

FOSSE ARDEATINE: UNA CLAMOROSA SENTENZA DI PROSCIoglimento

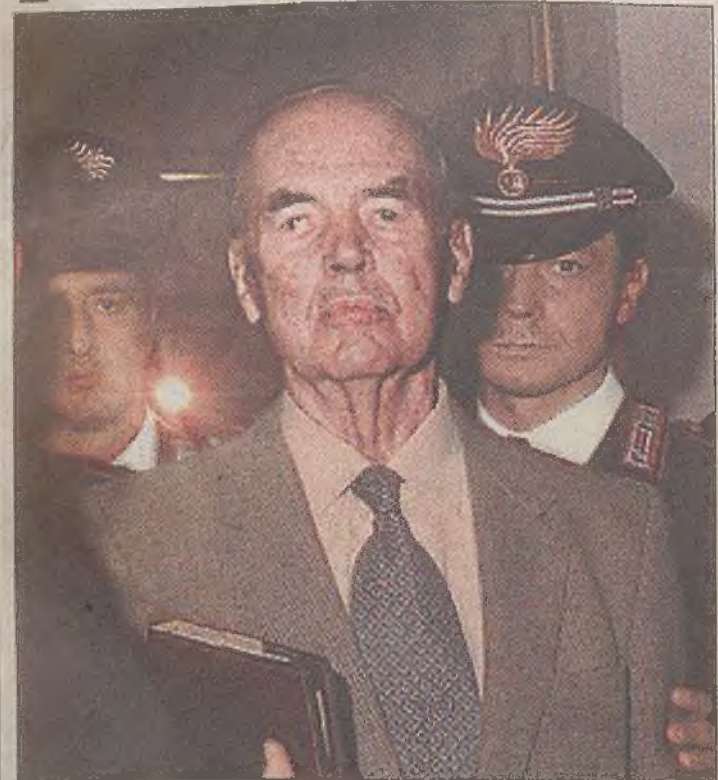
Priebke torna libero

Il tribunale militare l'ha giudicato responsabile di omicidio ma non punibile: reato in prescrizione

«Vergogna»: lacrime, urla e rabbia

I «VALORI» NELL'APATIA

Più spazio per il male



Commento di
Elio Apin

L'esito del processo contro l'ex ufficiale Ss Erik Priebke — la dichiarazione di non punibilità, intendo — provoca molta amarezza. E anche scontento. Amarezza perché, a cinquant'anni dalla fine della più rovinosa delle guerre europee, di quella che è forse stata la più gravida di morte, questa vicenda giudiziaria sembra dirci che è assai progredito, negli anni recenti, il processo di dimenticanza, di rimozione, di maggior o minor indifferenza, o apatia, per quei valori che hanno permesso alla generazione degli anni Quaranta di superare la prova di quella guerra. E sono tutti valori riconducibili all'idea della libertà, e a quella del rispetto della vita e dell'uomo. Ci fa anche constatare, questo fatto, che — sembra — oggi c'è maggior spazio per il male, in questo mondo.

(segue a pagina 2)

ROMA — Il tribunale militare ha deciso il non doversi procedere contro l'imputato Priebke. In sostanza pur riconoscendo le responsabilità dell'imputato nell'eccidio delle Fosse Ardeatine (omicidio continuato), i giudici hanno proscioltto (non assolto) Priebke, ritenendo di applicare le attenuanti generiche e quelle che si riferiscono all'articolo 59 del codice militare, secondo cui il reato è caduto in prescrizione. Il Tribunale ha deciso, quindi, l'immediata scarcerazione dell'imputato. La decisione di non doversi procedere è stata presa a maggioranza, e non all'unanimità.

La sentenza ha scatenato il putiferio. Rabbia, lacrime, dolore, urla. La

Il tribunale stretto d'assedio per ore

fra proteste e tensione. Nella notte

arriva il ministro della Giustizia:

un possibile nuovo arresto?

ressa, tra la folla dei familiari delle vittime ed esponenti della comunità ebraica romana, era cominciata già venti minuti prima della lettura della sentenza: «E' una vergogna» urlavano. La folla dei manifestanti a stretto d'assedio il tribunale per ore, controllata a vista da un centinaio di carabinieri, impedendo

l'uscita dei giudici mentre Priebke ed il suo avvocato attendevano in una stanza. A tarda notte è giunto sul posto anche il ministro della Giustizia, Giovanni Maria Filicia, Giovanni Maria Filicia, «per trovare una soluzione». Questa, secondo fonti ministeriali, consisterebbe in «un arresto facoltativo dell'imputato, che verrebbe convali-

dato dal ministro, in attesa della richiesta di estradizione annunciata dalla Germania». Una decisione che verrebbe presa in base all'articolo 715 del codice penale «deme restando le competenze dell'autorità giudiziaria». Immediata scossa si è avuta alla Camera e al Senato, e lunga serie di commenti. Da tutti, a cominciare da palazzo Chigi, parole di sconcerto. Anche il sindaco di Roma Rutelli ha parlato di profonda amarezza. Una manifestazione si è svolta alle Fosse Ardeatine. «Indignazione» è stata espressa a caldo da Shimon Samuels, del centro Wiesenthal: «L'Italia aveva un appuntamento con la storia. E invece si è sabotata la giustizia».

A pagina 2-3



Atletica: avanzano Antonella e Fiona

ATLANTA — Antonella Bevilacqua (nella foto), l'atleta italiana (in odore di sanzioni), si è qualificata per la finale di salto in alto con la misura di 1,93. E anche Fiona May si è qualificata per le finali del salto in lungo, con un 8,85 realizzato al secondo tentativo. Intanto la squadra azzurra di pallavolo, dopo aver battuto l'Argentina per 3-1, affronterà in semifinale la Jugoslavia, questa sera. La finale dovrebbe essere a portata di mano.

In Sport

ANCORA OSTRUZIONISMO DEL CARROCCIO NEL TENTATIVO DI RINVIARE L'APPROVAZIONE DELLA BICAMERALE

Battaglia in Parlamento: Lega contro tutti

Polo e Ulivo decisi a non mollare: i lavori della Camera proseguono ad oltranza - Bossi proclama l'indipendenza della Padania

ROMA — Romano Prodi sospira di sollievo e, dopo la maratona parlamentare costellata di incidenti e provocazioni, guarda più sereno al futuro del Governo. La manovra da 16 mila miliardi è legge, i provvedimenti correttivi sono in vigore anche se la strada del risanamento è ancora lunga. Lo sguardo è già alla prossima Finanziaria, un ostacolo assai duro, visto che, anche alla luce della difficile situazione economica, raggranellare oltre 30 mila miliardi da ulteriori tagli e nuove tasse non sarà impresa semplice.

Ma per ora Prodi si gode il risultato raggiunto. «E' andata bene, la differenza di voti con cui è stata approvata la manovra è stata abbastanza ampia, e il Governo esce più forte». Ma la notte vissuta da Montecitorio passerà alla storia come la più lunga e la più balorda. Cinquanta parlamentari leghisti iscritti a parlare. Dieci minuti ciascuno per 500 minuti. Una maratona. Di parole e di polemiche. Di regolamenti che volano e commessi, quelli della Camera, che vorrebbero piangere. Ma non possono.

Dopo il voto di fiducia, mercoledì sera alle 22 e trenta, le luci della Camera dei Deputati non sono state spente. Restava sul tappeto la bicamerale. E Violante ha indetto una «mo stop» per fare fronte alle richieste leghiste: 76 ordini del giorno. Una provocazione in risposta alle provocazioni. Ma i deputati del Carroccio non si sono persi d'animo. E hanno retto. Parlando e parlando. Una maratona conclusasi «in bellezza», nel tardo pomeriggio di ieri, con l'ufficializzazione in aula, da parte di Bossi, della di-

chiarazione di indipendenza della Padania. L'ostruzionismo della Lega non ha dunque intaccato la volontà riformatrice dell'Ulivo quanto del Polo. Proprio da quest'ultimo arriva la richiesta, approvata da Violante, di tenere aperta la Camera fino a domani in modo da poter approvare la legge istitutiva della Commissione. «Se la Lega continua su questa strada — dice Gianfranco Fini — Polo e Ulivo andranno in vacanza un giorno dopo». E Berlusconi ci tiene a rivendicare al Polo il merito di aver consentito l'av-

vio del processo di riforma. Il presidente Violante, arbitro degli scontri di questi giorni, risponde dunque a Fini annunciando che la Camera lavorerà «serenamente e tranquillamente» sino a che non potrà deliberare sulla Commissione. L'ostruzionismo del Carroccio ha avuto, in sostanza, l'effetto di rafforzare il dialogo tra maggioranza e opposizione sul tema delle riforme. Quasi a delineare quella maggioranza, tanto temuta da Rifondazione, diversa da quella che sostiene il Governo Prodi.

A pagina 4



LA VITA DIFFICILE DELLA MINORANZA OLTRECONFINE

Un «colpo» per l'Unione italiana Lubiana rifiuta la registrazione

RAPPORTO «MULTIMEDIALE»

Siamo un popolo di analfabeti, che non conosce il fax

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Un inconsueto rapporto «multimediale» svela l'altra faccia dell'Italia. Pensavamo di essere un Paese di «evidenti» e invece possiamo contare «solo» su 42 televisori ogni 100 abitanti. Alle spalle anche di Lettonia e Nuova Zelanda. In compenso siamo più affezionati alla radio. Uno strumento come il fax è quasi sconosciuto. Il rapporto sottolinea poi che in Italia ci sono più analfabeti che in Corea e non si leggono libri.

A pagina 6

Servizio di
Pierluigi Sabatti

CAPODISTRIA — Lubiana ha detto di no alla registrazione dell'Unione italiana in Slovenia. Ma si tratta di un no «tecnico»: il ministero dell'Interno ha risposto (dopo due anni) che gli articoli dello statuto relativi alla struttura interna e alle finalità dell'organizzazione non corrispondono alla legge slovena sulle società, che contempla pure le associazioni. E' un colpo duro per l'organizzazione che rappresenta tutta la minoranza italiana oltre frontiera, sia quella in Croazia sia quella in Slovenia. Infatti viene messa in discussione l'unitarietà del gruppo nazionale, che passa necessariamente attraverso istituzioni comuni, soprattutto dopo la nascita del confine sul Dragogna.

Però, Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione non drammatizza. «Cercheremo di individuare le strade giuridiche costituzionali che ci permettano di ottenere il riconoscimento». Esiste, spiega, una disponibilità di parlamento e governo sloveni in merito all'unitarietà della minoranza. Inoltre nella Costituzione slovena si afferma il diritto delle comunità nazionali di costituire o istituire organizzazioni per il mantenimento della propria identità e ci sono, infine, gli accordi internazionali che la Slovenia si è impegnata ad osservare.

A pagina 9

IL GOVERNO

«La Slovenia ha venduto armi a croati e bosniaci»

Servizio di
Mauro Manzini

LUBIANA — Il governo sloveno esce allo scoperto e ammette di aver convogliato numerosi quantitativi d'armi verso la Croazia e la Bosnia. Lo ha fatto rispondendo alle numerose interrogazioni parlamentari relative al traffico d'armi nell'ex Jugoslavia. Un vero e proprio «commercio di Stato» che l'esecutivo vuole distinguere da quello, illegale, posto in essere da numerosi faccendieri. In cambio avrebbe ricevuto «pagamenti indiretti» o «compensazioni». Lubiana tace, invece, la provenienza delle armi che transitavano solitamente sul suo territorio provenienti da altri Stati. Il tutto era, comunque, gestito in prima persona dal ministro della difesa, mentre le decisioni venivano assunte nell'ambito del Consiglio per la difesa presso la presidenza della Repubblica.

A pagina 8

DECISA PRESA DI POSIZIONE AL VERTICE DELLA SUPERPROCURA ANTIMAFIA

Nessun regalo ai «dissociati»

Mistero sul presunto pentimento di Brusca - E Cancemi ancora una volta sotto torchio

Delitto Rostagno, tre piste per gli inquirenti. Lungo interrogatorio di Chicca Roveri: forse oggi avrà gli arresti domiciliari

A PAGINA 7



ROMA — «Basta fare accademia sui dissociati». Se voleva essere un invito polemico a tagliare corto, ebbene il giudice del Tribunale di Palermo, Alfredo Morvillo, c'è riuscito pienamente. Dal vertice della superprocura — che ha visto riuniti ieri, oltre al direttore della Dna Bruno Siciliani, tutti i procuratori distrettuali antimafia — è uscito infatti un «non secco» a quanti vorrebbero estendere anche agli appartenenti a organizzazioni criminali il beneficio della dissociazione goduto dai terroristi. Di accademia, nella sede di via Giulia, quindi non se ne è fatta. Le tre ore di riunione sono servite per stendere una sorta di «memorandum» sulle conseguenze perverse che potrebbero aversi se

Alla caccia della verità soprattutto sulle stragi

il governo dovesse prestare orecchio a simili accomodamenti. Di dissociazione si riparerà quando i tempi saranno più maturi e quando, soprattutto, non ci sarà più l'emergenza mafia. Al momento occorre la massima prudenza. Intanto nulla traspare di ufficiale sul presunto pentimento di Giovanni Brusca si è presentato le-

ri regolarmente al processo di Caltanissetta che esamina una serie di delitti mafiosi. Mentre Salvatore Cancemi, che ebbe una poltrona di prima fila nella «Cupola», soltanto ora ha ammesso di avere avuto un ruolo importante anche nella strage di via D'Amelio, dove furono uccisi Paolo Borsellino e cinque poliziotti. Lo ha fatto solo perché incalzato da un fatto nuovo e imprevedibile: il pentimento del superkiller Calogero Ganci. Ma le procure di Palermo, Caltanissetta e Firenze appaiono ora ben decise ad ottenere da Cancemi «tutta e subito» la verità, soprattutto sulle stragi. Ieri a Roma lo hanno rimesso sotto torchio. Se alla fine ha ceduto è presto per saperlo.

A pagina 6

UN ECCEZIONALE INTERVENTO A NAPOLI

Dopo dieci giorni di riposo il cuoricino torna a battere

NAPOLI — E' tornato a pulsare il cuore di una bambina, fermatosi dopo un intervento chirurgico e tenuto «a riposo» artificialmente per dieci giorni dai chirurghi grazie ad un'apparecchiatura che ha assicurato la irrorazione sanguigna in tutto l'organismo. L'eccezionale «terapia» è stata adottata a Napoli, nel reparto di cardiocirurgia pediatrica dell'ospedale Monaldi dove è ricoverata da alcune settimane Chiara N., una bimba di due anni affetta da una grave malformazione cardiaca congenita. Dopo l'intervento il ventricolo sini-

stro di Chiara aveva perso la capacità contrattile e non riusciva più a pompare sangue. I chirurghi napoletani hanno deciso quindi di mettere il cuore di Chiara a «riposo» e collegare all'organismo della bambina una macchina che grazie ad un movimento centrifugo assicurava da due con sovrapposti e da un magnete — ha consentito che il sangue circolasse. La bimba è rimasta dieci giorni nel reparto di rianimazione, con il torace semiaperto, finché il suo cuore ha ricominciato a pulsare.

A pagina 6

Sono arrivate 50 tonnellate di ANGURIE

50 Lire al Kg.

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Sono arrivate 50 tonnellate di ANGURIE

50 Lire al Kg.

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE



UNA SENTENZA «ANNUNCIATA», MA NON PER QUESTO MENO AMARA, DICHIARA NON CONDANNABILE L'EX CAPITANO DELLE SS

Vince il boia delle Ardeatine

**UN SEGNALE DI DISGREGAZIONE
I «valori» in mezzo all'apatia
Ora c'è più spazio per il male**

(dalla prima pagina)

Le fosse comuni e le uccisioni programmate, cinquant'anni orsono disseminate in tanti luoghi d'Europa, sono riapparse nelle terre balcaniche e pure altrove, e ad opera di una generazione di trentenni e quarantenni che — almeno a parole — è stata educata, fino alla fine degli anni Ottanta, al culto dell'antifascismo. Fu retorica? La vitalità o meno dell'antifascismo e dei suoi valori, questo è il problema che il processo Priebke ci mette sotto gli occhi, più che la persona del nazista o il dolore insuperabile delle vittime. E vien da pensare che questo esito è forse segnale — di un processo di disarticolazione, se non di disgregazione, della società di oggi, consumista e competitiva e dunque sollecitata al cinismo. Forse l'antifascismo è stato troppo legato all'esperienza, eroica ma anche esaltante, della

lotta per la libertà; forse doveva impegnarsi di più sul terreno della costruzione di un'etica democratica nella società civile, e meno in quella di un'etica politica o partitica. Queste questioni vanno affrontate con chiarezza, anche con dura chiarezza, perché il problema va ben oltre il caso Priebke; devono cercare la chiarezza quanti hanno ancora buona memoria della prima metà di questo secolo. È ciò possibile? Un'altra considerazione può rendere pessimisti: sconcerta chi non è familiarizzato nei codici del fatto che un tribunale si pronuncerà per la non ammissibilità di un processo non prima che esso avvenga, o durante, ma dopo che è avvenuto. Tutto appare più difficile quando si ha l'impressione che manchi l'impetibilità nell'agire umano. **Elio Apih** ordinario di Storia contemporanea all'Università di Trieste

ROMA — Erano scoccate da qualche minuto le tre del pomeriggio, quel 23 marzo 1944. Era un martedì e come accadeva ogni giorno ormai da mesi una compagnia rinforzata del battaglione «Bozen» della «Sudtirolpolizei» cominciò ad avanzare lungo via Rasella. Erano 150 soldati ultracuantenni della polizia sudtirolese muniti di mitra e pistola poiché lo statuto di Roma Città Aperta proibiva la presenza entro le mura di truppe da combattimento; andavano a dare il cambio ad altrettanti camerati che avevano montato la guardia ai ministeri, alle opere pubbliche, alle

L'ATTENTATO ALLA COLONNA TEDESCA E LA SPIETATA RAPPRESAGLIA Quelle terribili ore nel marzo del 1944

ambasciate. Nessuno fece caso a uno spazzino fermo con il suo carretto all'altezza di palazzo Barberini: era uno dei dieci gappisti che avevano studiato sin nei minimi particolari un attentato contro quei militari. Si chiamava Rosario Benigni, era uno studente clandestinamente iscritto al Pci, dipendeva come gli altri dal comandante del Gap, il dottor Carlo Salinari. Nel carretto era stipato in mezzo all'immondizia un micidiale carico di 12 chili di esplosivo collegati ad una miccia che Benigni accese non appena la colonna dei tedeschi stava oltrepassando la metà della strada. Pochi secondi e poi la terribile deflagrazione che devastò uomini e cose. Ventisei soldati morirono subito cadendo feriti più o meno gravemente e sette di essi spirarono nella notte. L'attentato più clamoroso della storia moderna

di Roma aveva provocato dunque 33 morti fra i soldati germanici e altri due tra i civili che ignoravano la spietata rappresaglia. Secondo lui si dovevano fucilare sul posto gli individui arrestati nelle vicinanze e far saltare con i suoi abitanti il blocco di immobili davanti al quale aveva avuto luogo l'attentato.

Ma non gli diedero ascolto, per fortuna. Il maresciallo Kesslerling, comandante in capo delle forze tedesche in

Italia, chiese disposizioni al quartier generale di Berlino che così decise: attenersi alle norme della convenzione dell'Aja e, se entro 24 ore non si fossero presentati i responsabili, procedere alla rappresaglia fucilando dieci italiani per ogni tedesco ucciso. Furono prelevati dal carcere di Regina Coeli 272 detenuti tra cui 83 ebrei; gli altri di quel cospicuo contingente furono richiesti alle autorità italiane e

venne così superata la cifra di 335. Al tramonto del 24 marzo, su decine di furgoni usati per il trasporto delle carni macellate, presero posto gli ignari condannati per esseri condotti alla Cave Ardeatine. Poiché il comandante del «Bozen» si era rifiutato di dare i suoi uomini per l'esecuzione, toccò al colonnello Herbert Kappler e alle SS portarlo a termine quel massacro di quelle vittime sacrali nel buio infernale delle cave, con brevi intervalli fino alle due del pomeriggio del 25 marzo. Da quel giorno belluino, Roma non fu più la stessa

e.c.

ROMA — Scarcerazione immediata. Erich Priebke, l'ex capitano delle SS che spuntò la lista dei martiri delle Fosse Ardeatine, è di nuovo libero. Il Tribunale Militare di Roma lo ha ritenuto colpevole ma gli ha concesso le attenuanti e dunque quell'orrendo crimine è caduto in prescrizione. E il torturatore di via Tasso, riconosciuto in aula da una delle sue vittime, può tornare alla sua serena vecchiaia.

Una sentenza che, dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio, non è stata raggiunta all'unanimità. Ma a maggioranza. Un componente della giuria ha voluto mettere per iscritto il suo dissenso. Ma a caldo non è trapelato se fosse per una pena più aspra o più lieve.

La Corte poi, sapendo di andare incontro a un coro di polemiche, ha scelto la via del rinvio. E parlando di «motivazioni complesse» si è presa 90 giorni di tempo per depositare i contenuti.

Il presidente, Agostino Quistelli, dunque, aveva ragione. L'esito del processo è stato favorevole all'ex nazista.

Come aveva anticipato lui stesso prima del dibattimento, parlando però in veste di semplice cittadino, cosa che aveva prodotto una istanza di ricusazione che, come è noto, è stata per ben due volte respinta. «Abbiamo solo applicato la legge» ha tentato di spiegare i fischi.

Un coro di insulti e minacce, lo ha accompagnato per tutto il resto del pomeriggio, tendendo il boccaglio nella stanza adiacente all'aula. Tanto che alla

fine è stato costretto a dire «se lo avessi saputo che sarebbe finita così mi sarei astenuto». E amaro è stato anche lo sfogo del giudice a latere Bruno Rocchi («mi hanno sequestrato»). Fuori, oltre le transenne, una folla inferocita continuava a gridare «datecelo a noi».

Lui, stratonando la toga con aria seccata, si è abbandonato su una poltrona di fronte alla tv. E al titolo del Tg3 «non punibile» ha avuto un moto di rabbia: «ma

non è vero. Lo abbiamo condannato. Abbiamo scritto che è colpevole. Colpevole. Ma la nostra cultura giuridica riconosce la prescrizione».

Con i giornalisti tenta di giocare la carta dell'«azzecca-garbugli»: «Abbiamo solo applicato il codice. Ho fatto del mio meglio».

Il pm Antonino Intelisano è livido per la sconfitta subita. Ma uscendo dall'aula fra gli applausi dei parenti delle vittime dichiara con concordanza: «me l'aspettavo».

Più tardi, in conferenza stampa, annuncia battaglia: «non ho ancora deciso se ricorrere in appello o direttamente in Cassazione». Ma evita le polemiche: «un pubblico ministero che non è d'accordo con la sentenza emessa ha la strada legale dell'impugnazione e non dei commenti con la stampa. E quella è la strada che io seguirò».

Ma la speranza più grande, il pm la ripone nella giustizia tedesca. A Priebke, ha spiegato, verrà restituito il passaporto. «Esiste un ordine di cattura - nei suoi confronti emesso dalla procura tedesca di Dortmund - ha aggiunto - ma è quasi tecnicamente impossibile che l'Italia lo possa consegnare direttamente alla Germania». La cosa è complessa e burocraticamente macchinosa: in teoria la Germania dovrebbe chiedere una restituzione all'Argentina. Per quanto riguarda l'Italia Priebke è un cittadino libero. «Certo esiste contro di lui il provvedimento per l'eccidio della Storta, ma è ancora in una fase di indagine preliminare». Prematura per poter chiedere e tantomeno ottenere un ordine di custodia cautelare.



Il procuratore militare Antonino Intelisano ritratto dopo la sentenza.

CRONOLOGIA DEL «CASO» Dall'Argentina all'Italia: due anni di schermaglie

ROMA — La notizia è del 6 maggio 1994: la rete televisiva statunitense Abc annuncia di aver rintracciato in Argentina, a Bariloche, il braccio destro di Kappler, Erich Priebke, uno dei responsabili del massacro delle Fosse Ardeatine, sparito nel nulla nell'1948 da un campo di prigionia britannico nella Italia settentrionale. Il caso si riapre.

Il giorno dopo, il 7 maggio, la direzione generale degli Affari penali del ministero della Giustizia, in stretto contatto con il ministro dell'epoca, Giovanni Conso, si attiva per avviare la procedura per l'estradizione in Italia. Il 9 maggio arriva la richiesta formale di estradizione dal ministro della Giustizia italiano Giovanni Conso alle competenti autorità argentine. Il 10 maggio la polizia federale argentina arresta Erich Priebke e il governo di Buenos Aires si dichiara disposto a collaborare pienamente con la autorità italiane. Il giorno dopo gli vengono concessi gli arresti domiciliari nella sua casa di San Carlos de Bariloche a causa di «preoccupanti problemi cardiaci».

Il 9 maggio del '94 il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale militare di Roma, Giuseppe Mazzi, su richiesta del pubblico ministero Antonino Intelisano, firma l'ordine di custodia in carcere per Priebke che consente di avviare la procedura di estradizione dall'Argentina dell'ex SS.

In una intervista alla rete televisiva americana Abc, Priebke parla delle Fosse Ardeatine e dice: «Un ordine è un ordine e bisogna eseguirlo, ero un giovane nazista tenuto all'obbedienza, ma non un criminale di guerra».

Il 16 settembre, per sfuggire all'estradizione Priebke tenta di riavere la cittadinanza tedesca. L'11 marzo '95 il governo argentino dichiara che farà tutto il possibile per restituire Priebke all'Italia. Il 14 Menem promette solennemente il suo intervento. Il 21 marzo la Corte suprema argentina dà disposizione affinché il tribunale di General Roca acceleri la procedura per l'estradizione. Il 4 maggio, finalmente, le autorità giudiziarie di Bariloche concedono il via libera per spedire l'ex capitano delle SS nel nostro Paese. Il 10 maggio, però, viene presentato un nuovo ricorso contro il provvedimento.

L'8 agosto il procuratore militare Antonino Intelisano interroga per la prima volta — a Bariloche — il gerarca nazista ma Priebke si rifiuta di rispondere. Il 23 agosto la Corte d'appello federale di General Roca respinge la richiesta di estradizione presentata dall'Italia: la decisione è motivata con il fatto che i crimini attribuiti a Priebke, accusato di aver avuto un ruolo fondamentale nel massacro delle Fosse Ardeatine, sono caduti in prescrizione.

Così il 24 agosto a Priebke vengono revocati gli arresti domiciliari e l'ex nazista torna in libertà. Il giorno dopo, però, il governo argentino annuncia che il crimine attribuito ad Erich Priebke «non è caduto in prescrizione», per cui l'ex ufficiale delle SS finirà per essere consegnato alle autorità italiane. Il 26 agosto Priebke viene nuovamente arrestato su richiesta, stavolta, della magistratura tedesca che ne ha chiesto l'estradizione, accetta di essere processato in Germania e non oppone resistenza all'azione della giustizia del suo Paese. Il 1° settembre il governo argentino riceve dalla Germania la richiesta formale di estradizione per Erich Priebke. Il 14 settembre il governo argentino dichiara di essere favorevole all'estradizione di Erich Priebke e si dice pronto a garantire la consegna alle autorità italiane non appena la magistratura dovesse dare il via libera. Il 2 novembre — dopo 17 mesi di battaglie legali — la Corte Suprema di Giustizia argentina concede all'Italia l'estradizione di Erich Priebke, che il 20 novembre lascia Bariloche per l'Italia e arriva a Roma il giorno dopo: viene rinchiuso nel carcere militare di Forte Boccea. Il 7 dicembre inizia l'udienza preliminare.

LA REAZIONE DELL'ACCUSA DI FRONTE ALL'ESITO DEL PROCESSO CONTRO L'EX CAPITANO DELLE SS

Il pm Intelisano: «Non sono sorpreso»

«Non voglio scendere in polemica. Posso dire soltanto che impugnerò la decisione del tribunale e farò ricorso»

IL DOLORE DELL'AVVOCATO KOSTORIS

«La Risiera non ha insegnato nulla»

TRIESTE — «Sono profondamente addolorato per una decisione sconcertante che lascia nell'angoscia più profonda sia i parenti dei 325 martiri delle Fosse Ardeatine, sia l'intera opinione pubblica».

Il professor Sergio Kostoris, avvocato, docente universitario ed esponente di spicco della Comunità ebraica triestina, commenta con queste parole la sentenza del Tribunale militare di Roma.

Il suo è un discorso tecnico-giuridico, da operatore del Diritto. Tra le parole si coglie però un grande turbamento, una profonda emozione per ciò che è accaduto ieri in quella aula del Tribunale militare di Roma. Dove i parenti delle vittime hanno pianto e urlato tutta la loro rabbia dopo aver sperato di ottenere giustizia.

L'avvocato Kostoris nel processo ai responsabili nazisti dei criminali della Risiera di San Sabba ha vissuto in prima persona come rappresentata delle vittime queste



L'avvocato Kostoris all'epoca del processo della Risiera

emozioni. Donne e uomini uccisi, deportati, torturati, bastonati, umiliati. «Il Tribunale militare di Roma ha ritenuto in base a dati in suo possesso (chissà quali?), di concedere all'imputato le attenuanti generiche che hanno giustificato una diminuzione della pena tale da far scatta-

re la prescrizione del reato» così l'avvocato commenta la sentenza. «E' evidente che i giudici militari non hanno tenuto conto, né dell'insegnamento della convenzione dell'Aja in base al quale nessun civile può essere ammazzato per una causa di guerra, né hanno tenuto conto dell'insegnamento dell'Onu, in base al quale il genocidio sfugge ineluttabilmente alle leggi della prescrizione».

«Invece il Tribunale militare, non tenendo conto dei precedenti di Kappler, né del processo della Risiera, ha ritenuto semplicemente il fatto contestato a Priebke rapportabile a un «crimine omicidio», sia plurimo, sia aggravato, suscettibile però di attenuanti generiche».

«Come dicevamo al momento non è chiaro quali siano state le attenuanti. Lo si sa perché le motivazioni della sentenza che verranno rese note fra tre mesi. L'ipotesi più probabile è quella dell'età avanzata dell'imputato, del reato sfuggito in tutti questi anni alla giustizia più elementare».

ROMA — «Non sono rimasto sorpreso della sentenza ma non voglio scendere in polemica. Posso dire, soltanto, che impugnerò la decisione del tribunale». E' quanto ha affermato il pubblico ministero Antonino Intelisano ai giornalisti in una conferenza stampa al primo piano del tribunale militare. Il rappresentante della pubblica accusa invita i giornalisti a non fare richieste di valutazione della sentenza.

«Non posso fare alcun commento — ha affermato Intelisano — perché svolgo un preciso ruolo istituzionale. Se una sentenza non viene condivisa, può essere impugnata. Al momento opportuno deciderò se ricorrere direttamente in Cassazione o fare appello».

Intelisano a poi spiegato che Priebke sarà nelle prossime ore un cittadino libero a tutti gli effetti. «Appena saranno risolti i problemi di ordine pubblico (la folla ha a lungo bloccato l'uscita del tribunale urlando contro Priebke, ndr) — ha chiarito il pm — Priebke andrà a Forte Boccea dove sarà esaminata la sua posizione giuridica. Se non sono pendenti nei suoi confronti provvedimenti limitativi della sua libertà personale, riavrà indietro il suo passaporto e sarà libero di andare dove più ritiene opportuno».

Alla domanda di un cronista che chiedeva quanto potesse influire sulla libertà di Priebke l'ordine di cattura emesso dalla magistratura tedesca, Intelisano ha risposto che «tale provvedimento restrittivo

trova difficoltà di esecuzione nel nostro Paese perché quella richiesta si inserisce in un procedimento penale instaurato in Germania. Inoltre le stesse autorità giudiziarie tedesche non possono fare domanda di estradizione all'Italia perché il nostro codice di procedura penale esclude tale possibilità fino a quando da noi è pendente un analogo procedimento penale».

Intelisano ha quindi ricordato che, attualmente, la Procura militare sta indagando anche sui presunti responsabili dell'eccidio della Storta, e, in particolare, sulla morte del sindacalista Bruno Buozzi. Anche in questo procedimento c'è il nome di Erich Priebke ma tale indagine, ancora in una fase preliminare, non influirà sullo stato di libertà dell'ex capitano delle SS: «Priebke avrà soltanto l'obbligo di indicare il domicilio per le eventuali notifiche» — ha chiarito Intelisano — per il resto è libero di fare quello che vuole. Ripeto di non essere rimasto sorpreso dall'esito del processo, ma questo non vuol dire che la Procura sia rassegnata o che abbia abbassato la guardia».

Il ministero tedesco della Giustizia ha comunque ricordato che per Erich Priebke esiste sempre un mandato d'arresto internazionale emesso dalla Germania nel giugno del 1995. Anche la Germania vuole processare Priebke per il massacro delle Fosse Ardeatine.

IL COMMENTO A CALDO DEL GIUDICE DOMENICO MALTESE CHE CONDANNÒ ALL'ERGASTOLO I CRIMINALI DI SAN SABBA

Un precedente che non fa testo nell'inchiesta sulle foibe

Servizio di

Pietro Spirito

«Non mi sento di dare un giudizio senza aver prima letto le motivazioni della sentenza». Domenico Maltese, il giudice che il 29 aprile del 1976 pronunciò la storica sentenza per i criminali della Risiera di San Sabba, accoglie con estrema cautela la notizia della sentenza che ha di fatto lasciato libero Erich Priebke. Magistrato di grande cultura e sensibilità, Maltese lascia intendere che la materia è

troppo delicata e complessa per poter commentare la sentenza senza conoscerne la precisa motivazione, «in fatto e in diritto». Maltese, che i criminali nazisti li ha visti, conosciuti e giudicati con implacabile fermezza, di fronte al caso Priebke tiene prima di tutto a ricordare che «il giudice esegue una sorta di operazione matematica dove non sono ammesse motivazioni emotive». Poi confessa che in qualche modo se l'aspettava: «Diciamo una sorta di intuizione — spie-

ga —, forse dovuta all'esperienza: di fronte a certi atteggiamenti, come le richieste di ricusazione... mi sono accorto che queste richieste non nascevano dal nulla, e che insomma tutto si sarebbe giocato sulle circostanze».

Le circostanze generiche, appunto, che hanno permesso di far cadere il reato in prescrizione: «il punto è proprio questo — aggiunge Maltese — bisogna vedere quali attenuanti sono state prese in considerazione, e perché; il solo parametro normativo non basta».

«Bisognerebbe inoltre — continua il magistrato — confrontare questa sentenza con quella di Kappler; trattandosi degli stessi fatti con diversi imputati; ora non so fino a che punto il processo a Priebke sia stato coordinato con il precedente processo a carico di Kappler». Il fatto che il processo sia stato istituito da un tribunale militare può aver influito sul suo esito? «Piuttosto — risponde il giudice — va sottolineato che si tratta di un processo incisivo-mente caratterizzato da una disciplina di diritto

internazionale sulla rappresaglia, e quindi diverso, nella sua essenza, da procedimenti che si sono svolti davanti ai tribunali ordinari». Come ad esempio — aggiunge Maltese — il processo della Risiera, dove si trattava di stabilire se ricorresse il reato di guerra o di un reato comune punito con l'ergastolo, e quindi per la legge penale ordinaria impronunciabile».

L'esito del processo a Priebke potrebbe in qualche modo influenzare eventuali futuri procedimenti (come quelli istitu-

ti dal giudice romano Giuseppe Pititto) a carico dei responsabili delle foibe? «Proprio per la sua peculiare natura — spiega Maltese — questo procedimento a carico di Priebke non può influire sui futuri sviluppi della foibe triestina; e ciò perché, innanzitutto, non sono in gioco quelle norme internazionali proprie del processo delle Fosse Ardeatine, mentre si tratta invece di reati commessi dopo la cessazione delle ostilità e sicuramente, quindi, reati comuni e non militari».



IL CASO PRIEBKE

PARIGI — Shimon Samuels, responsabile del centro Wiesenthal di Parigi, non nasconde la sua indignazione: «Una sentenza terribile. Possiamo solo sperare che l'Italia proceda all'extradizione di Priebke in Germania. Paese che ha spiccato nei confronti dell'ex capitano delle SS un mandato di arresto internazionale».

«Un'oltraggio alle famiglie delle vittime delle strage delle Fosse Ardeatine». Questo il commento a caldo sul proscioglimento dell'ex capitano delle SS Erich Priebke espresso da Efraim Zuroff, noto cacciatore di criminali di guerra nazisti e direttore del centro Simon Wiesenthal di Tel

GRANDE INDIGNAZIONE AL CENTRO WIESENTHAL

«Dovrà essere processato in Germania»

Aviv. «E' oltraggioso - ha detto Zuroff - il fatto che qualcuno che ha ammesso di avere ucciso civili innocenti sia stato assolto».

«Bisogna - ha proseguito Zuroff - guardare a chi oggi è triste (per questa sentenza) per capire come è orribile questo verdetto. Le famiglie delle vittime sono state ancora una volta colpite nel loro affetto più caro da questo verdetto».

«Esse confidavano nella giustizia - ha detto ancora Zuroff - ed invece

l'uomo che ha ucciso i loro congiunti è oggi un uomo libero. Di ciò sono felici i nazisti e i neo-nazisti. Ora - ha concluso - cercheremo di ottenere l'extradizione di Priebke per farlo processare in Germania».

«Questo è un giorno nero per la giustizia e un giorno nero per l'Italia: questa la reazione del rabbino Marvin Hier, direttore del centro Simon Wiesenthal di Los Angeles, che ha commentato con visibile indignazione e rabbia il proscioglimento

del capitano delle SS Erich Priebke per il massacro delle Fosse Ardeatine».

«La colpa è interamente dell'Italia - ha detto il rabbino Hier - Quando ha deciso di far processare Priebke in un tribunale militare, era ovvio sin dall'inizio che questo sarebbe stato il verdetto». Il Centro Wiesenthal, che da sempre è impegnato nella caccia a criminali nazisti, aveva fornito al governo italiano numerosi documenti per dimostrare la colpevolezza

di Priebke in crimini contro l'umanità. «Questa sentenza dimostra che un criminale nazista e assassino confesso può vivere per anni senza nascondersi in Argentina, farsi processare in Italia e tornare in libertà».

Secondo il Centro Wiesenthal il proscioglimento di Erik Priebke era prevedibile nel momento in cui l'Italia ha deciso di processare il capitano delle SS in un tribunale militare. «Era chiaro che in un tribunale militare la difesa avrebbe invoca-

to la prescrizione del reato» dice il rabbino Hier. Se invece Priebke fosse stato processato in un tribunale civile per crimini contro l'umanità (che non cadono in prescrizione), il risultato avrebbe potuto essere diverso.

«Mi chiedo allora perché l'Italia si sia data il disturbo di chiedere l'extradizione di Priebke dall'Argentina», ha commentato. Ora il Centro Wiesenthal spera che sia il governo tedesco a chiedere l'extradizione di Priebke dall'Argentina

per poterlo processare in un tribunale civile. «Ho ricevuto l'impegno da parte del ministro della Giustizia tedesca ancor prima dell'inizio del processo in Italia», dice il rabbino Hier.

L'indignazione del Centro Wiesenthal è estrema. «Hanno preso un criminale, un uomo che ha confessato di avere sparato personalmente a due prigionieri, e l'hanno lasciato andare. Cosa dice tutto ciò del sistema giuridico italiano? Che messaggio invia ai giovani? Secondo il rabbino Hier il messaggio è chiaro: «Chiunque può commettere un crimine atroce, andare in Argentina, farsi processare in Italia e rimanere libero tutta la vita».

LE REAZIONI PARLANO OVUNQUE DI GRANDE SDEGNO, AMAREZZA, DOLORE, PER UNA DECISIONE CHE NESSUNO CONDIVIDE

Scalfaro: «Piaghe riaperte»

DALLA GERMANIA

La vedova Kappler: «Decisione giusta, è un brav'uomo»

BONN — «La sentenza del processo a Erich Priebke è assolutamente corretta. A cinquantadue anni di distanza da quell'episodio terribile non si può cercare di ricostruire ciò che è successo allora».

E' questa la reazione a caldo di Annelise Kappler, vedova di Herbert Kappler, ex superiore di Erich Priebke, nella sua abitazione in Bassa Sassonia subito dopo il pronunciamento del tribunale militare di Roma sulla vicenda delle Fosse Ardeatine.

«Mi fa piacere per Priebke, che è anziano», ha detto la vedova dell'ex ufficiale tedesco. Priebke, ha aggiunto in italiano, è «un brav'uomo». «In guerra — ha proseguito, tornando al tedesco — gli ordini sono ordini. La colpa è degli attentatori di via Rasella, che si sono presi la medaglia d'oro».

«Per i giudici italiani il lavoro di valutazione degli atti non dev'essere stato facile», ha aggiunto.

«Se nel 1948 il processo a Herbert Kappler non si fosse svolto sotto la pressione dei comunisti e di Palmiro Togliatti in particolare, anche mio marito — ha proseguito — sarebbe stato assolto. Nel frattempo sappiamo che i comunisti non erano meglio dei nazisti».

«Le Fosse Ardeatine sono state il giorno più terribile nella vita di mio marito e lo hanno segnato per il resto dei suoi giorni. Sono stata spesso alle Fosse Ardeatine, ho pregato per le vittime e ho portato fiori, l'ultima volta nel 1975», ha concluso la vedova Kappler, rispondendo alla domanda se provi compassione per le vittime dell'eccidio.

ROMA — Sdegno, amarezza, dolore, rabbia: per tutti la prima reazione ha in comune il segno del rifiuto.

Rifiuto di credere che sia accaduto, rifiuto di accettare la sentenza, incapacità di comprenderla. E dal rifiuto, da una ferita che non si rimargina, che ora ha un solco ancora più profondo, nasce immediatamente la necessità di trovare un perché, spiegare e spiegarsi come sia potuto succedere. Per un criminale contro l'umanità libero, per un conto con la storia rimasto aperto e un'Italia che ha perso la faccia dinanzi al mondo intero qualcuno dovrà pur rendere conto: il nuovo «imputato», da subito, è il Tribunale militare.

Domani ne chiederanno l'abolizione in Parlamento parlamentari della sinistra. Cesare Salvi, capogruppo della sinistra democratica, riassume per tutti le ragioni: «La giurisprudenza speciale appare sempre più superata per mancanza di sensibilità rispetto al senso civile di una nazione». Folena, responsabile giustizia del Pds, ribadisce il concetto: «È la dimostrazione che la corte non era in condizione di esprimere sufficiente serenità ed equilibrio per condurre in porto il pro-

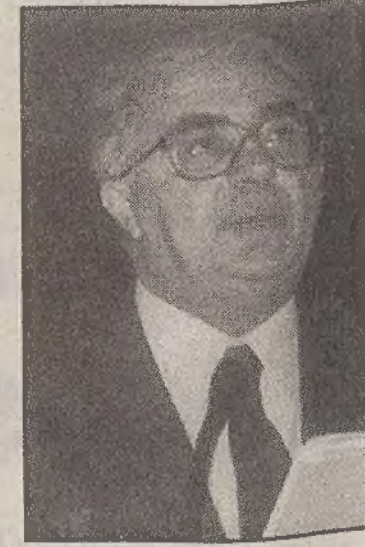


Oscar Luigi Scalfaro

cesso, la separazione non dà più garanzie di imparzialità».

Ma insieme al nuovo «imputato», è l'intera immagine dell'Italia nel mondo che sembra essere stata macchiata.

E lo stesso Scalfaro commenta: «Quando avvenne l'eccidio delle Fosse Ardeatine fu ferita l'umanità e con l'umanità il popolo italiano. Oggi si riaprono le piaghe. Sono vicino, umanamente vicino, profondamente vicino a coloro che hanno le piaghe riaperte. Mi inchino di fronte ai valori costituzionali dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura, ma mi inchino con enorme commozione e solidarietà alle sofferenze che non hanno fine. Esprimo



Armando Cossutta

questa solidarietà profonda perché i delitti contro l'umanità possono passare i secoli, rimangono delitti che offendono la coscienza dell'uomo e la civiltà dell'uomo. Solidarietà e amore, ma il delitto rimane delitto».

Massimo D'Alema parla apertamente di «torto commesso dallo Stato italiano, al quale dovrà ripartirsi», «di pagina vergognosa per l'Italia». A caldo ieri, subito dopo la sentenza, l'aula di Palazzo Madama ha osservato un minuto di silenzio, in piedi, in onore e solidarietà con i parenti delle vittime. Non tutti giudicano il tribunale, tutti però, senza distinzioni di schieramenti, si soffermano sul dolore che la decisione ha causato.

DOPO LA SENTENZA

Rabbia e tensione: i giudici assediati



ROMA — Rabbia, lacrime, dolore, urla. Ha scatenato il putiferio, nello stretto corridoio al primo piano del tribunale militare di Roma la sentenza per Erich Priebke. La ressa, tra la folla dei familiari delle vittime ed esponenti della comunità ebraica romana era cominciata già venti minuti prima della lettura della sentenza, quando a tutti, giornalisti e avvocati esclusi, è stato comunicato che il presidente del tribunale aveva vietato l'ingresso in aula.

«E' una vergogna - ha cominciato a urlare la folla - un'infamia. Questo ci dice che la sentenza è stata già decisa. Voi volete riscrivere la storia e assolvere Priebke». In serata il tentativo di sgombrare l'interno del tribunale dove si è svolto il processo a carico di Erik Priebke è sfociato in scontri tra carabinieri e giovani della comunità ebraica. Tra urla, spinte, momenti di panico e alcuni contusi, la situazione è tornata alla normalità solo quando i carabinieri hanno desistito dallo sgombrare dei corridoi del palazzo del tribunale militare. La tensione comunque è rimasta altissima e sia Priebke, sia il presidente del tribunale, intorno alle 22 erano ancora «prigionieri» e non potevano abbandonare il palazzo.

«Mi hanno sequestrato. E' dalle 18 che mi trovo qui assieme ad un capitano medico e non riesco più ad andare via». Bruno Rocchi, giudice a latere del Tribunale militare, appare in uno stato di grande agitazione: «Si sta commettendo un reato - ha affermato il magistrato - che viene punito con la reclusione da 6 mesi a 8 anni. La cosa scandalosa è che nessuno fa niente per intervenire. Le forze dell'ordine permettono che il Tribunale continui ad essere sotto assedio per ragioni di opportunità. Io posso capire - ha proseguito il giudice Rocchi - il dissenso, lo sbotto immediato da parte di chi non condivide la sentenza, ma io qui sono sequestrato e ho tutto il diritto di uscire incolume dal Tribunale».

Per seguire l'esito della sentenza solo una tv a circuito chiuso era stata collocata nello stretto corridoio dove, alle 18, la tensione era ormai al massimo. Al punto che in pochi sono riusciti ad ascoltare la lettura della sentenza. Ma tutti hanno subito capito, vedendo il sorriso dell'ex capitano delle SS.

Erano da poco passate le 18, la folla è esplosa. Due anziani si sono accasciati a terra. Uomini e donne in lacrime hanno cominciato a urlare e spintonare i militari. «Lo Stato italiano non concede giustizia».

In serata mentre negli uffici al primo piano della Procura militare era da poco finita la conferenza stampa indetta dal procuratore Intelisano, un gruppo composto da una cinquantina di persone (fra parenti delle vittime ed esponenti della comunità ebraica), si è barricato nel corridoio del primo piano, impedendo di fatto l'uscita di Priebke dal tribunale.

Poco prima, la maggioranza aveva invece deciso di seguire il sindaco Francesco Rutelli e il presidente della comunità ebraica italiana, Tullia Zevi, alle Fosse Ardeatine.

TRA RABBIA E SCONCERTO NEL GHETTO DI ROMA ALLA NOTIZIA DELLA SENTENZA

«Presi in giro non soltanto gli ebrei»

«Dicono che è troppo vecchio: ma mio marito, che aveva 21 anni, non ha potuto invecchiare»

PRIEBKE

Da Trieste: «Solidali con il dolore dei parenti»

TRIESTE — Il presidente dell'Associazione Italia-Israele di Trieste, professor Filippo Cassola, ha inviato un telegramma all'Unione delle comunità ebraiche di Roma.

«L'Associazione Italia-Israele di Trieste - si legge nel telegramma - è vicina alla Comunità israelitica di Roma di fronte alla sentenza del processo Priebke e partecipa costernata al dolore dei parenti delle vittime delle Fosse Ardeatine e di tutti coloro che sentono come valori inviolabili la vita e la libertà dell'uomo».

Alle dichiarazioni dell'Unione delle comunità si è richiamato il rabbino di Trieste, Umberto Pignone, il quale ha ritenuto di non dovere aggiungere alcuna considerazione personale sulla decisione dei giudici romani.

ROMA — Ha colto il ghetto all'improvviso la notizia della sentenza Priebke, trasformando un tranquillo pomeriggio di lavoro in «una giornata da dimenticare». Giunta la notizia, tutti hanno abbandonato le piccole botteghe dei vicoli del quartiere, ansiosi di avere conferma della sentenza. «E' una beffa — ha detto Giancarlo, che ha perso un parente nell'eccidio delle Fosse Ardeatine — perché non si può passare da una condanna all'ergastolo a una assoluzione piena. A questo punto, mi chiedo che l'hanno fatto venire a fare in Italia, tanto valeva lasciarlo dov'era». D'accordo anche due donne anziane, che hanno perso tre parenti nell'eccidio: «E' una presa in giro. Certamente hanno pagato il giudice e hanno fatto spendere molti soldi anche a noi per trasferirlo in Italia e poi assolverlo».

Qualcuno non vuole credere alla notizia e corre in casa a guardare il telegiornale per avere una conferma: «Non è normale — dice un commerciante — ci dev'essere certamente un errore». C'è anche chi reagisce con le lacrime. «Dicono che è troppo vecchio, poverino — commenta un'anziana signora, il cui marito è morto nell'eccidio delle Fosse Ardeatine — ma mio marito, che aveva 21 anni, non ha avuto neanche la possibilità di invecchiare. Adesso ci manca anche gli diano anche una bella medaglia».

La sentenza, però, secondo gli abitanti del ghetto, «non coinvolge solamente gli ebrei, ma tutti gli italiani, presi in giro per mesi». «Nell'eccidio delle Fosse Ardeatine — aggiunge un uomo — non hanno perso la vita solo persone di religione ebraica. Per questo, tutti gli italiani oggi dovrebbero sentirsi offesi per questa decisione».

Parlando del processo Priebke, tutti ricordano amici e parenti che hanno perso la vita in quegli anni. «Loro — spiega una signora con le lacrime agli occhi — non sono stati assolti da nessuno, né potranno commentare questa assurda decisione». Qualcuno, a questo punto, avrebbe preferito che il processo non fosse mai iniziato: «Almeno non avremmo riaperto tante ferite dolorose». Un ragazzo di vent'anni, Andrea, dice: «La comunità è sconvolta. Con questa decisione non viene riconosciuta la storia».

Nel pomeriggio, tutti gli esponenti politici giunti nel ghetto per portare la solidarietà alla comunità ebraica sono andati alle Fosse Ardeatine. Al ghetto è arrivato anche il sindaco di Roma che ha annunciato che il Comune, che si è costituito parte civile nel processo, chiederà l'appello a nome della città. Il presidente della comunità ebraica Claudio Fano è riuscito ha commentato la sentenza con un'unica frase: «E' una vergogna annunciata».



Il sindaco di Roma Francesco Rutelli durante la visita al ghetto.

LO STORICO GALLIANO FOGAR SPIEGA LE RAGIONI PER CUI L'EX CAPITANO SS ANDAVA PROCESSATO IN CORTE D'ASSISE

«Non era un soldato, ma solo un aguzzino della Gestapo»

Servizio di

Claudio Emè

TRIESTE — «Erich Priebke non doveva essere processato da un Tribunale militare. Ha compiuto reati contro l'umanità, non violazioni alla legge di guerra. In più era un ufficiale della Gestapo, una polizia politica, non una forza combattente impegnata ad esempio le Waffen Ss».

Galliano Fogar, segretario dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, ritiene che alla base del-

la sconcertante sentenza pronunciata ieri a Roma, vi sia stato un errore di fondo. Quello di lasciare gestire il processo al Tribunale militare invece che a una Corte d'assise ordinaria.

«Qualcosa di molto simile era accaduto durante l'istruttoria per i crimini della Risiera. Un vero e proprio mattatoio dove centinaia di persone sono state torturate e uccise dalla polizia nazista. Braccia spezzate, denti e unghie strappate, torture con la corrente elettrica. Lui si era arruolato volontario nella Gestapo e non

ha mai avuto dubbi. Né prima, né dopo le Ardeatine. Poteva chiedere il trasferimento ad altro incarico. Non gli sarebbe accaduto nulla, come molte recenti ricerche storiche hanno dimostrato. Invece è rimasto all'interno di una polizia politica dipendente dall'Ufficio centrale di sicurezza del giudice Sergio Serbo sui crimini della Risiera».

«Anche il discorso sugli ordini che andavano comunque eseguiti, pena la fucilazione, vi sono molte cose da dire. Nessuna Ss che non se la sentiva di partecipare alle stragi è mai stata fu-

citata. Anzi, un recente volume della Einaudi dal titolo «Uomini comuni», riferisce di ciò che accadde in un battaglione di polizia impiegato nella repressione in Polonia. Il 20 per cento degli effettivi si rifiutò di partecipare alle stragi e fu trasferito al fronte, non fucilato. Quindi Priebke poteva scegliere se andarsene dal suo reparto ancora prima delle Ardeatine. Non lo ha fatto, è rimasto al suo posto assumendosi le sue responsabilità di ufficiale. Per questo andava condannato».

re il processo alla giustizia in divisa si sono introdotte prescrizioni molto brevi. E' un errore di fondo cui personalmente ho cercato di porre rimedio informando chi poteva agire proprio in base alla sentenza che 20 anni fa salvò l'istruttoria del giudice Sergio Serbo sui crimini della Risiera».

«Anche il discorso sugli ordini che andavano comunque eseguiti, pena la fucilazione, vi sono molte cose da dire. Nessuna Ss che non se la sentiva di partecipare alle stragi è mai stata fu-

DIVENTA LEGGE LA CORREZIONE DI 16 MILA MILIARDI: 11 MILA DI «TAGLI», 5 MILA DI NUOVE ENTRATE

La «manovrina» ottiene la fiducia

Prodi: «Ora siamo più forti, il governo va avanti» - Ma dietro l'angolo c'è la Finanziaria e la necessità di rastrellare altri 30 mila miliardi

ROMA — Prodi è soddisfatto per l'esito del voto di fiducia: «Dopo la manovra siamo più forti», «Il Governo è saldo e va avanti». E s'incontra con Scalfaro. Con la correzione da 16 mila miliardi il governo è convinto che ci sia un passo avanti verso il risanamento. Ma ora c'è lo scoglio della Finanziaria. Questa la sintesi di una dura giornata per l'esecutivo.

«Ora siamo più forti»: Romano Prodi sospira di sollievo e, dopo la maratona parlamentare costellata di incidenti e provocazioni, guarda più sereno al futuro del Governo. La manovrina da 16 mila miliardi di legge, i provvedimenti correttivi sono in vigore anche se la strada del risanamento è ancora lunga. Lo sguardo è già alla prossima Finanziaria, un ostacolo assai duro, visto che, anche alla luce della difficile situazione economica, raggranellare oltre 30 mila miliardi da ulteriori tagli e nuove tasse non sarà impresa semplice. Ma per ora Prodi si gode il risultato raggiunto. «E' andata bene, la differenza di voti con cui è stata approvata la manovra è stata abbastanza ampia, e il Governo esce più forte».

Il presidente del Consiglio ha anche minimizzato la decisione di porre il voto di fiducia. «Nessun atto di debolezza. Abbiamo scelto questa strada in un momento di massima tranquillità, solo per porre un limite alle tattiche dilatorie della Lega». Sull'esito Prodi dice di non aver mai avuto dubbi. «Ero tranquillissimo, anche perché ritenevo che le schermaglie dei giorni scorsi fossero più apparenza che sostanza». E in serata la sua soddisfazione Prodi è andata a esprimerla pure a Scalfaro nel corso di un incontro per fare il punto della situazione a pochi giorni dalla pausa estiva.

Dopo il via libera definitivo della Camera arrivato nel pomeriggio di ieri, la manovra correttiva da 16 mila miliardi è quindi legge. Non ci sono state modifiche ri-

spetto al testo del Senato e anche la questione della riclassificazione dei prezzi dei farmaci, che aveva acceso una dura polemica all'interno del Governo tra il ministro degli Esteri Dini e quello della Sanità Bindi, è stata composta con l'accoglimento di un ordine del giorno della maggioranza. In esso si impegna il Governo a definire un nuovo metodo per la formazione dei prezzi dei farmaci, tenendo conto della diversa natura dei singoli prodotti e assicurando quindi i principi di mercato e di libera concorrenza. Una formula sufficientemente generica che di fatto rimanda a settembre in sede di legge Finanziaria ogni decisione.

Per quanto riguarda le parti essenziali del decreto che taglia 11 mila miliardi di spese e introduce nuove entrate per 5 mila spaziano dalla pubblica amministrazione alle imprese, dal fisco alla sanità. La spesa farmaceutica sarà fissata in 9 mila miliardi e viene sancito il principio, anche se un po' addolcito dall'ordine del giorno, del prezzo uguale per farmaco uguale. Il grosso dei tagli è comunque concentrato in una serie di riduzioni di stanziamenti e di spese cui fanno le spese settori come Difesa, pubblica amministrazione, enti pubblici come Anas e ferrovie, scuola. Più duri i controlli sui casi di invalidità civile che dovrà essere autocertificata me che verrà sottoposta a controlli da parte del Governo. Nel mirino anche le imprese cui sono state ridotte agevolazioni e sono state rafforzate norme antilussuismo.

Per quanto riguarda nuove imposte ci sono stati una serie di ritocchi a imposte di registro, di successione, ipotecarie e catastali. Costerà di più giocare al gratta e vinci (da 2.000 a 2.500 lire). Ma già dalla prossima legge Finanziaria il Governo ha confermato che ci saranno sgravi fiscali a favore delle famiglie, nell'ambito del piano di riforma fiscale che accompagnerà la legge.

Bicamerale, Polo e Ulivo accelerano

ROMA — Bicamerale avanti tutta. L'ostuzionismo della Lega non intacca la volontà riformatrice dell'Ulivo quanto del Polo. Proprio da quest'ultimo arriva la richiesta, approvata da Violante, di tenere aperta la Camera fino a domani in modo da poter approvare la legge istitutiva della Commissione. «Se la Lega continua su questa strada», dice Gianfranco Fini, «Polo e Ulivo andranno in vacanza un giorno dopo». Secondo il leader di An l'ostuzionismo serve a Bossi per avere un minimo di visibilità, dopo un periodo di cui della Lega non si parlava più e in attesa dello «showdown» del 15 settembre, l'annuncio-



Gianfranco Fini

ta manifestazione per la proclamazione dell'indipendenza della Padania. «Non è un mistero», continua Fini, «che la Lega sia

contro la Bicamerale. Quindi tenta di far slittare l'approvazione della legge istitutiva a dopo la pausa estiva. Ma non siamo al 15 agosto e se non si finisce domani (Oggi ndr) si può anche votare sabato, in mattinata o nel pomeriggio». E Berlusconi ci tiene a rivendicare al Polo il merito di aver consentito l'avvio del processo di riforma.

Il presidente Violante, arbitro degli scontri di questi giorni, risponde dunque a Fini annunciando che la Camera lavorerà «serenamente e tranquillamente» sino a che non potrà deliberare sulla Commissione. «C'è grande determinazione», afferma Violante, «per-

ché il Paese ha bisogno di riforme. Questo hanno stabilito le Camere, le Camere deliberano su questo».

L'ostuzionismo del Carroccio ha avuto, in sostanza, l'esito di rafforzare il dialogo tra maggioranza e opposizione sul tema delle riforme. Quasi a delineare quella maggioranza, tanto temuta da Rifondazione, diversa da quella che sostiene il Governo Prodi. «Sulle regole del gioco», commenta Nicola Mancino, «è sempre preferibile che vi siano larghe convergenze. Ma se proprio non si riuscirà a realizzare questo risultato, occorrerà accettare che alla fine si formi comunque una maggioranza. E

non dovrà costituire un dramma». Puntualizza l'eventualità che la maggioranza sulle riforme possa essere diversa da quella che sostiene l'Esecutivo. Mancino ha quindi auspicato che si apra il confronto e lo si apra «nella convinzione che le regole non servono per governare solo il presente e non sono patrimonio riservato della maggioranza». «Rinvii e fallimenti», continua il presidente del Senato, «non sarebbero capitati dal Paese. Trasformerebbero lo scetticismo in sudicia, le lontananze in definitive spaccature. Una ipotesi che non possiamo permetterci neppure di considerare». Per Beppe Pisanu la



Luciano Violante

possibilità di maggioranza diverse sulle riforme è condivisa da tutto il Polo soprattutto perché il Governo non si è mai di-

chiarato sul processo costitutivo. «Però», sottolinea il capogruppo di Forza Italia aggiungendo una venatura polemica al discorso, «avevo notato uno strano silenzio su questo argomento, soprattutto quando Rifondazione aveva posto invece la questione delle due maggioranze ottenendo, mi era parso, un certo assenso proprio dal Ppi o da alcuni suoi settori».

Se ora i popoli hanno cambiato idea mi fa piacere. Credo che se non c'è questa premessa, o non si fanno le riforme o casca il Governo». D'Alema, intanto, ribadisce il suo «no alle larghe intese e sottolinea che le riforme si possono fare solo se il Governo tiene.



LA LUNGA NOTTE DELL'OSTRUZIONISMO LEGHISTA ALLA CAMERA

E Bossi grida: «Padania, Padania»

Una maratona di parole, polemiche e scontri - «E presto avremo anche due monete»

ROMA — Montecitorio, e una notte che passerà alla storia. Come la più lunga. E la più balorda. Cinquanta parlamentari leghisti iscritti a parlare. Dieci minuti ciascuno per 500 minuti. L'ostuzionismo del Carroccio in termini temporali. Una maratona. Di parole. E polemiche.

Di regolamenti che volano e commessi, quelli della Camera, che vorrebbero piangere. Ma non possono. Una maratona conclusasi «in bellezza», nel tardo pomeriggio di ieri, con l'ufficializzazione in aula, da parte di Bossi, della dichiarazione di indipendenza della Padania: «È venuto purtroppo, o per fortuna, il tempo delle decisioni. Il tempo della serietà e cioè di cambiare il modello di solidarietà. E un giorno non lontano ci saranno anche le monete della Padania». Ma questa è solo la fine.

Impeccabile Montecitorio, all'alba di ieri. Solo le barbe incolte e i visi tirati a tradire la lunga notte. E il giorno che verrà. Dopo il voto di fiducia, mercoledì sera alle 22 e trenta, dunque, le luci della Camera dei Deputati non sono state spente. Violante ha indetto una «no stop» per fare fronte alle richieste leghiste: 76 ordini del giorno. Una provocazione in risposta alle provocazioni.

Ma i deputati del Carroccio non si sono persi d'animo. E hanno retto. Parlando e parlando. Lasciando l'aula, ogni tanto, a turno, per andarsene a vedere le Olimpiadi sui televisori della sala stampa.

Qualcuno, dietro i banchi leghisti, affigge un grosso striscione con su scritto: «secessione». Dai banchi di An vola un libro del regolamento all'indirizzo degli uomini di Bossi, che è seduto, motore silenzioso, tra i suoi.

Parte un corredo dai banchi del Polo: l'Italia, Italia. E dalle parti della Lega si ode il controcanto: «Padania, Padania». Un deputato di An, Conti, viene espulso mentre si reca minaccioso all'indirizzo dell'emisfero leghista. Alle 4 di mattina una breve interruzione: 45 minuti per recarsi ai servizi.

Non c'è tempo per dormire e i cornetti caldi, portati in aula da un deputato, non servono a placare la tensione. E ricominciano gli incidenti. Sono le 8 di mattina e vola un altro libro del regolamento. All'indirizzo del presidente di turno, Acquarone. Ma finisce addosso al sottosegretario Giovanni Marongiu. Il verde Boato chiede spiegazioni. Ma l'autore del lancio, Roberto Grunetti, gli risponde male. E ogni scusa è buona per prolungare i tempi del dibattito e per allon-

tanare, questa è la vera intenzione della Lega, la discussione sulla Bicamerale. E Bossi, passeggiando per il Transatlantico, lo conferma: «Quella è la manovra - dice - sono due provvedimenti di natura conservatrice e restauratrice. Purtroppo - continua - per la Bicamerale i tempi sono contingenti, non ci fanno parlare. La democrazia possa cominciare a scordare per un po'. Ma sarà il popolo a dire la sua».

E intanto in aula si continua a litigare. «Questa è la democrazia» dice il capo del Governo Sole, Giancarlo Pajardini che sostiene che proporrà che i resoconti parlamentari del dibattito vengano inseriti tra i testi scolastici. Maroni prende la parola per sostenere che non è vero, come hanno riportato giornali e Tv, che da parte della Lega sia stati utilizzati dei sassi in aula contro qualcuno. «Io lei smentisce - dice rivolto a Violante - oppure deve farci arrestare immediatamente per oltraggio al Parlamento».

L'episodio non mi risulta e sono sicuro che lei, persona onesta, lo riconoscerà. Comunque la Lega è stata danneggiata. Chiederemo un risarcimento di 10-15 miliardi, così la Lega potrà vivere degnamente per due tre anni».

Francesca Biancacci

IL PDS «CONFORTA» IL PRESIDENTE DEI MINISTRI SULLA TENUTA DELLA COALIZIONE

D'Alema a Prodi: tre anni di stabilità

Ma i dissidi restano: dopo lo scontro Dini-Bindi, Bianco-Masi per De Mita il «capo del governo non esiste»

ROMA — Dopo la fiducia, dopo l'approvazione della «manovrina» da 16 mila miliardi il governo è più forte.

D'Alema ne è tanto convinto che va a felicitarsi con Prodi, prima di recarsi al Quirinale. Prima di partire, tutti per le vacanze. Tranquillo perché, dice dopo il colloquio con il presidente del Consiglio, «le prime novità politiche sono attese tra tre anni». Tre anni, almeno, precisa poi non volendo essere frainteso, in cui non accadrà niente.

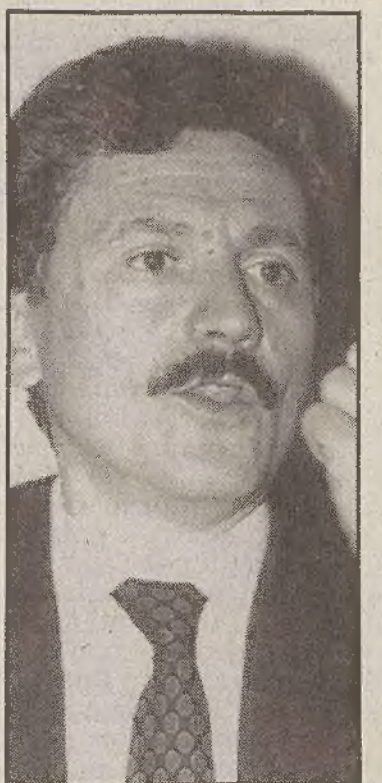
Facile il conto. Tra tre anni scade il settennato di Scalfaro. Ed allora i giornalisti gli chiedono: «perché si libera il Quirinale? Risponde il segretario del Pds: «Fra tre anni c'è la scadenza, non si libera».

Interpretare forse è peccato, ma che si tratti di una ricandidatura? Certamente tra tre anni l'appuntamento sarà importante soprattutto se si arriverà all'elezione diretta del capo dello Stato.

Comunque le parole del segretario del maggior partito della coalizione sono manna e conforto per Prodi, che ne viene galvanizzato. «Il governo», ripete anch'egli, «esce forte». E' ancora D'Alema che traccia un bilancio. In poche settimane, commenta, il governo ha superato «una serie di scogli, approvando la manovra e avviando riforme importanti senza contrasti politici». Può essere ottimista e soddisfatto il segretario del Pds che ripete



Romano Prodi



Massimo D'Alema

convinto allo stesso Prodi, più tardi in aula a Montecitorio per la bicamerale, che ci saranno tre anni di stabilità. E Prodi, a sua volta, replica sorridente: «tre anni, come minimo. Se è così va bene...».

Convinto, il capo del Governo, che anche i fermenti all'interno dell'Ulivo, le polemiche fra popolari e Dini, il mancato incontro dei «centristi», siano fatti passeggeri, che non incidono sulla solidità di una maggioranza che continua a non avere alternative. «Se non c'è stata ieri, la riunione, ci sarà nei prossimi giorni», afferma ottimista. Convinto che non ci sia bisogno neppure di un «ordinamento» dell'Ulivo, dato

che, dice il coordinamento lo svolgiamo già regolarmente. Tutte le settimane abbiamo, soprattutto a livello parlamentare, con i capigruppo una riunione. Abbiamo momenti regolari di coordinamento anche con le forze politiche».

Si, ma allora il dissidio di Dini con la Bindi, le accuse di Bianco a Masi, e ancora l'ultima affermazione di De Mita, secondo cui la verità è che «il presidente del Consiglio non esiste», che «la maggioranza si convince d'essere forte quando l'opposizione si spaventa», che D'Alema, l'unico che fa politica, pensa di essere il Moro del nostro tempo ma non lo è, che «se non c'è una forte presenza mode-

rata il regime è dietro l'angolo».

Parole, queste, che parrebbero voler supportare la tesi di Dini. Ma che non vengono prese in considerazione né da Prodi né da D'Alema, nell'euforia del risultato ottenuto. Del resto Bianco, dopo l'incontro mancato, tende la mano a Dini. «Ci ha confermato, dice il segretario del Ppi, che la convergenza con noi è naturale. E non c'è nessuna guerra per contenderci lo spazio tra moderati perché non ci sono elezioni in vista». Piuttosto è Boselli, il leader del SI, ad essere per Bianco un incoerente. Boselli forse pronto a liste comuni, se ce ne saranno le condizioni, anche con i socialisti di Intini nel futuro turno di amministrative.

Boselli incoerente, per Bianco. «Faceva parte, dice, dell'Ulivo poi è uscito. Ha fatto le liste con Dini poi si è allontanato. E' libero di fare altre cose, ma sia coerente...».

Per la maggioranza, l'avversario ora è Bossi, visto che sulle riforme il Polo collabora. «La secessione è un reato», ricorda ancora D'Alema dopo quanto è avvenuto alla Camera. Dice di sperare, il leader del Pds, che la Lega porti le sue proposte in Parlamento e il 15 settembre faccia brindisi, corti, canti. Tutte cose legittime. Ma non la secessione. «Il mio invito a Bossi, conclude D'Alema, è di smetterla con un atteggiamento ostruzionistico che è privo di costruttività».

n.p.

MELUZZI «Tropo disponibili le donne a Palazzo»

ROMA — Assistenti parlamentari e segretarie di Montecitorio e Palazzo Madama sotto tiro: un senatore di Forza Italia, Alessandro Meluzzi, le accusa - in un'intervista all'Espresso - di essere, nei luoghi istituzionali, «più disponibili di modelle e attricette, di essere «anzi, le più agguerrite e aggressive».

E le organizzazioni sindacali dei lavoratori della Camera insorgono preannunciando di aver dato mandato ai propri uffici legali «di valutare se esistono gli estremi per presentare querela per diffamazione a mezzo stampa».

I sindacati affermano di ritenere «comunque doverosa, da parte di coloro che rappresentano l'Istituto parlamentare al più alto grado una chiara presa di posizione».

MAGISTRATI Bassanini: aboliremo per legge l'arbitrato

ROMA — «Il governo ha deciso di vietare gli arbitrati per i magistrati ordinari, amministrativi e della Corte dei Conti. Ma non soltanto. Sopprimerà anche l'arbitrato per quanto riguarda le controversie che vedono come parte in causa la pubblica amministrazione». Lo ha detto il ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, in una intervista al Mondo. «Con il ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick», afferma Bassanini, «abbiamo lavorato a fondo, mettendo a punto due disegni di legge drastici. Attueremo integralmente - ha precisato Bassanini - la risoluzione Mussi-Folena».

Si tratta della risoluzione presentata in commissione Giustizia della Camera dal gruppo parlamentare sinistra democratica e firmata dal suo presidente, Fabio Mussi e da altri deputati fra cui Pietro Folena, lo scorso 24 luglio.

SINISTRA DEMOCRATICA, PROPOSTA DI LEGGE

Adozioni meno difficili e più spazio ai «single»

ROMA — Abolizione del limite massimo di età per i genitori adottivi; apertura ai single, purché almeno trentenni; no all'intermediazione di associazioni private; ampliamento degli enti autorizzati a gestire le adozioni internazionali; potenziamento dell'assistenza specializzata nel post adozione; questi, in sintesi, i punti cardine di una proposta di legge di un gruppo di deputati della sinistra democratica, prima firmataria Giovanna Melandri, mirata ad apportare alcune modifiche alla legge 184 (del 1980) sull'adozione.

Il testo, presentato ieri dalla deputata progressista unitamente ai colleghi Furio Colombo, Gloria Buffo e Fulvia Bando- li, non tende, come è stato sottolineato dalla Melandri «alle adozioni più facili» ma a procedure certamente «più attente al caso per caso», quindi «meno rigide» e «con istruttorie più flessibili».

Tra le misure previste nella proposta, l'adeguamento della normativa italiana ai principi della Convenzione dell'Aja (maggio 93, firmata ma non ancora ratificata dal nostro paese). Il trattato internazionale, prevede l'espatrio di un minore da un paese all'altro, a scopo di adozione, non possa avvenire se non attraverso l'apposita autorizzazione rilasciata da una «authority» ad hoc, preposta al controllo.

La proposta, pertanto, ipotizza anche per l'Italia l'istituzione dell'«Au-

torità per l'affidamento e l'adozione», organismo che dovrebbe avere caratteri interministeriali. E proprio perché i bambini non possono essere considerati «merce da esportazione», Melandri e colleghi proibiscono definitivamente il «fai da te» affidato ad associazioni private «spese» espressione di un privato senza molti scrupoli e introducono l'obbligo di passaggio attraverso gli enti e le organizzazioni autorizzate. A questo proposito occorre ricordare che su circa 15.500 bambini giunti in Italia negli ultimi 15 anni, soltanto per 2000 l'iter adottivo è stato svolto da enti autorizzati.

Sempre per l'adozione internazionale, per la quale si chiede «lo snellimento dei meccanismi e dei tempi che portano alla dichiarazione di idoneità», sarebbe necessario - ma solo attraverso gli enti riconosciuti - il rilascio di una dichiarazione attestante, per gli aspiranti genitori, una preparazione adeguata e sufficiente consapevolezza «del passo che si accingono a fare».

Flessibilità anagrafica e stato civile: possibilità di adottare per le coppie di coniugi di almeno 25 anni di età, sposati da 2 anni, il mantenimento della differenza minima di 18 anni tra adottante e adottato, abolizione di quella massima di 40. Per il single, sempre se fortemente motivato e preparato, il limite di età previsto nella proposta è di trent'anni.

torità per l'affidamento e l'adozione», organismo che dovrebbe avere caratteri interministeriali. E proprio perché i bambini non possono essere considerati «merce da esportazione», Melandri e colleghi proibiscono definitivamente il «fai da te» affidato ad associazioni private «spese» espressione di un privato senza molti scrupoli e introducono l'obbligo di passaggio attraverso gli enti e le organizzazioni autorizzate. A questo proposito occorre ricordare che su circa 15.500 bambini giunti in Italia negli ultimi 15 anni, soltanto per 2000 l'iter adottivo è stato svolto da enti autorizzati.

Sempre per l'adozione internazionale, per la quale si chiede «lo snellimento dei meccanismi e dei tempi che portano alla dichiarazione di idoneità», sarebbe necessario - ma solo attraverso gli enti riconosciuti - il rilascio di una dichiarazione attestante, per gli aspiranti genitori, una preparazione adeguata e sufficiente consapevolezza «del passo che si accingono a fare».

Flessibilità anagrafica e stato civile: possibilità di adottare per le coppie di coniugi di almeno 25 anni di età, sposati da 2 anni, il mantenimento della differenza minima di 18 anni tra adottante e adottato, abolizione di quella massima di 40. Per il single, sempre se fortemente motivato e preparato, il limite di età previsto nella proposta è di trent'anni.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34125 Trieste, Via Guido Reni 1

Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 3797029 - 3797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 451.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 159.000, (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 139.000, (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 153.000, tre mesi L. 109.000.

ESTERO: tariffa speciale ITALIA più spese postali. Annulli L. 3000 (max 5 anni). Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50/9.

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 259.000 (retro), posizione e data presabillata L. 311.000. Finanziaria L. 404.000 (retro), L. 485.000 (retro), L. 570.000 (retro), L. 655.000 (retro), L. 740.000 (retro), L. 825.000 (retro), L. 910.000 (retro), L. 1.000.000 (retro).

L. 1.100.000 - Finestre L. 1.200.000 (retro), L. 1.300.000 (retro), L. 1.400.000 (retro), L. 1.500.000 (retro), L. 1.600.000 (retro), L. 1.700.000 (retro), L. 1.800.000 (retro), L. 1.900.000 (retro), L. 2.000.000 (retro).

regionale L. 103.000 (retro), L. 1.200.000 (retro), L. 1.400.000 (retro), L. 1.600.000 (retro), L. 1.800.000 (retro), L. 2.000.000 (retro), L. 2.200.000 (retro), L. 2.400.000 (retro), L. 2.600.000 (retro), L. 2.800.000 (retro), L. 3.000.000 (retro).

L. 3.200.000 (retro), L. 3.400.000 (retro), L. 3.600.000 (retro), L. 3.800.000 (retro), L. 4.000.000 (retro), L. 4.200.000 (retro), L. 4.400.000 (retro), L. 4.600.000 (retro), L. 4.800.000 (retro), L. 5.000.000 (retro).

L. 5.200.000 (retro), L. 5.400.000 (retro), L. 5.600.000 (retro), L. 5.800.000 (retro), L. 6.000.000 (retro), L. 6.200.000 (retro), L. 6.400.000 (retro), L. 6.600.000 (retro), L. 6.800.000 (retro), L. 7.000.000 (retro).

L. 7.200.000 (retro), L. 7.400.000 (retro), L. 7.600.000 (retro), L. 7.800.000 (retro), L. 8.000.000 (retro), L. 8.200.000 (retro), L. 8.400.000 (retro), L. 8.600.000 (retro), L. 8.800.000 (retro), L. 9.000.000 (retro).

L. 9.200.000 (retro), L. 9.400.000 (retro), L. 9.600.000 (retro), L. 9.800.000 (retro), L. 10.000.000 (retro), L. 10.200.000 (retro), L. 10.400.000 (retro), L. 10.600.000 (retro), L. 10.800.000 (retro), L. 11.000.000 (retro).

L. 11.200.000 (retro), L. 11.400.000 (retro), L. 11.600.000 (retro), L. 11.800.000 (retro), L. 12.000.000 (retro), L. 12.200.000 (retro), L. 12.400.000 (retro), L. 12.600.000 (retro), L. 12.800.000 (retro), L. 13.000.000 (retro).

L. 13.200.000 (retro), L. 13.400.000 (retro), L. 13.600.000 (retro), L. 13.800.000 (retro), L. 14.000.000 (retro), L. 14.200.000 (retro), L. 14.400.000 (retro), L. 14.600.000 (retro), L. 14.800.000 (retro), L. 15.000.000 (retro).

L. 15.200.000 (retro), L. 15.400.000 (retro), L. 15.600.000 (retro), L. 15.800.000 (retro), L. 16.000.000 (retro), L. 16.200.000 (retro), L. 16.400.000 (retro), L. 16.600.000 (retro), L. 16.800.000 (retro), L. 17.000.000 (retro).

L. 17.200.000 (retro), L. 17.400.000 (retro), L. 17.600.000 (retro), L. 17.800.000 (retro), L. 18.000.000 (retro), L. 18.200.000 (retro), L. 18.400.000 (retro), L. 18.600.000 (retro), L. 18.800.000 (retro), L. 19.000.000 (retro).

L. 19.200.000 (retro), L. 19.400.000 (retro), L. 19.600.000 (retro), L. 19.800.000 (retro), L. 20.000.000 (retro), L. 20.200.000 (retro), L. 20.400.000 (retro), L. 20.600.000 (retro), L. 20.800.000 (retro), L. 21.000.000 (retro).

L. 21.200.000 (retro), L. 21.400.000 (retro), L. 21.600.000 (retro), L. 21.800.000 (retro), L. 22.000.000 (retro), L. 22.200.000 (retro), L. 22.400.000 (retro), L. 22.600.000 (retro), L. 22.800.000 (retro), L. 23.000.000 (retro).

L. 23.200.000 (retro), L. 23.400.000 (retro), L. 23.600.000 (retro), L. 23.800.000 (retro), L. 24.000.000 (retro), L. 24.200.000 (retro), L. 24.400.000 (retro), L. 24.600.000 (retro), L. 24.800.000 (retro), L. 25.000.000 (retro).

L. 25.200.000 (retro), L. 25.400.000 (retro), L. 25.600.000 (retro), L. 25.800.000 (retro), L. 26.000.000 (retro), L. 26.200.000 (retro), L. 26.400.000 (retro), L. 26.600.000 (retro), L. 26.800.000 (retro), L. 27.000.000 (retro).

L. 27.200.000 (retro), L. 27.400.000 (retro), L. 27.600.000 (retro), L. 27.800.000 (retro), L. 28.000.000 (retro), L. 28.200.000 (retro), L. 28.400.000 (retro), L. 28.600.000 (retro), L. 28.800.000 (retro), L. 29.000.000 (retro).

L. 29.200.000 (retro), L. 29.400.000 (retro), L. 29.600.000 (retro), L. 29.800.000 (retro), L. 30.000.000 (retro), L. 30.200.000 (retro), L. 30.400.000 (retro), L. 30.600.000 (retro), L. 30.800.000 (retro), L. 31.000.000 (retro).

VIAGGI: LIBRI

Tre giri del mondo senza originalità

Recensione di
Roberto Francesconi

Da almeno un decennio da un genere che in Italia sembra non conoscere crisi, prediletto dalle case editrici e dai lettori. E così si moltiplicano le traduzioni di testi più o meno recenti cui si affiancano dotti saggi critici. La fortuna della letteratura di viaggio appare il corrispettivo colto del turismo di massa, dell'ansia di movimento che spinge vocianti folle a cadenze regolari verso ogni angolo del mondo sulle quali ha gettato il suo sguardo ironico David Lodge in «Notizie dal Paradiso».

È impossibile stabilire per quanto ancora si protrarrà la moda del viaggio letterario. Va tuttavia detto che, proposte da tempo le opere migliori, il tasso di qualità si va abbassando in misura preoccupante. Un fenomeno analogo era accaduto all'epoca del grande entusiasmo della narrativa mitteleuropea: chi aveva apprezzato il genio di Joseph Roth si era poi ritrovato sommerso da minori forse significativi nell'ambito delle rispettive aree nazionali ma certo incapaci di competere con i grandi a livello europeo.

Alcuni volumi apparsi di recente confermano la progressiva caduta di livello. Si tratta di una raccolta di scritti di Bruce Chatwin costruita allineando articoli apparsi su periodici inglesi o americani («Anatomia dell'irrequietezza», Adelphi, pagg. 223, lire 25 mila), di un romanzo di Sten Nadolny («Biglietto aperto», Einaudi, pagg. 189, lire 22 mila) e di un reportage di Elizabeth von Arnim su un'isola del Baltico («Elizabeth a Rugen», Bollati Boringhieri, pagg. 218, lire 28 mila). Nessuno dei tre libri, a dire il vero, possiede clamorosi difetti. Tutti e tre, comunque, sono segnati dal già visto, dal

già noto, dal già sperimentato.

Sotto questo profilo un caso esemplare sembra costituito da Chatwin. Che, per chi non lo conoscesse, era ben noto in vita per le sue raffinate divagazioni narrative sul tema del viaggio ed è diventato autore di culto dopo la precoce morte per Aids nel 1989. «Anatomia dell'irrequietezza» è curato da Jan Borm e Matthew Graves con un obiettivo chiaro: nella prefazione: dimostrare al lettore come Chatwin fosse «saggista audace, con una mente irrequieta e piena di curiosità». Peccato che allo scopo serva meglio il suo sguardo ironico David Lodge in «Notizie dal Paradiso».

In entrambe le circostanze, infatti, vengono riuniti articoli nei quali lo scrittore riferisce sulle esperienze compiute in ogni parte del mondo dove lo inviavano i direttori di prestigiose testate quali «The Sunday Times Magazine», «Vogue» o «History Today». Se «Cosa ci faccio qui?» possiede un disegno coerente e resta oggi uno dei volumi più interessanti di Chatwin, «Anatomia dell'irrequietezza» soffre delle forzature compiute dai curatori che hanno recuperato anche articoli nei quali trovano spazio sorprendenti sciocchezze.

Come giudicare altrimenti, ad esempio, l'idea che lo sterminio di massa sarebbe una prerogativa dei popoli stanziati mentre le forme più raffinate di civiltà appartengono alle razze migratorie? Più che un intellettuale dalla mente vivace, qui Chatwin appare un vagabondo nevrotico che - al pari di quanto accadeva a D.H. Lawrence all'inizio del secolo - sogna paradisi terrestri dai quali desidera poi fuggire non appena vi approda, vittima dell'orrore del domicilio già teorizzato da Baudelaire.

Post-sessantottino, figlio della narrativa Usa («on the road»), è, invece, «Biglietto aperto» di Nadolny, romanzo nel quale si offre il dettagliato resoconto degli irrequieti spostamenti in treno attraverso la Germania tra il 1976 e il 1980 di un trentenne che all'improvviso decide di buttare all'aria la sua esistenza e sceglie di vagare senza meta alla ricerca della propria identità. Il libro poteva magari apparire appassionante quando uscì nel 1981 ma sembra oggi datato in maniera irrimediabile, frutto di una stagione che, si è da tempo chiusa. Senza contare che mostra tutti i normali difetti delle opere d'esordio, poi eliminati nelle opere successive, cominciando da «La scoperta della lentezza» dove il tema del viaggio acquista ben maggiore rilievo metaforico.

Chi già conosce Elizabeth von Arnim resterà deluso leggendo «Elizabeth a Rugen». Il resoconto del soggiorno estivo sull'isola del Baltico si intreccia con le disavventure di un'ardente suffragetta e del suo attempato consorte ed è proprio questo il limite del libro. Perché la scrittrice - definita da H.G. Wells «la donna più intelligente della sua epoca» - cerca di fondere due storie che mal si amalgamano e ciascuna delle due viene danneggiata dall'altra. Senza dubbio non mancano gli spunti divertenti, gli ironici quadri d'ambiente che costituiscono il punto di forza dell'autrice britannica cugina di Katherine Mansfield, moglie prima del figlio di Cosima Wagner e quindi del fratello di Bertrand Russell. È assente, tuttavia, lo scintillante brio versato a piene mani nei romanzi più noti, spesso si avverte la tentazione di saltare qualche pagina e si corre verso il finale alla ricerca di qualche sorpresa di cui, purtroppo, non si trova traccia.

MOSTRA: MILANO

Che (st)ruggenti anni '60

Opere d'arte, foto, oggetti di design, documenti, raccolti alla Fondazione Mazzotta

Servizio di

Alberto Morsaniga

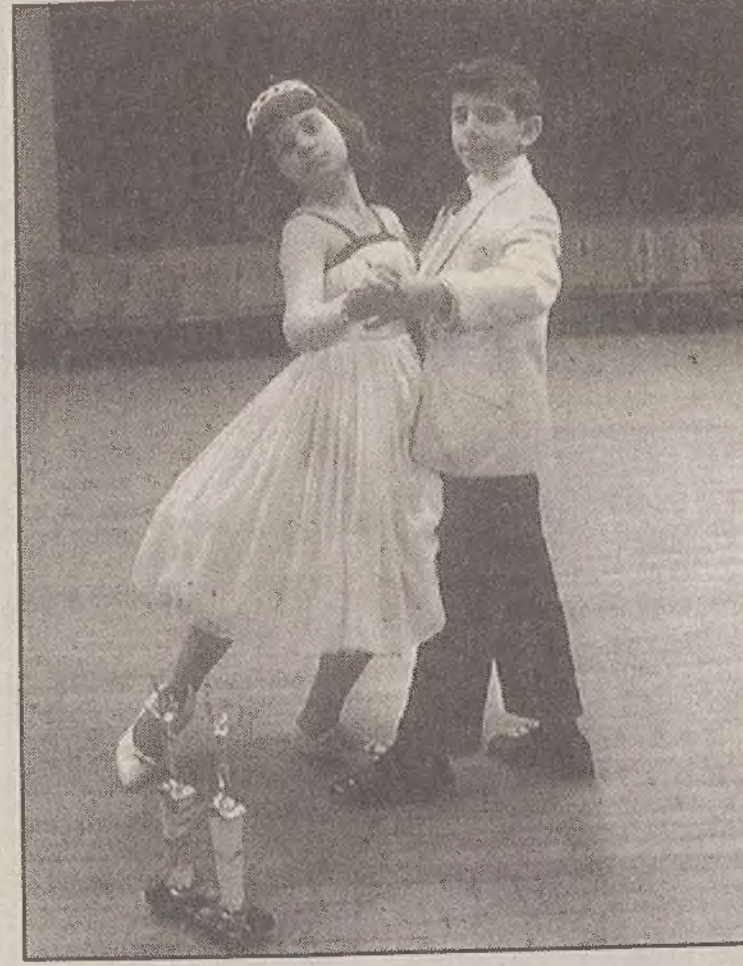
MILANO — Indimenticabili anni Sessanta, drammatici e struggenti, tumultuosi e ruggenti, ingenui, perversi e anche divertenti. Dureranno fino a dicembre le manifestazioni della rassegna «Anni St-ruggenti» degli anni '60 organizzata dalla Provincia di Milano (concerti, rassegne cinematografiche e teatrali, tavole rotonde e mostre). La più importante esposizione è «Le immagini al potere» (aperta fino a settembre) nella moderna e funzionale galleria della Fondazione Mazzotta. Ce ne parla la curatrice Anna Detheridge.

In mostra ci sono opere d'arte e fotografie, oggetti di design, documenti di moda e di costume, manifesti politici e di grafica, tutti suddivisi per tema e non cronologicamente. Volevamo sottolineare come le opere dell'arte e della

tecnica, nel nostro secolo e soprattutto negli anni Sessanta, debbano essere interpretate all'interno di un contesto di cultura visiva. «Abbiamo perciò messo insieme opere e foto per far comprendere al visitatore che l'idea di ispirazione è come un registro che interagisce con un altro registro. Faccio un esempio: la parte dedicata al mito di Kennedy espone foto di Capa e Show, i quali costruirono letteralmente l'immagine del giovane presidente durante la campagna elettorale e dopo la sua elezione. Contemporaneamente ci sono opere d'arte come quelle di Andy Warhol che ritrae la vedova Kennedy in tutto e quelle di Mimmo Rotella che commentano le immagini, in cui l'oggetto dell'opera d'arte è l'immagine stessa: si tratta cioè di meta-arte. In un momento di proliferazione delle immagini, l'arte parla di immagini oppure rifugge dalle immagini e diventa gesto come in Fluxus. C'è per esempio un fotogramma di Zapruder, il cineoperatore che a Dallas riprese il



A sinistra, uno degli uomini simbolo degli anni Sessanta: John Kennedy. A destra, l'inquietante mondo di Diane Arbus: «The Junior Interstate Ballroom Dance Champions», una foto del 1962.



passaggio dell'auto presidenziale. È un fotogramma singolo e sfuocato diventato l'icona di quella tragedia. Così come la camicia insanguinata di Kennedy, col fotografo dove passò il proiettile in coincidenza del colto, è un'immagine-feticcio che commosse il mondo intero. «Insomma - prosegue - abbiamo voluto spiegare come funzionino le immagini, non mostrandone soltanto di belle, ma inducendo il visitatore a ragionare su «Le immagini al potere», titolo mutuato da André Breton e dagli studenti del '68 francese, in quanto gran parte della creatività di quegli anni si riferisce ai surrealisti».

Vuole parlarci della sezione della mostra intitolata «Comunicare/consumare»? «Si verificò allora un nuovo benessere e il tasso di crescita delle economie occidentali condusse ceti emergenti a consumare e ad oggi mai conosciuti prima. La ricostruzione avanzata e tutta una serie di condizioni di vita particolari portarono all'eccesso dell'abbondanza», teoriz-

zato da un gruppo di artisti e intellettuali per i quali l'oggetto, come pure l'opera, assumevano caratteristiche e valenze estetiche».

Furono anche gli anni in cui si rivelò il design che avrebbe spronato al consumismo. «Non si sa mai se le cose sono causa o conseguenza. Il design fu testimonia di una nuova importanza dell'oggetto che, al di là della sua funzionalità, acquisiva importanza estetica con la ricerca e la realizzazione di nuove forme. Si pensi alla macchina per scrivere Valentine di Sotass oppure al televisore di Zanuso e Sapper».

Continuando la rassegna delle sezioni arriviamo alla «Maschera e il volto».

«È la sezione dedicata al ritratto fotografico e in pittura. Un sottotitolo di questa sezione avrebbe potuto essere: il ritratto come icona. La personalità del soggetto viene costruita attraverso il lavoro di fotografi quali Stein, ad esempio, che documenta, attraverso le sue immagini sofisticate, il passaggio da un'idea di una femmini-

lità materna e dolce come quella di Marilyn Monroe a un'immagine completamente diversa: più acerba, adolescenziale, febbrile, quasi anoressica come la modella Twiggy. Siamo alla lollità e alla sua immagine androgina».

La sezione «Il viaggio» può essere letta su diversi livelli. C'è la vacanza di massa. Non a caso nel '64 la Triennale di Milano dedica una propria edizione al tema del Tempio libero, con belle fotografie di Vesselmann e di Berengo Gardin.

«Il viaggio è anche scoperta e conoscenza per il giovane che parte da casa propria con sulle spalle tutto ciò che gli servirà, è il viaggio «on the road» di Kerouac e altri letterati. Il trionfo della tecnologia produrrà anche la conquista dello spazio che inizia il 20 settembre '61 con Gagarin, il primo uomo in orbita, e culmina con l'allunaggio e la passeggiata sulla luna di Armstrong e Aldrin il 21 luglio 1969. Ed ecco le stupende immagini della Nasa, le straordinarie

opere di artisti a cominciare da Schifano, il «Concetto spaziale» di Fontana e i land-artisti (land, in inglese, significa terra), i quali partono alla riscoperta di una natura antica, dimenticata».

E siamo a «Metropolis».

«La sezione presenta progetti-immagine di una megalopoli utopica in cui vari gruppi di architettura - da Archigram a Superstudio - si rifanno all'ottimismo d'inizio secolo della visione futurista della Nuova Città, della Velocità, dell'entusiasmo per la Macchina. In questo senso i gruppi degli anni '60 sono inizialmente infervorati da questo nuovo senso di libertà che dalla città-rete in cui ci si può muovere liberamente e comincia ad essere somigliante in tutti i punti del globo, dimenticando l'aspetto storico e delle radici antiche relegate in sottofondo».

«Alcuni gruppi come Superstudio, uscendo dai collettivi di architettura e quindi da una militanza politica, sono meno euforici intravedono nello sviluppo della

megastruttura anche i pericoli omologanti, come documentano i disegni in mostra».

«Continuando, nella sezione «La regola il caso» ci sono opere che si rifanno all'arte cinetica, cioè l'arte come progetto, affine in questo senso alla ricerca degli architetti, arte come progetto, che diventa anche Moda come progetto. Ed ecco una serie di opere che guardano alla matematica e ai fenomeni della percezione visiva. Tra queste vi sono opere di Sol Lewitt, di Bridgette Riley, di Soto e insieme abiti cinetici di Paco Rabanne, della Marucelli che ha lavorato con Getulio Alviani, artista dell'arte programmata italiana e le foto di Klein all'insegna degli abiti in bianco e nero».

Le due due sezioni finali della mostra? «In «Violenti e violentati» e «Ordine e disordine» mostriamo soprattutto materiale fotografico riguardante la documentazione del mondo reale. Molte le immagini di fotografi «dall'occhio indiscreto», direi quasi voyeuristico, Diane Arbus è maestra nello scoprire nel soggetto quello che il soggetto stesso non vorrebbe mostrare. Sono fotografie di giovani emarginati di Larry Clark, di internati dell'ospedale psichiatrico di Nocerina Inferiore di Luciano D'Alessandro».

Come lavoravano gli artisti fotografi ai quali lei si riferisce?

«Facendosi accettare dal soggetto. Passavano molto tempo con lui vincendo ogni sua diffidenza per ottenere la collaborazione, senza la quale non avrebbero potuto realizzare foto di quel genere. La Arbus, per esempio, entrava nelle loro abitazioni da amica tradendo poi in qualche modo la loro fiducia, e le sue foto d'autore mostrano il decalogo tra come il soggetto vorrebbe essere recepito e come invece si rivela: buffo, strano, eccentrico, patetico a volte. Abbiamo in mostra foto estremamente drammatiche di Clark, il quale, giovanissimo, riprese adolescenti i suoi coetanei già nel giro della violenza, degli spacciatori di droga».

ARTE
L'avventura umana e artistica di Matisse

FIRENZE — Dipinti, disegni di grande formato, sculture, grafica, libri saranno visibili a Firenze, a Palazzo Medici Riccardi, dal 20 settembre all'8 dicembre 1996 nell'ambito di una mostra dedicata a Henri Matisse e alle edizioni d'arte Teriade, coprodotta dalla Provincia di Firenze e dal museo Matisse di Le Cateau-Cambrésis, con l'aiuto della Cassa di Risparmio di Firenze.

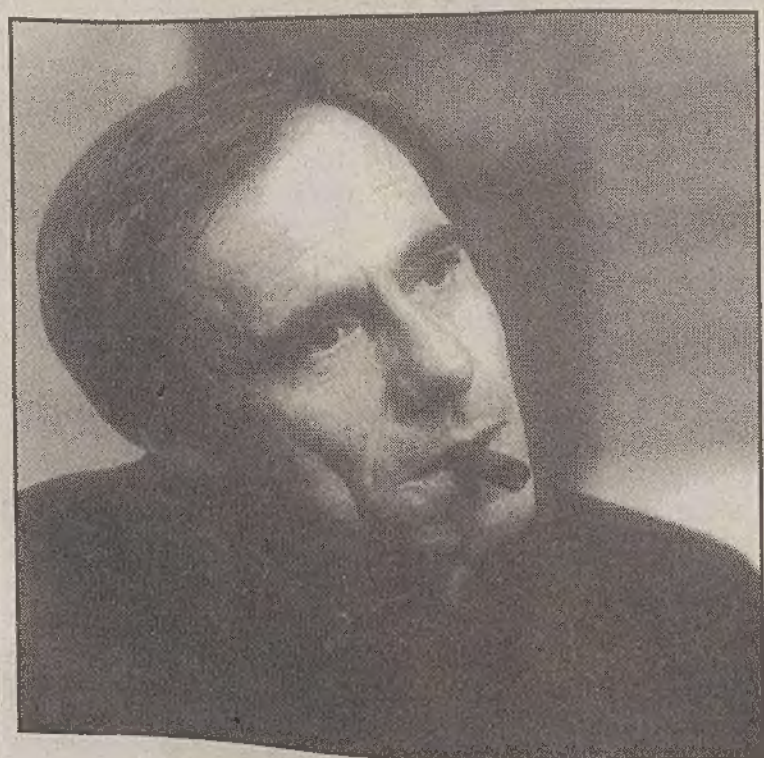
La mostra percorre l'avventura artistica e umana di Matisse in tutte le sue tappe, dalle opere pubblicate su Minotaur e per le edizioni Skira, ai cinque libri realizzati per le edizioni Teriade, ai sei numeri di «Verve». La mostra, curata da Dominique Szyszak e Gasimiro di Crescenzo, è un progetto editoriale e produttivo di Artificio.

Le opere esposte provengono dalle principali collezioni private e pubbliche tra cui il Centro Pompidou di Parigi, il museo Matisse di Nizza e il museo Matisse di Le Cateau-Cambrésis. Tra i capolavori di Matisse, ordinati cronologicamente, «Le France», oggi al museo di Hiroshima, «Deux jeunes filles», «La robe jaune et la robe ecossaise», «Nu rose», «Intérieur rouge», sculture quali «Venus», la «Coquille» e «Torso», e diversi altri capolavori pubblicati nei numeri di «Verve», la rivista che Teriade dedicò a Matisse.

COMUNICAZIONE / INTERVISTA

Vecchioni: «La tivù è l'ovvio dei popoli»

Il «professore col toscano» ha parlato a Gemona di musica, Festival di Sanremo e altro



Roberto Vecchioni, cantautore e scrittore, è soprannominato «il professore col toscano».

COMUNICAZIONE / PREMIO
E domani Renzo Arbore ritira il «Gamajun International»

GEMONA — Musicista, musicologo, personaggio televisivo, fenomeno di costume, e adesso anche soggettista di storie a fumetti. Renzo Arbore, un uomo dai mille volti e dalle mille iniziative, ritirerà domani a Gemona il «Gamajun International Award», che il Laboratorio della comunicazione ha voluto assegnargli quest'anno.

Renzo Arbore non andrà a Gemona solo per fare festa. Terrà, infatti, una conversazione al Laboratorio, alle 16 di domani, nella quale affronterà i temi della musica in televisione, ma anche dell'uso del playback e delle sue recenti esperienze in America con l'Orchestra Italiana.

Recentemente Arbore ha fatto sapere che piuttosto che accettare le offerte di programmi televisivi fritti e rifritti, preferisce divertirsi scrivendo storie per «Topolino».

GEMONA — Affettuosamente lo chiamano «il professore col toscano». Roberto Vecchioni, cantautore, poeta, scrittore, insegnante di greco e latino al liceo classico, è certamente una delle figure carismatiche della musica italiana. Suoi brani, come «Luci a San Siro», «Canzone per Laura», «Samaritana», «Vespa» e molte altre, sono entrate, ormai, nella storia della canzone di casa nostra.

A Gemona, al Laboratorio internazionale della comunicazione, Vecchioni si è presentato, ancora una volta, mercoledì mattina nelle vesti di professore. Per approfittare di un argomento interessante e attualissimo: «La televisione officina di cantautori». Abbiamo voluto dialogare con lui, a lezione finita.

Tivù e musica d'autore: negli anni '60 e '70 non è stato proprio un idillio.

«Non direi proprio. Certe esperienze, come la canzone di protesta, non hanno avuto risalto alcuno. La tivù, allora, non si occupava di queste cose».

E i cantautori? «Per quanto riguarda il passaggio di cantautori in televisione, c'è una questione fondamentale da porre. Non è vero che una canzone è staccata da un'altra, la vita di un cantautore è una somma di canzoni. Non si può suonare un brano solo, e via, come succede in tivù. Quest'ultima assomiglia ai rasoi «radi e getta».

Perché?

«Coloro che curano i programmi televisivi, spesso non hanno ben chiara la differenza tra cantautore e cantautore. E tra cantautore di un tipo e di un altro. Sono pochissimi quelli che se ne intendono, che sanno distinguere chi lavora con impegno da chi va a caso, spara nel mucchio e prende quello che c'è da prendere».

Qualche piccolo spazio, però, c'è stato... «Il laureato» di Piero Chiambretti è stato un'eccezione. Come «Mai dire gol», dove noi cantautori ci siamo presi in giro da soli: Ligabue, Fiorella Mannoia, io stesso. Ci sono degli spazi, ma rarissimi. Quello che servirebbe, invece, è un canale con una trasmissione «obbligatoria» di questo tipo, da fare in prima serata, tipo dalle otto alle nove. Ma i tempi non sono ancora maturi».

E Videomusic? «Le scelte musicali, vecchie e recenti, di Videomusic non sono particolarmente attente alla canzone d'autore. Loro subiscono, soprattutto, il fascino dei musicisti stranieri. Al massimo, possono trasmettere qualcosa di Zucchero o di Eros Ramazzotti, ma tutte le canzoni di gente come Ivano Fossati, Paolo Conte, il genere che io amo di più, e che, credo, piaccia a molta gente, non riesce mai a «passare» nelle trasmissioni più seguite. In modo che diventi non dico popolare, ma almeno divulgato a più ampio raggio».

Ma non vanno in tivù neanche i fenomeni nuovi...

«È vero. Penso, per esempio, alla fatica fatta per portare al successo gruppi come i Mau Mau o i Dirotta su Cuba. La gran massa degli ascoltatori viene orientata verso canzoni che parlano di cose ovvie. Ecco, la televisione è l'ovvio dei popoli».

E Sanremo?

«Ho cantato al Festival, ma tanto tempo fa. Era un altro Sanremo. La competizione è cambiata moltissimo. Fino alla fine degli anni Settanta (e, quindi, anche quando ci sono andato io con «L'uomo che si giocava il cielo a dadi», nel 1973) era una manifestazione «bambina». Molto ingenua. Probabilmente c'erano dei trucchi spaventosi dietro, ma noi non sapevamo niente. Dopo, invece, ho visto la cosa molto più criticamente. Non si può andare da soli, lì, per cambiare la manifestazione, o si arriva in massa, in sette, otto che sanno benissimo cosa vogliono, tipo De Gregori, Dalla, io, oppure è inutile. Al massimo, si può partecipare per farsi quattro risate, come Paolo Rossi ed Enzo Jannacci».

Lei, però, c'è ritornato.

«È vero. L'ultima volta ho partecipato con una canzone scritta per Anna Oxa, «A lei». Anna aveva già pronto l'album, io non sapevo che avrebbe partecipato al Festival. Come autore, l'esperienza la puoi ac-

ettare. Anche perché scrivi canzoni per gli altri, e non sei tu nei panni di chi le canterà».

Com'è nata la sua partecipazione alla commissione selezionatrice degli emergenti, l'anno scorso?

«Un'esperienza bellissima. Non avevo grande simpatia per Pippo Baudo. Anzi, per tante ragioni, non lo sopportavo. Mi ha chiamato, però, Bardotti, che stimo molto, e mi ha detto: «Vieni, c'è anche Pino Donaggio, Celso Valli». Avevo sette giorni liberi e sono andato a Roma. Lì, mi hanno addirittura eletto presidente della commissione».

E Baudo?

«Non si è quasi visto. È comparso solo all'inizio e, poi, quando abbiamo finito. E non è mai stato presente alcun «estraneo» ai lavori della commissione. Abbiamo votato liberamente, e quello che abbiamo deciso è stato rispettato. Non ho visto nessun trucco: poi, magari, è successo qualcosa, ma noi abbiamo lavorato in piena buona fede».

Dopo Baudo, si parla di un triumvirato per guidare il Festival...

«Al di là di quello che è stato, Baudo ha fatto di Sanremo un grande carrozzone, un grande momento popolare. Ha tenuto incollati allo schermo milioni di italiani. Gli ultimi due anni sono stati abbastanza geniali. Il livello delle canzoni? Non un gran che, ma, probabilmente, il Festival dev'essere così».

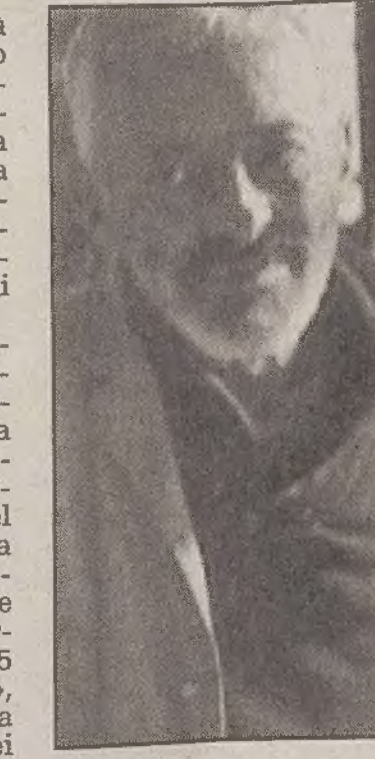
rec. lib.

ARTE: PASSARIANO

Antologica di Pizzinato fino al 18 agosto nelle sale di Villa Manin

PASSARIANO — Resterà aperta fino al 18 agosto la grande antologica dedicata ad Armando Pizzinato. Lo hanno deciso la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Banca Antoniana, che hanno promosso la mostra nella sede della Villa Manin di Passariano.

Secondo appuntamento con il ciclo pluriennale sull'Arte del Novecento in Friuli-Venezia Giulia, la mostra dedicata ad Armando Pizzinato, nato a Maniago nel 1910, ma che risiede a Venezia da oltre cinquant'anni, comprende 153 opere del grande artista realizzate dal 1925 fino a oggi. La «summa», in poche parole, della produzione di uno dei protagonisti della pittura italiana nel secondo dopoguerra.



Armando Pizzinato visto da Brigitte Voigt.

POESIA
Dedicato a Bellezza

ROMA — Due giorni di poesia per ricordare Dario Bellezza, lo scrittore scomparso recentemente. Il Comune di Maenza, con la famiglia dello scrittore, ha istituito un premio che consentirà di scoprire nuovi talenti poetici. L'appuntamento è per sabato 3 e per domenica 4 agosto con mostre, letture di versi, presentazioni di libri.

PREMIO
C'è Crepax «on line»

MILANO — Sarà Guido Crepax a presiedere la giuria del «Primo concorso letterario on line» promosso dal quotidiano on line «Affari Italiani». I testi che risulteranno vincenti saranno illustrati dallo stesso Crepax. Il concorso è a genere libero sul tema del viaggio, onirico o virtuale, reale e sognato, purché viaggiato. Gli elaborati dovranno arrivare entro il 15 settembre.

I MAGISTRATI DI CALTANISSETTA METTONO SOTTO TORCHIO CANCEMI EX MAFIOSO DELLA CUPOLA

Stragi, il «terzo livello» sa tutto

Pentimenti «a rate» e dissociazioni i nuovi problemi di chi indaga - Si cerca la verità sulle bombe del '93

MAFIA / VERTICE ALLA SUPERPROCURA

No a leggi premio per i «dissociati»

ROMA — «Basta fare accademia sui dissociati». Se voleva essere un invito polemico a tagliare corto, ebbene il giudice del Tribunale di Palermo, Alfredo Morvillo, c'è riuscito pienamente. Dal vertice della superprocura - che ha visto riuniti ieri, oltre al direttore della Dna Bruno Siclari, tutti i procuratori distrettuali antimafia - è uscito fuori infatti un «no» secco a quanti, don Luigi Ciotti in testa, vorrebbero estendere anche agli appartenenti ad organizzazioni criminali il beneficio della dissociazione goduto dai terroristi. Di accademia, nella sede di via Giulia, quindi non se ne è fatta. Le tre ore di riunione sono servite, al contrario, per stendere una sorta di «memorandum» sulle conseguenze perverse che potrebbero averse semmai il governo dovesse prestare orecchio a simili accomodamenti. Che erano - va precisato - quelli ugualmente avanzati dal procuratore di Firenze, Pierluigi Vigna, secondo il quale la dissociazione è sempre possibile pur con i paletti, come dire, un accesso ai soli non indagati. Ed invece il vertice ha sbattuto la porta anche a questa proposta che tra l'altro (lo ha fatto osservare Siclari) porterebbe a ben pochi risultati, tenuto presente quanto esiguo sia il numero dei mafiosi che ancora non rientrano in una inchiesta giudiziaria.

Di dissociazione se ne riparlerà comunque, in un futuro non immediato, quando i tempi saranno più maturi e quando, soprattutto



Bruno Siclari

non ci sarà più l'emergenza mafia.

Al momento (le parole sono sempre di Siclari) occorre la massima prudenza, sapersi guardare da facili entusiasmi e dalla tendenza ad un certo lassismo pericoloso. «Deve prevalere la linea della fermezza, senza tentennamenti di sorta e senza istituti che devino da obiettivi che dobbiamo perseguire».

E del resto, tanto per rimanere sul concreto, la dissociazione da parte di moltissimi brigatisti rossi è servita a ben poco per un contributo effettivo nella lotta al partito armato. Se ci sono stati risultati positivi, nelle indagini di polizia, lo si deve unicamente ai pentiti. Tanto per fare un esempio: Valerio Morucci e Adriana Faranda con le loro dichiarazioni non aggiunsero niente di più a quello che gli inquirenti già non sape-

sero. Semmai la dissociazione dei due terroristi era la conseguenza di un loro contrasto in seno alla Direzione strategica. Ora mettere sullo stesso piano eversione e criminalità organizzata sarebbe un grosso errore. Il pericolo mafia è ben altra cosa. Oltretutto si verrebbe a creare confusione tra la figura del dissociato e quella del pentito proprio quando quest'ultimo vive una situazione di incertezza per le vendette trasversali di Cosa Nostra. D'altra parte, in tema di associazione per delinquere, non ci può essere un semplice riconoscimento delle proprie responsabilità senza coinvolgere le responsabilità altrui. Sarebbe una affermazione di omertà. «Sarebbe una conferma che l'omertà resta predominante in chi si dissocia», ha spiegato il direttore della Dna per il quale, con una legislazione del genere, si dovrebbe prevedere anche l'abolizione del carcere duro (art. 41 bis), senza contare i risvolti che da ciò deriverebbero in relazione all'effettivo accertamento delle dissociazioni.

Tutto chiaro. Senonché, al di qua del Tevere, già ieri a palazzo Madama alcuni senatori del Ccd (primo firmatario Rino Carami) si facevano avanti con un ddl sulla dissociazione mafiosa. Questi i vantaggi assicurati: sconti di pena considerevoli, protezione, assistenza economica. Non è poco; ma quel che conta, per Carami, è che la dissociazione «può contribuire alla dissoluzione del fenomeno mafioso».

Piero Ferrari

CALTANISSETTA — Ammesso che «tratti», ammesso che le «voci» che circolano con insistenza in proposito siano fondate nonostante la smentita ufficiale, nulla traspare: Giovanni Brusca si è presentato ieri regolarmente al processo «Agrigento+ 61», che esamina una serie di delitti mafiosi, anche di sangue.

E' dunque ricomparso tra gli «irriducibili», dopo avere «saltato» due udienze per la strage di Capaci. E mentre l'udienza era in corso si è appresa da Roma la posizione della Procura nazionale antimafia sulla dissociazione: «nulla da fare», almeno «in questo momento storico». Che, a ben vedere, è una formula che qualche pensiero ai boss detenuti ed «irriducibili», ma tuttavia protesi ad interrogarsi sul loro futuro, qualche pensiero in più deve pur darlo.

«In questo momento storico» significa infatti che se ne potrà discutere in futuro. In un futuro in cui la mafia sarà stata debellata. Ma non è forse vero che una somma copiosa di dissociazioni concorre a sgretolare l'organizzazione, ad accelerarne la fine? Insomma: «meditate» gente al 41 bis... meditate... sembrano dire, pur tacendo, i magistrati in prima fila contro la Piovra.

Ma non è soltanto l'interrogativo «dissociazione sì», «dissociazione no» a tenere banco. La cronaca più recente scandisce pesanti interrogativi anche sul ruolo e la figura dei pentiti.

Alcuni che dallo Stato hanno ottenuto quanto previsto dalla legge per chi collabora appaiono «dignavi», poco proclivi a rispettare gli impegni assunti, a pagare il «prezzo» della clemenza della legge. Salvatore Cance-

mi, che ebbe una poltrona di prima fila nella «Cupola» soltanto ora, e cioè ad oltre due anni di distanza dalla sua resa allo Stato, ha ammesso di avere avuto un ruolo importante anche nella strage di via D'Amelio, dove furono uccisi Paolo Borsellino e cinque poliziotti. Lo ha fatto solo perché incalzato da un fatto nuovo ed imprevedibile: il pentimento del superkiller Calogero Ganci, figlio del suo ex boss, don Raffaele. Ganci ha detto chiaro e tondo: «Se parla Cancemi...», e ha aggiunto di non credere affatto che il boss sappia «per sentito dire», è invece convinto che «sappia» in quanto protagonista. L'ammissione di Cancemi sulla sua partecipazione alla strage sembra dunque dare forza alle tesi di quanti denunciano da tempo i «pentimenti a rate». Le Procure di Palermo, Caltanissetta e

Firenze, dunque, appaiono ora ben decise ad ottenere da Cancemi «tutta e subito» la verità soprattutto sulle stragi. Ieri a Roma, in un luogo segreto, lo hanno rimesso sotto torchio. Se alla fine ha ceduto è presto per saperlo.

Nella piena collaborazione del boss, ad esempio, la Procura nissena intravede una possibile scorciatoia per verificare l'esistenza di un livello di mandanti sovrastrutturato a quello del boss. «Quella che tre anni fa era solo un'ipotesi, l'ipotesi B - ha dichiarato in proposito il procuratore Giovanni Tinestra - è cioè l'esistenza di un livello di mandanti «oltre» Cosa nostra, si è arricchita di numerosi elementi processuali di verifica. Ciò che abbiamo trovato ci spinge a proseguire questo cammino».

r.f.

IN BREVE

Sconterà la pena fuori del carcere per curare il figlio

PALERMO — Il Tribunale di sorveglianza di Palermo ha deciso che un rapinatore, condannato con sentenza passata in giudicato, potrà scontare la pena non in carcere ma attraverso un servizio sociale, per permettergli di avere cura del figlio cieco e sordomuto. Giovan Battista Calabria, 28 anni, meccanico del quartiere popolare Falsomiele di Palermo, deve scontare due anni e otto mesi di reclusione.

Ercolano, crivellato dai colpi degli ex amici della «mala»

NAPOLI — I killer lo hanno inseguito e crivellato di proiettili mentre tentava di scappare alla «condanna». Teatro dell'ennesimo assassinio in provincia di Napoli dall'inizio dell'anno, la popolosa zona di Pugliano, nel comune di Ercolano, vittima un pluripregiudicato di 27 anni, Sergio Zeno. Il giovane, che si era accorto dell'agguato, ha tentato di scappare ma - quando in una curva ha dovuto rallentare - è stato raggiunto ed affiancato da un sicario che lo ha freddato con almeno cinque colpi di revolver cal. 7,65, due dei quali mortali.

Il merlo indiano «Gigio» disturba: un intero paese finisce in tribunale

VICENZA — Una controversia tra due vicine per un merlo indiano parlante si è trasformata in una battaglia legale. Oltre una ventina i testimoni chiamati a deporre sulla «qualità» delle emissioni acustiche del volatile che disturberebbero il vicinato. Protagonista della vicenda, oltre al pennuto «Gigio», la sua proprietaria Cristina Bertoldi, 31 anni, artigiana tessile, e la vicina di casa, Giuseppina Sadler, maestra. Così in caserma è sfilata una parte del paese, abitato da sole 800 persone.

Concorso per 50 mila a Roma: quattro chilometri di auto in coda

ROMA — Oltre quattro chilometri di automobili in fila ieri nei pressi dell'Hotel Ergife sulla Via Aurelia, per il maxiconcorso indetto dal Comune di Roma. In palio ci sono 250 posti da istruttore amministrativo. Secondo quanto riferisce il comando dei vigili urbani il maxiconcorso ha infatti interessato ben 51.150 candidati per 250 posti di istruttore amministrativo. Il 60% degli aspiranti è costituito da donne.

Bambine colpite da siringhe lanciate da un treno in corsa

ANDORA (SAVONA) — Sono in corso analisi sulle siringhe lanciate da un treno in corsa e che hanno colpito di rimbalzo, sembra fortunatamente senza pungerle, due bimbe di 11 e 12 anni, provenienti dalla Lombardia e in vacanza ad Andora, lungo la Riviera ligure di ponente. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri per cercare di giungere all'identificazione degli autori del gesto. Gli inquirenti escluderebbero la volontarietà.

UN DIFFICILE INTERVENTO CHIRURGICO PER CORREGGERE UN' ANOMALIA

Chiara, 2 anni, con il cuore «sospeso»

Per dieci giorni la circolazione del sangue è stata affidata a una pompa centrifuga: ora è tutto a posto

NAPOLI — Chiara ha compiuto da poco due anni. Non pesa neppure dieci chili. Per ben dieci giorni è stata mantenuta in vita, a cuore fermo, grazie ad una particolare tecnica cardiocircolatoria, forma di assistenza mai applicata prima ad un paziente così piccolo: si tratta di una pompa centrifuga (del tipo Biomedical) che le ha permesso - letteralmente - di tornare a vedere la luce.

Dall'esterno del corpo, infatti, il macchinario (solitamente applicato ad adulti) ha consentito la circolazione del sangue finché il cuore della piccola - sul quale un'equipe di esperti era intervenuta chirurgicamente - non si è adatta-

to alla nuova conformazione.

«Senza l'applicazione della pompa centrifuga - spiega il professor Carlo Vosa, responsabile della divisione di Cardiocirurgia pediatrica del Monaldi, l'ospedale partenopeo dove è stata seguita Chiara - la paziente sarebbe purtroppo morta. Ora, invece, le sue condizioni non destano preoccupazioni».

Chiara, che è di Corbiera, in provincia di Salerno, era affetta da una tetralogia di Fallot (cardiopatia congenita) con assenza di valvola polmonare. Dopo un primo e provvisorio intervento a cinquanta giorni dalla nascita, il 19 luglio ha affrontato la correzione definitiva.

«Un'operazione che - racconta la madre, Maria, casalinga ventiseienne - non finiva mai». Il cuore, però, non ha retto. Stava per fermarsi, quando - 24 ore più tardi - si è deciso di applicare alla piccola la particolare apparecchiatura. «Era l'ultimo disperato tentativo, mi disse il professor Vosa, per salvare la mia bambina».

E, per fortuna (ma soprattutto per la prontezza dell'equipe medica), Chiara ha resistito per 10 giorni. Una pena: quel piccolo torace semiaperto per consentire il collegamento con la macchina.

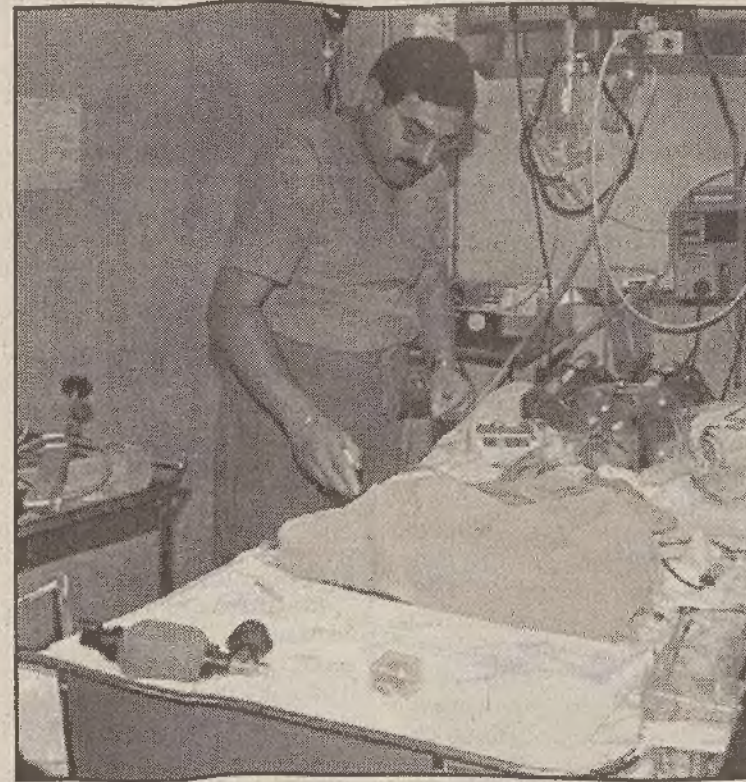
Sabato 27 i primi segnali di un adattamento del cuore alla nuova conformazione del sistema

cardiocircolatorio, due giorni dopo - lunedì - la ripresa definitiva, che ha consentito di staccare la pompa centrifuga.

«Non ero cattolica praticante - ha affermato ancora la madre di Chiara - ma in questa occasione mi sono riavvicinata a Dio. Ho pregato in chiesa buttandomi a terra e la bimba ora è salva. Per me è stato un miracolo».

Maria è da sedici giorni in ospedale accanto alla piccola. Il padre, Gaetano, 29 anni, è autotrasportatore. Chiara è la loro unica figlia.

I genitori hanno sperato che tutto si risolvesse per il meglio fidando nell'abilità dei medici. Una speranza ben riposta.



La bimba operata con il cuore tenuto «a riposo».

LA PROPOSTA LANCIATA DALLA PIAGGIO

«Chi va in ciclomotore deve essere patentato»

ROMA — Una «patente» speciale. Destinata solo ai giovani centauro. Obbligatoria per guidare i ciclomotori.

L'innovazione, già introdotta con successo in Francia, è stata proposta ieri dalla Piaggio, la maggiore casa costruttrice di veicoli a due ruote che, proprio a questo scopo, ha già messo in moto contatti con i principali costruttori europei e con le istituzioni italiane. Ma come si potrà arrivare a ottenere il patentino? Il «Brevetto di sicurezza stradale» - suggerisce la casa di Pontedera - dovrebbe essere rilasciato dalle istituzioni scolastiche. Le procedure - semplici e senza alcun onere econo-

mico - dovrebbero accompagnare dall'età di 14 anni i ragazzi intenzionati a spostarsi su due ruote. Così da renderli più sicuri, meno spericolati e più consapevoli dei loro diritti-doveri sulla strada.

Un'iniziativa interessante, che vede d'accordo la Polizia stradale: «concordiamo con la proposta - osservano al Dipartimento di Polizia - perché l'uso del motorino, soprattutto nelle grandi città, è diventato ormai di uso quotidiano». Ma quanti sono i giovani che, in sella a un ciclomotore, seguono le corrette regole della codice stradale? Pochi, pochissimi. E' invece tanta la leggerezza con

cui i ragazzi girano e sgommano all'impaazzata, quasi che il ciclomotore fosse un semplice giocattolo. Ma non finisce qui: per rendere più sicuro l'uso dei ciclomotori, i ricercatori della Piaggio suggeriscono anche «la rapida adozione di norme comunitarie più rigorose in materia di truccatura di questi mezzi». E così si scopre che è attualmente all'esame comunitario un sistema di omologazione che renderà sempre più difficile e costosa la manomissione dei 50 cc., manomissione che - avvisano i tecnici - oltre a rendere più veloce il centauro lo fa diventare molto più insicuro.

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Pochi fax e Tv ma più analfabeti che in Corea: è l'ultima radiografia dell'Italia che proviene da un rapporto dell'United Nations Development Programme (Undp). Pensavamo di essere un popolo di videodipendenti (quante polemiche sui giornali che rincorrono la televisione...), pienamente inseriti nell'era del multimediale, telefonino e fax inserito, ed invece arriva l'ennesima statistica che sconvolge l'immagine di un Paese a misura di Rai e Fininvest.

Piuttosto datato (è stato elaborato su dati del

RAPPORTO: IN ITALIA CI SONO PIU' ANALFABETI CHE IN COREA

Chiamate il maestro Manzi. Con il fax

1991-92), il rapporto mette in luce cose che già si sospettavano. In Italia, ad esempio, «si pubblica un numero di titoli di libri fra i più bassi in Europa, appena 47 ogni 100 mila abitanti, praticamente quanti in Lettonia e Lituania, la metà di quanti ne offrono le librerie ungheresi e maltesi, un decimo della scelta a disposizione dei lettori islandesi». Il nostro mercato editoriale è intanto da titoli inconsistenti, poco curati, a

prezzi stracciati. Che si producano meno libri, spesso inutili, non sembra un danno grave.

Dal rapporto emerge anche che gli italiani non amano il fax. In assoluto. Siamo proprio all'ultimo posto di una classifica dove Paesi come Irlanda, Francia e Islanda sembrano distanti anni luce in quanto a diffusione. Nell'era di Internet e del multimediale, da noi se ne contano appena 4 ogni mille abitanti, rispetto ai 44 su

cui possono contare i giapponesi e i 35 degli svedesi. Una verità sconvolgente per i teorici del villaggio globale.

A sorpresa poi viene fuori che dietro all'esplosione catodica degli Stati Uniti (che possono contare su 81 schermi su 100 abitanti) Malta conquista un'imprevedibile secondo posto mondiale. L'Italia (42) si piazza in diciassettesima posizione dietro a tutti i Paesi del Nord-Europa alle spalle anche di Lettonia

e Nuova Zelanda (44) e su valori vicini a quelli dell'Ungheria.

A parte l'esotismo del primato maltese, è curioso che nel Paese in cui tutto ha l'accelerazione e i tempi di uno spot pubblicitario (quelli della Fininvest non durano più di 5 secondi) e anche la politica si misura con i «tempi televisivi» (le manovre economiche vengono annunciate in contemporanea al Tg delle 20) l'Italia sia fra i Paesi meno tv-dipendenti. O forse

ci sono soltanto meno televisori in circolazione. La radio, invece (ce ne sono 79 ogni 100 abitanti) sembra inossidabile. Siamo al quindicesimo posto, lontani però da Paesi come l'Australia dove ci sono più radio che persone.

In compenso il rapporto non manca di sottolineare qualcosa che metteva in luce con ben altra autorevolezza l'ultimo rapporto del Censis: il 2,1 per cento della popolazione italiana è anco-

ra analfabeta (1.145 mila persone) e il 12,2 per cento, pur se alfabetizzato, è privo di qualsiasi titolo di studio. Il 46,9 per cento degli italiani non ha la licenza elementare. Complessivamente il 72 per cento degli analfabeti si concentra nelle regioni meridionali. Secondo il rapporto dell'Undp è più facile incontrare analfabeti sulle strade italiane che in Corea o sulle spiagge delle Bahamas e di Trinidad. Peggio di noi stanno solo Grecia e Portogallo. Dubitiamo però che qualche fax in più possa salvare la situazione. Forse una televisione che faccia realmente servizio pubblico sarebbe più utile. O forse è il caso di mandare un fax al maestro Manzi...



Venerdì 2 agosto 1996

CASO ROSTAGNO: INTERROGATA IERI CHICCA ROVERI

Spunta la pista Calabresi

Anticipazioni di «Espresso» e «Panorama»: l'ex leader di Lotta Continua voleva vuotare il sacco

ESODO Operazione vacanze con pioggia in agguato

ROMA — L'esodo di inizio agosto, previsto da oggi e per tutto il fine settimana, si presenta con un tempo variabile su quasi tutta l'Italia, con possibili piogge sulle regioni settentrionali e un calo generalizzato delle temperature, specialmente le massime. L'anticiclone delle Azzorre, che di solito porta bel tempo stabile estivo su tutto il Mediterraneo, stenta a penetrare in profondità, lasciando spazi alle basse pressioni provenienti dall'Atlantico Settentrionale.

Per il fine settimana, le regioni che saranno più sottoposte alla possibilità di piogge sono quindi tutte quelle dell'arco settentrionale, quelle interne appenniniche e la Toscana. In queste località saranno probabili addensamenti temporaleschi soprattutto nelle ore pomeridiane. Sulle isole maggiori, i litorali tirrenico e adriatico, Puglia e Calabria, le condizioni del tempo si manterranno sul sereno o poco nuvoloso, con un calo più limitato delle temperature.

In queste fine settimana si prevede che circolino sulle sole autostrade italiane circa 15 milioni di veicoli. Oltre ad un prevedibile ricambio di turisti stranieri, che ogni anno trascorrono le ferie nel «Bel Paese», si sposterà in questo week-end il popolo di vacanzieri in concomitanza con la chiusura di parecchie fabbriche del Nord.

MILANO — Dopo sei ore d'interrogatorio la procura di Trapani decide di segretare i verbali di Chicca Roveri, la vedova di Mauro Rostagno, in carcere dalla scorsa settimana perché accusata di favoreggiamento. La decisione del procuratore Gianfranco Garofalo arriva al termine di una giornata convulsa, caratterizzata dalle anticipazioni dei settimanali «L'Espresso» e «Panorama» che sembrano dar nuovo vigore alla pista di Lotta Continua come movente del delitto. I magistrati però non si sbattono.

Dopo aver indicato, nell'ordine di custodia cautelare contro i presunti killer, come possibile mandante l'amico di Bettino Craxi Francesco Cardella, continuano a seguire tre ipotesi diverse. La prima, ritenuta più promettente, porta a un delitto deciso per l'opposizione manifestata

da Rostagno agli affari tra Saman e Craxi. La seconda descrive invece l'omicidio come pensato e deciso esclusivamente dai presunti assassini intenzionati ad impedire che Rostagno denunciassero il traffico di droga all'interno della comunità. La terza invece porta alle rivelazioni sull'omicidio Calabresi che, secondo il sociologo Aldo Ricci, aveva in animo di fare ai magistrati di Milano.

Quale sia la pista giusta la procura ha cominciato a rendersene conto ieri con l'interrogatorio di Chicca. La vedova Rostagno infatti ha chiarito finalmente molti misteri rivelando anche particolari sconosciuti sui presunti killer. Per questo già oggi Chicca Roveri potrebbe guadagnare gli arresti domiciliari. Dice il suo avvocato Maria Grazia Volo: «Confido in una soluzione immediata per



La figlia di Rostagno

la sua scarcerazione. Chicca si è difesa bene: ha potuto finalmente farlo. L'interrogatorio è stato sereno ed esauriente. Sono intervenuti chiarimenti e precisazioni in

un clima, ripeto, di serenità. Confido in una soluzione immediata e positiva per la sua libertà».

Chicca Roveri ha parlato anche di Lotta Continua? Grazie Volo lo esclude. «L'Espresso» in edicola domani rivelerà che dal novembre '92 esiste un rapporto dei carabinieri che indica il possibile movente dell'assassinio di Mauro Rostagno nella sua intenzione di dire quanto sapeva sull'omicidio del commissario Calabresi. Il settimanale ne riporta il contenuto, precisando che il capitano Dell'Anna lo compilò dopo un colloquio con il giudice istruttore di Milano Lombardi. Nell'informatica era scritto che il magistrato milanese si sarebbe detto convinto che l'omicidio Rostagno sia nato nel contesto di Lc, che subito dopo l'invio della comunicazione giudiziaria il legale di Rostagno aveva chiesto al magistrato un incontro ri-

servato per il suo cliente, che Rostagno sapeva tutto dell'omicidio Calabresi ed infine che Cardella e Chicca Roveri conoscevano la sua intenzione di «dire la verità». Nel rapporto si fa riferimento ad una «fonte» che avrebbe informato il magistrato milanese.

Panorama invece ha intervistato il sociologo Aldo Ricci secondo il quale la causa probabile del litigio avvenuto poco prima dell'omicidio tra Cardella, Roveri e Rostagno, «fu la dichiarata intenzione di Mauro, dopo aver ricevuto la comunicazione giudiziaria per l'omicidio Calabresi, di rivelare quanto sapeva». «Cardella e Roveri», dice sempre Ricci nell'intervista a Panorama, «erano contrari». Oggi, con la probabile scarcerazione di Roveri e della sua coindicata Monica Serra, anche lei interrogata ieri, sarà forse possibile capire qualcosa di più.

PER L'UCCISIONE DI UN DIRIGENTE DI BANCA VICINO A PESARO

Mikula accusata di omicidio

Rinvio a giudizio per la bella romena fidanzata del capo-banda della «Uno bianca»



PESARO — Eva Mikula accusata per la prima volta di concorso in omicidio. Il procuratore della Repubblica di Pesaro Gaetano Savoldelli Pedrocchi ha firmato ieri la richiesta di rinvio a giudizio dell'ex fidanzata rumena di Fabio Savi per l'omicidio di Ubaldo Paci, il direttore della filiale della Cassa di risparmio di Villa San Martino a Pesaro ucciso il 24 maggio 1994 davanti all'istituto di credito dalla banda della Uno bianca. Per questo delitto Fabio e Roberto Savi sono stati condannati all'ergastolo con una sentenza confermata in appello mentre Eva Mikula aveva ricevuto un avviso di garanzia nel luglio dell'anno scorso. La posizione della

donna si è aggravata dopo le ultime dichiarazioni rese dai due fratelli Savi, che inizialmente avevano parlato di una sua partecipazione attiva limitata ai sopralluoghi e alla spartizione del bottino dopo le imprese della Uno bianca. A Pesaro in realtà, sostiene il pm nel motivare la richiesta di rinvio a giudizio, Eva Mikula avrebbe aspettato nell'auto pulita, una «Mercedes» color visone, che i due Savi la raggiungessero dopo aver messo a segno il colpo. Sarebbe stata lei ad avere in custodia le armi, prima e dopo l'omicidio.

«Prima la detenzione abusiva di armi, poi la partecipazione a rapine, adesso il concorso in omicidio: ci mancava so-

lo questo». Così Eva Mikula, che risponde, disprezzabile, alla notizia della richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal procuratore di Pesaro nei suoi confronti per il concorso nell'uccisione del bancario Ubaldo Paci e la tentata rapina ai danni dell'istituto. «Sopralluogo? La prima volta che ho sentito questa parola - si difende - non ne conoscevo nemmeno il significato. L'ho usata nel mio primo verbale: il magistrato, il signor Savoldelli, mi chiese: «Ma lei a Pesaro c'è andata? Ha fatto un sopralluogo a quella banca?». Credevo che volesse dire «andare in un luogo» e io risposi sì, perché in effetti c'ero andata a passeggiare con il

mio cagnolino. Poi quando è successo il fatto, dopo tre o quattro giorni ho ricollegato quel posto con la rapina, perché ho visto la banca alla televisione». «Nel '94 - continua - già sapevo che i Savi erano degli assassini e facevano rapine, ma non avevo lavoro e non potevo uscire di casa senza Fabio, perché non ero a posto con i documenti e lui aveva paura che mi fermassero per strada, quella mattina lo accompagnai portando il cagnolino, che avevo da poco. Fabio disse che dopo saremmo andati alle poste per pagare le bollette e a fare la spesa».

La Mikula adesso vive a Roma, e entro l'anno si sposterà con il gestore di un negozio di alimentari e di una panetteria, dove lavora anche lei.

UNIONI VIRTUALI VOTATE DA UNA GIURIA DI GIOVANI UTENTI DEL CD-ROM

Diana, consolati con Vialli

Relazioni inedite e improbabili: tra Casini e la Herzigova, tra Pavarotti e Wanda Marchi

A CAGLIARI Aggredito e rapinato: 10 kg d'oro il bottino

CAGLIARI — Rapina particolarmente preparata e studiata a Cagliari ai danni di un rappresentante di gioielli aggredito da due giovani che gli hanno portato via una valigetta con circa 10 chili d'oro.

Roberto Antonucci, 35 anni, nativo di Cagliari ma residente a Dolianova (Cagliari), è stato colpito alla nuca con il taglio della mano da uno dei due aggressori, in via Farina nel quartiere residenziale di San Benedetto. La sorpresa è la violenza del colpo, che lo ha fatto cadere, gli hanno fatto moltiplicare la valigetta. Con mosse fulminee i due rapinatori l'hanno preso e sono fuggiti a bordo di un motorino. Gli investigatori ritengono, per la scelta della vittima e per le modalità di esecuzione, che la rapina sia stata accuratamente preparata. L'oro rapinato ha un valore di oltre 100 milioni di lire.

IN CALABRIA Dipendenti senza ferie Arrestati per truffa

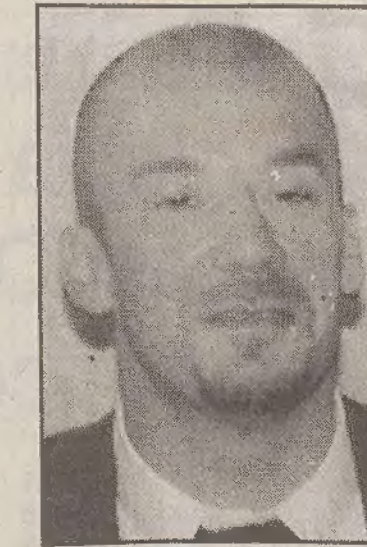
TAURIANOVA — I Carabinieri della compagnia di Taurianova hanno posto agli arresti domiciliari Raffaele Rocco Guerri, di 30 anni, e Francesco Caruso, di 47, con l'accusa di estorsione e truffa. Secondo quanto riferito dai Carabinieri i due, compromessi di un laboratorio di analisi a Cinghiofrondi e di un'altra struttura associata a Cittanova, avrebbero obbligato i cinque dipendenti a non godere delle ferie e delle festività sopresse, facendo svolgere molte ore di straordinario non retribuito e trattenendo una parte della loro retribuzione costringendoli però a firmare la busta paga per intero. I Carabinieri hanno, inoltre, notificato la misura cautelare dell'interdizione dagli incarichi a Cornelia Guarrisi, di 69 anni, direttore sanitario dello stesso laboratorio privato. Le misure sono state disposte dal gip di Palmi.

ROMA — Gianluca Vialli, neosindaco di Sua Maestà Britannica è l'uomo giusto per consolare l'afflitta Lady Diana dopo la separazione da Carlo d'Inghilterra. A decretare l'unione virtuale dell'estate è una giuria di 500 giovani utenti di Cd-Rom fra i 18 e i 25 anni che sono stati chiamati a ipotizzare scenari d'amore che vorrebbero pilotare multimedialmente.

Coppie inedite e qualche volta improbabili: da Pier Ferdinando Casini considerato amante perfetto di Eva Herzigova a Luciano Pavarotti che tutti vedrebbero abbandonare la neofidanzatina Nicoletta Mantovani per la scatenata Wanda Marchi.

Si prosegue con il sindaco di Venezia Massimo Cacciari ben visto con l'annuncio della Rai Alessandra Canale. I giovani intervistati hanno dimostrato di non mancare di ironia dal momento che sono riusciti a pilotare perfino un'unione d'amore fra il ministro della sanità Rosi Bindi ed il «gestivo» Raz Degan, evidentemente per motivi «salutari». Per finire con Alba Parietti e Stefano Bonaguidi che i giovani multimediali vedrebbero rispettivamente con Sandro Curzi e Valeria Marini.

Il sondaggio commissionato dalla Contrepoint alla «Mix the World» ha permesso anche di appurare che Maria Grazia Cucinotta e Simona Ventura sono le donne più desiderate dai giovani italiani per un incontro



Gianluca Vialli



Lady Diana

virtuale sexy. E' con loro che i giovani italiani vorrebbero assaporare le loro bevande, magari in una calda spiaggia dei Caraibi o in un discobar di Ibiza. Con Maria Grazia Cucinotta i giovani multimediali italiani assaporerebbero una fresca Margarita-The Original. I ricercatori hanno chiesto al campione «Chi

è la donna italiana o straniera con cui assaporerei un cocktail virtuale-erotico?» e «Quale è il cocktail che automaticamente associ alla donna che hai scelto?». Simona Ventura, la donna prescelta dal 16 per cento del campione per un cocktail virtuale erotico, è stata invece associata alla Calphirina. Al terzo posto con il 14 per cento le donne che i giovani vorrebbero incontrare virtualmente troviamo Emmanuelle Beart, raffinata e intellettuale quanto il cocktail abbinato, l'Alexander, ma con un pizzico di imprevedibilità.

Al quarto posto (12 per cento) un'altra attrice francese Isabelle Adjani, bellezza rarefatta e senza tempo come senza tempo è il cocktail cui è stata associata, il mitico Angel Face. Seguono le due donne sexy degli anni '90 Valeria Marini (10 per cento), associata a prevedibilità all'esplosivo Tequila Bum e l'emergente Paola Barale (8 per cento) abbinata all'infuocato ed un po' meloso Daiquiri.

A seguire Ornella Muti con il 6 per cento dei consensi, ideale compagna per deliziarsi col Paradiso (il nome è già tutto un programma) è l'accoppiata per assonanza Asia Argento/Oriental (5 per cento). Infine due dive di Hollywood: Kim Basinger (4 per cento) abbinata al cocktail Manhattan (ottimo per nove settimane e 1/2 di passione) e Sharon Stone (3 per cento) associata alla prevedibilità, al White Lady, dove il candore è solo apparente.

INDAGINI Ucciso da ragazze Molti dubbi sul movente

REGGIO CALABRIA — Le indagini sull'omicidio dell'imprenditore Antonino Giordano, di 61 anni, il cui cadavere è stato trovato dieci giorni fa nella sua villetta nella frazione Marina, di San Lorenzo, proseguono. Per l'omicidio sono state arrestate due studentesse universitarie di 20 anni, Ferdinando Campisi (di S. Ferdinando) e Simona Polifrone (di Gioia Tauro). Dopo che il procuratore aggiunto, Salvatore Boemi, ha avvocato la direzione delle indagini, del caso si sta occupando il sostituto procuratore Francesco Mollace, il quale non ha escluso che le due ragazze, rinchiusi nel carcere di Locri, possano essere nuovamente interrogate nei prossimi giorni. Permane, infatti, il dubbio che l'omicidio sia stato attuato con le modalità, ed anche con il movente, descritto dalle due ragazze, che dopo l'arresto hanno detto di avere sparato contro Giordano per impedirgli di abusare su una delle due. Dubbi accentuati dalle deposizioni dell'ex fidanzata di Ferdinando, un ex carabinieri (aveva prestato servizio anche nella piana di Gioia Tauro), Landolfo Tammaro, campano, il quale si è recato in Calabria la sera di lunedì 22 luglio, per incontrare Ferdinando a Villa San Giovanni.

A MILANO

Lo torturano e gli danno fuoco: grave un albanese

MILANO — Torturato per una notte intera con un coltello incandescente, poi ucciso usando alcool: la vittima è un albanese di 18 anni, ora ricoverato in gravi condizioni in un ospedale di Parma. Il fatto è accaduto una decina di giorni fa, a Milano. La vittima delle torture era stata accompagnata in ospedale con gravi ustioni e in stato di incoscienza da un conoscente il quale aveva affermato che il giovane era rimasto vittima di un incidente mentre era ai fornelli della cucina. Solo alcuni giorni dopo si è scoperta la verità. Quando il ferito ha ripreso conoscenza ed è stato in grado di parlare, ha denunciato alla polizia le torture. Questi i nomi, che potrebbero però risultare, secondo la polizia, anche non veri, dei quattro giovani albanesi, arrestati ieri all'alba dagli agenti delle Squadre Mobili di Milano e Parma, in un casolare diroccato di via Torelli, nel capoluogo lombardo: Saimir Hajdari, 21 anni; Lavdosha Gjyazaj, 24 anni; Aleksander Allaj e Redi Llakaj, ambedue di 18 anni. I quattro, tutti senza fissa dimora, clandestini e senza alcun documento d'identità addosso, si trovano per adesso in stato di fermo di polizia, in attesa di essere interrogati dal magistrato: sono accusati di tentato omicidio aggravato, per avere ridotto in fin di vita, il loro connazionale, Ghenads Myskeri, di 23 anni, torturandolo con un coltello incandescente, perché ritenuto responsabile di un furto di denaro a loro appartenente. Si è così appreso che nella notte tra il 15 e il 16 luglio scorso, i quattro albanesi arrestati, accorsi del furto di denaro (circa un milione che tenevano nascosto sotto un materasso), hanno improvvisamente una specie di processo per scoprire chi tra loro avrebbe potuto sottrarre il denaro. Le risposte date dal Myskeri non sono apparse loro convincenti. Il giovane è stato quindi legato a una sedia, dapprima picchiato selvaggiamente e poi torturato con il coltello. Infine, i quattro torturatori lo hanno cosparsa di una sostanza infiammabile, cui hanno dato fuoco e si sono allontanati.

+ Lucio Bonifacio (Cinese) Sarai sempre nel nostro cuore: la moglie BRUNA, i figli MARGHERITA, ROSANNA e PAOLO, la nuora ERIKA, i generi SILVANO e MARIO unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 2 agosto 1996	+ Albina Macarol ved. Matcovich La serberanno sempre nei loro cuori i figli DESIDERIO, FERRUCCIO, MARIUCCIA con le famiglie, le sorelle, i nipoti. I familiari ringraziano per le amorevoli cure prestate il professor MUSITELLI, il dottor MEDICA, la dottoressa BONTIDEAN con il personale infermieristico del Sanatorio Triestino e il dottor BALESTRA. I funerali seguiranno sabato alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 2 agosto 1996
Ciao nonno Un abbraccio. - LUCA, DAVIDE, VALENTINA Trieste, 2 agosto 1996	La piangono le famiglie RAVNIC e STOJKOVIC. Trieste, 2 agosto 1996
Con immenso dolore partecipano al lutto famiglie PICCOLI, LULLI, LICIA NADALUTTI. Trieste, 2 agosto 1996	Si associano al lutto famiglie ANGLANI, GOMBACH, RONCELLI. Trieste, 2 agosto 1996
Partecipa al grave lutto la famiglia FEDERICO e LUCIANA BUZAN. Trieste, 2 agosto 1996	Partecipa al lutto la famiglia BARNABI. Trieste, 2 agosto 1996
Con dolore partecipano al lutto i fratelli e la sorella con le rispettive famiglie: MARINO e MIRANDA; VALERIO ed ERSILIA e MANUELA e ROBERTO; ALESSANDRO e MARISSA e STEFANO; JONE e MARIO e MARCO. Trieste, 2 agosto 1996	La ricorderanno sempre le famiglie ROSELLI e TASSAN. Trieste, 2 agosto 1996
Partecipano addolorati gli amici della Banda REFOLO. Trieste, 2 agosto 1996	Al traguardo del secolo si è spenta il 29 luglio 1996
Ciao "Cinese" Con rimpianto, gli amici della "VEICIA TRIESTE". Trieste, 2 agosto 1996	Stefy Carlini ved. Puppis A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio SILVIO e la nuora MIRELLA. Trieste, 2 agosto 1996
Partecipa al dolore la famiglia HAN. Trieste, 2 agosto 1996	Stefy DINA e GIORDANO. Fiumicello, 2 agosto 1996
L'Associazione "SERVOLLA INSIEME" ricorda l'amico Ucio Trieste, 2 agosto 1996	Ricordandoti caramente: i nipoti ZUCCHERI, CIBIBIN, PUPPIS SERGIO. Trieste, 2 agosto 1996
Partecipa la Banda "TRISTINISSIMA". Trieste, 2 agosto 1996	Ha raggiunto il suo adorato STENO
Partecipano ZARKO e SILVANA. Trieste, 2 agosto 1996	Jole Sbrulino ved. Cappel Lo annunciano i figli ALESSIO, PAOLO con LAURA e FRANCESCA, la sorella, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 2 agosto alle ore 16 nel Duomo di Ampezzo ove la cara salma giungerà dal Policlinico Città di Udine e per espressa volontà della defunta sarà tumulata nel locale cimitero. Un particolare ringraziamento al dottor OREL e al dottor PAGNANELLI per le amorevoli cure prestate. Trieste, 2 agosto 1996
Un caro saluto al nonno FRANCESCA, SARA, LORENZO. Trieste, 2 agosto 1996	E' mancato all'affetto dei suoi cari
Partecipano al dolore per la perdita di Nino LICIA SANTE, famiglia SKERL TOMASI. Trieste, 2 agosto 1996	Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, il figlio GIANNI, la nuora MARIELLA, i nipoti BARBARA e VALENTINA e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 3 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla chiesa di Bagnoli. Trieste, 2 agosto 1996
E' mancato all'affetto dei suoi cari Mario Carpani Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA con i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 3 agosto alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 2 agosto 1996	Con dolore vicini a MAGDA e famiglia: LICIA, GIUSE, NICOLA e ANDREA piangono il caro amico
Gli amici di sempre ricordano la sua figura di uomo buono, semplice e generoso. Ciao "Cina" - I tuoi pescatori Trieste, 2 agosto 1996	Stelio Ravalico Trieste, 2 agosto 1996

PER GLI INVESTIGATORI AMERICANI LA TRAGEDIA DEL JUMBO ALLO STATO ATTUALE È UN INCIDENTE

Attentato: l'Fbi non è sicura

Non ci sono ancora «prove credibili» - Raggiunto l'accordo politico per le nuove misure antiterrorismo

WASHINGTON — Gli investigatori americani non sono del tutto sicuri che sia stata una bomba a fare esplodere il jumbo della Twa nel quale sono morte 230 persone a New York. Lo ha dichiarato ieri in una udienza al senato il direttore del Fbi, Louis Freeh.

Gli agenti federali, ha sottolineato Freeh, non hanno trovato alcuna «prova credibile» che vi sia un atto criminale alla base della tragedia del jumbo. Le indagini, ha proseguito, seguono tuttora tre ipotesi: che l'esplosione sia stata provocata da un incidente meccanico, da una bomba o da un missile.

«In particolare», ha dichiarato il direttore dell'Fbi, «non abbiamo trovato alcun collegamento tra l'incidente del jumbo e gruppi terroristici internazionali che prendano di mira le olimpiadi».

Ufficialmente per l'Fbi la tragedia del jum-

Riconosciuti i resti di altri due

passaggeri italiani. Nessun arresto

è stato operato in relazione

alla bomba fatta esplodere ad Atlanta

bo rimane dunque «un incidente» fino a prova contraria. «Diverse centinaia di ottimi investigatori», ha indicato Freeh, «proseguono le indagini e fanno tutto quello che possono».

Sono stati, intanto, ufficialmente riconosciuti i resti di altri due passeggeri italiani morti sul jumbo della Twa esploso a New York: Mirco Buttaroni e Monica Omiccioli. I nomi dei due italiani figurano in un elenco reso noto questa mattina dall'ufficio del medico legale di New York.

Più microfoni spia per gli agenti che danno la caccia ai terroristi, ma niente «targhe» per gli esplosivi. Su questa base la Casa Bianca e i parlamentari della maggioranza repubblicana hanno raggiunto alla fine un accordo per la nuova legge contro il terrorismo, dopo due giorni di tiro alla fune.

L'accordo recepisce le raccomandazioni della conferenza contro il terrorismo organizzata dal G8 a Parigi. «Le forze dell'ordine», ha dichiarato il capo di gabinetto della Casa Bianca Leon



Agenti nel cottage di Jewell sospettato per la bomba di Atlanta.

Panetta - avranno ora nuovi strumenti per combattere il terrorismo. Le misure di sicurezza negli aeroporti saranno ancora rafforzate e gli in-

vestigatori potranno fare più largo uso delle intercettazioni. I repubblicani sono riusciti però a bloccare una misura proposta dal presidente

Clinton contro la quale si era mobilitata la National Rifle Association, la potente lobby delle armi: un contrassegno su tutti gli esplosivi che

consentisse di risalire facilmente ai fabbricanti. Per quel che riguarda invece il «fronte» dell'attentato ai giochi olimpici Atlanta sempre il direttore dell'Fbi, Louis Freeh, ha dichiarato ieri a Washington che «nessuno è ancora sul punto di essere incriminato» per l'attentato di Atlanta.

Nel corso di una testimonianza davanti alla Commissione Servizi Segreti del senato Freeh ha spiegato che «vi sono alcuni sospetti, ma il fatto che emergano dei nomi non significa, in questa fase dell'indagine, ancora niente». L'esplosione di un ordigno al Parco del Centenario, nella notte tra venerdì e sabato, ha causato la morte di due persone (una indirettamente) e il ferimento di oltre 110. Gli agenti dell'Fbi hanno trascorso molte ore a perquisire ad Atlanta l'appartamento di Richard Jewell, la guardia di sicurezza che aveva scoperto per primo l'ordigno nel parco.

DAL MONDO

Caso «Whitewater», testimoniò contro Hillary. Licenziato

WASHINGTON — Era stato uno dei testimoni chiave dell'accusa nel primo processo collegato al caso Whitewater, facendo affermazioni non lusinghiere nei confronti della first lady Hillary Clinton. E ora Don Denton, vice direttore dell'aeroporto di Little Rock (Arkansas), è stato licenziato. La notizia, confermata dalle autorità dell'aeroporto, ha scatenato le ire della commissione che indaga sullo scandalo Whitewater, una speculazione immobiliare fallimentare che coinvolse il presidente americano Bill Clinton quando era governatore dell'Arkansas, e sua moglie Hillary. «La rappresaglia è una cosa molto seria», ha dichiarato Hickman Ewing, il vice del procuratore indipendente Kenneth Starr, responsabile dell'inchiesta Whitewater.

Russia: sperimentato il nuovo super caccia «Sukhoi-37»

MOSCA — L'aeronautica russa ha sperimentato il nuovo caccia Sukhoi-37, un aereo che secondo i progettisti è destinato a fungere da modello per la produzione mondiale del 2000. L'aereo, hanno detto i portavoce dell'aeronautica all'agenzia Itar-Tass, non ha analogie con nessun altro caccia per caratteristiche tecniche: è in grado quasi di fermarsi in volo, di virare a 180 gradi e di fare addirittura marcia indietro, con la coda in direzione di volo. Ha una tale capacità di manovra, sostengono i progettisti, da non temere stalli, e in pratica precipita solo se abbattuto. Può spostarsi in verticale e ha una velocità massima di 2.500 chilometri orari. Il Sukhoi-37 deve la sua manovrabilità a un nuovo motore «a trazione vettoriale regolabile», coperto da segreto militare.

Francia: pubblicità senza limiti. Massale spiate al supermercato

PARIGI — Lanciare un nuovo prodotto sul mercato è ormai talmente dispendioso che si cerca di studiare con ogni mezzo le tendenze dei consumatori. In Francia si è arrivati al punto da allestire alla periferia di Parigi un finto supermercato, dove massaie e acquirenti che vanno a fare la spesa vengono osservati di nascosto da uno schieramento di telecamere che filmano ogni gesto, sguardo, percorso o esitazione di chi si aggira fra gli scaffali. Esiste a Parigi un laboratorio specializzato in «analisi dello sguardo»: viene cioè studiato al microscopio il movimento degli occhi di una persona nell'intervallo di tempo che passa fra i tre secondi necessari per «assorbire» una pubblicità e i 20 secondi mediamente utili per rintracciare il prodotto reclamizzato in mezzo agli altri.

La sua capo ufficio lo corteggiava. Lui vince la causa e viene risarcito

NEW YORK — Lei, il capo ufficio, lo invitava sempre nel suo ufficio per abbracciarlo e baciarlo. Gli si sedeva sulle ginocchia, promettendogli promozioni. Lui la respinse e lei si vendicò con mille ritorsioni. Lui la denunciò per «molestie sessuali» e chiese i danni morali e materiali. Ha avuto ragione: l'agenzia statale, il Peace Corps, da cui entrambi dipendevano, pur di chiudere lo scandalo, ha accettato di pagare all'uomo, Raymond Millikin, di 55 anni, un indennizzo di 250 mila dollari (circa 370 milioni di lire) e gli ha riconosciuto il diritto di poter affermare che la donna, l'ispettrice generale, Deborah Kirk, lo aveva in effetti molestato sessualmente. Si è conclusa così con un accordo che, in sostanza riconosce la possibilità di molestie sessuali di donne verso gli uomini.

CLAMOROSA CONFERMA DEL GOVERNO DELLA SLOVENIA CHE PARLA DI UN «TRAFFICO DI STATO»

«Abbiamo dato armi a Croazia e Bosnia»

A gestirlo era soprattutto il ministero della difesa - Ricevuti in cambio «pagamenti indiretti» o «compensazioni»

SOMMOSSA A NABLUS

Un palestinese muore per le torture subite dai poliziotti di Arafat

GERUSALEMME — La morte, in seguito ad asserite torture in un carcere dell'Anp, di un giovane detenuto palestinese e uno scontro a fuoco la scorsa notte nel Libano del Sud, in cui sono rimasti uccisi due guerriglieri Hezbollah, hanno provocato una rapida impennata della tensione sia nei Territori autonomi sia nella zona frontiera tra Israele e il Paese dei cedri. A Nablus, la più ricca città della Cisgiordania del Nord, una folla inferocita ha invaso le strade in segno di protesta per la morte, avvenuta in un ospedale di Gerusalemme in seguito alle gravi lesioni riportate presumibilmente sotto tortura nel carcere di Jneid, di Mahmoud Jemayel, un palestinese di 26 anni che martedì scorso era stato ricoverato in fin di vita nell'ospedale di Ramallah.

Nablus, dove vivono oltre 120.000 abitanti, è stata anche paralizzato da uno sciopero generale, il primo in assoluto indetto nei Territori per protesta contro l'Autorità Nazionale Palestinese di Yasser Arafat dall'inizio dell'autonomia. La manifestazione di protesta, cui hanno preso parte un migliaio di persone, si è svolta davanti al carcere di Nablus presidiato da decine di poliziotti palestinesi attestati anche sul tetto della prigione mentre i dimostranti scandivano slogan contro le forze di sicurezza dell'Anp.

Yasser Arafat ha già dato ordine di arrestare tre funzionari dei servizi di sicurezza e di aprire un'inchiesta per accertare le responsabilità circa la morte del detenuto mentre ieri il Consiglio legislativo (Parlamento) palestinese - riunito a Betlemme - ha annunciato la costituzione di una commissione d'indagine parlamentare sulla vicenda ed ha chiesto all'Anp di rendere di pubblico dominio i risultati delle proprie indagini. Jemayel è il settimo detenuto palestinese che muore in un carcere dell'Anp dall'inizio del regime di autonomia nel maggio 1994. Originario di un villaggio della Cisgiordania del Nord, Jemayel era stato arrestato il 18 dicembre scorso dopo essere stato convocato a Gerico dai servizi di sicurezza palestinesi.

Stando a fonti di Nablus, Jemayel faceva parte dei «falchi di Fatah», un'ala dissidente della principale componente dell'Olp di Arafat, ritenuta responsabile di pestaggi e ferimenti di palestinesi sospettati di collaborare con gli israeliani o di condurre una vita moralmente non irreprensibile. Anche il movimento di resistenza islamica «Hamas», con un volantino distribuito nei Territori, ha duramente condannato le torture che avrebbero provocato la morte di Jemayel, ha chiesto la punizione dei responsabili ed ha accusato Arafat di «darsi da fare per difendere l'entità sionista (Israele) a discapito dei palestinesi».

Servizio di Mauro Manzin

LUBIANA — Traffico d'armi verso la Croazia e la Bosnia? Sì, ma con l'avallo del ministero della difesa. Il governo della Slovenia, rispondendo alle numerose interrogazioni parlamentari in materia ha così ufficializzato l'esistenza, durante la guerra nell'ex Jugoslavia, di un fiorente mercato di armi ed esplosivi che dal territorio sloveno sono poi confluiti o verso Zagabria o verso Sarajevo. Il tutto in barba all'embargo internazionale. Ma, tant'è, dicono a Lubiana, che problema c'è, se ai musulmani le armi le hanno vendute gli stessi americani via Teheran?

La spiegazione fornita dall'esecutivo è molto interessante. Abbiamo dato armi ai croati e ai musulmani, dicono, per motivi di sicurezza e non per ragioni di lucro, tanto che in cambio abbiamo ricevuto solo «pagamenti indiretti» o «compensazioni». Altri faccendieri, invece, sostiene il governo sloveno, si sono arricchiti svolgendo azioni fuorilegge e sono stati perseguiti dai nostri servizi di sicurezza.

Ora, a prescindere che bisogna dimostrare quale differenza c'è, vuoi sul piano etico, vuoi su quello giuridico, tra un traffico d'armi «statale» e uno «privato» e perché il primo dovrebbe essere lecito se non addirittura legale e il secondo no, riteniamo che un'armistizio simile a quella fatta da Lubiana non abbia altri riscontri nel Vecchio continente.

Perché allora questa improvvisa ventata di «glasnost»? Gli osservatori politici non hanno dubbi. Il partito di maggioranza, l'Uds del premier Drnovsek, ha portato un'elegante affondo politico in vista delle elezioni di novembre contro il nemico numero uno, quel Janez Jansa,

Evidente la violazione dell'embargo internazionale

socialdemocratico, il quale, guarda caso, ha ricoperto la carica di ministro della difesa negli anni cruciali del conflitto balcanico. Jansa non viene mai menzionato dal governo, ma a buon intenditor...

La maggior parte delle decisioni relative ai transiti di armi attraverso il territorio della Slovenia e la loro fornitura diretta venivano prese nel corso delle riunioni del Consiglio per la difesa presso la presidenza della Repubblica. I dettagli delle operazioni venivano invece demandate ai singoli ministeri competenti, in primis quello della difesa, ma anche a quello degli interni, che con i suoi servizi assicurava il transito delle armi attraverso i confini lontani da occhi e da controlli indiscreti. E' assodato che chi ha venduto il maggior quantitativo di armi è stato proprio il ministero della difesa e praticamente tutti i documenti relativi ai permessi per il passaggio dei contingenti portano in calce la firma del capo del dicastero, il quale aveva ben chiara la tipologia dei rifornimenti che venivano passati alla Croazia e alla Bosnia. Le armi che giungevano dall'estero, invece, rimanevano al massimo un giorno sul suolo sloveno, per raggiungere immediatamente le basi militari dell'esercito della scacchiera.

Esistono altresì documenti che dimostrano l'aver dato pagamento per le armi ricevute. Altri indicatori dimostrano, invece, che soprattutto su alcuni conti esteri sorge il sospetto che qualcuno abbia usato questi proventi per scopi personali. Un bel vespaio non c'è che dire. Nel «kaffa» sarebbero coinvolte alcune aziende slovene. A Zagabria sarebbero state fornite anche mine, per le quali, dai documenti finora resi pubblici, non risulta che Lubiana abbia ricevuto alcun pagamento in cambio.

Il governo sloveno ha altresì confermato che Lubiana sia prima della proclamazione dell'indipendenza, sia immediatamente dopo, ha provveduto a rifornire di armi la propria difesa territoriale, poi divenuta a tutti gli effetti un esercito, in modo, dice il governo, totalmente legittimo. Poi, visto che il conflitto si è allargato anche alla Croazia e alla Bosnia, la Slovenia ha deciso, per motivi di sicurezza, di aiutare anche questi due Stati fornendo loro armi, equipaggiamenti e altro materiale militare.

Lubiana non spiega da quali Paesi giungevano i contingenti di armi che transitavano attraverso il territorio della Slovenia e più di qualche governo, anche europeo, tirerà, per ora, un sospiro di sollievo per la «discrezione» dell'esecutivo sloveno. Ma è ormai assodato che il porto di Capodistria è stato uno degli approdi preferiti. Dalle navi venivano scaricati in gran segreto i container contenenti le armi che poi, sotto scorta, transitavano di notte verso il territorio croato. Qualcuno di essi però non giungeva a destinazione e si fermava in Slovenia. Una sorta di pedaggio indiretto per il disturbo.

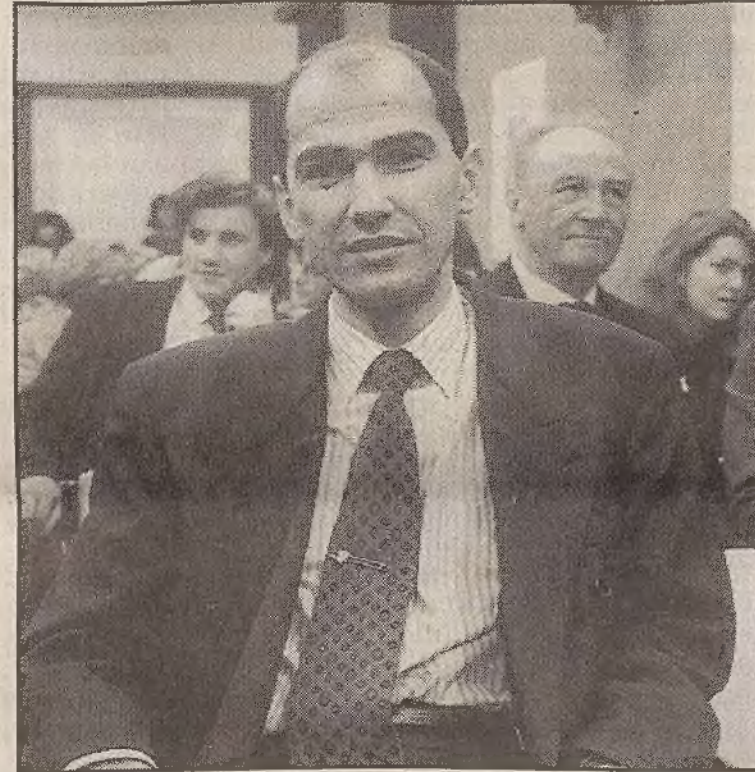
Quelli che fino a oggi erano solo dei forti sospetti sono diventati ora una verità, che sarà molto scomoda per qualcuno, soprattutto in vista delle elezioni di novembre. E la «sbattaglia» è solo all'inizio.

no, invece, che soprattutto su alcuni conti esteri sorge il sospetto che qualcuno abbia usato questi proventi per scopi personali. Un bel vespaio non c'è che dire. Nel «kaffa» sarebbero coinvolte alcune aziende slovene. A Zagabria sarebbero state fornite anche mine, per le quali, dai documenti finora resi pubblici, non risulta che Lubiana abbia ricevuto alcun pagamento in cambio.

Il governo sloveno ha altresì confermato che Lubiana sia prima della proclamazione dell'indipendenza, sia immediatamente dopo, ha provveduto a rifornire di armi la propria difesa territoriale, poi divenuta a tutti gli effetti un esercito, in modo, dice il governo, totalmente legittimo. Poi, visto che il conflitto si è allargato anche alla Croazia e alla Bosnia, la Slovenia ha deciso, per motivi di sicurezza, di aiutare anche questi due Stati fornendo loro armi, equipaggiamenti e altro materiale militare.

Lubiana non spiega da quali Paesi giungevano i contingenti di armi che transitavano attraverso il territorio della Slovenia e più di qualche governo, anche europeo, tirerà, per ora, un sospiro di sollievo per la «discrezione» dell'esecutivo sloveno. Ma è ormai assodato che il porto di Capodistria è stato uno degli approdi preferiti. Dalle navi venivano scaricati in gran segreto i container contenenti le armi che poi, sotto scorta, transitavano di notte verso il territorio croato. Qualcuno di essi però non giungeva a destinazione e si fermava in Slovenia. Una sorta di pedaggio indiretto per il disturbo.

Quelli che fino a oggi erano solo dei forti sospetti sono diventati ora una verità, che sarà molto scomoda per qualcuno, soprattutto in vista delle elezioni di novembre. E la «sbattaglia» è solo all'inizio.



Janez Jansa, ex ministro della difesa sloveno.

MOSCA DI FRONTE A GRAVI PROBLEMI SOCIO-ECONOMICI

Dilaga lo sciopero dei minatori. Grande emergenza sul Pacifico

RUSSIA IN CRISI D'IDENTITÀ. Ideologia nazionale cercasi. Offresi buona ricompensa

MOSCA — «Cercasi ideologia nazionale per la Russia», sollecitato dal presidente Boris Eltsin, che gli ha dato tempo un anno per proporre una, il governo è corso ai ripari con un annuncio e una sorta di concorso a premi sul giornale «Rossiskaia Gazeta». Il quotidiano governativo ha lanciato un appello ai suoi lettori perché propongano - in meno di sette cartelle - un testo sacro per la Russia del 2000: i migliori verranno pubblicati, e al vincitore del concorso andrà un premio di 10 milioni di rubli, poco più di 3 milioni di lire. «Chi crede nella resurrezione del paese - ammonisce «Rossiskaia Gazeta» - deve partecipare». E a sottolineare l'urgenza dell'appello, il giornale ha istituito un'apposita linea telefonica in funzione tutti i pomeriggi per raccogliere suggerimenti sulla via maestra verso il futuro.

Il problema dell'ideologia nazionale era stato sollevato da Eltsin con qualche perplessità fra la stampa indipendente - all'indomani della vittoria nelle elezioni presidenziali di luglio: «In questo secolo la Russia - aveva detto il presidente in una riunione con i membri del governo - ha attraversato vari periodi, dalla monarchia al totalitarismo, alla perestrojka e da ultimo alla via dello sviluppo democratico. Ognuno di questi stadi aveva una sua ideologia: oggi non ce n'è nessuna, e questo non va, bisogna metterla a punto una».

Il presidente, come sempre esigente, ha dato al suo staff 12 mesi di tempo per comunicare a lui e al mondo dove sta andando la Russia, cosa vuole, in cosa crede. «Rossiskaia Gazeta» tenta di rispondere con l'aiuto dei lettori e con un questionario: «Credete che la Russia abbia bisogno di un pugno di ferro? Pensate che il paese abbia bisogno di un padre dei popoli come Iosif Stalin? Si legge nella prima domanda. E poi: «La democrazia è soddisfatta o è tempo di irrigidire il regime?»

Intanto continua lo sciopero della fame di 339 lavoratori. Sempre a Primorie è stata bloccata stamane anche l'ultima miniera, privando così la regione dell'energia elettrica prodotta in centrali termiche. Nei giorni scorsi erano stati fermati a intermittenza anche i treni della Transiberiana per la mancanza

di energia alle stazioni. Il presidente Boris Eltsin nei giorni scorsi ha ordinato lo stanziamento di 45 miliardi di rubli (circa 15 miliardi di lire) per pagare una prima parte degli stipendi arretrati, ma i sindacati dei minatori hanno affermato che lo sciopero non verrà sospeso finché tutti i salari, che ammontano ormai a circa 80 miliardi di rubli, non verranno versati.

Lo sciopero nelle miniere del Pacifico è cominciato a metà luglio, poco dopo le elezioni presidenziali. Il presidente Eltsin, che aveva definito il mancato pagamento dei salari «una vergogna nazionale», aveva promesso l'elaborazione di un meccanismo in grado di garantire il pagamento puntuale degli stipendi, ma evidentemente le cose vanno come prima visto che i soldi sarebbero partiti regolarmente da Mosca, ma sul posto sono insorte difficoltà tecniche che ne rendono impossibile la distribuzione prima di lunedì prossimo, secondo quanto riferito a Vladivostok da Anatoli Vasilanovic, direttore generale di «Promorskugol», l'ente statale che gestisce il settore carbonifero della regione.

L'emergenza nel settore sembra un preannuncio della temuta catastrofe economica sul cui orlo sarebbe la Russia del dopo-elezioni, secondo quanto denunciato subito dopo il suo insediamento dall'ex generale Alexandr Liebed, il nuovo segretario del consiglio di sicurezza.

LA RIFORMA DEL «WELFARE» NEGLI STATI UNITI TRA CRITICHE E CONSENSI

Clinton di fronte alla «caduta» dello stato sociale

WASHINGTON — Il giorno dopo il sofferto annuncio della fine di essant'anni di stato sociale americano, il presidente Bill Clinton valuta le conseguenze della storica decisione. Da una parte, dall'ala sinistra del partito democratico si levano grida di sdegno, ma dall'altra appare chiaro che il presidente ha di fatto «disarmato» gli avversari repubblicani, firmando una riforma che gli attirerà molte simpatie nella classe media.

Con l'economia in pieno «boom» - secondo dati

diffusi ieri, il prodotto interno lordo registra una crescita del 4,6 per cento nel primo trimestre del 1996 - i difensori del «welfare» così come venne concepito durante il New Deal rooseveltiano giudicano la legge di riforma troppo dura, destinata ad aumentare i disagi delle fasce meno abbienti. Ma tutti gli analisti politici della stampa Usa non mancano oggi di notare come l'annuncio di Clinton segni un punto a favore del presidente, che spiazza i conservatori e quanti lo accusavano di tene-

re in piedi un sistema di assistenza sull'orlo della bancarotta, violando le sue promesse elettorali. L'impatto positivo sulla popolarità di Clinton, in particolare tra i ceti medi moderati, è scontato. Consci di ciò, subito dopo l'annuncio del «sic» presidenziale, i leader del «Grand Old Party» si sono affrettati a parlare di una loro vittoria. «Questa è un grande passo avanti per portare l'America nella direzione che abbiamo indicato... Abbiamo reinstaurato l'etica del lavoro», ha detto a caldo il presidente della Camera Newt

Gingrich. Sarcastico invece Bob Dole, probabile sfidante di Clinton alle prossime presidenziali, che ha parlato di «una conversione dettata da motivi elettorali» e ha rivendicato il merito della riforma, sentenziando: «Sono contento che il presidente abbia finalmente deciso di appoggiare la riforma Dole dello stato sociale».

Clinton ha comunque definito la riforma, che dovrebbe ottenere il via libera definitivo del Senato, «lungi dall'essere perfetta», e ha promesso il suo impegno per provvedimenti legislativi che

ne modifichino le parti più controverse: i duri limiti ai diritti all'assistenza per gli immigrati legali e i tagli troppo drastici ai buoni alimentari per i poveri. Il presidente, che per due volte aveva posto il veto al testo varato dal Congresso, ha però parlato di «buon inizio per spezzare il ciclo di dipendenza dalla povertà». La riforma introduce un inedito limite di cinque anni per il diritto all'assistenza, trasferisce ai singoli Stati la gestione del sistema assistenziale, e dà impulso alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Venerdì 2 agosto 1996

Redazione: Capodistria, via Zupancic 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

MINORANZA / IL MINISTERO DELL'INTERNO DI LUBIANA NEGA LA REGISTRAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE DI VERTICE DEI CONNAZIONALI

L'Unione non può esistere in Slovenia

Una risposta molto «tecnica» (dopo due anni) per spiegare che statuto e finalità non corrispondono a quanto previsto dalla legge sulle società

MINORANZA / TREMUL

«Una risposta tecnica che non pregiudica differenti soluzioni»

Intervista di

Pierluigi Sabatti

CAPODISTRIA — Maurizio Tremul, responsabile della giunta dell'Unione Italiana, ha appena finito di comunicare ai giornalisti le decisioni di Lubiana. La mancata registrazione in Slovenia è una botta dura, ma Tremul, come ha fatto nella conferenza stampa, non vuole enfatizzare, preferisce pensare alle prossime mosse.

A caldo, come reagisce il presidente? Con senso di responsabilità. E' comunque una risposta, molto tecnica, ma una risposta. E come tale va presa, anche perché ho l'impressione che non vada a pregiudicare altre soluzioni...

Che cosa intende per tecnica? Lubiana ha analizzato lo statuto dell'Unione italiana alla luce della legge sulle società, che contempla anche le associazioni. Ma noi non siamo un'associazione come le altre perché la minoranza e l'Unione hanno qualche cosa di specifico, perciò mi auguro che ci sia una volontà politica che porti ad esaminare questi problemi e a dare una soluzione adeguata alle esigenze della minoranza.

Giunti a questo punto, quali sono i prossimi passi da fare?

Innanzitutto individuare le forme che portino al riconoscimento, richiamandoci alla disponibilità dimostrata da parlamento e governo sloveno in ordine all'unità della minoranza, facendo presente che essa va comunque salvaguardata. A questo proposito valuteremo le opportunità giuridico-costituzionali.

Quali sono queste opportunità giuridico-costituzionali? Si tratta di riconoscere quegli strumenti che la comunità nazionale si è data per il proprio sviluppo. Ricordo che nella Costituzione slovena c'è scritto che le comunità nazionali e i loro appartenenti hanno il diritto di costituire o istituire organizzazioni per il mantenimento della propria identità nazionale. Ecco, è qui che si trova lo spazio per la migliore definizione della completezza delle istituzioni comunitarie. Si tratta di cercare insieme i meccanismi più adeguati...

Altri strumenti giuridici potrebbero essere il Memorandum sulla minoranza italiana italo-croato-slovena (che Lubiana non ha sottoscritto, ma che si è impegnata ad osservare) e gli altri accordi internazionali?

Certo essi non vanno né dimenticati, né elusi... E dall'Italia che cosa vi attendete? Che continui quell'apporto costruttivo nuovamente confermato anche dal sottosegretario agli Esteri Fassino nella sua recente visita in Istria e dall'incontro tra il ministro degli Esteri Dini con il suo collega croato Granic.

A proposito di quest'ultimo incontro, si va verso un accordo italo-croato sulla tutela della minoranza italiana, come lo valuta?

Spero che esso venga firmato quanto prima poiché costituirà un quadro giuridico internazionale entro il quale dovranno essere affrontati e risolti positivamente i molteplici problemi che ci investono. In questo contesto dovrebbe trovare soluzione anche la mega multa che ci viene minacciata, insieme al Novi List, per la tipografia dell'Edit, la questione delle iscrizioni alle scuole della minoranza, i fondi per la nuova scuola media di Pola, ecc. Ma, fondamentale sarà poi la stipula di un accordo tra la Croazia e la Slovenia sulla comunità nazionale italiana.

CAPODISTRIA — L'Unione italiana, in Slovenia, non può essere registrata. L'attuale statuto, negli articoli relativi alla struttura interna e alle stesse finalità dell'organizzazione, non corrisponde ai sensi della legge slovena sulle società. Questa, in sintesi, la risposta del ministero degli Interni alla richiesta di registrazione dell'organismo che rappresenta la minoranza italiana nella sua interezza. Ne ha dato notizia in una conferenza stampa, indetta per presentare la recente attività dell'Unione, il presidente della giunta, Maurizio Tremul.

La lettera del ministero, fatta pervenire all'Unione la scorsa settimana, è la prima risposta concreta di Lubiana a una richiesta fatta due anni fa, nel luglio del '94, periodo precedente all'entrata in vigore della legge sulle società. Risposta sollecitata dalla stessa Unione qualche

mese più tardi, nonché dalla Gm Costiera l'anno scorso. Della lettera del ministero è stato preso atto, ha affermato Tremul, ed è stato deciso di proseguire nella ricerca delle forme che comunque consentano il riconoscimento, guardando oltre che dal quadro legislativo esistente, anche dai dettami costituzionali e dagli impegni internazionali dello stato sloveno. Il riconoscimento dell'Unione in Slovenia è necessario, ha spiegato, per salvaguardare l'unità del gruppo etnico, diviso dal confine. Unitarietà che significa mantenimento di quei rapporti umani, culturali e organizzativi che hanno caratterizzato la minoranza sin dalla sua nascita.

Tremul ha quindi illustrato in dettaglio le novità riguardanti il Piano di collaborazione tra Unione italiana e università per il '97, che permetteranno di gestire i mezzi in modo più efficace e di

sfruttarli con maggiore celerità rispetto agli anni passati. Dei problemi contingenti affrontati dalla giunta nelle ultime settimane, Tremul ha segnalato quelli relativi allo status del dramma italiano e alla sezione italiana della Facoltà di pedagogia di Pola. Soddistata del sostegno finanziario del comune di Fiume per la compagnia teatrale italiana (che rischia molto nell'attuale ristrutturazione del teatro «Zajec»), l'Unione ha deciso di sollecitare in questo senso un maggiore impegno degli stati croato e sloveno, nonché di proporre l'inserimento della questione del dramma nel futuro accordo culturale italo-croato. Per quanto riguarda la Facoltà di pedagogia di Pola, Tremul ha annunciato nuove borse di studio per i docenti e un incontro con il rettore all'Università di Fiume, Katka Ivanisevic, per risolvere i problemi della sezione polesa.

p.l.s.

INTERESSANTE INIZIATIVA A PORTOLE DA OGGI A DOMENICA

Weekend di cinema (in tre lingue) e anche musica, mostre e incontri

PORTOLE — Se qualcuno cercasse il cuore geografico dell'Istria, frugando sulla carta troverebbe il nome di Portole. In questa minuscola e bellissima cittadina, arroccata sopra il fiume dal nome più pacifico (il Quietto), il cinema è al centro di un'iniziativa che fa battere il cuore, e che si svolge all'insegna della pace. Da oggi fino a domenica Portole ospita il primo «Weekend internazionale del film», che in tre giornate vedrà incontrarsi e dialogare in un raro tentativo, attraverso la produzione cinematografica ma anche il folclore, le tre etnie dell'Istria: l'italiana, la croata e la slovena. Organizzato da Igor Galo dell'«Istria Film», con l'appoggio del Comune di Portole, della Provincia di Trieste, di Alpe Adria cinema e della casa di produzione Timaro di Lubiana, questo curioso weekend di celluloidi, di «concerti etnomusicali», di feste con cibi e vini istriani sulla piazza panoramica, si apre oggi alle 10 con una dedica a un mito del cinema che ha le radici proprio da queste parti. «Da Pola a Hollywood, un volto mille sogni» è il bel titolo del ciclo della mostra fotografica sulla poleana Alida Valli, l'attrice candida ed energica che incantò i telefoni bianchi come Visconti, Hitchcock come Bertolucci, Da-

rio Argento come Antonioni. Senza dimenticare che questa Istria fotografica ha regalato al cinema anche Laura Antonelli, e i set di film celebri come «La croce di ferro» di Sam Peckinpah.

Durante la prima serata saranno proiettati sulla piazza davanti alla chiesa, con inizio alle 21, due film croati, «Verso sera» e «Anni d'oro» di D. Znegac. Domani a mezzogiorno, «sotto il ladonca» e al fresco della sua ombra, si terrà un incontro sul tema «Il film in Istria: educazione, sviluppo, produzione». In serata, il programma sloveno prevede «L'affresco del boia» di A. Tomasic. Domenica, prima del «Postino» la giornata italiana vedrà esibirsi le maschere del carnevale mugugano col «Balletto de Muia». A mezzanotte, il bomo proveniente dal Monte Maggiore fonderà tra loro le note del concerto finale dei tre compositi, italiano, croato e sloveno. E questo per confortare chi crede ancora che l'Istria sia il luogo «dove la cittadinanza politica e appartenenza culturale possono ancora camminare su binari paralleli, senza collisioni» (Rumiz), come nel pensiero e nella prassi di tanti istriani, prima della guerra mondiale.

Paolo Lugh

MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO RINVIATA A DOPO LE FERIE

Pola, crisi congelata

Motivo: l'impossibilità di richiamare i dipendenti dalle vacanze

POLA — Le ferie estive del personale amministrativo prolungheranno di almeno un mese la crisi al comune della città dell'Arena. L'impossibilità di richiamare i dipendenti dal loro periodo di vacanza è stata addotta come motivo per il rinvio della seduta del Consiglio comunale, annunciata per domani. Il comunicato ufficiale è stato diffuso dalla presidenza dell'assemblea, Mirjana Ferjancic. Risulta pertanto impossibile discutere la sfiducia al sindaco, Igor Stokovic, come richiesto da quattordici consiglieri della Dieta democratica istriana, convinti che il primo cittadino e la sua amministrazione abbiano commesso gravi irregolarità nel-

la gestione della cosa pubblica. Lo stesso Stokovic ha comunque chiesto ai vertici del partito regionalista che vengano esposti dettagliatamente gli appunti sul suo operato e i motivi per il procedimento disciplinare aperto nei suoi confronti in seno alla sezione polesa della Dieta.

Ricordiamo che si tratta di una crisi maturata all'interno del partito della capra, che a Pola si è spaccato. Dalla parte del sindaco si sono schierati 19 esponenti della principale forza politica istriana, entrati così in aperto contrasto con i vertici dietini. Da qui tutta una serie di scontri tra «dissidenti» e dirigenti, culminati con alcune esternazioni del vicepre-

sidente della Dieta democratica istriana, Damir Kajin. Quest'ultimo aveva fatto intendere che la rivolta in seno alla sezione polesa era pilotata dalla Comunità democratica croata, il partito del Capo dello Stato, Tudjman, che detiene il potere nel Paese.

Pronta la risposta della Ferjancic, che ha chiesto il deferimento dello stesso Kajin alla commissione disciplinare di partito. La complessa vertenza polesa verrà così congelata per una trentina di giorni. Difficile credere che la pausa di riflessione possa bastare a calmare gli animi. C'è il rischio, invece, che la crisi di Pola si inasprisca ulteriormente e sfoci nel commissariamento della municipalità.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,88 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 291,21 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/82,80 = 1035,55 Lire/l
CROAZIA	Kuna/4,30 = 1252,18 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/76,20 = 953,01 Lire/l
CROAZIA	Kuna/4,00 = 1164,82 Lire/l

* Dati forniti dalla Sistema Banca Riva di Capodistria

VIENNESE, SCOMPARSO UNA SETTIMANA FA

Pirano, il corpo del sub restituito dal mare

PIRANO — Trovato il corpo del sub viennese Gottfried Kelman, di 39 anni, scomparso giovedì scorso dopo un'immersione nelle vicinanze della spiaggia di Fiesse, nel Piave. Nel tardo pomeriggio di mercoledì alcuni bagnanti a bordo di un'imbarcazione hanno avvistato a circa 2 miglia al largo di Pirano un cadavere che galleggiava sulla superficie del mare, dando immediatamente l'allarme. Sul posto è giunta una motovedetta della Polizia di frontiera assieme a un gruppo di sommozzatori e al giudice istruttore del Tribunale di Capodistria. Il magistrato ha dato autorizzazione al sub di recuperare il corpo senza vita dell'uomo che, secondo una sommaria analisi, dovrebbe essere proprio il

dentista viennese, ma si attende il riconoscimento da parte della moglie, Ingrid.

Sul cadavere non sarebbero stati trovati segni di violenza, perciò si presuppone che la morte sia avvenuta per annegamento. La salma è stata trasferita all'Istituto di patologia e medicina legale dell'Università di Lubiana, dove un gruppo di esperti effettuerà l'autopsia.

La coppia era giunta il 20 luglio a Portorose, dove trascorreva già da dieci anni le ferie estive. Il dentista aveva scelto questa zona in quanto ideale per le immersioni subacquee. Giovedì scorso, invece, la tragedia. Stando alle deposizioni della signora Kelman, medico pediatrica 34 anni, nella prima mattinata il marito

aveva lasciato l'albergo dirigendosi con la propria automobile a Fiesse. Successivamente si era immerso. Invano la donna aveva atteso il rientro dell'uomo in albergo e alla sera di giovedì Ingrid Kelman aveva lanciato il primo allarme alla stazione di Polizia di Pirano, che aveva indotto subito le ricerche coinvolgendo per cinque giorni diverse centinaia di volontari e uno speciale gruppo di sub della zona, i quali hanno scandagliato palmo a palmo i fondali.

Gli inquirenti presumono che il sub austriaco durante l'immersione sia stato colto da malore o abbia subito qualche guasto alle apparecchiature. Successivamente sarebbe stato trasportato al largo dalle correnti marine.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luit-

gli Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766.
Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611,

fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione V.le Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 41, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/3292330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - acquisti; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TO-TALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

3 Impiego e lavoro richieste

GIOVANE barista esperto bel la presenza cerca impiego preghi tel. al 0330/688583. (A9015)

4 Impiego e lavoro offerte

PANETTIERE cercasi giovane esperto e/o pensionato. Tel. 635902. (A9018)

6 Lavoro a domicilio artigianato

LATTONIERI artigiani disponibili tutto agosto settembre per riparazioni sostituzioni posa grande coperture ecc. per imprese e privati tel. 0336/374312. (A90)

LAVORO A DOMICILIO. Società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G232899)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. autodemozione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A8977)

15 Roulotte-nautica-sport

VENEDICI motoscafo 11 metri ottime condizioni modello Pri-matist 37 Bruno Abbate 2 mo-

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

RISTRUTTURATO due stanze servizi autotreno affittasi senza intermediari. Tel. 661208. (A8818)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI. Es. 10.000.000 rata 180.000 discrezione serietà. 040/630746. (A9016)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (Gm)

PRIMAARIA azienda grande distribuzione per nuova apertura supermercato a capofila ricerca cassiera e capofila età massima 35 anni. Invia C.V. con recapito telefonico e cassetta 23/A Spe 33100 Udine. (G6792)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000. 50.000.000 rata 507.600. 0432/26945. (Gm)

21 Case-ville-terreni acquistati

URGENTE! Cerchiamo zona Franca-Besenghi soggiorno due camere cucina bagno poggolo pagamento contanti. 040/636128 Cuzzato. (A8977)

22 Case-ville-terreni vendite

SAVOIA 0432/505250: Gorizia vicinanze centro: interessantissima spaziosa villa scoperta ottimo prezzo.

SIT Concomito totale vista mare vendesi appartamento in casetta. Ingresso cucinotto soggiorno due stanze bagno terrazzo. 040/633133. (A099)

VERONICA DAL VIVO 00 56 91 24 62

CONFESIONI IN TIME 00 56 91 24 62

COSTE • ISOLE MONTAGNE

QUARNERO

UNA TARDA ESTATE DI TUTTO RIPOSO!

Cosa ne dite di trascorrere delle incantevoli giornate di tarda estate, di tutto riposo, tra mare e monti? Potrete passeggiare nelle graziose località della Crikvenica Riviera o della Novi Vinodolski Riviera e lasciarsi tentare dal caldo abbraccio delle acque cristalline. Un accattivante spirito sportivo (tennis, passeggiate, ...) si impadronirà di voi, complice un paesaggio verde e vivace. Se preferite, potrete immergervi nelle isole di Cres e Krk, nella loro proverbiale ospitalità, nel loro idilliaco silenzio. Il buon cibo e lo splendido vino rosso, di produzione locale, vi faranno sentire in paradiso. A tarda estate, i fiori e le piante dell'isola di Losinj sono un vero toccasana per lo spirito. E non scordatevi della Opatja Riviera, con la sua eleganza "fin de siècle". Rijeka saprà attirarvi con il suo fascino culturale e la sua vita spensierata. Gorski Kotar: il vero paradiso

per escursionisti, per chi ama le arrampicate e per i pescatori. La cura migliore? Aria buona, una calda accoglienza e giornate rilassanti. Sull'Adriatico, in Quarnero. Una tarda estate di tutto riposo.

Ufficio turistico del Quarnero HR-51410 Opatja/Kroatien, Park 1. maja 1-4

Tel. 00 385/51/272-988
Fax 00 385/51/272-908

CROATIA

VOGLIO VIVERE LA NATURA

e sono interessato a ricevere informazioni su:

☐ Opatja Riviera ☐ Crikvenica Riviera ☐ Isola di Rab
☐ Isola di Krk ☐ Isola di Losinj ☐ Isola di Cres
☐ Novi Vinodolski Riviera ☐ Gorski Kotar ☐ Rijeka

Nome _____

Indirizzo _____

Tel/Fax _____

SIT Greta panoramiciissimo nel verde vendesi bellissimo appartamento in palazzina di soli 4 alloggi composto da ingresso corridoio saloncino con poggolo cucina abitabile con terrazzo tricamera doppi servizi e gradevolissimo ampia taverna con piccolo spazio esterno. Box auto e cantina. Prezzo occasione causa trasferimento. 040/636828. (A099)

SIT Madonnina tranquillissimo appartamento piano basso ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze bagno wc. 040/636618. (A099)

SIT paraggi Boschetto prezzo da concordare stupendo l'ingresso di particolare pregio architettonico in palazzina di soli tre appartamenti con garage. Possibilità modifiche interne e scelte finiture. Composizione: ingresso salone cucina abitabile tre/quattro stanze taverna doppi servizi portico grandissimo terrazzone panoramico su città e mare e grazioso giardino di proprietà soleggiatissimo. Impegnativo. 040/65-133. (A099)

SIT via Crispi luminosissimo e tranquillo penultimo piano ottime condizioni interne tutti gli impianti nuovi composto da ingresso atriio soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno wc soffitta. 040/636618. (A099)

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/760024. (A00)

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/760024. (A00)

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/760024. (A00)

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/760024. (A00)

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/760024. (A00)

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/760024. (A00)

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/760024. (A00)

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/760024. (A00)

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/760024. (A00)

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/760024. (A00)

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/760024. (A00)

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/760024. (A00)

GALLERY "Casa d'arte immobiliare" Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta L. 225.000.000. Tel. 040/760024. (A00)

IL «CLOU» PREVISTO PER DOMATTINA

Scatta il vero esodo Autostrade invase

IL «VIA» DAL MINISTERO

Lo scalo di Ronchi prescelto per i charter in volo dal Kazakistan

d'ostruzionismo

Intanto Ariis, Saro, Sdrauoli, Chiarotto e Castagnoli rischiarono l'accusa di Casula (An), secondo il quale «dieci giorni di ostruzionismo "forzista" hanno dato tempo a una maggioranza divisa di rinsaldarsi», e oppongono di aver così evitato un'approvazione affrettata e poco approfondita di due leggi così complesse e delicate, come quelle su parchi ed handicap.

g.p

Per quanto riguarda specificatamente il Carso, la legge fissa un preciso percorso: le cinque riserve saranno raccordate attraverso l'istituzione di un parco intercomunale, tenendo fin d'ora presente l'obiettivo di un'armonizzazione con le politiche di tutela ambientale della confinante Slovenia. Anche perché non sa-

Uffici del lavoro «regionali»

L'iter del decreto, che ha già avuto il consenso formale e sostanziale dei ministeri del Lavoro, del Tesoro e degli Affari regionali, si concluderà definitivamente l'8 agosto con l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri.

«Ora - afferma Sonego - si apre la stagione della riforma in materia di lavoro e di formazione professionale. La prima

Quella del Friuli-Venezia Giulia dovrebbe essere una esperienza «pilota». La nostra regione autonoma è infatti la prima a ottenere questo tipo di poteri da parte del governo centrale. Come ha spiegato Sonego a questo punto la Regione si troverà a dover affrontare la riforma completa inerente le psiche del lavoro e del collocamento, essendo ormai inevitabile una riforma anche dell'ufficio del lavoro e del collocamento così come concepito fino ad oggi.

Ora, dopo quella prima, importante esperienza, il programma si delinea nella sua precisione e interezza. I voli, effettuati dallo stesso vettore kazako con un Tupolev 154 capace di trasportare sino a 150 passeggeri, arriveranno a Ronchi dei Legionari ogni sabato e ripartiranno per Almaty, capitale del Kazakistan, il giorno successivo. E c'è una particolarità che non può che far piacere a un numero sempre più alto di imprenditori interessati al mercato della lontana terra kazaka. A differenza della direttrice Almaty-Ronchi dei Legionari, infatti, sulla quale possono essere trasformati soltanto i passeggeri, sulla tratta invece si passerà dall'Italia al previsto un trasporto di 150 passeggeri e merci. Da qui, come è stato già riportato, poi, arriva l'auspicio che «questo nuovo collegamento, attualmente «schedato» sino al 24 agosto, continui a operare anche nel futuro, e, al riguardo, sono già state richieste al ministero competente le necessarie autorizzazioni. Proprio in questo modo, poi, l'ente di gestione dello scalo ronchese cerca di soddisfare la crescente domanda di collegamenti verso l'Est europeo e i paesi dell'ex Unione Sovietica, avvalendosi della favorevole posizione geografica di Ronchi dei Legionari e adempiendo, così, alla funzione di ponte verso l'Est che la Regione gli ha affidato.

Emergenza profughi Cervignano «scoppia»

ARRESTATO UN GIOVANE DI SAN PIER D'ISONZO ACCUSATO DI MINACCE A MANO ARMATA

Con la pistola contro l'ex fidanzata

Le aveva chiesto un ultimo incontro - Una volta insieme le ha mostrato l'arma - Ma lei è riuscita a scappare

A LIGNANO RINVENUTO IL CORPO DI UNA DONNA DI 63 ANNI

Trovata morta in casa: suicidio con molte ombre

LIGNANO — Un suicidio quasi ritualistico, con quel nastro adesivo da imballaggio incollato alla bocca e al naso, il cuscino appoggiato sul viso. O un omicidio di una perfezione da manuale. Per gli inquirenti, la pista trova maggiore aggancio alla prima ipotesi. Il cadavere di Waltraud Reveland-Nierdel, 63enne di origini brasiliane naturalizzata in Austria (Graz) che da due anni viveva a Lignano, nel bi-locale di proprietà al primo piano del condominio Friuli di via Latisana 37, è stato trovato mercoledì sera in avanzato stato di decomposizione.

L'hanno rinvenuta verso le 21 i carabinieri e gli agenti del Commissariato di Polizia, dopo che i Vigili del fuoco hanno forzato la porta-finestra. Una scena raccapricciante, ma che ha fatto subito pensare a un suicidio, secondo le conclusioni del medico legale, dottor Bearzi: il decesso risale al pomeriggio di lunedì. Causa: morte per asfissia. Note: distesa vestita e composta sul letto, supina, il cuscino appoggiato sul volto, la testa rivolta verso la porta. Segni particolari: sangue al viso e altre macchie diffuse sul corpo, tumefazioni e gonfiori provocati da quel «cerotto» a prova di traspirazione. Osservazioni: nessuna lesione traumatica o violenta. Fin qui, i punti di riferimento medici. E che dire della decomposizione così rapida? Possibile, considerato il caldo e l'ambiente chiuso.

Gli altri particolari dagli inquirenti, in attesa di ulteriori disposizioni da parte del magistrato Leghissa, che, presumibilmente disporrà l'autopsia: la casa era chiusa, la chiave d'ingresso inserita nella toppa; finestre serrate. Un solo spioncino sul soffitto, impraticabile. Tutto era in ordine. Unica «anomalia», il modo con cui la donna avrebbe scelto di farla finita. E un altro elemento di carattere medico: la donna, fino all'altro ieri seguita per problemi di carattere psichico, sarebbe stata ricoverata mesi fa per un trattamento sanitario obbligatorio. Si parla anche di una telefonata, tempo addietro, ai carabinieri con la quale l'austriaca avrebbe dichiarato di sentirsi minacciata. Particolari da va-

L'intervento è scattato dopo una giornata nel segno dei dubbi, quella di mercoledì. La portinaia, che la descrive come una donna riservata, capace di rimanere giorni interi in casa, isolata dal mondo, l'ha vista l'ultima volta lunedì. Il figlio, rintracciato a Porcino dove abita, l'avrebbe lasciata domenica. Poi, la visita dell'amico, di Chiusaforte, un'abitante settimanale. Ha bussato all'appartamento mercoledì pomeriggio, ha riprovato la sera. Poi, la decisione («come succedeva altre volte», ha dichiarato la portinaia) di rendere la scala.

TRIESTE — Per convincere la sua ex fidanzata a riallacciare una relazione ormai definitivamente troncata per volere di lei non ha esitato a esibire una grossa pistola. Non solo. Per rendere ancora più esplicite le sue minacce, se mai ce ne fosse stato bisogno, ha anche sottolineato la pericolosità dell'arma.

Protagonista di questa

vicenda un agente di commercio di San Pier d'Isonzo, Fabrizio Seffin, 25 anni, incensurato: si trova ora nel carcere di Gorizia a disposizione della magistratura. È stato arrestato dai carabinieri per minaccia a mano armata e detenzione illegale e porto abusivo di una pistola semiautomatica calibro 9 di fabbricazione jugoslava.

Vittima del giovane una ragazza di Gorizia, Letizia Atzori, studentessa di 22 anni. Teatro della vicenda: Marina di Aurisina. L'episodio è avvenuto mercoledì verso le 22.30.

Fabrizio Seffin aveva dato appuntamento alla sua ex fidanzata. Lei aveva accettato, con l'intenzione di chiarire una volta per tutte la vicenda, sulla quale, in cuor suo, aveva già scritto la paro-

la «fine». Scesa dalla sua auto era salita su quella di Fabrizio. Tra i due c'è stata una discussione. A un certo punto l'uomo ha esibito l'arma.

Letizia, intimorita, è scesa e si allontanata con la sua auto. Pochi minuti dopo ha suonato il campanello della stazione dei carabinieri di Aurisina. Ancora sotto choc ha raccontato l'episodio.

I militi si sono immediatamente attivati nelle ricerche del giovane, del quale Letizia aveva fornito generalità, domicilio e caratteristiche somatiche oltre che informazioni sul tipo di auto sulla quale viaggiava.

Una pattuglia dei carabinieri ha quindi effettuato una perlustrazione della zona della Marina, ma Seffin se ne era già andato. E' stato allora che i militi hanno deciso di allargare l'area delle ricerche, sconfiggendo nella provincia di Gorizia. Informati i colleghi di San Pier d'Isonzo, hanno effettuato degli appostamenti. Verso l'una e trenta l'uomo è stato bloccato mentre rincasava. Ad attenderlo sotto la sua abitazione c'erano militi, che gli hanno stretto ai polsi le manette.

Domenico Diaco

Programmi di riqualificazione degli asili-nido Dalla Regione arrivano fondi per 500 milioni

goli comuni di Cordemans, Porcia, Fordenone, Remanzacco, Ronchi del Legionario, Sacile, San Vito al Tagliamento, Staranzano, consentiranno praticamente l'adeguamento degli asili nido funzionanti alla normativa vigente in materia di misure antincendio e antiterroristica, nonché per il completamento di asili nido e la sostituzione o la fornitura di arredi ed attrezzature per migliorare la qualità del servizio offerto.

UDINE — Tre feriti, di cui una donna in gravi condizioni, sono il bilancio di un'aggressione per motivi di gelosia verificatasi nella notte a Savorgnano al Torre, vicino a Udine. I protagonisti sono una coppia e l'extradanzante della donna. Quest'ultimo, un udinese di 53 anni, verso l'una si è presentato a casa della donna, di 43 anni, e, trovandola con un altro uomo, una persona di 41 anni, ha aggredito entrambi con un'arma da taglio. La donna ha riportato ferite

alla giugulare, alla regione epigastrica, al torace e a una scapola, ed è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Udine. L'uomo che si trovava nella casa ha subito una ferita all'emitorace sinistro, giudicata guaribile in 10 giorni. La coppia, per difendersi, ha a sua volta colpito l'aggressore con un'arma da taglio (al momento non è stato precisato se si è trattato della stessa) e lo ha ferito ad una mano. L'aggressore, che ha subito una lesione a un tendine,

terato con prognosi di 10 giorni in ospedale, dove è piantonato.

Si è trattato di un duplice tentativo di omicidio per motivi di gelosia: così il capo di gabinetto della questura di Udine, Giovanni Belmonte, ha spiegato le cause del fatto di sangue avvenuto verso la mezzanotte a Sargnano del Torre (Udine), finito con tre persone ferite, di cui una gravemente. Si è trattato, ha detto il funzionario, dell'azione di un ex convivente geloso: Renzo

fermiere dell'Ospedale di Udine, che passando davanti alla casa di Gianfranca Favero, di 52 anni, del luogo, aveva notato la presenza all'interno di diverse persone.

Campiello era rientrato a Udine per procurarsi, ha dichiarato, una torcia e un binocolo, poi era tornato ad appostarsi fuori della casa dell'ex convivente. Quando questa è rimasta sola con un amico, Giorgio Monetti, di 51 anni, di Passignano di Prato (Udine), l'infermiere è passato all'azione, introducendosi nella ca-

Gli inquirenti, che stanno vagliando le dichiarazioni dei due uomini, hanno riferito che Campiello avrebbe bloccato la donna colpendola con un coltello e una roncola, poi avrebbe aggredito Monetti, rimanendo a sua volta ferito al tendine di una mano. Gianfranca Favero, raggiunta da un fendente alla giugulare, è in terapia intensiva con prognosi riservata; Monetti ha riportato ferite guaribili in 10 giorni e l'aggressore, che si trova piantonato nel suo domicilio udinese, gua-

IL COMUNE TRANQUILLIZZA ARCHITETTI E ARCHEOLOGI SUL NUOVO PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

Cittavecchia, nessun golpe

Il documento, che tiene conto di tutti i suggerimenti giunti, mira a far ritornare l'area esattamente com'era



INTERVIENE L'ASSESSORE
«Recupero filologico
in completo accordo
con la Soprintendenza»

Ci spiace cogliere nella lettera aperta degli architetti e archeologi pubblicata il 31 luglio, di cui primo firmatario è il presidente del sodalizio Caput Adriæ, una vena polemica quasi intimidatoria mentre invece è senz'altro fatto risaputo, perché pubblicamente e in svariate occasioni l'amministrazione lo ha fatto presente, che è in corso la rielaborazione del piano particolareggiato di «Cittavecchia», che era stato oggetto di un precedente Piano di recupero, ormai vecchio di otto anni e definitivamente superato.

Il recupero dell'insediamento storico è stato subito uno degli obiettivi prioritari del programma del sindaco, la cui definizione si presentava di non semplice percorribilità data gli svariati ed opposti interessi, da quelli di natura archeologico-storica e della conservazione, a quelli della proprietà privata e dei possibili interventi nell'azione del recupero. Coniugare un ventaglio tanto ampio di interessi e focalizzarlo nell'obiettivo di rendere possibile e realizzabile la riqualificazione dell'area e il recupero, si presentava come compito di non semplice soluzione.

In quest'area di «Cittavecchia» l'azione del recupero si presenta particolarmente complessa perché incidente su più fattori: il recupero edilizio, il recupero della struttura urbana, delle memorie storiche più antiche e parimenti del tessuto economico e sociale non più esistente ormai da diversi anni, indispensabile tuttavia a dare vita propria a quest'angolo di città. Poter innescare processi di trasformazione contemporanea verso tutte queste direzioni, che portino a un'azione diffusa e che siano lo stimolo anche per l'iniziativa privata, senza la quale sarebbe aleatorio pensare di veder rinascere «Cittavecchia», è la diretta conseguenza che si profonde il nostro impegno. In tale senso l'amministrazione si è attivata per cogliere tutte le opportunità di finanziamento, sia in campo edilizio che di sostegno ad iniziative sociali ed economiche, che attualmente esistono sia a livello regionale, che nazionale, che europeo.

Poiché non è pensabile attivare forzatamente spostamenti per ridare a quell'angolo di città senza i quali sarebbe puro museo, vanno tenuti ben presenti tutti quegli aspetti che possono rendere invitante, o competitivo rispetto ad altre aree, l'abitare in questa parte centrale

della città e che nello stesso tempo dal suo ripopolamento non vi sia motivo di frizione rispetto all'interno essendo questo problematico sotto vari aspetti.

E' perciò indispensabile pensare anche a un parcheggio pertinenziale della residenza e delle attività insediabili che non innescano i problemi che il precedente progetto aveva sollevato, ma che comunque sia situato in posizione tale da poter svolgere effettivamente questo ruolo.

Tuttavia nel ripensare un nuovo piano, per l'area di via Capitelli, che cogliesse il complesso di tutte queste problematiche si è deciso di partire da ulteriori più approfondite analisi dell'esistente e il primo atto in questo senso è stato un incarico professionale che potesse fornire tali elementi aggiuntivi. A fine '94 l'assessore Carniello presentava alla Stazione marittima i primi risultati di questo lavoro che è stato propedeutico all'elaborazione delle linee guida su cui impostare il nuovo piano di recupero; linee guida sulle quali nell'agosto 1995 la locale Soprintendenza esprimeva il proprio parere favorevole.

Su questi presupposti gli uffici hanno cominciato a lavorare, sia elaborando nuove analisi di definizione qualitativa e tipologica dell'edificato e della struttura urbana, sia da queste sviluppando la bozza di progetto. Per tale lavoro è senz'altro stato di grande stimolo il corposo dibattito sviluppato negli ultimi anni sul problema del recupero di «Cittavecchia», dibattito nel quale sono intervenuti direttamente anche i firmatari del citato articolo.

Proprio in uno spirito di apertura e collaborazione, la bozza del piano è stata inviata al vaglio della locale Soprintendenza, peraltro unico referente istituzionale oltre alla Regione, per un preventivo parere da cui potranno scaturire aggiustamenti o modifiche alla bozza stessa e con lo stesso spirito è stata anche preventivamente consultata la competente circoscrizione.

Al fine di creare un'azione coordinata tra Soprintendenza e Comune si è anche concordato, garante il sottosegretario ai Beni ambientali Willer Bordon, la definizione di un protocollo d'intesa (di cui è stato dato resoconto in precedenti articoli) tra il competente ministero e l'amministrazione comunale.

Ondina Barduzzi
assessore alla Pianificazione
e concessioni edilizie

Cittavecchia, si volta pagina. Fine delle polemiche e delle diatribe? A molti sembrerà impossibile ma il Comune è convinto. Parola di Ondina Barduzzi, assessore alla pianificazione. Che ieri è rimasta stupita dalla lettera aperta degli architetti e archeologi sul nuovo piano di recupero del centro storico. Non c'è nessun mistero: il piano esiste ed è stato dato alla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici per un parere preventivo. Non solo. Il Comune non ha nessuna intenzione di nuovi stop e vuole lavorare in stretta collaborazione con la Soprintendenza, sono state recepite tutte le osservazioni fatte (comprese quelle delle associazioni) e la filosofia di recupero sarà precisa. «Abbiamo scelto un restauro filologico - spiega la Barduzzi - non si demolisce e non si riedifica nulla di nuovo. Tutto ritorna dov'era e com'era secondo una minuziosa ricostruzione fatta dagli esperti del Comune. E' stata fatta la schedatura di ogni singolo edificio e di ogni singolo serramento, colore compreso».

Una replica ferma quella dell'assessore che non nasconde meraviglia per la lettera aperta firmata tra l'altro da Benno Albrecht, architetto triestino di fama nazionale (era sua la prima firma, ma per un errore è saltata in stampa). Nessun timore anche per le voci sul vecchio progetto di un parcheggio sotto la zona di androna Aldraga. «E' stato solo un grossolano fraintendimento - spiega la Barduzzi - Nel carteggio con la Soprintendenza è stata inviata, per sbaglio, quella parte impraticabile. Non abbiamo nessuna intenzione di veder bloccato il progetto o cercare guai».

Ma un parcheggio si farà: «Certo - conferma - sotto il colle di san Giusto, in una posizione profonda, dove ci è

stato suggerito dalla Soprintendenza, e dove siamo sicuri di non trovare reperti. Sarà più costoso ma molto più sicuro». Non c'è più nemmeno la vecchia idea di realizzare il contestatissimo parcheggio con la «piastra» sotto la zona di via Capitelli. «Non solo - aggiunge la Barduzzi - via Capitelli è stata inserita nel famoso piano Urban che prevede finanziamenti Ue di 40 miliardi che serviranno per la riqualificazione di tutta Cittavecchia».

Da quando è diventata assessore, come studiosa del settore e insegnando all'Università, ha voluto mettere mano subito sulla rielaborazione in corso del vecchio piano. «Mi creda - non smette di ripetere - è tutta un'altra impostazione. Mi sono addirittura meravigliata del lavoro svolto dagli esperti del Comune». Due architetti in particolare, Cassin e Pavanello. «Hanno setacciato gli archivi storici - dice - e studiato il piano di recupero di Venezia». Al termine il Comune ha annunciato che sarà fatto un libro.

«Per questo mi sono meravigliata della lettera - conclude - abbiamo accolto tutti i suggerimenti delle associazioni - abbiamo accolto tutti i suggerimenti delle associazioni della Regione, della Soprintendenza, a settembre ci sarà pure la sigla di un Protocollo di intesa assieme al ministero dei Beni ambientali. E il piano lo conoscono anche le circoscrizioni. Non volevamo ufficializzare nulla anche in attesa del parere della Soprintendenza». Che comunque, stando a fonti attendibili, ha confermato che si tratta di un «piano tranquillo, una rivisitazione filologica». E i dubbi di architetti e archeologi? «Sono pronta a confrontarmi in qualsiasi momento - conclude la Barduzzi - e se mi contattano sarò pronta, sin d'ora, a raccogliere suggerimenti e idee dopo aver mostrato il piano».



g. g.

DENUNCE ALLA QUESTURA CONTRO DUE TRUFFATORI ALL'OPERA IN CITTA'

Giubbotti finti che costano milioni

I malviventi si fingono amici di vecchia data delle «vittime», si piazzano in casa loro e poi rifilano veri bidoni

Attenti a quei due. Si tratta di due truffatori (ma qualcuno parla anche di una persona sola) abilissimi nel ragguagliare le persone. Le avvicinano, si spacciano per amici di vecchia data, magari si fanno invitare a casa, e poi in un modo o nell'altro riescono a rifilare ai malcapitati improbabili giubbotti di finta pelle che si fanno pagare oltre un milione di lire. Un raggio bello e buono, insomma, anzi una vera truffa della quale sono rimaste vittime diverse persone. Solo negli ultimi giorni sono già due le denunce pervenute alla questura, ma è probabile che i ragguagliati siano di più. Anche perché i truffatori sono talmente abili, che le loro vittime, spesso

persone anziane, quasi quasi sono convinte di aver fatto un affare.

Ed ecco come si svolge di solito la truffa. Una o due persone avvicinano la vittima vantando una vecchia amicizia, e riferendo particolari incredibilmente veri di trascorsi lavorativi o vacanze. «Ti ricordi quella volta che...? E la nostra cara amica...?»: queste le frasi che convincono il malcapitato di trovarsi effettivamente di fronte a un vecchio compagno di scuola, o a un amico scomparso da anni. Di solito, dopo tale approccio, i truffatori si fanno accompagnare a casa del malcapitato, che li ospita volentieri. A questo punto i malviventi passano alla seconda fase del piano: raccontano di essere a Trieste per un mo-

tivo o per l'altro, «regalano» al truffato uno o più giubbotti di pelle come omaggio, e poi in qualche modo si fanno dare come contropartita una somma in denaro che può andare da uno a due milioni di lire. Poi i truffatori se ne vanno accompagnati dai più cordiali saluti del truffato, che solo in un secondo tempo si accorge del raggio.

Secondo una sommaria descrizione fornita dalla polizia, il truffatore ha un'età compresa tra i 35 e i 40 anni, altezza circa un metro e 70, corporatura media, capelli corti castani, e parla in italiano senza inflessioni dialettali; il complice ha tra i 50 e i 55 anni, capelli corti castano biondi, statura media.

ERA STATA TRAVOLTA DALL'AUTO

Migliora la donna ferita

Migliorano le condizioni di Giovanna Leggio, la donna rimasta schiacciata l'altra sera sotto la sua auto in circostanze ancora non del tutto chiarite.

Secondo una successiva ricostruzione dei fatti, l'incidente, che non ha avuto testimoni diretti, è accaduto mentre la donna si accingeva ad aprire il cancello della sua casa, dopo essere scesa dall'auto.

Mentre Giovanna Leggio stava per aprire il cancello, l'automobile si è mossa da sola e l'ha travolta. Quando i sanitari del 118 sono arrivati sul posto, Giovanna Leggio era intrappolata non tra il cancello e l'auto, bensì sotto la vettura stessa, schiacciata dal peso dell'auto.

Sono stati gli infermieri del 118 e i militari di una pattuglia dei carabinieri arrivati sul posto che hanno sollevato a braccia la macchina e hanno liberato la donna, che ormai quasi non respirava più. Qualcuno, poco prima, aveva forse tentato inutilmente di sollevare l'auto con un «cric».

Il medico del 118, poi, ha praticato una terapia intensiva di rianimazione, per la durata di quasi 40 minuti.

Giovanna Leggio è poi stata trasportata all'ospedale di Cattinara e ricoverata nel reparto di rianimazione.

Ora le sue condizioni stanno migliorando, e i medici sono fiduciosi in una pronta ripresa.

PREDILEZIONE FIANCHE, ERA STATO TRAINATO A TRIESTE TRE ANNI FA: ALL'ORMEGGIO NEL CANALE INDUSTRIALE HA TROVATO UN ACQUIRENTE

Torna in oceano il rimorchiatore Vortice

Servizio di
Claudio Emè

Ritorna in mare aperto, a sfidare le onde dell'oceano Atlantico. Il rimorchiatore «Vortice», da tre anni all'ormeggio alla banchina del canale industriale di Zaule, ha vinto la sua battaglia per la vita. Ora è un relitto devastato da un incendio. Poche lamiere a mollo nell'acqua marcia. Fra qualche mese invece, dopo il trasferimento a rimorchio in un porto canadese, sarà rimesso a nuovo e rientrerà in servizio con tutto l'orgoglio e la potenza dei suoi due diesel da 7 mila cavalli. In oceano aperto, perché il «Vortice» è «condannato» a questo compito fin dal momento in cui è stato «concepito» sul tavolo da disegno di uno studio di ingegneria navale.

Il rimorchiatore, 500 tonnellate di stazza lorda, 46 metri di lunghezza, nelle settimane scorse è stato ceduto dalla «Sea Service» del gruppo Crismani a una società canadese di Halifax, nella Nuova Scozia. Una vendita sicuramente vantaggiosa perché tre anni fa al momento dell'arrivo al traliccio dell'unità a Trieste, i dirigenti della società proprietaria non avevano fatto mistero della loro intenzione di ripartire il rimorchiatore per usarlo in Alto Adriatico. Poi evidentemente hanno cambiato idea.

«Stiamo perfezionando le pratiche per consentire il traliccio al di là dell'Adriatico», spiegano all'agenzia marittima Sanner. «La partenza del Vortice è imminente.



Il rimorchiatore Vortice prima di lasciare l'ormeggio nel canale industriale

qualche giorno e lascerà per sempre Trieste e l'Adriatico».

In effetti alla banchina del canale navigabile è già ormeggiato il rimorchiatore panamense inca-

ricato del traliccio. Si chiama «Joan Salton», già «Punta Libeccio». A bordo alcuni marinai vietnamiti o malesi. Ieri hanno sistemato lungo la fiancata del «Vortice», un lungo

cavo d'acciaio, nuovo e lucente. Un cavo grosso più di un braccio che collegherà i due rimorchiatori. Quello che traina e quello che viene trainato come fosse una maona.

Per raggiungere la Nuova Scozia sarà necessario un mese di navigazione. Di più non possono fare i 2000 cavalli dei motori del «Joan Salton».

Con un identico cavo il Vortice era stato trainato a Trieste nell'estate di tre anni fa. Buona parte delle strutture portavano allora, come portano oggi, i segni devastanti delle fiamme. L'incendio era scoppiato nella sala macchina il 12 giugno 1993 mentre il rimorchiatore navigava da Bari verso il Messico per essere ceduto a una compagnia locale. A Sud Ovest delle Azzorre, a 900 miglia dalla terra più vicina, 19 uomini di equipaggio erano stati costretti ad abbandonare la nave su battelli pneumatici. Con loro c'era il comandante Oreste Cignoni, ori-

Fra un paio di giorni lascerà il pontile per essere trasferito ad Halifax, in Canada, dove l'attende il restauro e la nuova vita

ginario di Portoferraio. Con una radio portatile VHF strappata a fatica alle fiamme lancia il «may day». Il segnale di soccorso viene raccolto dall'Aquitania, una portacontainer della società Italia. Trenta miglia a tutta forza e la nave raggiunge i naufraghi. Solo uno è ustionato. Si chiama Andrea Losito, marinaio di Molfetta. Del de-

stino del «Vortice» sui quotidiani di quei giorni non si legge una parola. Molti lo ritengono affondato.

Invece un altro rimorchiatore della Finarge, una società collegata alla Rimorchiatori riuniti di Genova, riesce a raggiungere lo scafo e a spegnere l'incendio. Il «Vortice» viene preso a rimorchio e trainato fino alle Canarie. Lo scheletro d'accia-

io ha resistito, il sistema nervoso, i tubi, i cavi elettrici, invece non esistono più e impediscono ogni movimento autonomo all'unità. A Las Palmas lo scafo bruciato resta all'ormeggio per qualche tempo, finché la «Sea Service» non lo acquista e lo fa trainare a Trieste, nel canale navigabile.

Va anche detto che il rimorchiatore ha solo 20 anni. E' stato costruito nei cantieri «Mangone» di Huston, nel Texas. All'epoca si chiamava «Margarita». Poi ha cambiato nome ed è divenuto prima «Tender Panther» e poi «Musketeer Fury». Nel 1990 è stato acquistato dalla «Finarge» di Genova. Nome «Vortice». Le successive imminenti generalità canadesi, verranno decise dagli armatori di Halifax, Nuova Scozia.



hotel greif
Maria Theresia

36 ELEGANTI CAMERE
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO
PISCINA COPERTA
SERVIZIO DI TRANSFER

VIALE MIRAMARE 109 - BARCOLA - TRIESTE
TEL. 040/410115 FAX 040/413053



RISTORANTE
greif Maria Theresia

Raffinata cucina mitteleuropea e mediterranea

Terrazza con vista panoramica sul Golfo di Trieste

Ampio parcheggio privato

Particolarmente adatto per pranzi di lavoro, matrimoni e banchetti

PRENOTAZIONI: TEL. 040/410115 FAX 040/413053

CONSIGLIO COMUNALE: STAFFIERI DELLA LISTA HA CHIESTO UN RINVIO DI 24 ORE

Parco del Carso ancora fermo

La proposta era stata bocciata in aula, poi i capigruppo hanno dato il via libera - Si riprende stasera

L'INTERVENTO

«Grazie alla Lega Nord il progetto è divenuto realizzabile in breve»

È tremendamente deludente constatare come ancora una volta l'opposizione politica si riduca in Consiglio regionale a una semplice esercitazione oratoria, perpetrata e ripetuta giorno dopo giorno al solo scopo di rinviare la votazione di importantissimi provvedimenti, quali la legge sull'handicap e quella sui parchi, o con l'illusione di mettere in difficoltà la maggioranza (o solo la Lega Nord?) oppure per ostacolare il varo di importantissimi provvedimenti che qualificerebbero ancor più l'operato riformatore intrapreso dalla giunta Cecotti.

Soprattutto per ciò che concerne i parchi, sento proprio il dovere di esternare alcune considerazioni e di informare i cittadini su quello che effettivamente si sta verificando in Regione.

Punto primo: sono vent'anni che il Friuli - Venezia Giulia sta aspettando una legge sulle aree protette, quando caso proprio ora questa legge sta per vedere la luce.

Punto secondo: sono più di due anni che in questa legislatura si stanno approfondendo i vari disegni e progetti di legge presentati sull'argomento. A tale scopo è stato istituito, all'interno della commissione competente, un gruppo di lavoro al quale hanno partecipato anche consiglieri dell'opposizione, che hanno quindi avuto tutto il tempo necessario per approfondire l'evoluzione di quello che è poi divenuto il testo base.

Punto terzo: se ritardi ci sono stati in seno alla maggioranza, questi sono da attribuire (non da addebitare) a certe forze che avevano evidentemente bisogno di digerire taluni compromessi con i loro addentellati locali; fatto di per sé comprensibile, anche se non del tutto giustificabile.

Punto quarto: non posso certo nascondere una certa soddisfazione per aver contribuito, assieme ai miei colleghi del gruppo che rappresento, a confezionare un testo che sicuramente non è la miglior legge possibile in assoluto, ma quella migliore ottenibile in questo contesto, laddove è necessario mediare con gruppi politici che ben poco hanno da spartire con la Lega Nord per impostazione ideologica, ma che assieme alla Lega Nord hanno fatto emergere l'aspetto pragmatico dell'amministrazione, cioè i fatti. E i fatti dicono che, anche grazie alla Lega, dopo vent'anni di parole il Parco del Carso non è più un programma politico, ma un progetto da realizzare entro breve tempo.

Punto quinto: chiunque, alla luce dell'avvenuto accordo di maggioranza - e contrariamente a quanto affermato dai, diciamo così, poco informati - dovesse impedire con strumentali ostruzionismi l'approvazione della legge sui parchi, si assumerà delle gravissime responsabilità nei confronti dei cittadini elettori. Questo è un chiaro messaggio anche e soprattutto ai politici del Consiglio comunale di Trieste, che non hanno di meglio da fare che chiedere alla Regione il rinvio a settembre della legge, adducendo necessità di approfondimento. Ma come? Dopo due anni hanno ancora bisogno di approfondire? Allora vuol dire proprio che i somari che non studiano vanno senz'altro rimandati a settembre, così come chiedono. Ma come manuale di studio dovranno dotarsi del testo, si spera approvato in breve, licenziato dal Consiglio regionale e dal titolo: Legge sui Parchi.

Paolo Polidori
consigliere regionale
Lega Nord

L'esponente del Melone ha chiesto

di attendere la formulazione

dell'emendamento in Regione,

dove si discuteva lo stesso tema

Parco del Carso ancora nel limbo. Ieri sera in consiglio comunale Staffieri ha chiesto una sospensione che la maggioranza ha negato (16 no, 10 sì, un astenuto). Poi, nella commissione capigruppo, l'esponente della Lista è stato accontentato. E Godina del Ppi, che in aula aveva parlato contro la mozione Staffieri, non ha gradito la decisione. Il sindaco Illy ha in pratica sostenuto che il Consiglio straordinario era stato voluto dalle opposizioni del Polo e di Nord libero e che, se le stesse domandavano il rinvio di un giorno (si riprende infatti stasera alle 19) il fatto non era tale da sconvolgere i lavori assembleari. Appurato che lo slittamento di 24 ore era tecnicamente possibile, è stato dunque accordato.

Staffieri nella mozione aveva osservato che il consiglio regionale (si svolgeva parallelamente a quello comunale di Trieste) era stato sospeso, con le opposizioni del Polo che avevano abbandonato l'aula. Secondo Staffieri in Regione si stava analizzando l'emendamento di maggioranza sulla legge dei Parchi e c'era la possibilità che i lavori anche nell'assemblea elettiva superiore slittassero di un giorno. Staffieri aveva quindi chiesto il rinvio per valutare il testo ultimo dell'emendamento che riguardava anche il Parco del Carso.

Qualcuno nella maggioranza ha osservato che Staffieri ha fatto comunque un passo indietro chiedendo il rinvio di un giorno, dopo che la mozione originaria di Polo e Nord libero, illustrata da Gobessi, aveva proposto un aggiornamento a dopo le ferie per un approfondimento serio. Oltre al documento

del Polo e di Nord libero, era stato illustrato da Vener un ordine del giorno di Rifondazione in cui si chiedeva di sollecitare la giunta regionale affinché la legge regionale sui parchi fosse approvata al più presto, valutando il Parco come uno strumento di sviluppo compatibile con l'ambiente, mantenendo un rapporto tra le attività umane e il Carso. I Verdi avevano presentato a loro volta una mozione che, in un primo tempo, sembrava dovesse essere di tutta la maggioranza. In un punto si esprimeva tuttavia l'insoddisfazione del Comune di Trieste per soluzioni che prevedano la prevalenza di cosiddetti parchi comunali e intercomunali (che per loro stessa funzione comportano tutela attenuata, disarticolata e disomogenea rispetto a quelle delle aree di parco riserva). Ma è stata probabilmente questa la mediazione che è stata raggiunta con la comunità slovena, oppositrice di regimi estremamente vincolistici del territorio carsico.

Il sindaco Illy aveva illustrato l'opinione della maggioranza che fa perno su Ppi e Pds, che non aveva tuttavia trovato forma scritta in una mozione. Illy e la coalizione ponevano alcuni punti che si erano in pratica sostanzialmente nella mediazione del Ppi a livello regionale su una continuità territoriale fra le aree previste dal progetto regionale e quella della legge Belci e nelle richieste dello stesso sindaco alla Regione.

Stasera si torna in aula. Fuori dal municipio Verdi e ambientalisti (nella foto Lasorte) avevano inscenato una manifestazione a favore del Parco del Carso.

f.c.



COMUNE: LUNEDÌ LA PRESENTAZIONE

Arriva un nuovo manager Farà il direttore generale

E' Andrea Viero,

giovane

docente

della Bocconi

Si arricchisce di nuovi manager l'organigramma del Comune? Il sindaco Illy non conferma né smentisce, ma la voce circola con insistenza da più di qualche giorno. La "new entry" arriva da Milano ed è un giovane professore della Bocconi. Si tratta di Andrea Viero, 32 anni, docente nei corsi di formazione per i dirigenti dell'amministrazione triestina tenutisi lo scorso anno. Esperto in funzionamento degli enti locali, Viero ha al suo attivo una solida esperienza maturata in altri Comuni. Per un anno, il consulente andrà a ricoprire un ruolo sostanzialmente affine a quello del city manager, previsto dalla legge per il coordinamento dell'intera macchina comunale, in stretta collaborazione con il segretario generale. Ufficialmente i vertici

tente debbano ancora perfezionare l'incarico sotto il profilo dei rapporti con l'organizzazione sindacale. In attesa quindi di completare l'iter preferiscono non dare risposte ufficiali.

Per lunedì, però, è già stata convocata una conferenza stampa dal tema incoraggiante: l'organizzazione dell'amministrazione comunale. Quale migliore occasione per presentare a tutti il nuovo super dirigente?

Insieme alle voci di corridoio (che includono il compenso che percepirà il direttore generale: nove milioni al mese, netti) circola anche un interrogativo: possibile che tra i giovani "quadri" triestini non esistessero competenze e professionalità tali da poter ricoprire questo incarico di punta? A lunedì, per conoscere la risposta.

Arianna Boria

TRIBUNA APERTA

«Musica nei locali? Nessuno la vuole: ci sono troppi balzelli»

Gioia ed emozione insieme hanno accompagnato la dichiarazione di Trieste città turistica. Avrei potuto dichiararmi soddisfatto e affermare senza mezzi termini da questo momento: «Illy è il mio sindaco». Turismo significa infatti presenza di forestieri, negozi e locali aperti, gente che cerca di divertirsi, di ascoltare musica e di ballare, in bettola, in sagra, in discoteca, o in un elegante piano bar. Turismo e musica sono un binomio inscindibile, lo sanno bene tutti gli imprenditori del settore turistico. Chissà quanti locali avranno il desiderio di tenere aperto fino a tardi fornendo nel pacchetto turistico dei loro clienti anche della buona musica con orchestra o con pianista bar. Prospettive ottime per ristoranti, per musicisti, per i clienti. Perché allora non provare a mettere a frutto le proprie capacità musicali? Un rapido giro e i ristoranti non ne vogliono sapere di musica. Sono spariti dalle persecuzioni di tre strutture statali: la Siae (Società italiana autori ed editori), l'Enpals (Ente nazionale previdenza lavoratori dello spettacolo), la Guardia di finanza.

In sostanza per suonare gratuitamente nel locale ci sono dei balzelli medievali da pagare. Una congerie di leggi e leggine stritolano l'imprenditore con dei sistemi di tritrazione progressiva dei suoi introiti, con anticipi e cauzioni su ciò che si deve ancora incassare, con obblighi incomprensibili e persecutori nei confronti delle orchestre, che, anche se dovessero suonare gratuitamente (la strumentazione elettronica è comunque costosissima), richiede documentazioni tali da rendere perfino (mi scuso del paradosso) troppo oneroso il suonare gratis; senza contare il rischio di multe salatissime per degli errori formali e l'assurda richiesta di documentazioni che richiederebbero una costosa perdita di ore allo sportello del Comune (atto notorio per ogni componente dell'orchestra che ha suonato gratuitamente e per ogni esecuzione prestata).

Inoltre è partita dall'Enpals di Trieste (rigorosa austro-ungarica che alleata all'ottusità delle leggi italo-borboniche diventa devastante) un'iniziativa che metterà in ginocchio il turismo musicale di piccolo cabotaggio. Un'alleanza tra i tre enti statali summenzionati per la quale i documenti firmati dalle orchestre con l'elenco delle canzoni eseguite consegnati alla Siae (i cosiddetti borderò) e firmati dall'orchestra, vengono passati tra i vari enti per scoprire i famosi «evasori fiscali». Che sarebbero poi quei giovani ingenui che amano la musica, non sanno di queste vessazioni e si ritrovano, quando è ormai troppo tardi, stritolati da questo racket fiscale (per loro incomprensibile) fatto di leggi, leggine, codicilli, multe, tasse, sovrattasse. Questi giovani hanno già dato fondo ai loro soldi per comperare strumenti costosissimi con sacrifici incredibili, sui quali hanno pagato come consumatori finali tutti i passaggi dell'Iva, tutte le tasse del fabbricante degli strumenti, del rappresentante, del grossista e del dettagliante. Sono costretti ora a creare una società di fatto tra musicisti (l'orchestra) per la quale dovranno aprire una partita Iva (150.000 l'anno), tenere una contabilità (spese del commercialista), pagare l'Irpef (mod. 740) sui guadagni e scattare automaticamente nel luogo di residenza del capo orchestra l'Iciap (tassa sulle attività produttive) in base all'area del proprio appartamento di abitazione; e siccome le società vengono registrate all'Ufficio del registro ci sarà la tassa di registro e inoltre la tassa annuale della Camera di commercio. La Camera di commercio poi passerà, come fa regolarmente, alla Telecom e all'Enel i dati e l'indirizzo del malcapitato responsabile della società (l'orchestra) e la casa della mamma dove il malcapitato abita diventerà ufficio (naturalmente all'insaputa della mamma) e le utenze luce e telefono aumenteranno notevolmente (sempre all'insaputa della mamma e spesso anche dell'orchestra stessa). Attualmente i giovani che mettono su un complesso non lo sanno a cosa vanno incontro in questa Italia ancora tanto distante dall'Europa. Allora mi chiedo quale turismo musicale a Trieste se nelle vicine e concorrenti Slovenia e Croazia non c'è in costante agguato la triplice fiscale Enpals-Siae-Gdf per i giovani orchestrali che allietano le serate? Quale futuro quindi per Trieste città turistica? Trieste città turistica! A quando un'Italia turistica, se non c'è nessun parlamentare che metta mano con un disegno di legge a questa giungla medievale di balzelli? O dobbiamo proprio rassegnarci, non senza preoccupazione, che a regolare con giustizia, intelligenza e soprattutto onestà il turismo e le attività musicali a esso connesse siano le leggi di prossima pubblicazione sulla gazzetta ufficiale della tanto contestata Padania?

Edoardo Marchio

Rifiuti, travolto da milioni di tasse

Dopo aver pagato una quarantina di milioni di tasse per l'asporto dei rifiuti, quando gli è arrivata anche l'ingiunzione di sborsare quasi 5 milioni per interessi di mora ha detto basta. Ma la burocrazia e la legge hanno continuato il loro corso. E due giorni fa è stato raggiunto da un atto di pignoramento relativo ai quasi 5 milioni, e da una contemporanea citazione davanti al pretore.

Protagonista suo malgrado di questa vicenda, Bruno Schira, responsabile del supermercato «Comprabene» in via Molino a Vento 65. Una struttura che fa parte della catena «Il Pellicano», che Bruno Schira gestisce attraverso una ditta individuale, e nella quale lavora assieme alla moglie e a sette dipendenti. Il supermercato aprì nel maggio '91, ma solo nel luglio '93 arrivò l'avviso di pagamento della tassa sui rifiuti per il periodo luglio '91 - luglio '93: da versare la bellezza di 19 milioni.

Mancava però la cartella per il pagamento. Una mancanza che solo nell'agosto '94 il settore Tributi del Comune giustificava con una lettera, spiegando che ciò era dovuto a difficoltà tecnico organizzative dell'ufficio, e precisando che «agli importi della tassa non si sono aggiunti aggravi». Dieci giorni dopo arriva la cartella di pagamento - per il periodo 1° luglio '91 - 1° gennaio '94. L'importo da versare è però lievitato notevolmente: 32 milioni 725 mila lire.

Bruno Schira si reca all'ufficio tributi e fa presente che non ha mai usufruito del servizio in quanto, dal giugno '91 al maggio '94, si è servito di una ditta privata (pagando 700 mila lire al mese). Ciò perché cassette e imballaggi non possono essere gettati nei normali cassonetti. Chiede al Comune dilazioni per il pagamento, ma gli viene risposto che la cosa è competenza della Cassa di Risparmio (che svolge l'inca-

rico di concessionario per la riscossione dei tributi).

Il 10 agosto '95 arriva la cartella di pagamento relativa all'asporto dei rifiuti per l'anno stesso: 9 milioni 375 mila lire. Bruno Schira chiede altre dilazioni. Niente da fare. Paga subito questo importo e inizia anche a versare, a quote di 5 milioni alla volta, anche la «vecchia» somma di oltre 32 milioni. Pagamento, quest'ultimo, che scadeva nel settembre '95, ma che Bruno Schira ha potuto completare solo il 22 maggio scorso.

Il ritardo di sette mesi gli è costato, come si è detto, quasi cinque milioni, a titolo di interessi. «Stanco di versare milioni per un servizio che non utilizzo - racconta Bruno Schira - non ho pagato gli interessi di mora». L'altro ieri gli sono stati notificati l'atto di pignoramento e la citazione davanti al pretore.

gi. pa.

CENTRODISCO

Vendita Promozionale Per Rinnovo Locali

SCONTI FINO AL 50% SU TUTTI I GENERI MUSICALI

CENTRODISCO

DI FRONTE AL POLITEAMA ROSSETTI

Vendita dischi, cassette, compact-disc e video

Viale XX Settembre, 32

Tel. 040/635912

ULTIMI GIORNI

BOLOGNA
BASSANO
CITTADELLA
CASTELFRANCO V.
IMOLA
JESOLO
LIGNANO
MARGHERA
MIRLA
MONTAGNANA
PADOVA
SPALATO
SPRESANO
TRIESTE
TAVAGNACCO
TRENTO
VERONA
ZAGABRIA

PER I PIEDI GRANDI NUMERI FINO AL 53!

SALDI

SCONTI FINO AL 30%

Calzature Pittarello

IL GIULIA
CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

LUNEDÌ APERTO DALLE 15 ALLE 19.30

Logos: **SUPERGA**, **Reebok**, **Barbie**, **PUMA**, **TECNICA**, **SISLEY**, **asics**, **lotto**, **Sergio Tacchini**, **BULL BOYS**, **LUMBERJACK**, **Velli Kelly**, **adidas**, **CONVERSE**, **MISSONI SPORT**, **NIKE**, **FILA**

VITA D'INFERNO PER I CITTADINI ATTORNO ALLA CASERMA DEI POMPIERI

Molestati dalle sirene

A turbare la quiete concorrono anche i messaggi comunicati con l'altoparlante

Paradossalmente nella zona della vecchia sede di largo Nicolini gli esercenti lamentano un calo di affari e c'è addirittura chi soffre di nostalgia:

«Quel brulichio dei vigili mi manca tanto»

Sirene che squarciano il silenzio della notte, rombo di motori tirati al massimo, chiamate all'altoparlante a tutte le ore e percepibili nel raggio di centinaia di metri: da quando due anni fa i vigili del fuoco si sono trasferiti nella nuova caserma di via D'Alviano, la vita degli abitanti delle vie adiacenti non è più la stessa; quelle sirene spiegate con cui i mezzi rossi si aprono la strada nel traffico cittadino, sono un vero e proprio incubo, tanto più in questi giorni d'estate in cui si sta con le finestre aperte per alleviare il caldo.

«Di notte, di giorno, alla domenica - dice Sergio Farina - a volte anche per decine di volte nello stesso giorno, i vigili del fuoco accendono le sirene appena fuori dal cancello della caserma e la quiete va a farsi benedire».

E non sono soltanto le sirene a turbare il silenzio: «Si sentono distintamente anche i messaggi che vengono dati con l'altoparlante alle squadre in uscita - dice Antonietta Salvini, che abita in via Orlandini - Tempo fa avevamo raccolto anche una sottoscrizione di protesta che poi abbiamo inviato al comando ma non è cambiato niente; ultimamente i mezzi transitano anche in salita lungo via D'Ivella e via San Giovanni Bosco e il frastuono è insopportabile».

Il problema è di difficile soluzione: è infatti impensabile che i mezzi di emergenza escano dalla caserma a sirene spente o «abbassate», altrettanto difficile è farli transitare su strada a minor densità abitativa; forse l'unico punto su quale si può intervenire per alleviare il comprensibile disagio dei residenti è quello del volume delle comunicazioni interne date con l'altoparlante.

Qualcuno ha ventilato l'ipotesi di fare uscire i mezzi dagli altri lati della caserma, quelli su via Svevo e su via dei Lavoratori, ma per ora è ancora tutto da decidere anche se non è pensabile che una deviazione di pochi metri, ammesso che la si realizzi, possa restituire la quiete alla zona.

«Non se ne può più - conferma Graziella Zacchigna, anche lei abitante in via Orlandini - da due anni, da quando i vigili si sono trasferiti qui, non abbiamo più pace».

Se attorno a via D'Alviano ci si lamenta per la rumorosa presenza dei vigili del fuoco, in largo Nicolini, vecchia sede dei pompieri, c'è qualcuno che di quelle strazianti sirene ha nostalgia: «Mi facevano compagnia - ricorda Giovanna Starc - Sono cresciuta con i vigili e adesso quel brulichio a tutte le ore mi manca».

Ma il trasferimento dei vigili da largo Nicolini a via D'Alviano ha avuto anche risvolti commerciali per gli esercenti della zona, dove in molti casi si è avuto un calo degli affari. «Per non parlare poi - rileva la titolare del bar "Ai Pompieri" - del degrado e dell'abbandono cui è lasciata la vecchia caserma, meta notturna di umanità varia».

g.l.

SUBITO DOPO IL TRASLOCO Critiche e lamentele erano incominciate già due anni orsono



La caserma dei vigili del fuoco di via D'Alviano è stata inaugurata ufficialmente il 9 ottobre dello scorso anno. In realtà era stata consegnata ai vigili già nel dicembre '93 ed era così cominciato il trasloco di uomini e mezzi dall'antiquata sede di largo Nicolini.

Le proteste dei cittadini di Ponziana e Chiarbola erano incominciate ben presto e già nel settembre '94 una lettera corredata dalle firme di numerosi abitanti era arrivata sul tavolo del sindaco Illy. Si sosteneva che il sistema di allerta e di richiamo per comunicazioni di servizio usato dal Comando di via D'Alviano provocava un livello di emissione sonora in aperto contrasto con la legislazione vigente. Altoparlanti e sirene erano accusati di creare grave inquinamento acustico provocando «gravissimi danni alla salute degli abitanti».

La nuova caserma è costata una trentina di miliardi. La prima pietra era stata posata nel lontano '86. L'avvenimento costruito sul Carso - avevano replicato i vigili dopo le prime proteste - non avremmo fatto arrabbiare nessuno finché non scoppiava un incendio in centro».

Maturità al Dante: studenti carenti nell'area linguistica

«La commissione ha valorizzato

al massimo le capacità dei singoli.

Deve far riflettere l'alto punteggio

assegnato ai due candidati privatisti»

I risultati degli esami di maturità al liceo classico «Dante Alighieri» hanno suscitato pubbliche prese di posizione alle quali è giusto rispondere in modo altrettanto pubblico. Nessuna fuga dunque, come qualcuno ha ipotizzato, né tantomeno prassi insidiate e inaudite come la conferenza stampa (la possiamo chiamare così) con i ragazzi respinti, le loro famiglie e tutti coloro che hanno ancora a cuore le sorti del glorioso liceo Dante, come suggerisce l'avvocato Piero Sardos Albertini, che di norme scolastiche evidentemente si intende poco.

Partiamo allora da alcuni dati certi. Tre su quattro elaborati di italiano non sono stati sufficienti e la metà di essi in modo grave o assai grave (cosa dire a quella madre iperprotettiva e sospettosa che ha riscontrato nei giudizi formulati dalla Commissione il ripetersi «in particolare di alcune parole... errori morfosintattici...»). Possiamo svelare che si tratta semplicemente di banale grammatica e non di qualche astrusità diabolica meritevole di un ricorso al Tar?

Nell'elaborato di greco ben la metà degli studenti è risultata negativa in modo assai grave o pressoché totale, per non parlare delle mediocrità. Tutti i giudizi sulle prove - si badi bene - sono stati formulati con il consenso dei rappresentanti interni.

I colloqui orali hanno avuto un andamento per fortuna alterno in riferimento alle diverse sezioni e alle diverse discipline, ma certamente rispettando ad alcune di esse hanno evidenziato situazioni nettamente deludenti e fortemente contraddittorie con le presentazioni della scuola, e questo non per qualche candidato (cosa che accade sempre ad ogni esame) ma per gruppi numerosi (e questa è cosa per la verità anomala).

Soprattutto nell'area linguistico-umanistica (che si converrà non è certo settore secondario per un liceo classico) si sono notate diffuse carenze nella metodologia di lavoro, una inadeguata educazione alla comprensione storico-critica dei testi, nonché alla riflessione e alla coordinazione dei dati, il tutto aggravato in qualche caso - da una scarsa presentazione dei programmi - per non danneggiare i candidati - si è vista costretta a consultare alcuni registri personali dei docenti interni.

Lavorando in queste condizioni la Commissione ha valorizzato al massimo e come ha potuto le capacità dei singoli e - con molta attenzione - ha sanato situazioni ben al di là dei limiti routinari di un esame di maturità. Si rifletta, a questo proposito, anche sull'alto punteggio in sessantesimi assegnato ai due candidati privatisti.

E allora è stato un azzardo il ritenere - come ha fatto la preside del liceo - che «tutti gli studenti ammessi erano in grado di superare le prove» (opinione del resto smentita dal fatto che alcuni di essi erano stati ammessi dalla scuola a maggioranza).

Dunque nessuna «stangata da giustificare» da parte della Commissione: come presidente relazionerò al provveditore (che d'altronde era stato informato della situazione sin dalla fase di revisione degli elaborati) e al ministero, chiedendo a entrambi una lettura molto attenta e meditata su una realtà, quella del liceo Dante, che va, a mio giudizio, assolutamente verificata. Lo stesso Sardos Albertini, del resto, annota che «un'ecatombe simile si era verificata già due anni fa nella stessa scuola» per poi chiedersi, sgomento, come mai «la quasi totalità degli studenti viene promossa ovunque, tranne che al Dante», apparentemente senza essere sfiorato dal minimo dubbio sul «prestigioso» e «glorioso» liceo.

Quindi c'è anche da chiedersi quale contributo critico abbiano saputo dare - per tempo - i genitori. La scuola eroga un servizio di particolare significanza civile e sociale. Gli studenti dovrebbero avere un interesse preciso: completare il ciclo di studi avendo raggiunto reali livelli di informazione e avendo conseguito abilità e competenze sia generali che specifiche da poter spendere poi utilmente e con dignità negli studi successivi o in situazioni di lavoro. L'obiettivo di fondo, allora, non è quello di ottenere «comunque» un diploma che salvi l'onore della famiglia, ma quello di acquisire delle conoscenze e di saperle manipolare, di utilizzare delle metodologie di lavoro e di saperle orientare in una riflessione critica. La scuola, oggi, per aiutare questa crescita nei giovani deve essere rigorosa nella professionalità dei propri operatori e aperta a una programmazione e conduzione didattica ampiamente collegiale e vigilata, altrimenti non educa al lavoro e all'applicazione, anzi tende a sottoutilizzare le potenzialità dei migliori e a limitare i più deboli su possibilità che sono fragili e non ci sono.

Il diploma di maturità non è un certificato di frequenza scolastica (non è tale neppure quello che completa la scuola dell'obbligo); è il riconoscimento - con valore legale - del raggiungimento, per lo meno in modo decoroso, degli obiettivi formativi. La Commissione che ho presieduto ha operato sempre con collegialità, molta professionalità e viva disponibilità a comprendere la situazione in cui si sono trovati gli studenti. Non poteva farsi carico di altre responsabilità. I genitori, per parte loro, se lo vorranno, potranno contribuire utilmente in altre sedi e in altri modi alla qualificazione della scuola frequentata dai loro figli.

Prof. Giovanni Forni, presidente commissione maturità liceo «Dante»

PIU' VICINO
perché ha un ampio parcheggio gratuito al seminterrato

PIU' COMODO
perché è aperto ogni giorno

PIU' CONVENIENTE
tavolo resina rotondo
tavolo resina ovale
sedio resina impilabile
ombrellone
base ombrellone
sedio relax
frigo 27 ft
tubo giardino 15 m racc. ord.
posate monouso, 10 pz.
piatti monouso, 100 pz.
bicchieri 200 cc, 100 pz.

PIU' MARCHI GOMMA
perché non solo in via della Zonta, ma anche in via dei Leo, angolo via Piccardi

lun.	9.00 - 13.00	16.30 - 20.00
mar.	9.00 - 13.00	
mer.	9.00 - 13.00	
gio.	9.00 - 13.00	16.30 - 20.00
ven.	9.00 - 19.00	
sab.	9.00 - 19.00	

parcheggio gratuito al seminterrato

IN BREVE

La nave «Palinuro II» e un dibattito serale per rilanciare il turismo

Si svolge oggi la manifestazione «Mare e dintorni» organizzata dalla Conferenza per valorizzare il turismo coinvolgendo i cittadini e le varie realtà imprenditoriali del settore. Fulcro degli appuntamenti la nave «Palinuro II», dotata di strumentazione tecnica e scientifica per la ricerca in mare, attraccata nel bacino San Giusto. Per l'occasione fino alle 7 di domani sono proibiti il transito e la sosta dei veicoli nella zona circostante. Stasera alle 20 sul molo Pescheria si svolgerà l'incontro dibattito sul tema «Mare, turismo e cultura».

Gregoret presidente dei giovani artigiani

Si è tenuta l'assemblea elettiva del ricostituito Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione degli artigiani. È stato nominato presidente Diego Gregoret, 37 anni, artigiano edile, una precedente esperienza all'interno del Gruppo giovani. Ad affiancarlo c'è il comitato direttivo composto da Luca Antonicelli, Silvio Bailo, Sandro Biffi, Roberto Flego, Giorgio Masi, Gabriele Knez, Vito Potenza e Mario Radovich.

Barbarino ispettore della Federazione monarchica

Si è costituito il Gruppo di lavoro monarchici triestini con lo scopo di gestire - con il reperimento di contributi volontari - i locali della sede di via Imbriani 4, alla quale fanno capo le diverse sigle monarchiche operanti a Trieste (Fmi, Mmi, Guardie d'onore al Pantheon, Associazione internazionale regina Elena, Gruppo Mafalda di Savoia, Clubs reali, Forum Orefici). A reggere il gruppo sono stati chiamati Enzo Barbarino, Carlo Favretti, Gianna Lorenzini, Giorgio Machnich e Maria Lupi. Frattanto il comitato direttivo della Federazione monarchica nella sua ultima riunione a Ginevra ha nominato ispettore nazionale della federazione il capo gruppo dei monarchici triestini Enzo Barbarino.

«Verso la banca etica»: le Acli plaudono al Comune

Le Acli, promotrici a livello nazionale della cooperativa «Verso la banca etica», esprimono apprezzamento per la delibera con cui il Comune di Trieste sottoscrive 250 quote della cooperativa. «Tale decisione - si legge in una nota - evidenzia la sensibilità dimostrata dal Consiglio comunale verso questa forma alternativa di risparmio, che sta nascendo finalmente anche in Italia e che permette di coniugare solidarietà, risparmio, e trasparenza negli investimenti».

AVREBBE SFRUTTATO LE BALLERINE

Ha riacquisito la libertà il gestore del «Carillon»

Ha riacquisito la libertà Antonio Chiatti, il gestore del night club «Carillon» arrestato a metà giugno con l'accusa di aver sfruttato una ventina di ballerine che lavoravano nel suo locale. Il provvedimento è stato assunto una dozzina di giorni fa dal gip Raffaele Morvay cui era ricorso il difensore dell'indagato, l'avvocato Gianfranco Graziano. Anche il sostituto procuratore Giorgio Nicolini, il magistrato titolare dell'inchiesta, ha dato parere favorevole alla scarcerazione.

Antonio Chiatti era uscito dal Carillon alla fine di giugno dopo aver ottenuto gli arresti domiciliari. Ora è libero mentre il suo locale non è ancora riuscito a riaprire i battenti.

Il «Carillon» è chiuso dal 19 giugno scorso quando la polizia entrò e perquisì il night. Gli investigatori entrarono in scena poco dopo la mezzanotte. La musica era soffusa, le luci basse. Tra i tavoli ancheggiavano tre o quattro ballerine africane giunte da poche ore a Trieste nell'ambito delle usuali turnazioni bisettimanali degli spettacoli.

Il gestore era stato portato nel suo ufficio con discrezione e qui gli era stato esibito l'ordine di arresto firmato dal presidente del Gip Gianfranco Fermo su richiesta del sostituto procuratore Giorgio Nicolini.

Secondo l'accusa il gestore ha sfruttato una ventina di artiste che la-

voravano per il suo locale. Le ragazze erano indotte ad acconsentire alle richieste dei clienti. Ogni prestazione costava dalle 800 mila al milione di lire, incassate direttamente da Antonio Chiatti attraverso le carte di credito dei clienti. Nel «conto» venivano annotate un certo numero di bottiglie di champagne a cui si affiancava una mancia ideale più che generosa. Secondo l'accusa tutto finiva in tasca al gestore. A questo punto il cliente aveva a disposizione la ballerina che secondo il contratto di lavoro sarebbe dovuta rimanere al Carillon fino alle 4 del mattino. Le ragazze finivano in un albergo scelto dal cliente.

LA LEGA CONSUMATORI DELLE ACLI REPLICA ALL' ASSOCIAZIONE PANIFICATORI

«Il pane comune deve ritornare nei negozi»

Sulla polemica riguardante il prezzo del pane e la reperibilità del pane comune, interviene con una nota la Lega Consumatori delle Acli.

«Come associazione - si legge nella nota - siamo rimasti alquanto sorpresi dalla reazione da parte dell'Associazione panificatori, a nome del responsabile provinciale Jerian, sulla vicenda del pane comune. Vogliamo pensare che queste siano frutto di un'errata interpretazione o della non presa visione

del testo integrale inviato agli organi di informazione. Siamo ben al corrente che ormai il prezzo del pane sta stato liberalizzato ed è appunto che, dopo tale fatto, il pane comune non si vende più come quando era ancora in vendita a lire 2700 al kg, e quando si trova viene venduto a lire 4300 al kg».

«In quanto alla strategia - prosegue la nota - che la nostra associazione di consumatori intende adottare, possiamo ri-

badere che il nostro solo obiettivo è quello di far riportare sugli scaffali di vendita delle panetterie tradizionali questo tipo di pane comune, quasi sparito del tutto, come risulta dalle lamentele che ci giungono da parte dei cittadini e confermate, in parte, dalla mini indagine condotta sul problema dalla principale tv locale. Un pane pertanto garantito sia nella quantità e qualità, a un prezzo calmierato e, quindi, meno penalizzante per tutte

le fasce sociali più deboli. Per fare questo abbiamo bisogno di giungere a delle convenzioni, sia a livello provinciale che regionale, con l'Associazione dei panificatori, alla quale rinnoviamo l'invito. Anche per parte del caro-vita, nello specifico il caro-pane, che è una delle tante voci che incidono in maniera rilevante sul bilancio delle famiglie e dei pensionati a basso reddito».

«Comunque - conclude la Lega Consumatori

delle Acli - se è vero che la vendita del pane è in calo a causa di problemi dietetici dell'utenza, è bene ricordare che per la tipologia degli ingredienti adoperati e la lavorazione usata per la produzione del pane comune, questo, oltre a minor costi di lavorazione, risulta essere molto meno ricco di grassi, così da essere consumato e apprezzato forse anche da quell'utenza che ha rinunciato a questo tipo di alimento nel timore di alterare la linea».

ALTIPIANO / CONTINUANO I CONTATTI FRA ACT E CIRCOSCRIZIONI PER LE MODIFICHE AL PIANO

Bus fra Santa Croce e Trieste

Potrebbe essere istituita una linea diretta con frequenza di almeno una corsa ogni trenta minuti

MUGGIA Ex Aquila: arrivano 7 miliardi e mezzo

Oltre sette miliardi e mezzo arrivano a Muggia, per la riqualificazione urbana dell'area dell'ex Aquila. La conferenza Stato-Regioni ha infatti approvato il riparto dei fondi per i programmi di riqualificazione urbana in base al bando approvato con decreto ministeriale del ministro dei lavori pubblici del 21 dicembre 1994.

L'unico Comune del Friuli-Venezia Giulia che aveva presentato richiesta di finanziamento in base al bando è appunto quello di Muggia, al quale sono stati assegnati per l'esattezza sette miliardi e 598 milioni. Il progetto di riqualificazione urbana riguarda l'area dell'ex Raffineria Aquila. Nel primo elenco proposto dal ministero dei lavori pubblici il Comune di Muggia era rimasto escluso in quanto non era stato applicato il criterio dell'equilibrio territoriale nell'assegnazione dei finanziamenti. In sede di concertazione tra la conferenza delle regioni ed il ministero, la regione Friuli-Venezia Giulia ha insistito affinché il criterio dell'equilibrio territoriale venga rispettato e da questo è derivato l'inserimento di Muggia tra i comuni beneficiari del finanziamento.

Dopo l'istituzione delle nuove linee di collegamento sull'altipiano, continuano i contatti tra Act e circoscrizioni per mettere a punto eventuali modifiche. Per consentire il mantenimento dei servizi o con l'aggiunta di alcune corse «dirette» a Santa Croce, l'Act si è impegnata a chiedere a Regione e Provincia un aumento del monte-chilometrico totale, da effettuarsi nell'arco di un anno. Altri incontri sono previsti nei prossimi giorni per fornire alcune risposte alle proposte avanzate dai consiglieri della prima Circoscrizione.

Tra le richieste più pressanti, giunte all'Act subito dopo l'istituzione del nuovo sistema di interscambi a Opicina e Prosecco e della dorsale carsica, uno riguardava l'istituzione di un servizio diretto Santa Croce-Trieste, con frequenze di almeno 30 minuti. «Ci siamo messi al lavoro non appena abbiamo ri-

cevuto la proposta», spiega Franco Crevatin, responsabile delle relazioni esterne dell'azienda - e stiamo valutando la possibilità di soddisfarla, anche se sarà difficile attuare una frequenza così alta, considerate le risorse a disposizione. Come abbiamo già avuto modo di spiegare, però, la questione va vista in termini generali, e proprio per cercare di dare un ulteriore servizio, chiederemo agli enti regionale e provinciale la concessione di un maggior numero di chilometri totali da percorrere».

Sempre dalla Circoscrizione Ovest sono poi venute le richieste di prolungamento della linea 39 da Opicina fino a Prosecco, di un rafforzamento del servizio nelle ore di punta, di una maggiore chiarezza nella pubblicazione degli orari, e infine nell'installazione di chioschi d'attesa nei punti di interscambio e presso le fermate principali.

«Alcune proposte della circoscrizione Ovest non sono attuabili tecnicamente - prosegue Crevatin - altre sono già state prese in considerazione ma "sconfinano" nel territorio di competenza di un'altra Circoscrizione. Per quanto riguarda infine l'installazione di nuovi chioschi d'attesa, le procedure da affrontare sono sempre più lunghe anche per l'applicazione del nuovo Codice della strada, e per i vincoli paesaggistici cui sono sottoposte queste strutture sull'altipiano. Comunque, è prevista la realizzazione di 50 nuovi chioschi nell'ambito dell'intera provincia. Certo non potremo coprire tutte le fermate di cui disponiamo».

Proprio per discutere questi e altri punti, l'Act ha organizzato un incontro lunedì prossimo, al quale dovrebbero partecipare i presidenti delle circoscrizioni interessate.

Riccardo Coretti

«Troppi disagi per i cittadini del Carso che si muovono con i mezzi pubblici»

Ecco il testo della lettera che Bisin Zdravko, presidente della circoscrizione Altipiano Ovest, aveva inviato al presidente dell'Act Bruno Megna.

«Nella nostra lettera dell'11 luglio, abbiamo formulato le nostre proposte e le nostre richieste, finalizzate a eliminare i disagi cui vanno incontro gli utenti di Santa Croce con il nuovo piano trasporti messo in atto dalla vostra azienda. Lasciato trascorrere un congruo lasso di tempo, non avendo ricevuto a tutt'oggi neppure un cenno di risposta, essendo stati da voi stessi indicati come interlocutori privilegiati, ci sentiamo in dovere di richiedere delle informazioni sulle vostre intenzioni. Confi-

dando che un così lungo silenzio sia servito a rivedere la vostra posizione, che il tempo trascorso vi abbia fornito maggiori dati utili al giudizio, che il tutto prelude a una favorevole soluzione per i cittadini di Santa Croce, chiediamo che ci venga esplicitamente risposto se la richiesta, da noi formulata, per un servizio diretto S. Croce-Trieste, che eviti quindi il trasbordo di autobus, a frequenza minima di 30 minuti, sia stata presa in considerazione e, se la risposta è affermativa, quale sia stata la vostra decisione. Fiduciosi che i vostri esperti abbiano trovato una soluzione che soddisfi sia le esigenze dell'azienda che quella dei cittadini, gra-

diremmo essere informati sui tempi e sui modi con i quali si pensa di realizzare le auspiccate modifiche al piano dei trasporti entrato in vigore il 15 giugno».

«Anche se si potesse avere l'impressione - conclude il testo - che le polemiche si stiano placando con il trascorrere del tempo, permangono il disagio per come viene ora gestito il servizio e non vorremo che l'azienda confidasse nello spirito di rassegnazione che si instaura nei cittadini con il passare del tempo: i disagi sono inaccettabili e la circoscrizione, sollecitata dagli utenti, intende, sempre nello spirito di collaborazione, perseguire il fine di una soluzione soddisfacente».

Riceviamo e pubblichiamo.

I sottoscritti cittadini del Comune di Duino-Aurisina abitanti nella frazione di San Pelagio, in merito al nuovo Piano di ristrutturazione dell'Act, desiderano segnalare gli innumerevoli disagi che devono sopportare con l'istituzione della nuova «Dorsale Carsica» e la contemporanea soppressione della linea diretta 43 che collegava la suddetta frazione con Sistiana, Duino e San Giovanni del Timavo.

In particolare: per raggiungere Trieste sono costretti a cambiare mezzo per ben due volte, ad Aurisina ed a Prosecco e solo occasionalmente riescono ad usufruire delle coincidenze predisposte ad Aurisina a causa della sistemistica chiusura del passaggio a livello sulla Ferrovia tra Aurisina e San Pelagio, e a Prosecco, per i motivi già segnalati ampiamente da altri utenti sulla stampa locale. Tenendo conto poi che, soprattutto studenti e lavoratori devono servirsi di un'ulteriore Linea per gli spostamenti in città, tali cittadini sono costretti ad utilizzare ogni giorno complessivamente tra andata e ritorno ben otto autobus. Per raggiungere Sistiana e ritornarvi, in qualsiasi ora della giornata, sono costretti ad aspettare la coincidenza con la 44 ad Aurisina per ben 25 minuti, dove tra l'altro non esiste un riparo adeguato in caso di maltempo.

I sottoscritti cittadini sottolineano inoltre lo scarso interesse che rappresenta per loro il collegamento con Opicina tanto enfatizzato per i molteplici vantaggi (di chi? dall'azienda, in quanto tale località non ha mai rivestito alcuna importanza né quale centro commerciale, né

tanto meno quale sede di servizi pubblici o amministrativi.

Auspicano invece il ripristino di una linea diretta con Sistiana che permetta di usufruire anche delle coincidenze con la Saita per Monfalcone (sede di importanti servizi quali l'ospedale, il Polo Sanitario, centri commerciali vari). A Sistiana inoltre, da sempre località balneare per la popolazione delle frazioni carsiche, ha sede l'unica scuola media di lingua italiana del Comune, utilizzata dall'utenza anche al pomeriggio e durante il periodo estivo per varie attività didattiche, sportive e ricreative. Sempre a Sistiana hanno poi sede diversi servizi importanti quali istituti di credito, gli uffici della Polizia di Stato, vari ambulatori medici, casa di riposo «Stuparich» e il Centro dei servizi sociali.

Per quel che concerne la 43, i sottoscritti ritengono inoltre che sia superflua l'estensione di tutte le linee anche in esercizio festivo dato il loro scarso utilizzo, mentre auspicano il ripristino delle due linee ferrate in partenza da San Pelagio alle 8.30 e alle 14.30, in quanto da sempre la più utilizzata per gli spostamenti verso Aurisina, Trieste, Sistiana e Monfalcone.

Confidando nella sensibilità dei responsabili dell'Act e in un interessamento adeguato da parte degli amministratori del Comune di Duino-Aurisina, i sottoscritti cittadini di San Pelagio auspicano una sostanziale modifica del nuovo piano che tenga conto sì della necessità di ristrutturazione, ma anche dell'esigenza degli abitanti delle frazioni più distanti e perciò più penalizzate.

Seguono 25 firme

RIONI / INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE REGIONALE POLIDORI

«Terrapieno di Barcola: che fine hanno fatto i progetti?»



Il consigliere regionale della Lega Nord, Paolo Polidori, ha presentato un'interpellanza «sul progetto esecutivo di interrimento a mare in località Barcola-Bovedo».

Sono ormai trascorsi sette anni - scrive Polidori - da quando, al Comune di Trieste, venne presentato un progetto esecutivo di interrimento a mare in località Barcola Bovedo, progetto presentato dall'allora Italpost (Gruppo Iri-Italstat) e, fino ad oggi, rimasto purtroppo lettera morta. «Posto che quello del terrapieno di Barcola - prosegue il consigliere - è sempre stato considerato un intervento qualificante per il territorio di Trieste, sia per risolvere il problema del reperimento in provincia di discariche di inerti, sia per il recupero di aree costiere di enorme valenza per il capoluogo regionale, privo di retroterra e quindi obbligato necessariamente a sottrarre spazio al mare per qualsivoglia espansione territoriale».

Lo stesso consiglio regionale, prosegue Polidori, approvò all'unanimità una mozione «che impegnava la giunta a promuovere, da parte del Comune, della Provincia di Trieste e delle autorità marittime competenti, la successiva adozione di provvedimenti amministrativi necessari per pervenire all'attuazione degli interventi in oggetto. Nulla, a tutt'oggi, fa però prevedere lo sblocco a breve termine di tale progetto; sembra anzi che siano stati fatti dei passi indietro rispetto a qualche anno fa: esiste, infatti, uno stringato trafiletto pieno di buone intenzioni all'interno della variante generale di revisione e adeguamento al Prg, dove, con il titolo "Colmata di Barcola", si va a prevedere un "progressivo riempimento che attesti la linea di costa sul proseguimento dell'attuale linea di riva di Adriaterminal. La colmata dovrà essere realizzata (...) utilizzando inerti provenienti dall'escavazione di gallerie previste dalla grande viabilità».

Tutto ciò premesso, Polidori interpella il presidente della giunta e l'assessore competente per sapere: a) a quale punto di attuazione l'amministrazione regionale è giunta a due anni dall'approvazione della mozione n. 55; b) se corrisponde al vero che da una prima ipotesi esecutiva di complessivi 4 milioni di metri cubi di colmata si è passati a 2 milioni di metri cubi di colmata, tali da rendere antieconomica la realizzazione del progetto; c) in caso affermativo, a chi deve imputarsi la responsabilità di tale decisione; d) se è vero, come sembra, che presso la Società servizi tecnici SpA, allora Italpost, concessionaria del Comune di Trieste, non vi sia più nemmeno la memoria storica del progetto esecutivo di cui all'oggetto; e) se la Società servizi tecnici SpA sia a tutti gli effetti da considerarsi concessionaria del progetto e se abbia essa ancora la manifesta volontà di realizzarlo».

Se il telefono del vostro amico
dà occupato, voi dategli il

Con il nuovo servizio di Richiamata su Occupato
è il vostro telefono che prova per voi.

È finito il tempo in cui se un numero è occupato dovete provare e riprovare. Oggi per i clienti del distretto di Trieste è disponibile il servizio gratuito di Richiamata su Occupato.

■ Il numero 5 è quello che dovete premere quando ascoltate il messaggio vocale che vi invita a prenotare la richiamata perché il numero desiderato è occupato.

■ Il messaggio vocale che vi invita a prenotare la richiamata, vi indica che il servizio è attivabile. Dopo dovete solo riagganciare: il servizio richiamerà il numero per voi.

■ Trenta minuti è il tempo in cui la prenotazione rimane attiva. Nel frattempo potete dedicarvi alle vostre attività o fare e ricevere liberamente altre telefonate.

■ Lo squillo speciale, diverso da quello che siete abituati a sentire, è il segnale: quando il numero sul quale avete prenotato e il vostro sono contemporaneamente liberi, avete 20 secondi dal momento dello squillo per sollevare la cornetta. La chiamata partirà automaticamente.

■ Il servizio funzionerà in via sperimentale da giugno a settembre e non è utilizzabile per i numeri iniziati con 0-00-1 e per quelli dei centralini multilinea.

Per maggiori informazioni chiamate il 187 o il 188.

TELECOM
ITALIA

LA «GRANA»

«Piazza Perugino, i bus si fermano all'uscita del nuovo parcheggio»

Care Segnalazioni,

sono un frequentatore del parcheggio comunale di piazza Perugino, la cui entrata e uscita è situata esattamente di fronte al capolinea dell'autobus n. 5. Onde facilitare il transito delle macchine, alla fermata degli autobus sono state create tre zone: due di fermata e una, esattamente in corrispondenza dei cancelli del garage, dove la sosta è vietata (la segnaletica orizzontale è assolutamente evidente). Nonostante ciò molto spesso ho dovuto constatare la presenza degli autobus anche nella zona vietata, cosa che procura non pochi disagi agli utenti del parcheggio. Spero che la presente sia sufficiente a richiamare gli autisti dei bus al senso civico e al rispetto del codice della strada.

Luca Spangher

SANITA' / MAMMOGRAFIE: CONTROREPLICA

«Urgenza, nessuna risposta»

A una nostra segnalazione pubblicata il 20 aprile, il dottor Montessori risponde dopo tre mesi (26 luglio) alimentando in questo frattempo la speranza che sia maturata nell'Azienda Sanitaria la convinzione che il servizio di mammografia debba venir potenziato.

Non è così: i tempi dell'Azienda, evidentemente, sono analoghi tanto per effettuare mammografie quanto per rispondere. Infatti, le argomentazioni addotte dal direttore operativo ospedaliero dott.ssa Mirella Unghe-ri — così come riportate nell'articolo del 26 luglio — danno ben poco spazio alle aspettative del cittadino. Nel confermare i tempi d'attesa indicati dal Tdm, si afferma che l'elevato numero di richieste è superiore a quello espletabile e ha contribuito all'allungamento degli stessi.

Più che di argomentazioni si tratta — a nostro parere — di affermazioni lapalissiane; e non è certo per sentirsi dare ragione che scriviamo in aprile la lettera alle se-

gnalazioni. Lo scopo invece era quello di richiamare l'attenzione su un servizio che presenta gravi carenze nel campo della prevenzione. Ma su questo argomento pare ci sia sordità visto che, in conclusione dell'articolo, per tranquillizzare il cittadino ci si sofferma sull'urgenza, sulla quale nulla abbiamo da obiettare (e infatti non l'abbiamo fatto).

Appare con evidenza come non venga preso in considerazione — alla luce proprio del numero delle richieste — alcun provvedimento sanitario, — almeno per ora.

Stante questa situazione e, tanto per restare in tema, aspettando che maturino i tempi per un miglioramento del servizio, l'Azienda provveda almeno a informare il cittadino, che vuole seguire i suggerimenti e le indicazioni del suo medico, — sulla necessità di prenotare l'esame di routine parecchi mesi in anticipo. Si eviterebbero così le «defezioni» che il più delle volte significano ricorso al privato. È un dovere, in nome di quella prevenzione di cui tanto

si parla e per la quale poco si opera. Bruna Silvestri Braida presidente Tribunale per i diritti del malato

La recensione di «Scugnizza»

La recensione a «Scugnizza» — raccogliendo i dati forniti dal nostro programma di sala — attribuisce a Massimo Scaglione anche la regia dell'operetta «Addio Giovinezza». Al Festival dell'Operetta Massimo Scaglione ha invece messo in scena nel 1971 «Fiore di Haway», non «Addio Giovinezza» di cui è stato regista nel '92 Mario Licalsi. Ci scusiamo del refuso con gli interessati.

L'Ufficio stampa del Teatro Verdi

Un grazie ai carabinieri

Un ringraziamento al pronto intervento dei carabinieri di Trieste-Mugello che, la sera di venerdì 26 luglio, ha ritrovato il mio motorino rubato dopo venti minuti dalla mia denuncia.

Cristina Tamaro

INQUINAMENTO / PER TUTELARE LA SALUTE DI TUTTI

«Un piano del traffico, ma serio»

Domenica il Piccolo ha riportato la notizia che la concentrazione di benzene nell'aria ha superato da due a tre volte i limiti di legge configurando il serio pericolo di forme tumorali nell'uomo.

Il sindaco Ily chiede di «usare meno l'auto», ma personalmente non credo che le sue parole contribuiranno ad abbassare l'inquinamento in città. È necessario e urgente che la giunta comunale prenda provvedimenti concreti per favorire l'utilizzo di mezzi alternativi, come le biciclette. Inutile, chiedere alla cittadinanza di usare i mezzi a due ruote quando da anni vengono promesse piste ciclabili puntualmente non realizzate.

Allora, poiché la salute va in ogni caso salvaguardata, la giunta dovrà chiudere al traffico intere zone della città senza discriminazioni tra auto catalizzate e non assumendosi le responsabilità del caso.

Se Ily ritiene, a ragione, pericolosa l'attuale presenza di benzene nell'aria, è suo dovere intervenire al traffico il centro cittadino senza timore di rappresaglie di sorta. La città ha bisogno di un sindaco di carattere, che non indietreggi ove ritenga che una decisione vada presa per tutelare la collettività: la gente, ne stia certo, saprà valutare il suo operato. Sarebbe interessante, inoltre, conoscere l'opinione di chi pochi mesi fa ha contrastato la chiusura del centro facendone il proprio cavallo di battaglia per la rielezione in parlamento. Opporsi a parole è fin troppo facile, non altrettanto però trovare una soluzione ai problemi fatti di proposte concrete.

Basta pertanto con la retorica e i buoni propositi, sia da parte della maggioranza che dell'opposizione: ma ci si decida una buona volta ad attuare un serio piano per il traffico realizzando arterie a scorrimento

veloce dove possibile e limitando o escludendo del tutto la circolazione ove la dispersione dei gas di scarico è maggiormente problematica. Si aggiunga a ciò la realizzazione di piste ciclabili lungo tutta la città, di larghezza ridotta per non ostacolare il normale flusso del traffico ma severamente interdette ai mezzi a motore. Solo così il problema inquinamento potrà essere limitato e la salute di ognuno salvaguardata.

Infine, un pensiero ai commercianti: state certi che se userete modi cortesi e disponibili mantenendo i prezzi competitivi, i clienti saranno felici di abbinare agli acquisti una passeggiata tra le bellezze storiche e artistiche della città senza l'assillo dell'auto.

William Crivellari

A favore del Tergesteo a mare

Da una segnalazione, sono venuto a conoscenza del bel sogno fatto dal signor Delise, presidente della Us Triestina Nuoto.

Cassonetto spostato

In risposta alla segnalazione pubblicata il 26 giugno dal Piccolo con il titolo «Il cassonetto dei rifiuti staziona davanti alla fermata del bus», si comunica che il contenitore, posizionato provvisoriamente in via Orlandini, all'altezza del civico n. 22, è stato spostato di un paio di metri, lontano quindi da portoni d'ingresso di abitazioni e dalla fermata del bus. In precedenza non si era potuto provvedere a una più adeguata sistemazione a causa delle vetture in sosta.

L'assessore Umberto Fortuna Drossi

to. Pare impossibile ma è purtroppo vero che tanti triestini si dilettano, a contestare, criticare e a rendere impossibile qualunque innovazione che possa portare utilità a questa città. I romani hanno creato Tergeste con un suo castello e l'anfiteatro. Oggi, con mezzi tecnici inimmaginabili in quei tempi, si va a rilente e tutto vien contestato.

Vengo a dir ora la mia opinione sul contestato «Tergesteo a mare» e al relativo complesso con piscina olimpionica quale opera di scambio a S. Andrea, che non è certo cosa di poco conto. A me va tutto bene, basta che si faccia qualcosa di utile: e sono certissimo che la maggior parte dei triestini, valutando il presente degrado delle Rive che dura da troppo tempo per nostra vergogna (e nessun altro serio progetto realizzabile è stato impostato) la pensi come me. Un neo nel Tergesteo a mare, quella specie di ciminiera rossa nel mezzo, mi dà fastidio, non la voglio proprio così com'è impostata nel progetto.

E ora mi allaccio al «sogno» su una piscina, descritto così realisticamente dal sig. Delise. Ha fatto un magnifico sogno che auspico diventi realtà e aggiungo al suo sogno il mio. La piscina la vedo anche coperta, e a proposito, non dimentichiamoci che il nostro Comune ha ricevuto in regalo da un giovane ingegnere nostro concittadino il progetto fatto da lui, come tesi di laurea, di una piscina olimpionica affascinante che si può trasformare da coperta a scoperta secondo la stagione.

Del suddetto progetto ho realizzato un plastico: ne ho fatto un regalo all'intraprendente progettista come contributo al bene della città. Ben vengano due e magari tre piscine. Vedremo così le nostre gioventù diserte le famigerate discoteche e crescere più sane. A voi genitori e nonni la scelta.

Umberto Giona



Quattro sorelle nel '46

Quattro sorelle vestite a festa e riunite per la foto di gruppo in occasione della cresima di due di loro, Lina e Giannina, celebrata nel 1946: accanto, sorridenti, ci sono Luisa e Rosetta.

«Si realizzino delle aree verdi per gli amici quattrozampe»

Io, come tanti altri cittadini, faccio parte di quella «insignificante» schiera di persone che hanno deciso di avere vicino a sé un fedele compagno, sia esso un cane o un gatto.

E siccome non tutti posseggono la villa con giardino, credo che il nostro sindaco oltre ai vari problemi cittadini dovrebbe trovare un minimo di sensibilità non tanto per noi veri amanti degli animali, quanto per gli animali stessi.

È inutile, a mio parere, ridicolo e tendenzioso promuovere iniziative tipo «I buoni della strada» (iniziativa peraltro lodevole se fosse patrocinata dal Comune dall'inizio alla fine e con qualche proseguito) se poi spuntano come funghi ordinanze del sindaco di non lasciare cani sciolti nemmeno con la famigerata museruola perché in sostanza c'è la rabbia; pena la minaccia della multa di L. 800.000, importo che molti di noi — vista la crisi di lavoro e di occupazione — non riescono a prendere nemmeno in un mese; salvo poi scoprire, che minaccia della rabbia su cui si fonda l'ordinanza non esiste più da anni, e quindi dover pagare e anche dover prendersi la briga di fare un ricorso che, forse, tra cinque anni sarà accolto. E ancora ci sono cartelli in quasi tutti i giardini pubblici che vietano di condurre cani, divieti in qualsiasi posto di balneazione di condurre cani, ecc.

Ora mi chiedo: ma loro, nostri cari amici fedeli, qualche volta sostituiti della vista di una persona, sostituiti della solitudine di un vecchio, guardiani di tanti bambini e compagni di giochi di bambini handicappati, beh, loro non hanno nessun diritto? Come si fa a scrivere in un'ordinanza che si possono far uscire i propri cani nel limite delle loro esigenze fisiologiche?

Ma nessuno si rende conto che hanno quattro zampe e bisogno di correre, giocare e sfogarsi come facciamo noi, e non tutti hanno la fortuna di possedere un giardino proprio?

Sono d'accordo sul fatto che non tutti gradiscono la presenza di animali in qualche posto, che non tutti i proprietari di animali sono persone civili e che non tutti gli animali sono dei pezzi di pane; ma proprio per questo non sarà forse più giusto e doveroso creare delle aree di verde attrezzate in centro o in semiperiferia, adibite solo ai nostri amici a quattro zampe e con l'ingresso vietato a chi non è possessore di un cane? Il tutto naturalmente con determinate regole, tipo l'assicurazione obbligatoria per potersi entrare e tutti gli attrezzi (e i contenitori) per i relativi bisogni.

In quanto ai posti di balneazione, visto che non tutti gradiscono la presenza di un cane in una spiaggia, anche qui si potrebbe, creare un'area attrezzata solo per loro, senza dover andare fin sull'Isosno con il rischio di vedere il proprio cane portato via dalle acque.

Cristina Carbi

CHI NON CHIUDE
CHI CHIUDE
INDISPENSABILE
PER
CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

- **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.
- **CINZIA ACCONCIATURE.** Via Piccardi 17, tel. 632034. Servizi su appuntamento dal martedì al sabato 9-17.
- **HAIR PLANET.** Via Beccaria 9, tel. 775426. Chiuso mercoledì, sabato 8.30-16, lun. e mar. 8.30-18.30, giov. e ven. 8.30-12.30, 16-20.
- **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI. LAURA DUBBINI** vi aspetta in via San Marco 51/C, tel. 662703.
- **NEW LOOK.** Via Tesa 25 - 391003. Merc. chiuso, Lun.-mart. 8.30-12.30 / 15.30-19.30. Giov./ven./sab. 8.30-17.
- **ROYAL HAIR PARRUCCHIE.** V. Rismondo 16, 636310. LAVOR. ARTIGIANALE, PULITURA, RIPARAZIONE.

ALIMENTARI

- **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio. Associato Milionario.
- **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Milionario.

ANIMALI

- **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.
- **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.
- **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209. Negozi aperti il lunedì mattina.

AUTO - MOTO

- **AUTORICAMBI FAVENTO.** Via Flavia 60/1, tel. 829211 - via Gravis 1, tel. 816201.
- **LA FLAVIA.** Autoaccessori via Flavia 60, tel. 831088.
- **AUTOCARROZZERIA CAMPO MARZIO.** Tel. 305940. Via C. Marzio 7. Verniciatura a forno - banco riscontro - Fiduciario Lloyd Adriatico.

BIGIOTTERIA

- **LA PERLA.** Gall. Rossoni, Bigiotteria analergica, in argento, novità. Infilatura collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE

- **MARINA.** Via Carpineto 16. Aperto dal lunedì al sabato 8.30-12.30. Pomeriggio su appuntamento tel. 822210 prezzi imbattibili.

CALZOLAI

- **LIPI 2.** Di Davide Auber. Via Madonna 9, tel. 7606568. Suole e tacchi L. 22.000, riparazioni rapide.

CASE DI RIPOSO

Personale professionale con esperienza ospedaliera trentennale
ASSISTENZA 24 SU 24
CASA DI RIPOSO CON GIARDINO
"RAFFAELLA"
V. S. Francesco 48 - 1 piano - ascensore - Tel. 040-638119
DISPONIBILITÀ DA SUBITO PREZZO CONCORDABILE

COLLEZIONISMO

- **NONSOLOLIBRI.** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barba- can 1/A tel. e fax 631562.

CONCESSIONARIE

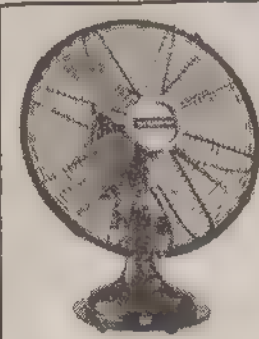
CONCESSIONARIA ŠKODA
Autoagenzia CLAUDIO
Via della Geppa 8 - Trieste
Tel. 370108 - Officina tel. 370096

FIORI & PIANTE

- **ROSALLEGRA.** Via Muratti 3, tel.-fax 768721. Lun.-mer. 8.15-13, mar.-gio.-ven.-sab. 8.15-13 / 15.30-19.30.

FOTOGRAFIA

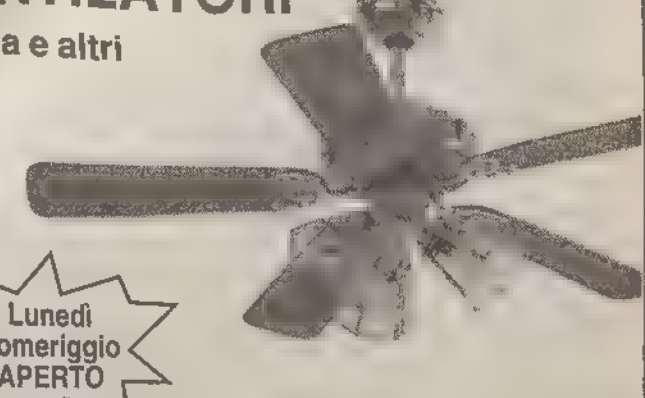
- **FOTO MARCO.** Foto a domicilio, tel. 639400.



MAIZEN materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

100 & più

di ventilatori
da soffitto, da tavolo, a piantana e altri
a partire da L. 33.000
Associato Milionario

MODELLI
DI VENTILATORI

Lunedì pomeriggio
APERTO

Lunedì pomeriggio APERTO

Lunedì pomeriggio APERTO

Lunedì pomeriggio APERTO

Lunedì pomeriggio APERTO

Lunedì pomeriggio APERTO

Lunedì pomeriggio APERTO

Lunedì pomeriggio APERTO

Lunedì pomeriggio APERTO



SEI MESI SENZA INTERESSI

Portalo a casa subito!
L'elettrodomestico, il
TV color, il telefonino,
l'impianto hi-fi,
la telecamera,...
alla SIDE
li puoi pagare
comodamente **a rate,**
con interessi zero.
Il vantaggio ti sorride,
alla SIDE!



TRIESTE
Via Giulia, 20
Via Giulia, 75/3
(Centro Commerciale IL GIULIA)
Via Rossetti, 4/6

UDINE
Viale Tricesimo, 165
Viale Palmanova, 413

TAVAGNACCO
Via Nazionale, 131

PER ACQUISTI SUPERIORI A L. 500.000 TAN 0% - TAEG 0%

Venerdì 2 agosto 1996

ORE DELLA CITTÀ

Luci e suoni

Stasera al castello di Miramare due spettacoli di «Luci e suoni» in italiano: alle 21 «Il sogno imperiale di Miramare», alle 22.15 «Una favola viennese a Miramare». Servizio bus 36 da piazza Oberdan.

Festa dello sport

Us Sloga organizza oggi, domani e domenica la tradizionale Festa dello sport nella pineta di Trebiciano. Tutti i giorni dalle 18 alle 24 specialità gastronomiche alla griglia e vini nostrani. Ballo con i complessi musicali Happy day, Quintetto Mi e Status Symbol.

Perdon d'Assisi

Oggi, nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montebelluna alle 17.30, si svolgerà il «Perdon d'Assisi» con la celebrazione penitenziale seguita dalla celebrazione eucaristica.

In gita

con l'Andis

Oggi, dalle 17 alle 18, la segreteria dell'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18 accetta prenotazioni per la visita guidata ad Aquileia antica (con approdo serale a Grado) di domenica pomeriggio 18 agosto. Il programma è pronto.

PICCOLO ALBO

Smarrito tratto piazza Borsa-via Coroneo-piazza Oberdan il giorno 26 luglio occhiali da vista con il relativo astuccio rigido color marrone. Si prega di telefonare al 380609.

Prego eventuale testimone oculare dell'incidente avvenuto giovedì 11 luglio, ore 8 in riva Tre Novembre, tra un autoveicolo Bmw e un ciclomotore, di telefonare a Paolo Bruni, rimasto seriamente infortunato, al numero 351568.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Una gran ricchezza è una gran servitù.

Inquinamento

n.p. mg/mc

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima

gradi 22,3; temperatura

massima gradi 27,1;

umidità 56 per cento;

pressione millibar

1020,3 in diminuzione;

cielo sereno; vento da

N-O con velocità di 7,2

km/h e raffiche di 19,8

km/h; mare quasi calmo

con temperatura di

gradi 24,1.

Le maree

Oggi: alta alle 12.30

con cm. 48 sopra il li-

vello medio del mare;

bassa alle 5.55 con cm.

59 e alle 18.27 con cm.

28 sotto il livello medio

del mare. Domani: pri-

ma alta alle 0.07 con

cm. 34 e prima bassa al-

le 6.27 con cm. 51.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro

Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO



Operetta: Moretti, voce-rivelazione del Festival

Il tenore Amedeo Moretti (nella foto, in una scena di «Scugnizza» con la protagonista Elena Berera) è stato una delle rivelazioni del Festival internazionale dell'operetta, che stasera si concluderà alla Sala Tripovich. Il giovane cantante napoletano ha ottenuto un successo personale soprattutto nella Mandolinata di Totò, che rievoca una delle più belle pagine della grande canzone napoletana.

Festa del mare

Oggi giornata di chiusura della Festa del mare. Alle 21 musica e animazione con Radioattività. Alle 22 taglio di una torta gigantesca offerta dalla Confesercenti e inizio della maxi tombola offerta dalle Cooperative Operarie. Le cartelle sono gratuite. La maxi tombola sarà animata da Radioattività.

Vacanze Legambiente

Il Circolo Verde-Azzurro della Legambiente organizza il campo vacanze «Ursus» a Fusine dal 7 al 14 settembre. Per informazioni telefonare al 364746.

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis

OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - tel. 040/37.1450



La quinta C del Carli a 36 anni dalla maturità

Gli alunni della quinta C del Carli si sono ritrovati a 36 anni dalla maturità per ricordare il periodo scolastico trascorso insieme festeggiando in allegria. Nella foto, da sinistra: Conzina, Irmì, Cavicchioli, Ruzzier, Ienco, Asquini, Zudech, Pelizzola, Giuretti, Mezzini, Paoletti, Mellini, Borelli, Ilibassi, Grambel, Rotondi, Sandri, Nalli, Mauro, Stenni.

Festa dello sport

L'associazione calcio San Luigi organizza sul campo di calcio di San Luigi il capolinea dell'autobus n. 26, l'annuale Festa dello sport ininterrottamente fino a lunedì. Sono aperti chioschi enogastronomici e la festa è allietata da tre complessi musicali, che si alternano durante la manifestazione. A disposizione ampio parcheggio gratuito.

Soggiorno termale

La lega distrettuale Spicgil dell'altopiano carsico, in collaborazione con la Nord-Est Viaggi e Vacanze di Trieste (Largo Barriera vecchia, 15 - tel. 636757) organizzano un soggiorno termale a Recoardo Terme dal 28 agosto all'11 settembre. Per informazioni, prenotazioni e programmi rivolgersi alle sedi delle leghe Spicgil di Aurisina, S. Croce e Opicina, oppure telefonare al 200698, 200036 oppure 299640.

Pro Senectute

Se ti senti solo, se tutti i tuoi amici sono andati in villeggiatura, telefona alla Pro Senectute tel. 365110 dove troverai qualcuno che ti farà sentire meno solo. Ti aspettiamo.

STATO CIVILE

NATI: Brus Martina, Tubaro Paolo, Musina Gaja, Puppo Luca.
MORTI: Zatti Renzo, di anni 37; Consolari Guerino, 61; Moratto Giovanni, 56; Zardini Anna Maria, 91; Segon Dario, 53; Prodan Daniela, 69; De Bernardi Angela, 69; Gianni Paolo, 87; Marizza Luigia, 83; Semprevivo Emma, 84; Del Piero Luigi, 80; Iuren Anna, 94; Rinzner Giordano Bruno, 82.

Farmacie di turno

dal 29 luglio

al 3 agosto

Normale orario di

apertura delle far-

macie: 8.30-13 e

16-19.30.

Farmacie aperte an-

che dalle 13 alle 16:

piazza Venezia 2, tel.

308248; via Fabio Seve-

ro 112; tel. 571088;

via Gruden 27 - Baso-

vizza, tel. 226210, so-

lo per chiamata tele-

fonica con ricetta ur-

gente.

Farmacie aperte

dalle 19.30 alle

20.30: piazza Vene-

zia 2; via Fabio Seve-

ro 112; via Ginnasti-

ca 6, via Gruden 27 -

Basovizza, tel.

226210, solo per chia-

mata telefonica con

ricetta urgente.

Farmacia in servi-

zio notturno dalle

20.30 alle 8.30: via

Ginnastica 6, tel.

772148.

Per consegna a domi-

cilio dei medicinali

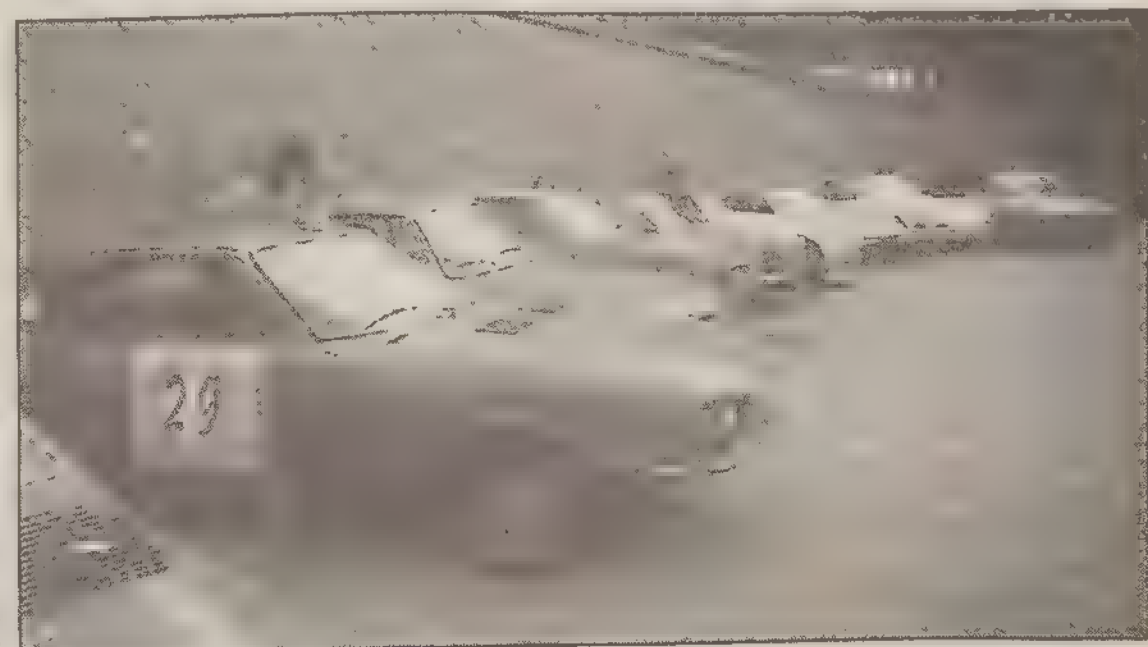
(solo con ricetta ur-

gente) telefonare al

350505, Televita.

AL PRESTIGIOSO CIRCUITO DELLE DOLOMITI

La «Autostoriche» fa il pieno di coppe



La Scuderia Autostoriche Trieste torna da Cortina con ben cinque coppe in bagagliaio. Tante ne hanno conquistate infatti gli equipaggi del giovane sodalizio di Androna Campo Marzio, che al prestigioso «Circuito delle Dolomiti», gara di regolarità riservata alle auto storiche, si è presentato con ben dieci ammiratissime sportive d'altri tempi. La scuderia triestina ha così potuto conquistare il secondo posto assoluto tra tutti i club partecipanti.

A trainare i colori triestini la GT Junior di Lombardi-Piccolo (sesta assoluta e seconda di categoria), seguita dalla Porsche 911 TC di Fenga-Luxa (nona assoluta e terza di categoria), dalla Ferrari Dino di Gasvovich-Tommasini (11.a posizione), dalla Alfa Romeo Giu-

lia di Tassan-Tassan (tredicesima), dalla Lancia Fulvia Coupé di Prasel-Prasel (sedicesima), dalla MGA di Grillo, dalla Fulvia Coupé di Sancin-Taucar. Buone anche le prestazioni degli equipaggi Gironde-Veneziano (su Fiat 850 Coupé), Krmec-Krmec (Lancia Zagato), Galassi-Noulain (su Fiat Moretti).

Un risultato che rappresenta una bella soddisfazione per il giovane sodalizio alabardato, vista la selettività del percorso snodatosi attraverso passi e strade di montagna molto impegnativi e ben 23 controlli orari distribuiti sui 320 chilometri sviluppati partendo e arrivando nello splendido scenario di Cortina.

Nella foto, lo schieramento delle macchine della Scuderia Autostoriche Trieste a fine gara a Cortina.

«LO SPAZIO NON E' UN'OPINIONE»

Quattro gruppi in concerto stasera a Villa Engelmann

Si stanno svolgendo al parco di Villa Engelmann le premiazioni di «Lo spazio non è un'opinione», a cura di Progetto Musica-Anagramma e Pag, cui seguiranno la prossima settimana le finali di selezione per il concerto del 12 settembre a San Giusto. Oggi alle 19 altri gruppi in scena. Si comincia dal Fumo di Londra, che hanno all'attivo un centinaio di concerti e sono un gruppo di amici che cantano in italiano su basi rock, reggae e di musica leggera. Si sono distinti nella categoria esecutori.

Luca Lucchesi da parecchio compone testi e musiche, ma da poco ha deciso di interpretarle. Proveniente dai Max Berlin, suona assieme al trio Siberia un genere rock italiano; è arrivato secondo in base alle schede del Piccolo. Si dedicano al trash metal i frutiani Prowlers, trio strumentale che esegue sia covers che pezzi propri. Anch'essi distinti

nella classifica esecutori, hanno alle spalle un primo posto a Lets' Get Rock 2 e la finale, a Emergenza Rock.

Notissimi al pubblico triestino i Bad Mother Funks, secondi nella graduatoria autori, esuberante quintetto con la voce di Alba. Tutti i gruppi riceveranno in omaggio un libro offerto dalla Provincia in occasione della Festa europea della musica.

Sono stati intanto ultimati gli scrutini delle schede di preferenza pubblicate dal Piccolo e recapitate dai lettori. I primi gli Avana, che - con 1.100 preferenze - suoneranno a San Giusto il 12 settembre. Luca Lucchesi e Siberia si sono fermati a 189 voti per i Dreamers, 159 per Janhaus, 156 per Autoritratto, 109 per il duo Detoni-Surace, 107 per Senza Confini. Nettamente superiore rispetto all'edizione '95 il numero di preferenze, 2.172, espresse nel totale.

LA SPEZIA

Narrativa: premiata Annamaria Muiesan

La giuria del quarto Premio internazionale di narrativa «Il Priore» per racconti a tema libero, indetto dall'Azienda di promozione turistica di La Spezia, ha assegnato il terzo premio alla triestina Annamaria Muiesan, che ha partecipato alla gara con il racconto «L'evento». La cerimonia di premiazione si terrà a La Spezia il 5 ottobre.

INQUILINI

Scambio di lettere fra l'Anai e il Papa

L'Anai, Associazione nazionale autonoma inquilini con sede a Trieste, ha scritto una lettera a Papa Giovanni Paolo secondo per illustrare al Pontefice la situazione abitativa nella quale si dibattono otto milioni di affittuari italiani.

Dopo l'intervento svolto su questo tema dal Papa nel corso dell'Angelus di qualche settimana fa, l'Anai ha organizzato in tutta Italia la partecipazione a una messa di ringraziamento al pontefice: in città la messa si è svolta nella Chiesa della Madonna del Mare. Intanto, dalla segreteria del Vaticano è arrivata una lettera con la quale Giovanni Paolo secondo ha voluto «manifestare apprezzamento» per le iniziative dell'Anai.

OGGI Jim Dine è la Pop Art: ciclo di video al Revoltella



Inizia oggi alle 21 al Revoltella «Jim Dine's video», prima rassegna di proiezioni video su Jim Dine e la Pop Art in occasione della mostra allestita al museo di via Diaz. L'appuntamento di oggi, «Jim Dine, a self-portrait on the wall», documenta l'intervento dell'artista in una galleria d'arte. La prossima proiezione si terrà il 16 agosto, alle 21. Alla rassegna seguirà «Pop video» (21 e 28 agosto) a cura di Lorenzo Michielli: saranno presentati artisti come Warhol, Lichtenstein e Johns (nella foto, «Heart and Venus» di Dine).

LAVORO Selezioni per operai, dattilogafi e custodi

L'Ufficio provinciale del Lavoro comunica che lunedì 5 e martedì 6 agosto nella Sezione circoscrizionale di via Fabio Severo 46, dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni, previa consegna dell'attestato di iscrizione al collocamento, per l'avviamento alla selezione di quattro operatori tecnici custodi - già uscieri-bidelli - a tempo indeterminato per la provincia di Trieste; un operaio imbianchino con conoscenza della lingua slovena a tempo determinato (due mesi) e un operaio falegname con conoscenza della lingua slovena a tempo determinato (due mesi) nel comune di San Dorligo della Valle; un applicato dattilografo a tempo determinato (sei mesi) e un applicato dattilografo a tempo determinato (tre mesi) nel Comune di Duino-Aurisina. La graduatoria verrà esposta venerdì 9 agosto dalle 10.30 alle 11.30 all'albo della Sezione.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lida Penconelli XI anniv. (30/7) da Elda 30.000 pro Airc, 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).
— In memoria di Emilia Gavi in Svetina nel IV anniv. (31/7) del marito 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Sandro e Tiziana Riosa e Claudia Spetti (31/7) da Ariella 100.000, da Cristina ed Alessandra 50.000 pro il filo di Claudia.
— In memoria di Silvana Ferluga nel X anniv. (1/8) dall'amica Frida 20.000 pro Airc.
— In memoria del prof. avv. Riccardo Camber (2/8) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ana (borsa di studio R. Camber).
— In memoria di Giovanna Campion nel II anniv. (2/8) da Maria e Gianna Messina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Umberto Casadei nel VII anniv. (2/8) dalla moglie Laura 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della mamma Caterina per il compleanno (2/8) dalle figlie anno (2/8) 50.000 pro chiesa S. Caterina, 50.000 pro Frati di Montebelluna (pane per i poveri).
— In memoria di Omero De Rosa nel XII anniv. (2/8) dalla moglie Natalia 300.000 pro villaggio del fanciullo.
— In memoria di Claudio Formasari nel VII anniv. dalla moglie Mirella e sorella Astrida 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del caro Lu-

ciano Puspan per il compleanno (2/8) da Luciana e Luisa 50.000 pro Agmen; da Laura Franco e Giacomo 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Paolo Rutter (2/8) dalla moglie Gemma 50.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunata, 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Lista per Trieste.
— In memoria di Renato Slaus nel II anniv. (2/8) dalla moglie 50.000 pro Lega tumori Manni - sez. LEA-DO, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruna Canton Gerolami da Elda Spizzamiglio 20.000 pro Frati di Montebelluna (pane per i poveri).
— In memoria della

dott.ssa Fulvia Cheni dalla fam. Nadia Bampi Pirona 50.000 pro Ass. italiana leucemia - Padova.
— In memoria di Maria Covacich ved. Benci dalla fam. Pierpaolo, Luigi, Giorgio e Cristina Spizzamiglio 20.000 pro Associazione universale S. Antonio.
— In memoria di Ermanno Dalborto dai colleghi di Guido 180.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Brunilde Dudovich Oppel da Lisa ed Armando Bregant 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Astad.

— In memoria di Claudia Fioranti ved. Prioli dalla famiglia Barnobi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Furlani da Rita Schellewald 100.000 pro Ist. Nostra Signora di Sion.
— In memoria di Giovanni Gerin da Bruna Bonazza e Gino Anzighiero 50.000 pro Opera Figli del Popolo; dai condomini di via D'Alviano, 90/2 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Daniela Tori Grotto dai genitori e giocatori GS Portuale 800.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudia Leschiutta dalla moglie e figlio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei cari Corinna ed Ugo Marini e di Marina e Franco D'Urso da Rosita 40.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Morena Miani dalla fam. Stotano Velicogna 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Mora dalla fam. Magris, Rusele, Antonutti, Surace, Manich, Torrisi, Nacrezia, Macchi, Flego, Gilardi, Cionolini, Soldatich, Sordi, Bruniera, Grandi, Scialano, Mauri, Cassano, Galli e Max 255.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Enzo Neami dai condomini di via B.D'Alviano, 31/2-3-4 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Caterina Novelli Borri da Bergamo Brunen 50.000 pro Itis.



UDINE — Ogni paesaggio costituisce sempre una sfida per un artista. Topolò e la sua vallata sono un luogo ideale per questo incontro, che inizierà domani sera alle 21 e si protrarrà per l'intera nottata. Topolò è un piccolo paese semiabbandonato a poche centinaia di metri dal confine italo-sloveno, in provincia di Udine: adesso è diventato «La stazione di Topolò», un laboratorio all'aperto per ricercatori di diverse discipline artistiche.

La manifestazione di domani è intitolata «Fino a che mi dolgono gli occhi»: nei prati che circondano il paese verranno installati degli schermi su cui saranno proiettati video di alcuni dei maggiori artisti con-

DOMANI LA SINGOLARE KERMESSE

Una nottata d'arte sui prati di Topolò

poranei. Vedremo così opere di Bill Viola, Gilbert & George, Robert Smithson (per lui è una «prima» europea), Pierre Huyghe, Olafur Eliasson, Pedro Riza A' Porta, Liliana Moro, Vincenzo Cabiani, Amedeo Martegani, Grazia Toderi, Massimo Uberti. Ci saranno anche gli udinesi Paolo Comuzzi e Giuseppini De Cesco. In occasione dell'even-

to, Topolò presterà i suoi muri a una proiezione in simultanea di diapositive degli stessi artisti. Inoltre verrà realizzato un video che, accompagnato da un grande foglio (il numero uno della rivista «Impresas») porterà «Postaja Topolove» nei maggiori centri di arte contemporanea internazionale. Tutti gli artisti italiani coinvolti nel-

l'operazione «Fino a che mi dolgono gli occhi» saranno presenti a Topolò domani sera.

Il piccolo paese ai confini con la Slovenia in questi giorni si è riempito d'animazione: alcuni effettuano i loro interventi, altri provano le performance finali, mentre si sta studiando la possibilità di realizzare qualcosa anche al di

fuori di questa manifestazione estiva.

Molti, infine, sperano che il crescente interesse per l'iniziativa di Topolò porti a una sensibilizzazione delle strutture pubbliche nei suoi confronti: le spese infatti sono coperte solo in parte grazie alla «Lotteria di Topolò». Molte emittenti radiofoniche e televisive sono salite finora a Topolò. La televisione slovena ha finanziato un film: il regista sarà Jasna Hribnik, presente nella scorsa edizione con un suo video. Anche il regista praghese Miroslav Janež ha deciso di girare a Topolò alcune scene del suo prossimo cortometraggio.

Per ulteriori informazioni sulla manifestazione di domani, si può telefonare allo 0432/725062.

«Swimmin' & jumpin'» Tuffi da brivido a Grado

GRADO — Chi vorrà provare l'ebbrezza di buttarsi da una sessantina di metri d'altezza legato a un grande elastico lo potrà fare oggi e domani sulla spiaggia principale, all'altezza del palazzetto dello sport. Si tratta di un'iniziativa di Italia Network, che nei due giorni trasmetterà in diretta satellitare questo vero e proprio spettacolo denominato «swimmin' & jumpin'». E' prevista la partecipazione del d.j. Andrea Pellizzari e di sei splendide ballerine: ci saranno anche interviste live in spiaggia, giochi, feste e musica oltre, ovviamente, ai tuffi gratuiti dai 60 metri del «jumping».

Intanto, stasera alle 18 nel Giardino del gazebo della spiaggia principale Fiora Steinbach Palazzini presenterà il suo libro «Nata per vincere - storia e mito della Coca-Cola». La scrittrice sarà affiancata dal giornalista Augusto Re David.

DA DOMANI A LUNEDI' NELLA SAGRA DI PALUZZA SI POTRA' ASSAGGIARE IL CARATTERISTICO PIATTO DI ORIGINE MEDIEVALE

«Cjarsons»: il sapore dei tempi antichi

LA RICCA OFFERTA DELLA «PORTA DELLE DOLOMITI»

Bolzano: mille occasioni per scoprire la montagna



BOLZANO — Nonostante l'altitudine, solo 300 metri dal livello del mare, Bolzano dà subito al visitatore l'impressione di poter toccare con mano le varie vette dolomitiche che la circondano. Le Alpi appaiono vicine, facilmente accessibili: impossibile resistervi.

L'Azienda di soggiorno, per agevolare il turista, mette a disposizione la guida alpina Helmut Kritzingher, che accompagna gli escursionisti lungo le pendici delle montagne circostanti. Un apposito calendario offre una serie di uscite: verso la romantica natura da Bellavista alla Cima Pè, (il 9 agosto), quindi verso la montagna magica dell'Alto Adige, l'altopiano dello Sciliar, regno incontrastato delle streghe (il 16) e ancora a fine mese, nel regno di Re Laurino, sul gruppo del Catinaccio-Rosengarten intorno al dente roccioso della Corda di Vael.

Bolzano-montagna, un

abbinate indovinate. Non a caso la città viene da sempre definita «la porta delle Dolomiti». Rappresenta infatti il punto di partenza della strada che raggiunge la «porta» delle Dolomiti, Cortina d'Ampezzo. Emblematica l'immagine della cuspide traforata del duomo, in stile gotico, che sullo sfondo apre la vista sul gruppo della leggendaria mole dolomitica del Catinaccio.

Ben attrezzata con infrastrutture che permettono un veloce accesso a quote più alte, Bolzano ha tre impianti funiviari aperti tutto l'anno. Con un viaggio, comodamente effettuato stando seduti, ci si avvicina in circa 10 minuti a quota 1000 metri, punto ideale di partenza per escursioni a piedi, in mountain bike e a cavallo. Le prenotazioni per le gite si possono effettuare all'ente turistico, in piazza Walther 8, oppure telefonando allo 0471/970660.

g.g.

PALUZZA — Tempi duri per le sagre. La nuova legge regionale in materia non sembra ben vista dagli organizzatori, che si sentono penalizzati dai nuovi provvedimenti. Anche la Sagra dei cjarsons di Paluzza, sebbene giunta alla XXX edizione, rischia di chiudere. Sereno Puntel, presidente del Circolo culturale di Cleulis, organizzatore della sagra che si aprirà domani, anticipa che «se non cambia, questa sarà l'ultima volta che effettueremo la festa».

Un peccato, perché da un trentennio la sagra propaga l'immagine dei cjarsons, un piatto tipico della Carnia, giunto a noi dopo secoli, esempio raro di «cucina povera» arricchita di spezie. La sospensione della festa non pregiudicherebbe tanto la possibilità di assaporare l'agnello carnico, ormai tradizionale in molti menu nei ristoranti, ma non permetterebbe quel momento di coesione fra valigiani e villeggianti e una più diffusa conoscenza fra il pubblico di questo cibo.

Si tratta di una specie di agnello di pasta di patate di sicura origine medioevale, antecedente cioè la separazione rinascimentale fra dolce e salato. Un tempo era un piatto unico, da farsi solamente durante i giorni di festa. Ai nostri giorni viene servito indifferentemente come primo, o come piatto unico, o ancora come dessert. Nel suo ripieno di lontana origine romana — il pistum — si trova il meglio di quanto si poteva reperire nella credenza di casa: ortaggi, erbe, pere, mele, uva passa, canditi, pane grattugiato, cioccolato...

L'origine dei cjarsons ci riporta ai tempi della Serenissima, quando Venezia imperava sui mari del mondo e commerciava in spezie con il lontano Oriente. Le donne della Carnia, assunte come domestiche nelle famiglie dei nobili e dei ricchi veneziani, venivano retribuite con delle spezie. Al ritorno fra i monti della Carnia le spezie venivano indirizzate verso il Norico, ossia il mondo germanico, dai cromatici.

I cromatici, commercianti ambulanti, si allontanavano dalla Carnia con la crassigno, uno zaino di legno. Al ritorno le donne raccoglievano quanto era rimasto nel fondo dei cassetti e lo usavano per arricchire i sapori di una cucina altrimenti veramente insipida. A seconda delle spezie commerciate dal capofamiglia, perciò, derivava un tipo di cjarsons diverso.

I cjarsons che si servivano a Cleulis di Paluzza, nei locali della mensa scolastica, nei tre giorni della sagra, sono dolciastri, con uva passa ed erbe coltivate e selvatiche mescolate assieme. Il tutto verrà, come di consueto, condito con burro fuso e ricotta affumicata. La festa s'inizierà domani e terminerà lunedì, giorno della festa di sant'Osvaldo, patrono di Cleulis. Le serate, oltre che dall'assaggio di questa particolare ricetta gastronomica, saranno allietate da musiche e balli. Domani saranno di scena i New Comet, domenica il Trio Cecilia; lunedì i festeggiamenti termineranno con il Trio Pakai.

Gino Grillo

APPUNTAMENTI

Feste, cultura, folklore... e non solo nel week-end

TRIESTE — Dunque, vediamo un attimo... ma sì, ci siamo, è proprio venerdì. Ancora poche ore e potremo finalmente tuffarci in un nuovo, travolgente fine settimana. Vediamo allora che cosa c'è in giro; ma, non temete, sicuramente il rischio di annoiarsi è lontano mille miglia.

Oggi per esempio, per chi si sta abbrustolendo sulle spiagge dell'Alto Adriatico non mancano le alternative per la serata: a Jesolo, ad esempio, al Centro sportivo di Cortellazzo si svolge in questi giorni una divertente Festa marinara, mentre Lignano Sabbiadoro propone all'Arena Alpe Adria uno spettacolo di folklore cosacco, per stare un po' freschi (inizio alle 21).

A Bibione si prosegue con la musica in spiaggia (dalle 21 alle 23 sull'Arenile di piazzale Zenith), ma, anche per chi il mare lo vedrà solo con il cannocchiale, non mancano le novità. A Morsano al Tagliamento (Pn) si apre questa sera la «Sagra dell'oca» (senza alcun riferimento a signore e signorine), mentre a Pulfero (Ud) la prima settimana di agosto sarà all'insegna della musica per i giovanissimi con l'iniziativa «Summer on dance '96».

Di sagre e festeggiamenti vari si parlerà poi di nuovo verso giovedì, con la coloratissima Festa sul Natisone a San Pietro al Natisone (Ud) e i «Festeggiamenti agostani» a Spilimber-

go; inoltre ricordiamo che al campo sportivo di Campanelle, a Trieste, è in corso la nuovissima «Sagrabanda» con chioschi gastronomici e musica (anche dal vivo).

Per chi invece senza un po' di cultura si sente solo e sperduto segnaliamo le seguenti mostre: a Udine, alla chiesa di San Francesco, l'esposizione «Nuove contaminazioni» tra arte, architettura e design (chiuso il lunedì); a Trieste la personale di Jim Dine e la retrospettiva dedicata a Nino Perizi al Museo Revoltella (aperto tutti i giorni tranne il martedì), la mostra «Tesori di Praga» alle Scuderie del Castello di Miramare e la collettiva «Natura, natura» al Castello di San Giusto, al Museo Ferroviario e al Museo Sartorio (8-13, chiuso il lunedì); e ancora, a Spilimbergo, la rassegna «Spilimbergo fotografica 1996».

Infine, tra la musica e gli spettacoli più godibili proposti in regione questa settimana, ritroviamo: lunedì al Castello di San Giusto a Trieste le percussioni di Ray Mantilla (ore 21.30), martedì a Udine uno splendido Paolo Conte (piazza del Castello ore 21.15); e di nuovo a Trieste, al «Castello in aria», a San Giusto, giovedì il bravissimo Daniele Luttazzi con lo spettacolo «Sesso con Luttazzi» (inizio ore 21.30 circa). Arriveremo a tutti, e mi raccomando... dimentichiamo la Tv!

en.cap.

DOMANI, CON PARTENZA DA TARVISIO

Una giornata col Wwf sulle tracce dell'orso

TARVISIO — In escursione alla Conca di Fusine, sulle tracce dell'orso. La simpatica iniziativa, che prenderà il via domani alle 8 davanti all'Azienda di promozione per il turismo di Tarvisio, è organizzata dal Wwf. Nella gita si cercheranno indizi di presenza dell'orso, nelle zone in cui si solito vaga alla ricerca di cibo. Con gli escursionisti ci sarà una guida naturalistica che collabora con il Wwf. Anche se non si incontrasse il plantigrado si potranno ammirare gli aspetti più caratteristici della piana di Fusine, e in particolare della sua fauna. Per informazioni Wwf (tel. 0432/506648 o 502275) oppure Azienda di promozione per il turismo di Tarvisio (tel. 0428/2135 o 2972).



PORDENONE

Ray Mantilla e la sua band per un grande jazz in «salsa»

PORDENONE — Stasera alle 21 alle Scuole Gabelli di Pordenone, nell'ambito di «Estajazz '96», si esibiranno i Ray Mantilla Salsa Jazz, capitanati dal notissimo percussionista portoricano la cui collaborazione è stata richiesta, ad esempio, da nomi del calibro di Dizzie Gillespie, Charles Mingus, Gato Barbieri. Accanto a Mantilla ci saranno Robben Martinez (saxofoni e flauto), A.J. Mantas (vibes e percussioni), Chuco Martinez (basso e voce) e Bille Elder alla batteria. Prevendite a Pordenone (Good music) e Udine (Angolo della musica).

AQUILEIA

In mostra anche di sera i reperti più preziosi

AQUILEIA — Il Museo archeologico nazionale di Aquileia conferma l'apertura estiva tutti i giorni, eccetto il lunedì pomeriggio, sino alle 19: il giovedì inoltre le visite saranno possibili fino alle 22. In questo modo, anche chi trascorre le giornate al mare potrà ammirare, illuminati, il museo, il giardino e le ricche collezioni archeologiche. Da segnalare in particolare le nuove esposizioni: la sala dedicata alla numismatica e quella dei recentissimi ritrovamenti, preziosi oggetti d'abbigliamento e ornamenti femminili dal primo secolo a.C. fino ai Longobardi.

STELLE D'ESTATE



Natascia Gricenko, barwoman, partecipa al Fotoreferendum (le schede vanno consegnate entro le 12 di domani). La premiazione si terrà al «Machiavelli» domani sera per l'elezione di «Miss Trieste 1996».

IL PICCOLO Fotoreferendum

VOTA

MISS TRIESTE® La classica Ragazza-Simbolo della città

Voto la candidata:

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO» 34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1 34170 GORIZIA - Corso Italia, 74 34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

PER LE CANDIDATE

Inoltrate una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

sabato 3 agosto

CON IL PATROCINIO DE

IL PICCOLO

ELEZIONE DI

MISS TRIESTE '96

INOLTRE

FINALE DEL 6° FOTOREFERENDUM FEMMINILE DEL FRUIRI-VENEZIA GIULIA INDETTATO DA

IL PICCOLO

Machiavelli

TRIESTE, V.L.E. MIRAMARE TEL. 040/4104 - 38245

Domani dalle ore 23 MISS TRIESTE '96



PESCA

Ma più che un'esca sembra una spilla

Così bella da sembrare, più che un'esca, una spilla (e in effetti qualcuno fa anche mosche da bigiotteria montate appunto su ami-spilla). E' una mosca da salmone, quella che vedete nella foto. Una mosca rara, di quelle che ormai non si fanno più e che gli inglesi chiamano «full dressed». Cioè completamente vestita. Nel senso che è eseguita secondo i canoni classici, impiegando tutti i materiali prescritti nella ricetta originale, che spesso prevede l'impiego di piume (come quelle del gallo della giungla) di animali superprotetti, e quindi introvabili (almeno sul mercato legale).

Si, perché c'è anche un florido mercato clandestino di materiali per la costruzione di mosche «full dressed»: penne di aironi cinerini, colli di jungle cock (gallo della giungla), ciuffi di pelo di coda di scoiattolo e via dicendo.

Oggi le mosche «full dressed» (che se costruite da veri esperti possono costare anche parecchie centinaia di migliaia di lire l'una) non si usano quasi più: a parte il costo, infatti, i nuovi materiali sintetici hanno dimostrato di essere spesso più catturanti: resistono meglio, sono di colori più brillanti, hanno pesi specifici più marcati (nel senso che galleggiano o affondano, a seconda della necessità, in modo più marcato rispetto ai materiali naturali).

Per la pesca a mosca secca i materiali sintetici hanno da tempo soppiantato quelli naturali (almeno sul mercato legale). Nella pesca al salmone, monopolizzata dagli inglesi che sono conservatori al massimo le cose si stanno appena muovendo, ma anche il più tradizionalista degli scozzesi, davanti ai vantaggi dei costi, si arrende. Oh yes.

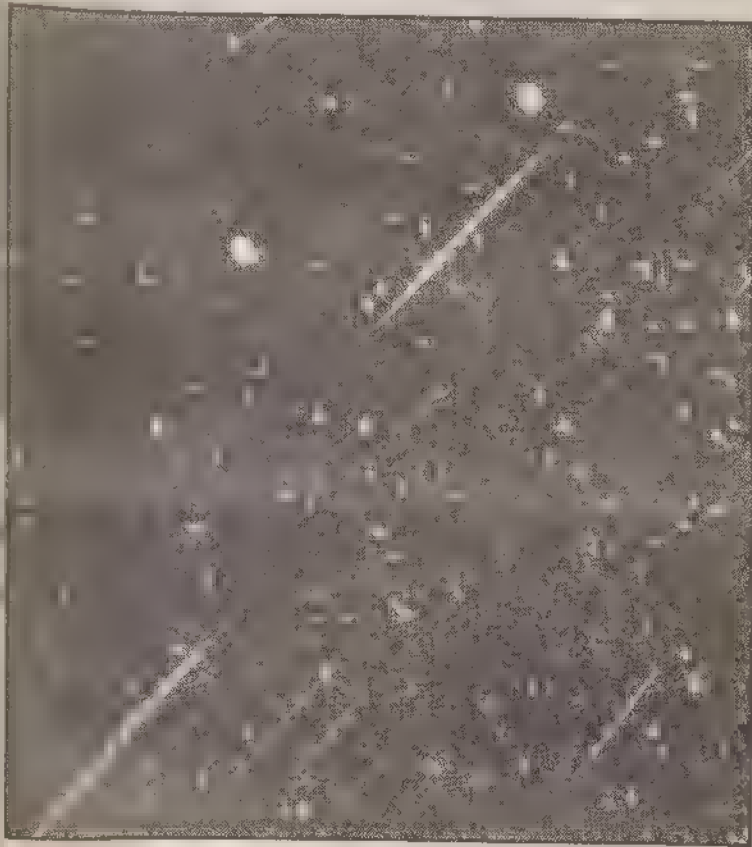
Li. Mi.



GUARDANDO IL CIELO

Le polveri nello spazio

Sono simili ai fuochi d'artificio e, come questi, danno spettacolo



Le Perseidi o «lacrime di S. Lorenzo» o ancora «stelle cadenti», non sono altro che polveri sparse nello spazio da comete nel loro transito che la Terra incontra mentre percorre l'orbita intorno al Sole. Alcune volte sono più numerose, attratte dalla forza di gravità scendono verso terra alla velocità che può arrivare a 70 km al secondo. Le Perseidi, da costellazione del «Perseo» sono le più attese perché più note. Nel novembre del 1999, un ricco sciame meteorico dovrebbe offrire uno spettacolo pirotecnico, una meteora ogni 10 secondi, proveniente dalla costellazione del Leone, quindi «leonidi».

In agosto, la nostra sede osservativa, posta nella scuola elementare di Pesek, sarà aperta al pubblico nei giorni 11 e 12 per le

Perseidi alle ore 21.30, mentre il 22 e 23 come già dal nostro programma annuale, con apertura alle ore 21. Giove sempre presente nel Sagittario, sarà in congiunzione con la Luna il giorno 24. Mentre Giove si troverà alla distanza di 677 milioni di km la Luna soltanto 365 mila km. Ma la Luna è sempre alla stessa distanza? No, l'orbita della Luna non è circolare, ma ellittica, quindi ora è più distante ora più vicina. Apogeo (il punto più distante), la Luna si troverà il giorno 12 alla distanza di 406 mila km; Perigeo (il punto più vicino), sarà di km 358 mila il giorno 27. Per informazioni, al lunedì dalle ore 17 in poi, tel. 308470.

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofili Trieste

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
2/8	6.00	Ct OMS	Fiume	13/8	2/8	6.30	It SOCAR 6	Montalcone	52
2/8	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31	2/8	8.00	Li VUKOVAR	Ordini	Slot 2
2/8	8.00	Ni STERN	Marin	21/3	2/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Slot Mar.
2/8	8.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.	2/8	10.00	It AGIP LOMBARDIA	Ordini	Slot 3
2/8	12.00	It SOCAR 5	Montalcone	52	2/8	12.00	Tw EVER GATHER	Singapore	50
2/8	20.30	It MARCONI	Brioni	Slot Mar.	2/8	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
MOVIMENTI					2/8	14.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Asindod	47
2/8	8.00	S/R MEDITERRANEAN	Da Slot 4 a rada		2/8	15.00	Ct VUEKO	Durazzo	44
2/8	9.30	SOCAR 4	da Slot 4 a rada		2/8	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
2/8	10.00	SOCAR 3	da Slot 4 a rada		2/8	20.00	Pa GOOD SEAMAN	Tripoli	40
2/8	15.00	RIVA	da Slot 4 a rada		2/8	21.00	Ni STERN	Ordini	21

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Le proposte di settembre

Berlino e le città imperiali

Un viaggio in pullman attraverso le storiche città tedesche. Il tour in pullman Gran Turismo dura sette giorni ed ha come meta principale Berlino, ma durante il percorso si visiteranno anche Ratisbona, storica città sulle rive del Danubio; Lipsia, la città della musica, dove J.S. Bach suonò in diverse occasioni nella chiesa di San Tommaso; Bayreuth, città nella quale Wagner trascorse gli ultimi anni della sua vita e a cui ogni anno si dedica il famoso festival musicale; Norimberga, millenaria e opulenta città racchiusa in una cinta di mura medievali. Da Berlino poi c'è la possibilità di effettuare una visita facoltativa a Dresda, detta anche la Firenze dell'Elba. La data di partenza è fissata per la seconda settimana di settembre. La quota di partecipazione 1.650.000 in camera doppia in alberghi di 4 stelle con trattamento di pensione completa, tranne 2 pranzi. Un accompagnatore Utat vi assisterà durante tutto il viaggio.

Mosca e San Pietroburgo

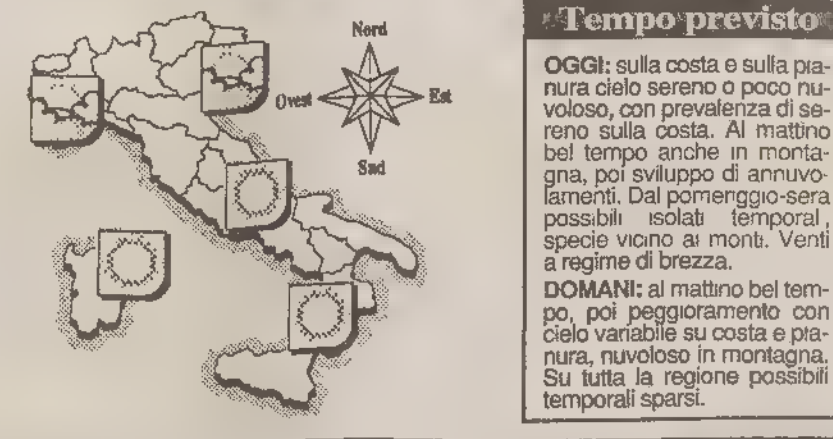
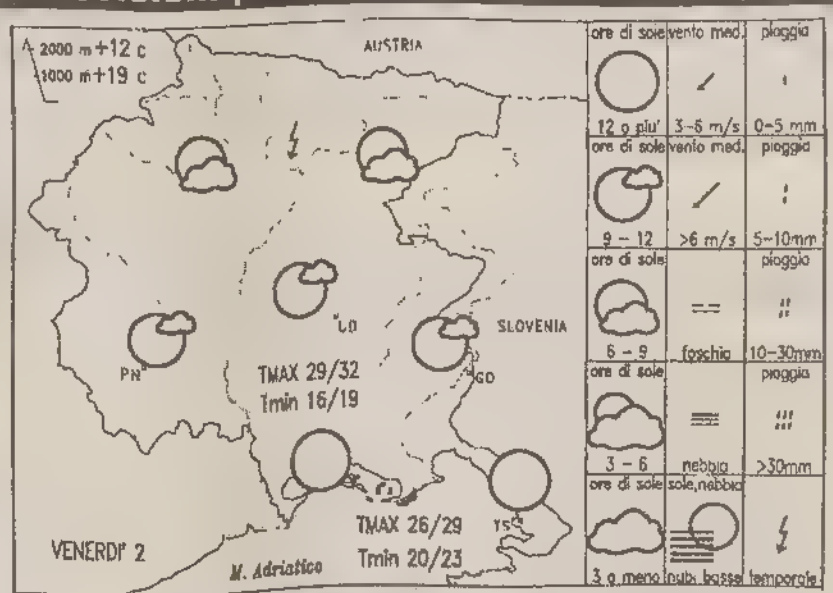
La data di partenza non è stata ancora fissata, il viaggio comunque si terrà a metà settembre, la durata è di sette giorni. Partenza dall'aeroporto di Trieste con volo Lufthansa via Monaco. Due giorni saranno dedicati alla visita della capitale russa, con il Cremlino, simbolo di Mosca, la Piazza Rossa e l'insieme dei suoi palazzi, la cattedrale, l'armeria, San Basilio. Il trasferimento a San Pietroburgo avverrà in treno, a bordo della famosa Freccia Rossa, in comodi compartimenti a due letti. Al mattino arrivo a San Pietroburgo, capitale dell'Impero Russo dal 1712 al 1918, considerata una delle più belle città del mondo, quota di partecipazione in camera doppia a Lire 2.233.000. Sistemazione in alberghi 4 stelle in pensione completa, tranne una cena. Assistenza di un accompagnatore Utat per tutta la durata del viaggio.

Per un programma più dettagliato dei viaggi sopra esposti, vi preghiamo di passare presso i nostri uffici di via Imbriani e galleria Protti.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

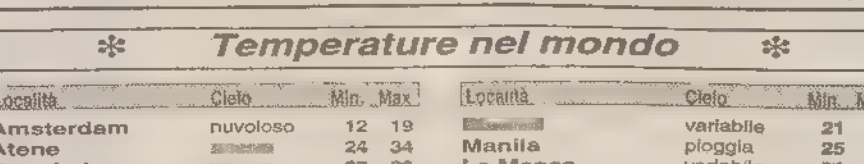
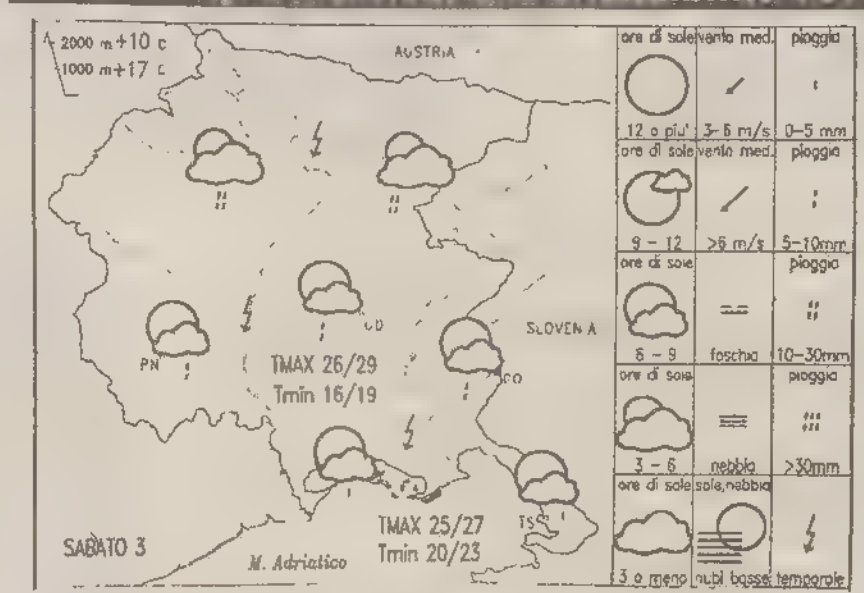
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Tempo previsto
OGGI: sulla costa e sulla pianura cielo sereno o poco nuvoloso, con prevalenza di sereno sulla costa. Al mattino bel tempo anche in montagna, poi sviluppo di annuvolamenti. Dal pomeriggio-sera possibili isolati temporali specie vicino ai monti. Venti a regime di brezza.
DOMANI: al mattino bel tempo, poi peggioramento con cielo variabile su costa e pianura, nuvoloso in montagna. Su tutta la regione possibili temporali sparsi.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo					
Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo
Amsterdam	nuvoloso	12	19	Manila	variabile
Atene	sereno	24	34	La Mecca	variabile
Bangkok	sereno	27	33	Montevideo	sereno
Barcellona	sereno	25	31	Montreal	n.p.
Berlino	nuvoloso	14	28	Mosca	sereno
Bermuda	sereno	22	31	New York	nuvoloso
Bruxelles	nuvoloso	14	28	Nicosia	sereno
Buenos Aires	sereno	11	21	Oslo	sereno
Caracas	variabile	22	28	Parigi	sereno
Chicago	variabile	14	24	Perth	pioggia
Copenaghen	nuvoloso	10	14	Rio de Janeiro	variabile
Frankfurt	nuvoloso	14	27	San Francisco	variabile
Gesusalemme	sereno	21	32	San Juan	pioggia
Helsinki	nuvoloso	10	19	Santiago	nuvoloso
Hong Kong	sereno	29	33	Seul	sereno
Honolulu	sereno	25	32	Singapore	sereno
Istanbul	sereno	22	31	Stoccolma	nuvoloso
Il Cairo	sereno	24	37	Tokyo	nuvoloso
Johannesburg	sereno	19	24	Toronto	nuvoloso
Kiev	sereno	19	24	Vancouver	sereno
Londra	nuvoloso	14	22	Varsavia	sereno
Los Angeles	sereno	21	32	Vienna	sereno

VENERDI' 2 AGOSTO

Il sole sorge alle 05.50 e tramonta alle 20.31

S. EUSEBIO

La luna sorge alle 22.10 e cala alle 09.35

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	22,3	27,1	MONFALCONE	17,3	30,4
GORIZIA	19,3	30,8	UDINE	16,4	29,5
Bolzano	16	32	Venezia	12	29
Milano	19	32	Torino	17	30
Cuneo	18	28	Genova	23	32
Bologna	19	32	Firenze	17	33
Perugia	15	31	Pescara	17	28
L'Aquila	12	27	Roma	19	31
Campobasso	15	27	Barl	21	28
Napoli	20	32	Potenza	17	27
Reggio C.	21	32	Palermo	24	29
Catania	18	31	Cagliari	19	31

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo nuvoloso con precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, specie sul settore alpino e prealpino. Sul resto del Paese, cielo sereno o poco nuvoloso, con qualche rovescio e temporale al Centro. Focchie nelle valli del Nord, del Centro e lungo i litorali.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali, stazionaria altrove.

Venti: deboli, dai quadranti meridionali sul versante occidentale, da quelli settentrionali sul versante orientale; a regime di brezza lungo le coste.

Mari: poco mossi, localmente mosso lo Jonio e il basso Adriatico.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sul settore nord-orientale, cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, prevalentemente temporalesche; sulle restanti zone del Nord, nuvolosità irregolare associata a locali rovesci. Sul resto del Paese sereno o poco nuvoloso. Tendenza a generale miglioramento a partire dalla serata.

Temperatura: in diminuzione al Nord.

Venti: deboli orientali, con rinforzi al Nord.

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso. Pianta perenni alberi cespugli

AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157
Tel. 0431/973417 • APERTURA 9-12, 16-19

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI:
• LUNEDI • MERCOLEDI •
DOMENICA CHIUSO (LUGLIO - AGOSTO)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il numero delle primavere - 4 Nota romanza di Joseph Conrad - 10 Pianete... gloriose - 12 L'attore Guinness - 14 Libro di memorie... fotografiche - 15 Ripetuto... un tamburo primitivo - 17 Loro senza vocali - 18 Nome dell'attrice Remick - 19 Sono eserciti - 21 Fiume che bagna Berna - 22 Iniziali della Muti - 23 Sigla di Trieste - 24 Nostro in breve - 25 Opera Assistenziale - 27 Ex giocatore del Milan - 30 Nuovo Testamento - 32 Mezzogiorno tipografico - 34 Prime di prima - 35 Servizio adulazione - 36 Ottimismo - 38 Paul fra i più noti divi del cinema - 39 Fabbrica le Aste - 40 Alcuni si chiamano Ramses - 41 Squadra calcistica ferrarese - 42 Materiale per coperture edilizie - 43 Recipiente a forma di tronco di cono - 44 Una bevanda.

VERTICALI: 2 Ramoscello da trapiantare - 3 Perde la chioma d'inverno - 4 Una parte muscolosa addominale - 5 Quasi ora - 6 Martin regista statunitense - 7 Uno fra i più grandi attori di Hollywood - 8 Artista maschile - 9 Abitano alcune isole del Pacifico meridionale - 11 Sigla di Lucca - 13 L'insieme degli osservanti la religione di Gesù - 14 Nota campione del volante - 16 Tirar su acqua dal pozzo - 20 Si cerca nella calura - 26 Si fa per... conarsi - 28 Bastonata - 29 Discorso che può essere un predicazione - 31 In quantità eccessiva - 33 Antico precettore - 37 Il Connery attore - 40 Copricapo con la nappa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9
	10		11				12	
								13
14					15	16		17
18				19	20			
21				22		23		24
		25	26		27	28		29
30	31		32	33				
34				35				
36		37				38		
39						40		
41					42			
43								44

SCARTO INIZIALE

Il nonno demente
Ormai da tempo non è più in xxxxxxxx di tutte le sue facoltà mentali e, tormentato dai suoi tanti mali, da mane a sera fa come un xxxxxxx.

LUCCHETTO (5 + 5 = 4)

I gagli agli appuntamenti
Pure reggendo i fiori son sempre scemi.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale:
NOBILE - NUBILE
Sciarada incatenata:
PRESE + SENTE = PRESENTE

Cruciverba

T	R	E	C	E	N	T	O	T	R	E
R	I	S	A	T	A	N	O	E	P	
I	P	O	T	E	T	I	C	H	E	
T	E	N	E	R	O	N	E	M	I	
A	T	E	N	E	D	I	S	M	O	G
C	E	R	A	D	I	S	P	A	R	I
A	N	I	M	A	N	T	A	R	D	O
R	T	R	I	L	C	A	R	M	E	N
N	E	V	I	F	O	R	T	I	N	I
E	A	T	A	R	T	I	S	T	E	
S	A	M	O	S	E	T	T	E	R	
V	O	L	O	N	T	A	R	I	A	O

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

	Ariete 21/3 20/4		Gemelli 20/5 20/6		Leone 23/6 22/7		Bilancia 23/9 22/10		Sagittario 23/11 21/12		Aquario 21/1 19/2
Per migliorare la vostra posizione nel lavoro vi occorre un corso di perfezionamento. Decidetevi. In amore evitate inutili impuntature.		Prudenza in tutto ciò che concerne il denaro. Un amico in buona fede potrebbe consigliarvi un investimento sbagliato. Meno impazienza in amore.		La situazione nel campo del lavoro è un tantino complicata: vi conviene adattarvi in attesa di chiarimenti. Un segnale positivo in amore.		Affrontate la situazione con fermezza e aggressività: batterete la concorrenza. Una persona in punta di piedi farà strada nel vostro cuore.		Lasciatevi consigliare da una persona che ha una maggiore preparazione professionale. Dovete credere di più al vostro rapporto affettivo.		Vi sono questioni finanziarie da risolvere a breve scadenza. Non sono da escludere impreviste complicazioni in campo sentimentale.	
	Toro 21/4 19/5		Cancro 21/6 21/7		Vergine 24/8 22/9		Scorpione 23/10 22/11		Capricorno 22/12 20/1		Pesci 20/2 20/3
Il successo di un'impresa nella quale vi siete buttati anima e corpo dipende solo da voi. Scegliete collaboratori ad hoc. Difficile intesa con un Leone.		La vostra esuberanza potrebbe danneggiarvi: lasciatevi consigliare da una persona con esperienza. In amore vi sentite compresi.		Piccoli contrastamenti e fastidiose contrarietà non rallenteranno il programma di lavoro. Un'altra brutta caduta sul piano sentimentale.		Il successo desiderato sembra sfuggirvi, almeno per il momento. Non per questo dovete rinunciare. Evitate complicazioni sentimentali.		Il momento è favorevole a nuovi progetti: non perdetevi altro tempo se volete iniziare qualcosa di costruttivo. In amore non fatevi condizionare.		Le vostre ambizioni sono eccessive. Approfittevi perciò delle buone opportunità invece di aspettare quelle eccezionali. L'anima gemella non è lontana.	

OGGI - DOMANI
e DOMENICA
dalle 18 alle 24

SAGRA dello SPORT
A TREBICIANO

Ballo con:
HAPPY DAY (oggi)
QUARTETTO «Mi» (domani)
STATUS SYMBOL (domenica)

Olimpiadi in poltrona

OGGI - DOMANI
e DOMENICA
dalle 18 alle 24

SAGRA dello SPORT
A TREBICIANO

Ballo con:
HAPPY DAY (oggi)
QUARTETTO «Mi» (domani)
STATUS SYMBOL (domenica)

CENTRO ARREDAMENTI
LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco - tel. 225498 - TRIESTE

APERTO TUTTO AGOSTO
- Le Grandi Occasioni d'Estate -

BAR FLAVIA
PIAZZALE CAGNI 6
TRIESTE - TEL. 813201

*Tutta l'estate aperto
fino alle 02,
la domenica fino alle 13*

... Gentilezza, Cortesia
e Tanta Buona Musica...
sempre!!!

Amarena

CONTINUANO ANCORA
FINO AL 10 AGOSTO
SALDI
SU COSTUMI MARE
INTIMO E PIGIAMI

VERDE MARE

IMEC

liberti

FILA

eacharel
MAILLOT DE BAIN

Associato MILLIONAIRE

Trieste - Via Donadoni 37/B (ang. via Settefontane)
Tel. 040/394808

ORA RAI SPORT		ORA RAI SPORT	
13.30	DUE Atletica 50 km marcia (u), finale	20.45	TRE Tiro con l'arco Prova a squadre (u), semifinali e finali
14.30	TRE Atletica 50 km marcia (u), finale; giavellotto (u), qualificazioni, 4x100 m (u e d); 4x400 m (u), primo turno	21.30	TRE Lotta libera Finali: 52 kg, 62 kg, 74 kg, 90 kg, 130 kg
15.00	TRE Tiro con l'arco Prova a squadre (d), quarti di finale	22.30	UNO Dello studio Riepilogo e commenti
	Canoa Semifinali: K2 500 m, C1 500 m, K1 500 m, C2 500 m (u), K1 500 m, K2 500 m (d)		Tiro con l'arco Prova a squadre (u), semifinali e finali
15.30	TRE Lotta Libera Torneo di classificazione: 52 kg, 62 kg, 74 kg, 90 kg, 130 kg	23.00	UNO Sincronizzato Programma libero
17.00	TRE Tennis Singolare (d), doppio (u), finale 3.0-4.0 posto		Atletica 4x400 m (d), primo turno; 4x100 m (u e d), 4x400 m (u) semifinali; asta, peso (d), lungo (d), 3000 m siepi, 10.000 m (d), finali
	Tiro con l'arco Prova a squadre (d), quarti di finale	21.00	DUE Dello studio Riepilogo e commenti
	Canoa Semifinali: K2 500 m, C1 500 m, K1 500 m, C2 500 m (u), K1 500 m, K2 500 m (d)		Calcio Finale terzo posto (u)
17.30	TRE Tuffi Piattaforma (u), semifinali		Atletica 4x400 m (d), primo turno; 4x100 m (u e d), 4x400 m (u) semifinali; asta, peso (d), lungo (d), 3000 m siepi, 10.000 m (d), finali
18.15	TRE Tiro con l'arco Prova a squadre (d), semifinali e finali		Lotta libera Finali: 52 kg, 62 kg, 74 kg, 90 kg, 130 kg
	Lotta libera Torneo di classificazione: 52 kg, 62 kg, 74 kg, 90 kg, 130 kg		Baseball Finale
	Atletica 50 km marcia (u), finale		Pallavolo Semifinali (u)
18.50	UNO Tiro con l'arco Prova a squadre (d), semifinali e finali		Pugilato Pesì mosca, piuma, superleggeri, superwelter, mediomassimi e supermassimi (semifinali)
	Tuffi Piattaforma (u), semifinali		Tuffi Piattaforma (u), finale
19.50	TRE Tennis Singolare (d), doppio (u), finali		
	Tiro con l'arco Prova a squadre (d), semifinali e finali		

offerto da **UNIVERSALTECNICA**

Ristorante ALLA STAZIONE
di Diana Redivo

Pranzi e cene.
Pesce e carne alla griglia
...e sul maxivideo,
in giardino o in sala,
tutti gli appuntamenti olimpici

Rio Osop - Muggia (Trieste) ☎ 330759

APERTO TUTTA L'ESTATE - MARTEDÌ COMPRESO

Aspettiamo i numerosi
appassionati del
LASER WARRIORS
oggi, venerdì 2 agosto,
dalle ore 18

in via Crispi 38 a Trieste
per l'inaugurazione del
CIRCOLO A.I.C.S.
RICREATIVO SPORTIVO
S & M

LASER WARRIORS
VIA CRISPI 38 - TEL. 040/638049

AI BESTIARIO
Piazza Tommaseo 2 - Trieste - Tel. 366480

Venerdì pomeriggio c'è
HILL'S

OFFERTISSIME!!!

PETREET
170 g 1.000 cad. x 12 pz.

STUZZYCAT
170 g 1.000 cad. x 10 pz.

GOURMET
Gold manzo 85 g lire 850

Sabbia agglomerante
10 kg lire 7.500

B'S
BENNIGAN'S 1902

Vi offre le
OLIMPIADI 1996
in diretta su maxi schermo

SIAMO APERTI ANCHE A PRANZO!
LUNCH & BRUNCH AVAILABLE

Per prenotazioni
Reservation
Tel./Fax (040) 306840
Bus Routes: 8, 9

VIA OTTAVIANO AUGUSTO, 2 - TRIESTE

I titoli assegnati

LE MEDAGLIE DI IERI

800 UOMINI: Oro: Rodal (Nor). Arg: Sepeng (Sudafr). Bro: Onyancha (Ken).
DISCO UOMINI: Oro: Riedel (Ger). Arg: Dubrovshchik (Biel). Bro: Kaptuykh (Biel).
100 HS DONNE: Oro: Enquist (Sve). Arg: Bukovec (Slo). Bro: Girard-Leno (Fra).
400 HS DONNE: Oro: Hemmings (Giam). Arg: Batten (Usa). Bro: Buford-Bailey (Usa).
TRIPOLO DONNE: Oro: Kravets (Ucr). Arg: Lasovskaya (Rus). Bro: Kasparkova (Rep. Ceca).
LOTTO LIBERA (48 kg): Oro: Kim Il (CdN). Arg: Mkrtchian (Arm). Bro: Vila (Cuba).
(57 kg): Oro: Cross (Usa). Arg: Sissauri (Can). Bro: Ri Yong Sam (CdN).
(68 kg): Oro: Bogiev (Rus). Arg: Saunders (Usa). Bro: Zazirov (Ucr).
(82 kg): Oro: Magomedov (Rus). Arg: Hyun-mo (CdS). Bro: Reza Khadem (Iran).
(100 kg): Oro: Angle (Usa). Arg: Jaididi (Iran). Bro: Sabajew (Ger).
TUFFI (tramp, donne): Oro: Mingxia (Cina). Arg: Lashko (Rus). Bro: Pelletier (Can).
VELA (cl. Europa): Oro: Roug (Dan). Arg: Matthijse (Ned). Bro: Becker-Dey (Usa).
VELA (cl. Laser): Oro: Scheidt (Bra). Arg: Ainslie (Gb). Bro: Moberg (Nor).
TIRO ARCO (indiv. donne): Oro: Kyung-Wook (CdS). Arg: Ying (Cina). Bro: Sadovnycha (Ucr).
(indiv. uomini): Oro: Hulsh (Usa). Arg: Petersson (Sve). Bro: Kyo-Moon (CdS).
CICLISMO UOMINI: Oro: Richard (Sviz). Arg: Sorensen (Dan). Bro: Sciandri (Gb).
TENNISTAVOLO (sing. donne): Oro: Yaping (Cina). Arg: Jing (Taiwan). Bro: Hong (Cina).
BADMINTON (doppio uomini): Oro: Mainaky/Subagia (Ind). Arg: Kib/Hock (Malesya). Bro: Antonius/Kantono (Ind).
(doppio donne): Oro: Fei/Jun (Cina). Arg: Young-Ah/Hye-ock (CdS). Bro: Yiyuan/Yongshu (Cina).
(sing. donne): Oro: Soo-Hyun (CdS). Arg: Mia (Ind). Bro: Susanti (Ind).
(sing. masc.): Oro: Poul-Hoyer (Dan). Arg: Jiong (Cina). Bro: Rashid Sidek (Malesya).
(doppio misto): Oro: Corea Sud. Arg: Corea Sud. Bro: Cina.
VELA (470 donne): Oro: Zabell-Dufresne (Spa). Argento: Shige-Kinoshita (Giap). Bronzo: Taran-Pakhochik (Ucr).
(470 uomini): Oro: Braslavets/Matviyenko (Ucr). Arg: Merriks/Walker (Gbr). Bro: Rocha/Barreto (Por).
I TITOLI IN PALIO OGGI
ATLETICA (6): 3000 siepi, marcia 50 km, asta uomini; 10.000, lungo e peso donne.
BASEBALL (1): finale.
GINNASTICA RITMICA (1): prova a squadre.
HOCKEY PRATO (1): torneo uomini.
LOTTO (5): libera (52, 62, 74, 90, 130 kg).
TENNIS (2): doppio uomini, singolare donne.
TUFFI (1): piattaforma uomini.
VELA (1): soling.

OROLOGERIA DREFICERIA
CEPAK
Premiazioni Sportive
con proprio laboratorio di incisioni
Via Udine, 33 - Trieste - Tel. 421263

Gli azzurri in gara

AZZURRI IN GARA OGGI

ATLETICA (alle 13.30 e a seguire fino alle 3.30 di domani): marcia 50 km (Giovanni De Benedictis, Arturo Di Mezza, Giovanni Pericelli); lungo finale d. (Fiona May); 3000 siepi (Alessandro Lambruschini, Angelo Carosi) per finale; 10.000 donne (Maria Guida) per finale.
CANOA (alle 15): K1 500 u. (Antonio Rossi), K1 500 d. (Josefa Idem), K2 500 u. (Beniamino Bonomi, Daniele Scarpa) per semifinali.
GINNASTICA (alle 16 e 21): ritmica (Irene Germini, Katia Pietrosanti) per prova individuale.
LOTTO (alle 15.30): stile libero kg. 62 (Giovanni Schillaci) eliminatore e finale.
NUOTO (alle 23): sincro (prova a squadre).
PALLAVOLO (alle 4 di domani): Italia-Jugoslavia per semifinali.
ARCO (alle 15): prova a squadre u-d per ottavi ed evt finali.

NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI GSM
DA L. 8.000 GIORNALIERE

zanon
Trieste - Via Parini 6 - Tel. 040/773533

Medagliere			
	Oro	Arg.	Tot.
Usa	28	30	58
Russia	21	16	37
Cina	15	17	32
Francia	13	8	21
Germania	11	12	23
Italia	7	6	13
Australia	7	9	16
Corea del sud	6	8	14
Polonia	6	5	11
Ucraina	6	2	8
Romania	4	5	9
Ungheria	4	3	7
Grecia	4	3	7
Svizzera	4	1	5
Cuba	3	5	8
Giappone	3	5	8
Brasile	3	2	5
Nuova Zelanda	3	2	5
Spagna	3	1	4
Danimarca	3	1	4
Irlanda	3	0	3
Turchia	3	0	3
Canada	2	8	10
Olanda	2	4	6
Kazakistan	2	3	5
Bielorussia	2	2	4
Corea del nord	2	1	3
Sudafrica	2	0	2
Etiopia	2	0	2
Belorussia	1	5	6
G. Bretagna	1	2	3
Repubblica Ceca	1	2	3
Svezia	1	2	3
Finlandia	1	2	3
Giamca	1	2	3
Indonesia	1	1	2
Norvegia	1	1	2
Armenia	1	0	1
Indonesia	1	0	1

TRIESTE SICUREZZA
• SISTEMI ANTINTRUSIONE
• TVCC
• AUTOMAZIONI
• CASSEFORTI • CITOFONIA
Piazza Duca d. Abruzzi n. 3
Fax e tel. 040 - 775219

Autonoleggi Adriatic
AUTONOLEGGIO SOLO CON AUTISTA
TEL. e FAX 040/820824
Trieste - V. Soncini 107

CENTRO TIM
Telecom Italia Mobile

TRIESTE CAR AUDIO

TRIESTE - Via Geppa 10/B - Tel. (040) 369944

AUTORADIO - CD
ALTOPARLANTI

TELEFONI
CELLULARI
e ACCESSORI



Il nostro mestiere?
Accontentarvi!!!



Venerdì 2 agosto 1996

SUPER PREMIO A UN BOXEUR DEL TONGA Metà regno per una medaglia

ATLANTA — A raccontarla sembra un favola. Invece è realtà, anche se realtà di un mondo e di una cultura diversa: quella dell'arcipelago delle Tonga. Protagonista della favola è il pugile della categoria supermassimi Paia Wolfgram, che ha donato al Pacifico dell'Oceano Pacifico a nord-est della Nuova Zelanda, la prima medaglia della storia olimpica battendo a sorpresa nei quarti di finale il cubano Alexis Rubalcaba.

Grazie al suo successo inatteso Wolfgram conquisterà infatti come minimo una delle due medaglie di bronzo che nel torneo olimpico di pugilato vengono assegnate agli sconfitti degli incontri di semifinale. Fin qui nulla di strano o di particolare. Anche se il nome di Paia Wolfgram entrerà di diritto nella storia di questo sperduto grappolo di isole poste in capo al mondo.

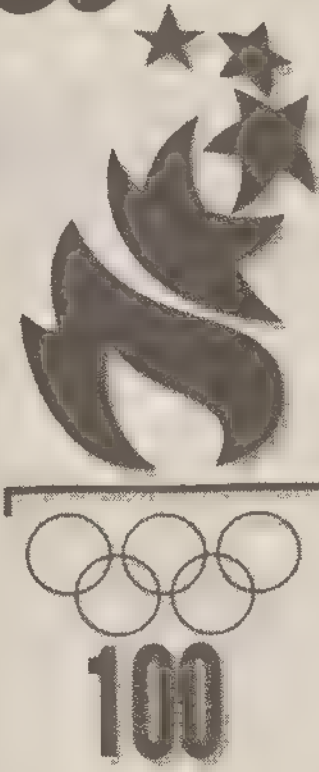
Il colpo di scena come al solito arriva alle fine e, come nelle migliori favole, richiede l'intervento di un principe o di un re. Detto e fatto. Prima di partire alla volta di Atlanta, al piccolo drappello di atleti delle Tonga il re aveva promesso in dono metà del regno nel caso in cui fossero rientrati con una medaglia, di qualsiasi metallo, al collo.

Visto che si tratta di un re è difficile pensare che sia stata la certezza di non ottenere alcun ri-

sultato a fargli sfuggire una promessa tanto impegnativa. La malafede non appartiene ai re. Il pugile Wolfgram, in passato un discreto rugbista, non si è fatto ripetere due volte l'invito e ha mandato al tappeto il più quotato cubano.

Atlanta 1996

19 luglio
4 agosto



FARMACO USATO DAGLI ATLETI DELL'EST Mistero sul Bromantan

ATLANTA — Semplice coadiuvante delle naturali difese immunitarie dell'organismo o sofisticato metodo di copertura del doping? Il Bromantan che il laboratorio di Atlanta continua a scoprire nelle urine degli atleti russi (su 5 casi accertati di uso di questo prodotto 4 sono della squadra russa, il quinto di una lituana) si avvia a diventare nel campo del doping il «caso» dei Giochi di Atlanta.

Prodotto dalla ricerca militare dell'ex Urss e non in vendita al pubblico, il Bromantan è usato da anni dagli atleti dell'Est e, come ha detto ieri il portavoce del Cio Michelle Verdier, è stato inserito nell'elenco delle sostanze proibite soltanto il 5 giugno scorso. Ad Atlanta è cominciato lo stillicidio di casi positivi: il nuotatore Andrei Korniev (bronzo dei 200 metri), il lottatore Zafar Goulaiev (bronzo grecoromano kg 48), la nuotatrice Nina Juveaneskaia (200 dorso), la ciclista lituana Rita Raizmaite, la Trandenkova. Tutti casi che la commissione medica del Cio, presieduta dal belga Alexandre de Mero-

de ha giudicato come doping suggerendo di conseguenza all'esecutivo la squalifica. Contro questa interpretazione s'è mobilitata la delegazione russa. Ha presentato appello per il primo caso, quello di Korniev, e che le sue motivazioni non siano del tutto ingiustificate è dimostrato dal fatto che il tribunale sportivo di arbitrato (Tas), subito intervenuto, sta ancora discutendo e ha chiesto ulteriori consulenze mediche.

Il caso ha preso un andamento complesso - ha riferito il segretario del Tas Jean Philippe Rochat - non sarà possibile prendere alcuna decisione prima di oggi. I russi hanno infatti chiesto una ulteriore controanalisi e la possibilità di presentare una documentazione difensiva. Nella sua prima udienza, il tribunale aveva giudicato la vicenda «più di carattere scientifico che giuridico».

PALLAVOLO / SUPERATA AGILMENTE NEI QUARTILI L'ARGENTINA, VELASCO ATTESO ALLA SEMIFINALE CHE SI GIOCHERÀ STANOTTE

L'Italia fa le prove per l'oro con la sorpresa-Jugoslavia

A risolvere la partita con i sudamericani è stato Zorzi, in non perfette condizioni fisiche, al suo esordio - Il ct azzurro: «Sono soddisfatto della forza morale dei miei»

ATLANTA — Quando ha capito che le cose rischiavano di mettersi male, Julio Velasco ha strillato. Non ai giocatori in campo, ma a quelli in panchina che con il loro incanto mandavano in stato di confusione il sestetto titolare. «Parlo solo io» ha detto Velasco al panchinaro. Poi ha chiesto a Zorzi di entrare, perché la sua Olimpiade poteva cominciare. Priva dell'infortunato Giani e costretta in avvio a rinunciare anche a Cantagalli per un dolore al ginocchio, la squadra azzurra aveva perso il primo set con l'Argentina. E non riusciva a dare continuità al gioco nel secondo, pur essendo sopra il 1-5. Zorzi si è sistemato in campo, ha dato sicurezza ai compagni aiutando il muro e crescendo. Il gioco ha preso a fluire il secondo set è stato vinto, il terzo pure e il quarto è diventato una formalità.



Julio Velasco catechizza i pallavolisti azzurri.

«Parlo solo io» ha salutato i suoi amici sudamericani ed ha cominciato a raccontare agli altri come sia stato superato lo scoglio dei quarti di finale, quanto gli sia pesato battere quel miracolo di passione sportiva che è l'Argentina e cosa si aspetta dalla semifinale di stasera, in Italia saranno le 4

del mattino, con la Jugoslavia (nell'altra semifinale, all'1.30 ora italiana, si siederanno Russia-Olanda). Ha parlato Julio Velasco, in una saletta dell'Omni, il palazzetto polifunzionale. Fuori, nella notte di Atlanta, la fiera paesana dei Giochi era al suo apice: Carlos Santana sul palco, incantatori di serpenti e venditori di souvenir sparsi nella marea umana.

«I nostri prossimi avversari non hanno nulla da perdere»

re ha sentito una fitta. Sono soddisfatto della forza morale dei miei». Si, però la prima sfida ad eliminazione diretta, quella che a Barcellona fu fatale... «L'abbiamo superata. Barcellona? Un secolo fa. Anzi, non ricordo neppure quando c'è stata quell'Olimpiade. Ora pensiamo a questa». «Non c'è da dubitare comunque - ha proseguito Velasco - che gli jugoslavi faranno di tutto per creare la sorpresa. Ma con noi questo non attaccherà».

Sul piano tecnico cosa teme della Jugoslavia? «E' una squadra simile all'Argentina, hanno grande abilità di mani in attacco. Il nostro muro dovrà fare attenzione. A muro non serve grinta, ma freddezza. E non devo certo caricare i miei: in una semifinale occorre anzi stare attenti a non andare su

di giri». Il recupero di Zorzi è importante, però destano preoccupazione nella squadra azzurra le condizioni di Giani. «Cominciavo a faticare a gestire le mie panchine - ha detto Zorzi - sono felice, un atleta si realizza giocando. A mano a mano che ci si avvicina alla finale - ha spiegato Velasco - è più forte la spinta a rischiare. Così con l'Argentina ho utilizzato Zorzi nei momenti decisivi, e con la Jugoslavia dovrebbe stare ancora meglio. Quanto a Giani, non sapevo e non sappiamo ancora l'entità dell'infortunio. Vedremo».

Italia 3
Argentina 1
(12-15, 15-9, 15-7, 15-4)
ITALIA: Gardini 7+14, Meoni 1+0, Gravina 9+6, Tofoli, Papi 6+3, Sartoretti 8+17, Bracci, Bernardi 9+13, Cantagalli, Zorzi 31, Giani n.e., Bovolenta 2+1.
ARGENTINA: Milinkovic 9+23, Elgueta 5+13, Jafif 2+6, Maly 3+3, Quaimi 2+4, Weber 0+2, Borrero n.e., Romano 4+2, Firpo, Pereira 1+6, Martinez 1+2, Rodriguez.
ARBITRI: Dragon (Usa) e Richard (Francia) Spettatori: 6.000.
Durata set: 28', 31', 25', 23'.

ATLETICA / BENE MAY (LUNGO) E BEVILACQUA (ALTO)

Salti che promettono «metalli» Fiona e Antonella entrano in finale



Antonella Bevilacqua in un perfetto «Fosbury».

ATLANTA — Fiona May e Antonella Bevilacqua: sono i due volti della speranza nell'atletica azzurra. Entrambe le atleta hanno guadagnato la finale nelle rispettive specialità (lungo e alto). E adesso puntano a una medaglia, difficile ma non impossibile.

Quello di Fiona May è stato un volo durante il quale l'atleta di colore si è liberata di tutte le tensioni e le paure che l'hanno fatta star male negli ultimi tempi. «Grazie a Dio è finita», ha detto subito dopo aver saltato, alla seconda prova di qualificazione, 6,85, quindici centimetri in più della misura richiesta. Stasera Fiona deve tornare in pedana per la finale.

«Ero nervosa, due giorni fa sono andata addirittura in crisi. Forse è normale prima di una qualificazione olimpica, non so, le altre volte non è stato così». Ma nelle altre due Olimpiadi, quando gareggiava con la maglia della Gran Bretagna, non aveva da rispondere alle attese di un intero Paese che le chiede una medaglia.

E passiamo ad Antonella

Bevilacqua, uscita dal campo stringendo tra le mani una bambolina di legno, il suo portafortuna. Deve essere tanta la potenza psicologica di quella bambola, vista la sicurezza con la quale Antonella ha affrontato le qualificazioni del salto in alto. Ha rinunciato a 1,75, poi ha saltato, quasi con noncuranza e sempre al primo tentativo, 1,80, 1,85, 1,90, 1,93. Non c'è stato bisogno di fare 1,95, misura indicata per la qualificazione, perché ormai le concorrenti erano già rimaste 14, quelle necessarie per la finale.

L'azzurra, che ha avuto la preparazione olimpica attraversata dalle polemiche sul suo caso di doping, ieri si è presentata in pedana cosciente del fatto che stava partecipando a una gara forse virtuale, che qualsiasi risultato ottenuto può essere cancellato tra un mese, quando il collegio arbitrale della IAAF deciderà sulla sua squalifica. Eppure ha saltato con serenità e determinazione. Antonella tornerà in pedana sabato.

Bene anche Alessan-

dro Lambruschini che oggi, insieme all'altro azzurro Angelo Carosi, correrà la sua terza finale olimpica sui 3.000 siepi. Questa volta, spiega Lambruschini, sarà un'esperienza completamente diversa dalle altre: «A Seul - dice - ero giovane, emozionato, inesperto. A Barcellona stavo male. Questa volta, invece, ho l'esperienza che i miei 31 anni mi danno, sono cosciente dei miei mezzi e ho più convinzione mentale e resistenza rispetto alle altre Olimpiadi alle quali ho partecipato».

Nel 5.000 metri entrambi gli italiani iscritti accedono alle semifinali. Nella prima batteria Gennaro di Napoli si è piazzato quarto in 14'03"56 (passavano i primi otto di ogni serie più i sei migliori tempi). Nella terza batteria Stefano Baldini, ottavo con il tempo di 13'55"41, ha conquistato l'ultimo posto utile per il passaggio diretto al turno successivo.

Risultati agrodolci per i colori azzurri nelle semifinali dei 400 a ostacoli maschili. Fabrizio Mori, terzo nella sua serie con il tempo di 48"43, si è qualificato per la finale. Male invece Laurent Ottos, soltanto sesto in 48"52: all'atleta valdostano, già specialista del 110, il passaggio dagli ostacoli alti a quelli più bassi non è servito per accedere a una finale olimpica.

Infine una nota per Linford Christie, eliminato nei quarti di finale dei 200 metri. Il velocista inglese è arrivato quarto nella sua batteria, vinta da Ato Boldon in 20"25, e il tempo di 20"59 non gli è bastato per essere recuperato. Boldon è stato ancora una volta il più veloce sui 200, nonostante abbia rallentato negli ultimi metri. Il duello a distanza tra Michael Johnson e Frank Fredericks ha fatto registrare un centesimo a favore dell'americano che ha vinto in 20"37 contro i 20"38 del namibiano.



Fiona May entra in finale con un balzo di 6.85.

CANOA / IL K1 DI BONOMI E IL K2 DI ROSSI-SCARPA IN FINALE CON TEMPI SUPER

Pagaie azzurre dritte verso il podio

Delude invece il K4 che, complice la sfortuna, arriva terzo nella semifinale di recupero

LAKE LANIER — Non ci fosse stata l'eliminazione del K4, il clan della canoa azzurra scoppierebbe di gioia. Nella prima giornata di semifinali - dedicata ai 1000 metri (più il K4 500 femminile senza italiane) - il K1 di Beniamino Bonomi e il K2 di Antonio Rossi-Daniela Scarpa sono promossi a pieni voti: vittoria di manche e miglior tempo assoluto per entrambi gli equipaggi, azzurri e campioni del mondo. Il K4 (Covi-Lussignoli-Lupetti-Negri) invece subisce un colpo di sfortuna: terzo (3'03"218) nella lenta semifinale di recupero vinta dall'Australia sulla Svezia.

«Si è alzato il vento, maledetto» impreca Andrea Covi. Non è una scusa: gli australiani in

3'01"806, sono più lenti del bulgari terzi nella prima semifinale (3'01"427). La sconfitta smorza i sorrisi per Bonomi (3'40"831) che si è migliorato di 3"3 rispetto alle qualificazioni di martedì e per Rossi-Scarpa (3'16"848) che hanno limitato addirittura 16"9. In una giornata di pioggia, vento e nuvole basse il primo ha dato mezza barca al norvegese Knut Holmann, così come Rossi-Scarpa hanno fatto con i danesi Nielsen-Staal: senza spendere più del necessario, ma senza neppure fare troppi calcoli.

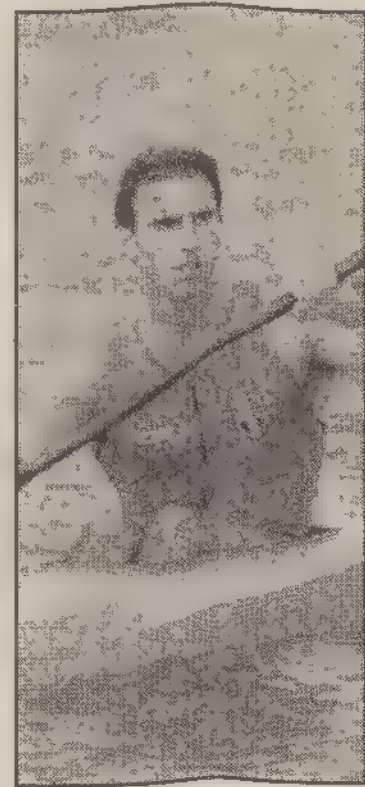
Rossi-Scarpa e Bonomi saranno nelle corsie centrali delle finali. «Un'arma a doppio taglio - commenta il ct - avremo il confronto diretto con gli avversari, ma anche il rischio di sbagliare, di fare

la corsa sugli altri». Quei tempi sono parsi segnali di sfida: «Abbiamo dimostrato di essere competitivi per il podio». Understatement britannico, quello di Perri: K1 e K2 italiani con tre atleti (Rossi, Bonomi e Scarpa) sono tre volte campioni mondiali in carica, in corsa per altrettante medaglie. Quant'è, lo dice Francesco Conforti, presidente federale: «Abbiamo promesso di fare meglio che a Barcellona, dove portammo a casa un oro e un bronzo».

A due ore di automobili da Atlanta, persi nei boschi del Lago Lanier, i Giochi della confusione sembrano lontani. Eppure... «Il clima è quello di un mondiale, nel senso che siamo isolati, senza il contatto con le ansie degli altri atleti. Però attorno a noi c'è un interesse

che non c'è per un mondiale».

L'interesse aumenterà oggi, con le semifinali dei 500 metri ed il K1 di Rossi, il K2 di Bonomi-Scarpa, il K1 di mamma Josefa Idem e il C2 di Antonio Marmorino e Domenico Cannone. Bonomi è inserito in un gruppo gonfio di medaglie mondiali e olimpiche. Contro Rossi ci saranno infatti il canadese Crichlow, il bielorusso Kalesnik, il norvegese Holmann più i campioni mondiali e olimpico, il polacco Markiewicz e il finlandese Kolehmainen. Il K2 invece è il «punto di riferimento», il problema di tutti dice Perri che vede la Idem «fra le migliori quattrotte». Pagaie per entrare in finale il C2, unico equipaggio della canadese che ha avuto accesso alle Olimpiadi.



Beniamino Bonomi

Calcio, la Nigeria beffa il Brasile. Ed è subito shock

ATLANTA — L'annunciatissima sfida per l'oro del calcio fra Brasile ed Argentina sfuma sotto i colpi dell'interista Nwankwo Kanu: le aquile nigeriane «congelano» i sogni della Selecao gialloverde con un prodigioso recupero (da 1-3 a 3-3 negli ultimi 13 minuti) e poi li uccidono con un golden goal al 4' della loro prima finale olimpica.

La «sudden death» della squadra di Mario Zagallo, nella migliore tradizione brasiliana, è intrisa di lacrime: la si legge sui volti terrei e sotto shock di Bebeto ed Aldair, nella disperazione di Roberto Carlos e di un intero paese per cui l'Olimpiade

di Atlanta era solo un altro «mundial». I carioca riescono a perdere come solo loro sanno fare. L'alloro olimpico, l'unico assente nel ricco «palmares» del Brasile, sfugge ancora una volta.

Il capibombolo del Brasile contro il Giappone, all'esordio nel torneo olimpico, era sembrato solo un incidente di percorso in un copione già scritto ed immutabile. «Non c'è niente di scontato nel calcio di oggi», dice ora l'amareggiato Zagallo. Pur mostrando lungo la strada altre debolezze, soprattutto in difesa, la squadra di Bebeto e Ronaldinho aveva mantenuto il ruolo di «predestinata» al trionfo finale. Superato

l'ostacolo Ghana, il profumo dell'oro si era fatto sempre più inebriante, fino a sfiorare il Brasile. E' accaduto ieri, quando al 37' del primo tempo la selezione sudamericana ha pensato di aver chiuso i giochi. Dopo essere passati in vantaggio in apertura con una punizione di Flavio Conceicao, i brasiliani avevano regalato il pareggio alla Nigeria con un autogol di Roberto Carlos. Ma un imperioso uno-due di Bebeto ed ancora di Flavio Conceicao aveva rimesso in marcia il treno gialloverde. Al rientro in campo, il Brasile ha mancato in due occasioni il colpo del k.o., ma senza preoccuparsi più di tanto.

La Nigeria, sfuggendo il rilassa-

mento psicologico degli avversari, non ha mollato. Neanche un rigore sbagliato da Okocha al 19' ha tagliato le ali alle aquile africane. Il gol di Victor Ikpeba, al 32', era nuova benzina per la Nigeria. Poi cominciava lo show di Kanu, con il sigillo chiave lo show all'ultimo minuto e il «golden goal» di sinistra, dopo aver saltato Aldair in mezzo all'area, che scatenava l'incontenibile gioia della squadra di Johannes Bonfrere e decretava la «morte istantanea» del Brasile.

Per il calcio nigeriano, che per ragioni politiche non ha difeso quest'anno il titolo di campione africano conquistato nel 1994, si tratta di un successo storico. Il paese

se è in festa. L'appuntamento con l'Argentina per la finale è fissato per le 15.45 di domani (le 21.45 in Italia) al «Sanford Stadium» di Athens di fronte ad oltre 80 mila spettatori.

La Nigeria parte ancora una volta sfavorevole, almeno sulla carta: la squadra di Passarella, imbottita di «italiani» (Zanetti, Sensi, Chamot, Crespo, Ayala e l'ex Simone), ha mostrato per l'intero torneo un impianto di gioco solido ed una grande capacità offensiva, realizzando meno di quanto ha costruito. Ma le «aquile» sono avversari da prendere con le molle. Basta chiedere a Bebeto e compagni, che oggi giocano per il bronzo contro il Portogallo.



La disperazione dei brasiliani dopo il gol subito.

PUGILATO / ITALIANI SENZA GLORIA Eliminato anche Perugino

ATLANTA — Pietro Aurino, un cognome che è tutto un programma: non rispettato. Doveva essere d'oro la boxe italiana ad Atlanta, e il fallimento, per supponenza, della scalata alla cima del podio da parte del giovane, talentuoso, mediomassimo napoletano, rende ancora più amara la debacle dei cinque pugili italiani. Un bilancio così negativo, dopo tanti investimenti, stage all'estero e tornei, da far dire subito al presidente della Federazione, Ermanno Marchiaro, che «ora servono idee nuove, forze fresche, una redistribuzione dei carichi di lavoro».

L'ultimo a cedere, contro un avversario non alla portata, il cubano Alfredo Duverger, è stato il campione italiano dei superwelter Antonio Perugino, 23 anni, di San Prisco (Caserta). Nella notte dell'Alexander Memorial Coliseum, ha subito duramente la boxe di un irridente avversario. Implacabile il computer, gli ha assegnato nel primo minuto un 5-0 a sfavore che ha messo in sofferenza la continuazione del ma-

tch, terminato 15-8. L'atteggiamento guascone di Duverger, i suoi tentativi di umiliare Perugino che, meno veloce e potente ma elegante e leale, ha comunque combattuto con onore, hanno finito con l'indispettire il pubblico che aveva preso in simpatia il casertano. Era un verdetto scontato, che chiude l'avventura olimpica dei guantoni azzurri con un bilancio appena superiore a quello di Barcellona (solo Castelli, allora, arrivò al secondo turno), già parecchio insufficiente.

Ad Atlanta in tre sono usciti al primo turno: il supermassimo goriziano Paolo Vidoz ad opera del cubano Rualcaba, il mosca napoletano Carmine Molaro contro l'australiano Hussein, il leggero rodigino Cristian Giantomasini sconfitto da Kophikin, del Kirgistan. Il superfavorito Aurino, dopo avere battuto il turco Ozturk, ha accettato la rissa, e ha perso, contro il kazaco Jirov. Poi Perugino, dopo le franche vittorie con il portoricano Quinones e lo svedese Pettersson.

Atlanta 1996

19 luglio
4 agosto



VELA / BILANCIO AMARO DEL TEAM AZZURRO Vento di polemica in poppa

SAVANNAH — Oggi sipario sul teatro dello yachting olimpico tra isole, isolotti e canali in faccia all'Atlantico della città-porto georgiana. Il ciclo di regate all'insegna dei cinque cerchi conclude con i Match Race del Soling per Germania, Usa, Gran Bretagna, Canada, Russia e Danimarca. Un sestetto, nel Soling, non ancora qualificato al podio a causa delle singolari tenzioni, ma con il tedesco Schuman (più due suoi manovratori) apparentemente più grintoso degli altri. Medaglie comunque aperte sino all'ultimo volo.

Sia nell'Europa, dove la triestina Arianna Bogatec ha concluso maluccio la sua seconda Olimpiade (12.º posto rispetto all'8.º di Barcellona), sia nel Laser dove, dopo l'ultimo 17.º piazzamento, l'azzurro Francesco Bruni resta pure 12.º (contro il 14.º di Vaccari a Barcellona), scarse soddisfazioni in due classi che promettevano parecchio. Le medaglie in Europa sono: oro Rough (Dan), argento Matissez (Oli), bronzo Becher-Dey (Usa). La Bogatec non preparata sufficientemente nel triennio ante-Giochi. Nei Laser oro al brasiliano Schmidt, argento al britannico Ainslie, bronzo al norvegese Moberg.

I 470 maschili e femminili hanno chiuso ieri notte. Le medaglie sono andate per i maschi all'equipaggio ucraino capitanato da Braslavets (oro), all'inglese Merricks (argento) e al portoghese Rocha (bronzo); per le ragazze oro alle spagnole Theresa Zabell e Begona Via Dufresne, argento alle giapponesi Yukiko Shige e Alicia Kinoshita e bronzo alle ucraine Rusiana Toran e Olena Pakholchik. I nostri fratelli Ivaldi si sono dovuti accontentare di posizioni di rincalzo, più o meno come i Sandro e Paolo Montefusco a Barcellona. Alle nostre Salvà (Garda) e Sossi (Trieste) un'onorevole 9.ª piazza, comunque inferiore alla 7.ª della Quara e Barabino a Barcellona.

E dopo l'odierna giornata, il podio, la chiusura e, in seguito, l'immane serie di chiese. Perché, come si sperava, non si è fatto meglio sulle acque di Savannah? Il tanto declamato lavoro preparatorio eseguito nel laboratorio olimpico «Beppe Croce» di Livorno è stato o no all'altezza? Sta di fatto che l'Italia, con tanti mari intorno alle sue coste, tante barche miliardarie e infinita letteratura sullo yachting, nella storia delle Olimpiadi può vantare solo 10 medaglie. Italo Sincini

BASKET / SENZA STORIA I QUARTI CONTRO L'UCRAINA

Attanagliata dalla paura, l'Italdonne esce

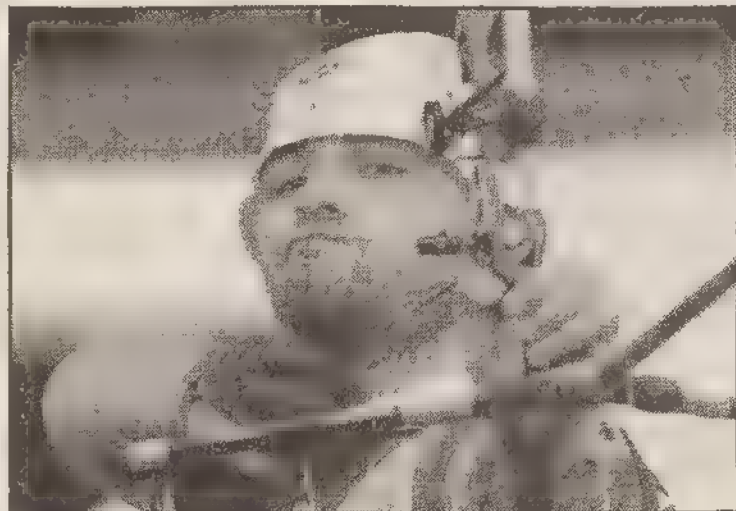
Sales non nasconde l'amarezza: «Occasioni come questa possono capitare una volta sola in una carriera»

TIRO CON L'ARCO / SFORTUNATI NEGLI INDIVIDUALI

Il sogno di Frangilli e Bisiani rinviato alla prova a squadre

ATLANTA — Gli azzurri sfogheranno oggi nella prova a squadre l'amarezza per l'esito della gara individuale di tiro con l'arco. Michele Frangilli e il goriziano Matteo Bisiani erano tra i protagonisti più attesi negli ottavi di ieri ma entrambi possono impiccare alla sfortuna. L'avventura di Bisiani si è conclusa contro lo svedese Magnus Petersson. Il goriziano avevano ottenuto il decimo punteggio nelle qualificazioni, lo svedese il settimo. Ieri, nella sfida diretta, Bisiani ha fatto registrare 163 punti, quattro in meno del rivale.

È durata un turno di più invece la prova di Frangilli. Opposto all'ucraino Stanislav Zhabrodsky negli ottavi ha stabilito con 170 punti il nuovo primato olimpico, ritoccando i 168 che aveva stabilito nelle qualificazioni. Nei quarti a 12 frecce (e non a 18 come nelle fasi precedenti) Frangilli, 20 anni, di Gallarate, ha dovuto vedersela con l'idolo locale, Justin Huisch, 21 anni, secondo alle prelievi di Atlanta, 24mo nel ranking mondiale, con un record personale di 166 punti.



La grinta di Michele Frangilli.

Un osso durissimo: negli ottavi Huisch aveva ottenuto 169 punti, a un passo dalla prodezza dell'azzurro. E lo scontro si è confermato equilibrato. Huisch si è

presentato all'ultimo tiro in posizione di vantaggio ma ha tirato male, facendo tornare a sperare l'italiano. Nel tiro di spareggio, purtroppo, lo statunitense

si è rivelato più freddo e preciso (10 punti contro i 9 dell'azzurro). Frangilli è stato costretto a uscire di scena e ha solo accarezzato il sogno di giocare una medaglia.

Il programma, comunque, offre subito una possibilità di riscatto. Oggi si disputerà la prova a squadre e il terzo Frangilli-Bisiani-Parenti può sicuramente puntare a un piazzamento sul podio. L'unico interrogativo è legato all'età piuttosto bassa degli azzurri, che potrebbero essere traditi dall'emozione. L'Italia è la formazione vicecampione d'Europa in carica. A Bisiani, inoltre, sono legate le ultime possibilità dello sport regionale di rimpiangere un bottino che al momento vanta il bronzo conquistato da Luca Giustolisi con il Settebello nella pallanuoto e l'oro del direttore tecnico della mountain-bike, Edi Gregori.

CICLISMO / AL VIA CASAGRANDE Liste di partenza della crono Fondriest con Jaja e Tonkov

ATLANTA — Cipollini, Bartoli e Baldato sono partiti per rientrare in Italia, ma il programma del ciclismo ha ancora un appuntamento, senza particolari ambizioni azzurre: le prove a cronometro di domani. Ieri sono stati definiti i gruppi di partenza, seguendo il ranking mondiale. Imelda Chiappa è inserita nel secondo gruppo femminile con Polikevichute, Brunen, Philipp, Rast, McGregor, Clignet, Zalirova, Brennermann, Watt, Hughes e Longo. Fondriest e Casagrande sono invece nel terzo maschile con Tonkov, Kasputis, Jonkert, Brochard, Jalabert, Sorensen, Zuelle e Armstrong.

La semifinale olimpica è sfuggita all'Italdonne del basket, battuta dall'Ucraina più nettamente del 59-50 finale (al 36' il punteggio era 58-37, poi le campionesse d'Europa hanno lasciato fare), costretta a concludere la sua avventura ad Atlanta con due partite per i posti dal quinto all'ottavo. Le cosiddette gare di consolazione, che non consolano affatto. Certo, se alle azzurre avessero detto, partendo dall'Italia, di firmare per il passaggio ai quarti, lo avrebbero fatto a occhi chiusi. Ma, una volta raggiunto quel traguardo, la prospettiva di ripetere il sorprendente cammino dell'anno scorso agli Europei aveva preso il sopravvento. E l'Ucraina, avversaria nei quarti, pareva fatta apposta per consentire la rivincita della finale di Brno.

Quella erano le sensazioni della vigilia. Sul campo, l'appuntamento è diventato un tormento psicologico, la rivincita una montagna difficile da scalare: il canestro è apparso uno sconosciuto, la partita è durata un tempo e qualche spicciolo, poi il tracollo. «Erano molto tese - spiega Sales - ed è stato necessario fare doppia fatica per non subire danni irreparabili già nel primo tempo. Finirlo a -3 è stato un mezzo miracolo. E nel secondo



La disperazione delle azzurre in panchina durante la sfida con l'Ucraina.

ATLANTA — «Un'occasione come questa, per una nazione come la nostra, può capitare una volta nella vita di una giocatrice... Per questo siamo tutti abbattuti», dice Riccardo Sales, mastinando amaro l'immane chewing-gum. «Un'occasione incredibile che ci è sfuggita perché abbiamo sofferto troppo la tensione», ribatte Viviana Ballabio. «Tranquilla e sconsolata» si definisce Cata Polini, capitana che sperava di festeggiare in altro modo la sua maglia azzurra n.250.

La semifinale olimpica è sfuggita all'Italdonne del basket, battuta dall'Ucraina più nettamente del 59-50 finale (al 36' il punteggio era 58-37, poi le campionesse d'Europa hanno lasciato fare), costretta a concludere la sua avventura ad Atlanta con due partite per i posti dal quinto all'ottavo. Le cosiddette gare di consolazione, che non consolano affatto. Certo, se alle azzurre avessero detto, partendo dall'Italia, di firmare per il passaggio ai quarti, lo avrebbero fatto a occhi chiusi. Ma, una volta raggiunto quel traguardo, la prospettiva di ripetere il sorprendente cammino dell'anno scorso agli Europei aveva preso il sopravvento. E l'Ucraina, avversaria nei quarti, pareva fatta apposta per consentire la rivincita della finale di Brno.

Quella erano le sensazioni della vigilia. Sul campo, l'appuntamento è diventato un tormento psicologico, la rivincita una montagna difficile da scalare: il canestro è apparso uno sconosciuto, la partita è durata un tempo e qualche spicciolo, poi il tracollo. «Erano molto tese - spiega Sales - ed è stato necessario fare doppia fatica per non subire danni irreparabili già nel primo tempo. Finirlo a -3 è stato un mezzo miracolo. E nel secondo

do è venuta fuori tutta la esperienza dell'Ucraina e la nostra mancanza d'abitudine a questi livelli». Ha provato molte soluzioni il coach azzurro («compresi 3' di zona, un controsenso di fronte alle ucraine, ma era il tentativo della disperazione»), altre forse avrebbe potuto provarne ma la chiave della partita resta in quel litigio perenne con il canestro avversario: 9' di black-out nel primo tempo, surrogato dall'applicazione difensiva, 8' nella ripresa, punteggiato dall'esperienza di Zhirkov, Nazarenko, Tkachenko.

Sales racconta: «Mi spiace soprattutto per quel che avrebbe potuto rappresentare una vittoria qui per il movimento e per il reclutamento. Purtroppo il nostro ci consente una scelta di 12 giocatrici su 25 competitive. Quando arriverà il giorno in cui potremo farlo su 100, tutto diventerà più semplice».

La velocista russa Tradenkova è risultata positiva a un controllo antidoping per l'uso del Bromantano. Quello della Tradenkova, quinta nella finale dei 100 metri, è il quinto caso ai Giochi dopo i nuotatori russi Andrei Korneev e Nina Juveneskaja, il lottatore Zafar Goulaiev e la ciclista lituana Rita Raizmaite. Il Cio si pronuncerà sull'eventuale squalifica della Tradenkova.

La velocista russa Tradenkova è risultata positiva a un controllo antidoping per l'uso del Bromantano. Quello della Tradenkova, quinta nella finale dei 100 metri, è il quinto caso ai Giochi dopo i nuotatori russi Andrei Korneev e Nina Juveneskaja, il lottatore Zafar Goulaiev e la ciclista lituana Rita Raizmaite. Il Cio si pronuncerà sull'eventuale squalifica della Tradenkova.



TACCUINO OLIMPICO

LOTTA LIBERA (FINO A 62 CHILI): L'AZZURRO SCHILLICI IN SEMIFINALE ATLANTA — L'italiano Giovanni Schillici si è qualificato ieri notte per la semifinale del torneo olimpico di lotta libera (kg 62) battendo al quarto il giapponese Takai-ri Wada.

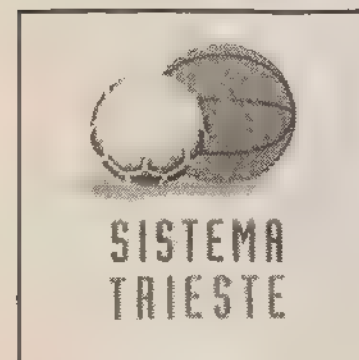
STAFFETTA: LEWIS ESCLUSO DALLA LISTA MA BURRELL SI È INFORTUNATO ATLANTA — Carl Lewis non compare nella prima lista di sei nomi presentata dal ct dell'atletica maschile degli Stati Uniti in vista delle batterie della staffetta 4x100. La lista comprende Leroy Burrell, Jon Drummond, Tim Harden, Dennis Mitchell, Tim Montgomery e Jeff Williams. Ma l'esclusione di Lewis non è ancora definitiva: potrebbe essere riscoperto, anche perché ieri sera si è avuta la notizia che Burrell sarebbe infortunato e non potrebbe prendere parte alla gara.

COLPISCE UNA DONNA POLIZIOTTO ARRESTATO LA MOGLIE DEL VICE CIO La moglie del vicepresidente del Cio Dick Pound è stata arrestata per avere colpito una donna poliziotto che le aveva impedito il passaggio mentre con il marito attraversava la strada al di fuori dei passaggi consentiti in una affollata via di Atlanta. Secondo la polizia, Julie Pound, 56 anni, è accusata di resistenza, turbolenza e lesioni involontarie. Gli agenti che hanno proceduto all'arresto hanno dovuto ammanetterla e hanno riferito l'impressione che la donna agisse sotto l'effetto dell'alcol.

SPENTOLA LA BANDIERA DI TAIWAN SVENTATORE DI TENNISVALE IN MANETTE Dopo le ben più gravi preoccupazioni per il terrorismo e la sicurezza, dopo la guerra al doping, la vicenda «privata» della famiglia Pound, il Cio è alle prese anche con una bandiera sventolata nel posto e al momento sbagliato. Uno spettatore è stato ammanettato e condotto fuori per avere sventolato durante la finale del singolare femminile di tennistavolo la bandiera di Taiwan, una bandiera che il Cio non riconosce. La finale opponeva la cinese Deng Yaping, che ha poi vinto, e Chen Jing che gioca attualmente per Taiwan dopo essere fuggita dalla Cina popolare.

I 1500 E GLI 800 METRI DI CORSA ANNUNCIANO LE PROSSIME PARAOLIMPIADI La francese Claude Issorot sui 1.500 metri e l'australiana Louise Sauvage sugli 800 hanno vinto le gare che si sono svolte ieri allo stadio olimpico e che anticipano le Paraolimpiadi che cominceranno ad Atlanta il 15 agosto. Gli atleti in carrozzina hanno dato vita, nonostante la pioggia, a due gare molto intense e molto seguite dal pubblico. Dietro Issorot si è piazzato l'americano Hollombeck, mentre la Sauvage ha battuto la statunitense Jean Driscoll.

LA VELOCISTA RUSSA TRADENKOVA POSITIVA AI CONTROLLI ANTIDOPING La velocista russa Marina Tradenkova è risultata positiva a un controllo antidoping per l'uso del Bromantano. Quello della Tradenkova, quinta nella finale dei 100 metri, è il quinto caso ai Giochi dopo i nuotatori russi Andrei Korneev e Nina Juveneskaja, il lottatore Zafar Goulaiev e la ciclista lituana Rita Raizmaite. Il Cio si pronuncerà sull'eventuale squalifica della Tradenkova.



PALL. TRIESTE / IL LUNGO USA NON SI DECIDE

Mustaf torna nel cassetto

I biancorossi si buttano sulle seconde scelte - Forlì ingaggia Manute Bol

Via gli abbonamenti: ribassati i prezzi Pallamano gratis per 400 fedelissimi

TRIESTE — Prezzi ribassati rispetto alla passata stagione. A Trieste è quasi una moda: nel calcio la Triestina ha drasticamente abbattuto i costi delle tessere, nel basket la Pall. Trieste l'aveva anticipato: gli abbonati nello scorso campionato erano stati delusi e pertanto adesso dovevano essere coccolati.

Fatto. Ieri sono stati ufficializzati le condizioni della nuova campagna abbonamenti. Tribuna A numerata: biglietto 60 mila lire, abbonamento 650 mila. Tribuna B numerata: biglietto 50 mila; abbonamento 550 mila. Tribuna C numerata: 40 mila; 450 mila. Gradinata numerata: 35 mila; 380 mila. Curva Nord: 20 mila; 220 mila.

Curva Sud: 20 mila; 220 mila. Parterre numerato: abbonamento 1 milione e 300 mila.

Gli abbonamenti comprendono le 13 partite della regular season. Sono state istituite alcune convenzioni: la sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a un'ora di parcheggio al «Segepark» di via Carli, alla riduzione sul prezzo del biglietto per le partite di Coppa Italia e play-off, all'iscrizione annuale gratuita alla palestra di body building «Trieste Sporting Club» di via Locchi, alla riduzione sul prezzo dei trattamenti di fisioterapia dello studio Fornasaro Santin. I primi 400 vecchi abbonati e i primi 100 nuovi avranno inoltre diritto a un abbonamento omaggio al campionato della Pallamano Principale.

I termini per il rinnovo delle tessere da parte dei vecchi abbonati vanno dal 6 agosto al 14 e dal 19 al 24. Per i nuovi abbonati vanno dal 28 agosto al 21 settembre. Orari: da lunedì al venerdì 8.30-13 e 17.30-20 e sabato 9-12.

È stata varata contemporaneamente anche la campagna abbonamenti del Principe Pallamano: 100 mila intero (singolo biglietto 10 mila), 80 mila ridotti (5 mila), 10 mila per gli amici del basket. L'abbonamento comprende le 13 gare della regular season e la riduzione sul prezzo del biglietto per le gare di Coppa dei Campioni e Coppa Italia.

TRIESTE — Jerrod Mustaf, per ora, è stato accantonato. Anche l'ultimo contatto tra la Pall. Trieste e il lungo statunitense si è concluso come i precedenti: la Nba mi cerca, vorrei ma non saprei, ho ancora bisogno di tempo.

I biancorossi, che non possono tirarla per le lunghe e vogliono avere la squadra al completo già per i tornei precampionato, hanno detto arrendersi e si sono gettati con decisione sulle piste già abbozzate. Piacciono un paio di seconde scelte, piuttosto alte ma bisogna fare i conti con una discreta concorrenza. A Salt Lake City imperversano scout e dirigenti europei col libretto degli assegni facile.

Trieste, comunque, spera di far firmare un precontratto entro una decina di giorni e di veder presto materializzarsi la scelta in via Locchi. La fretta ha una ragione: un giocatore appena uscito dall'università dà garanzie di allenabilità, esplosività atletica e motivazioni (sa che sfruttando la vetrina europea ha ottime chances di essere richiamato da protagonista nella Nba) ma va tenuto in considerazione l'handicap dell'inesperienza.

La mappa degli stranieri in Al, intanto, ieri è stata completata da altri due volti nuovi. Il primo è Brian Oliver, guardia ex Cha, un anno fa con gli israeliani del Maccabi Rishon, cercato in passato anche da Trieste. Va a Reggio Calabria per rimpiazzare Miller.

Il secondo nuovo arrivo sarà sicuramente il giocatore più fotografato sui parquet nel prossimo campionato. Forlì ha infatti firmato Manute Bol, l'interminabile (237 centimetri) sudanese che nella Nba ha stoppato tutti i «grandi». Obiettivamente non è che Bol

sappia fare molto altro: nei mesi scorsi si è arrabattato nella Cba senza impressionare. Rischia di essere più un fenomeno di costume che una reale presenza. Il tecnico forlivese Massimo Mangano, tuttavia, lo cercava già da anni.

A proposito di presentazioni, ieri la Teamsystem ha ufficializzato l'ingaggio di Franco Casalini come scout per l'Eurolega. I bolognesi vantano adesso nel loro staff tecnico Scariolo e Frates. Dietro una scrivania Toni Capellari e Santi Puglisi. Un impressionante trust di cervelli cestistici ma anche un bel concentrato di primatori.

A Pesaro, infine, i tifosi sembrano essersi definitivamente riconciliati con la Scavolini. Duemila abbonamenti sono stati spazzolati in poche ore. È l'effetto Esposito. Ro.De.

PALLAMANO / SCHINA NEI PANNI DI «OSPITE»

Principe, primo appello sul campo di Colonia



TRIESTE — Primo giorno di preparazione atletica ieri pomeriggio per i campioni d'Italia del Principe sul campo di Colonia. Assenti giustificati i due nuovi acquisti del Principe che arriveranno a Trieste nel fine settimana. Da lunedì poi oltre alla preparazione fisica si affiancheranno anche gli allenamenti sul parquet che vedranno impegnati tutti gli uomini della compagine triestina.

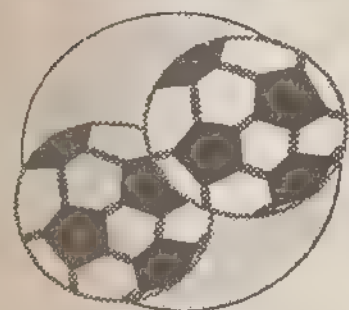
All'allenamento ha partecipato anche Claudio Schina che ha deciso di appendere le scarpe al chiodo ma che tuttavia resta a disposizione della squadra nel caso in cui qualche infortunio mettesse in

difficoltà la squadra. «Non voglio metter su pancia» si è giustificato il simpatico pivot romano che rimarrà comunque legato al sodalizio giuliano essendo stato incaricato di seguire la serie C e il vivaio. Nella fotografia di Andrea Lasorte un momento del raduno a Colonia.

Venerdì 2 agosto 1996

CALCIO

L'INTER, DICE MORATTI, E' SULLA STRADA GIUSTA



La star è Djorkaeff

Pochi applausi, invece, per il Milan nell'amichevole di Como

RIVOLUZIONE SOCIETARIA

Linea verde al Parma: Tanzi jr nuovo presidente al posto di Pedraneschi

PARMA — Il Parma ha completato il processo di ringiovanimento. Dopo Carlo Ancelotti, che con i suoi 37 anni è il tecnico più giovane della serie A, ecco Stefano Tanzi, 28 anni appena compiuti, assoluta «matricola» tra i presidenti del massimo campionato. Una promozione, quella del figlio del proprietario della Parmalat Calisto Tanzi, che pur essendo l'aria da molto tempo, ha un po' sorpreso per le modalità con cui è avvenuta: Giorgio Pedraneschi, da sempre uomo di fiducia del patron della Parmalat, era infatti stato «sollevato» dall'incarico solo 24 ore dopo aver presentato ufficialmente la squadra lo scorso 18 luglio.

«Il cambio», ha spiegato ieri mattina Tanzi junior nel corso di una conferenza stampa - era previsto fin da quando la Parmalat era diventata proprietaria del Parma calcio. Poi le cose si sono mosse in un certo modo e Pedraneschi è rimasto in carica per 7 anni, ma era naturale che la proprietà prima o poi decidesse di entrare in prima persona.

Il mio ruolo in Parmalat? Oggi come oggi è proprio quello di fare il presidente del Parma: non sarà facile ma mi impegnerò al massimo. L'azienda, comunque, viene al primo posto e spero di poter continuare ad occuparmi dei mercati esteri, come Brasile e Stati Uniti. Un cambio della guardia annunciato, dunque, e pure giunto in un momento in cui nessuno se lo aspettava. «Pedraneschi aveva lavorato molto, insieme a Sogliano, per l'allestimento dell'attuale rosa - ha detto Tanzi - e dunque era giusto che fosse lui a presentare la squadra. Ma prima o poi l'avvicendamento avrebbe dovuto concretizzarsi e più tempo trascorreva, più ci sarebbero stati dei problemi». Dopo lo staff tecnico e dirigenziale, un rinnovamento molto marcato anche all'interno del Consiglio di Amministrazione, con l'ingresso di altri componenti della famiglia Tanzi nonché del direttore generale della Parmalat Domenico Barilli.

MILANO — E' ormai tempo di esami per le big del calcio. Siamo ancora nel cuore dell'estate, in pieno rodaggio, eppure le milanesi non possono permettersi di perdere molti colpi, perché hanno già addosso gli occhi dei tifosi e della stampa. Dall'Inter ci si aspetta un salto di qualità dopo la sontuosa campagna acquisti, mentre il Milan è atteso a una conferma dopo lo scudetto.

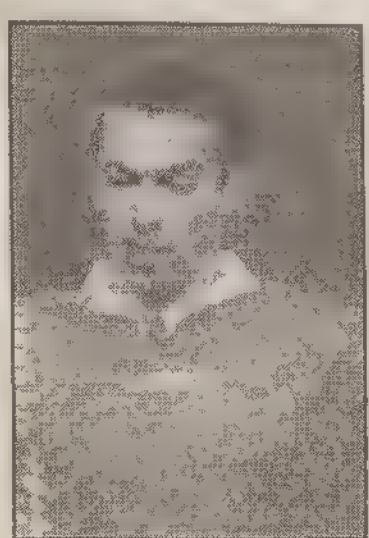
«Siamo sulla strada giusta». Questo il soddisfatto commento del presidente dell'Inter, Massimo Moratti, al termine del prestigioso 3-0 ottenuto dalla sua nuova Inter mercoledì sera a San Siro contro il Manchester.

«Se dicessi che non sono soddisfatto non direi la verità - ha commentato Moratti - ma è evidente che anche se abbiamo imboccato la strada giusta, dobbiamo ancora lavorare. Mi fa piacere vedere confermate alcune idee: Djorkaeff mi sembra davvero quel giocatore di gran classe che ci aspettavamo, e Winter sembra giocare alla perfezione accanto a Ince. Speriamo, continuiamo così».

Rispondendo alle domande dei giornalisti Moratti ha anche escluso l'attendibilità di alcune voci secondo le quali

la società nerazzurra starebbe per acquistare Sforza: «Contatti con il Bayern ci sono stati, ma siamo davvero distanti, escludo l'arrivo di Sforza» ha precisato Moratti.

Come il presidente, così anche il tecnico Roy Hodgson si è detto «molto soddisfatto» della prestazione della squadra.



Djorkaeff

zione non posso che ritenere soddisfatto».

Il tecnico non ha voluto soffermarsi sulla prestazione dei singoli, ma non ha potuto non fare un nome, quello di Djorkaeff: «E' davvero un giocatore straordinario. La sua posizione in campo, dietro alle punte, non è un esperimento, credo che seguiremo quella strada». Hodgson



Paul Ince

«Sia sul piano del gioco che sul piano del risultato - ha commentato - siamo stati superiori al Manchester. Non dimentichiamo che questa squadra è campione d'Inghilterra, ha vinto l'ultima Coppa d'Inghilterra, parteciperà alla Champions League. Ma l'altra sera abbiamo giocato meglio di loro. Dopo due sole settimane di prepara-

si è detto soddisfatto anche della partecipazione del pubblico: «Ho trovato stupendo - ha commentato - che a San Siro per un'amichevole dell'Inter ci fossero 35 mila persone». Bene l'Inter, meno il Milan che non ha strappato applausi nell'amichevole con il Como e i ribatti con un difensore.

Atletica: il Cus Trieste spadroneggia nel tritico

TRIESTE — Quando il presidente del Cus Trieste, professor Romano Isler, ha ricevuto nelle mani le coppe dei memoriali «Dario Robba» ed «Alessandro Massalin», riservate alle prime società maschili e femminili classificate nel meeting, si è capito che il «tritico» del sodalizio gialloblù non poteva trovare conclusione più degna. I padroni di casa del Cus, sul campo di Cologna, avevano infatti appena messo in riga qualificati team regionali e d'oltreoceano, e tutto ciò in una manifestazione che, una volta ancora, aveva fatto rivivere agli spet-

tatori (pochini, come purtroppo spesso succede nell'atletica nostrana) emozioni forti.

Prime fra tutte quelle assimilate durante la prova degli ostacoli alti maschili: una vera e propria finale nazionale, con l'azzurro Andrea Giacconi (Cus Parma) capace di «saltare» l'intera dirittura in 14"03 e altrettanto veloce nel portarsi a casa la coppa offerta dai «cronometristi» per il miglior risultato assoluto della manifestazione. Alle sue spalle, il recordman regionale Andrea Alterio (Rolo), chiudeva con un 14"17, buono per intascare il pre-

mio riservato alle migliori quattro prestazioni maschili. Prebenda toccata anche al quattrecentista sloveno Matja Sestak (47"18 sul giro di pista) e al suo connazionale Vladimir Kevo, martellista dal gran corpaccione e con una forza esplosiva, capace di mandare la «palla legata al filo» sino a 67,36 metri.

Di grosso rilievo anche lo sprint sui 100 metri, con una marea di atleti capaci di abbattere il muro degli 11". Tra questi anche il triestino Dusan Poldini (Naf) che, con 10"99 ha infranto una barriera che sotto il Colle

di San Giusto rimaneva in piedi da tempo immemorabile. La palma della vittoria è la «Memorial Lino Vignola», però, sono finiti tra le braccia possenti di Bozic Tomaz (Novo Mesto), primo a fermare il cronometro elettrico a 10"71. Il «Memorial Claudio Umar» e il «Memorial Tullio De Martini» riservati ai vincitori dell'estate e del disco sono andati rispettivamente allo sloveno Rovani (5,10 metri) e al rappresentante del Cus Trieste, Gabriele Asta (43,36 metri).

In campo femminile ancora una volta sugli scudi la «cussina» Lara Zulian.

La gioiosa triestina, ogni volta che scende in pista migliora i suoi limiti. Stavolta è scesa sino a 2'09"56 per assicurarsi gli 800 metri e l'ingresso nelle top four della manifestazione. Sorte, quest'ultima, toccata pure alla bionda slovena Langeholc, vincitrice del 400, in 54"89, e alle connazionali Ummik, capace di atterrare sulla pedana del lungo a 6,22, assicurandosi così il memoriale «Romero Marovig».

Nella stessa gara, ma tra le «cadette», da segnalare il 5,06 di Michela Coretti (Act Trieste), un nome che rappresenta una

garanzia per il futuro dell'atletica locale. La quasi olimpionica Coslovich (Sport Torino) forse delusa per la mancata convocazione ad Atlanta, si è limitata a un lancio di 50,84, ottimo comunque per vincere la gara del giavellotto davanti alla «cussina» Elisabetta Marin, e stabilire la terza miglior prestazione femminile del meeting.

La velocista Prokovej, infine, correndo i 100 in 12"14 si è portata in Slovenia l'ultimo riconoscimento in palio nella puntata finale del «tritico»: il «Memorial Guido Gavini».

TRIESTINA/NATALE AL TERAMO

Difesa sotto esame contro il Fiorenzuola

FORNI DI SOPRA — Anche il centrocampista Natale è stato sistemato. Il giocatore ha lasciato il ritiro di Forni dopo aver rescisso il contratto che lo legava ancora per una stagione alla Triestina. Con il cartellino in tasca, Natale ha poi potuto accasarsi al Teramo (girone C della C2). Nell'attuale Alabarda per lui ormai non c'era più spazio.

Anche nell'imminenza del debutto casalingo di domani con il Fiorenzuola (20.30 al «Roccos») la squadra ieri ha sostenuto un doppio carico di lavoro (lezione tattica e corsa). L'allenatore Roselli è adesso curioso di verificare come si comporterà la Triestina contro una formazione attrezzata per il salto in B. Mercoledì gli emiliani hanno fatto pensare il Bari che è passato solo nella ripresa.

«Ben vengano le partite difficili - dice Roselli - perché le amichevoli finora disputate hanno sempre offerto lo stesso tema tattico. Data la differenza di valori, siamo sempre stati in grado di schiacciare l'avversario nella propria metà campo. Ho solo visto perciò come la squadra si muove in avanti. Ma la realtà in campionato sarà ben diversa. Devo vedere anche come la Triestina reagisce quando è costretta a subire il gioco».



Max Natale

li - perché le amichevoli finora disputate hanno sempre offerto lo stesso tema tattico. Data la differenza di valori, siamo sempre stati in grado di schiacciare l'avversario nella propria metà campo. Ho solo visto perciò come la squadra si muove in avanti. Ma la realtà in campionato sarà ben diversa. Devo vedere anche come la Triestina reagisce quando è costretta a subire il gioco».

Sotto esame questa volta sarà la difesa con i quattro uomini in linea e quei centrocampisti (Devanel e Brevi) che devono fare filtro. Un occhio di riguardo pure per il portiere Vinti che in questi primi collaudi ha potuto cimentarsi solo in un paio di uscite aeree. Finalmente dovrebbero emergere anche i primi difetti. Meglio che vengano a galla in questa fase della preparazione che contro la Ternana o il Livorno. Adesso c'è tutto il tempo per rimediare. La Triestina ieri ha avuto anche un'avanzata della nazionale dell'Oman, in ritiro a Magnano in Riviera, per un'amichevole ma l'agenda degli albari è ormai piena di appuntamenti.

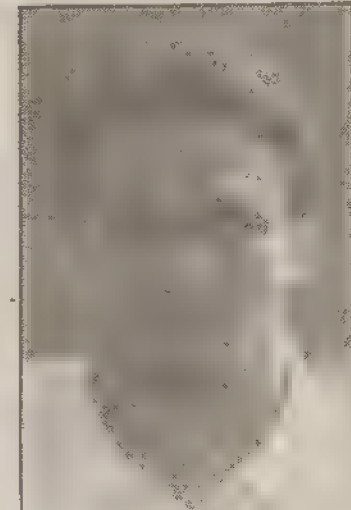
m.ca.

TRIESTINA/SPECIALISTA IN PROMOZIONI

Aldrovandi, il portafortuna

TRIESTE — William Aldrovandi (classe '73) è un piccolo Re Mida della serie C2. «Sono un portafortuna, in tre anni ho ottenuto due promozioni. E adesso cerco la terza, naturalmente con la Triestina». Un po' di autopromozione non guasta mai. Aldrovandi è un tipo estroso sia fuori che dentro il campo. Avrebbe potuto rimanere col Giulianova in serie C1, ma quando ha ricevuto la chiamata di Gigi Piedimonte non ci ha pensato due volte. Ha fatto in fretta i bagagli e si è presentato nella sede di via Ghega.

Col general manager alabarato ha infatti un feeling particolare. Calcolisticamente parlando, Piedimonte lo ha visto crescere sotto il suo naso, nelle giovanili della Reggina dove è diventato adulto. Poi



Aldrovandi

ha giocato, in prestito, con la «succursale» Grevalcore, a Lecce e infine a Giulianova. Ormai ha staccato il cordone ombelicale dalla Reggina, ora il cartellino appartiene all'Alabarda.

Nella sua breve carriera, dicono gli almanacchi, Aldrovandi non ha segnato granché,

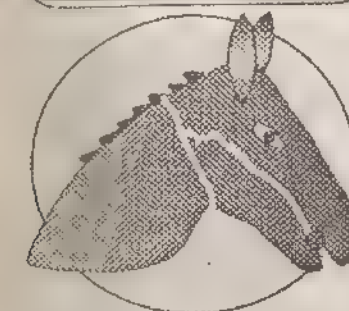
ma non si scoraggia. Anzi, sembra avere un alibi di ferro. «Io so uno che i gol li fa fare agli altri perché non sono un attaccante. Il mio vero ruolo è quello di tornante destro ma per esigenze tecniche nell'ultima stagione ho giocato a sinistra o come seconda punta».

Qui dovrà lottare per conquistarsi una maglia da titolare. A destra il posto è occupato da Gubellini, mentre dall'altra parte, con i nuovi schemi, sono in corsa pure Marisch e Polmonari. Sarà una bella lotta.

«La concorrenza spiega - non mi spaventa. Vuol dire che giocherà più in forma. Venendo a Trieste, del resto, sapevo a cosa andavo incontro. Questa è una società che ha grandi ambizioni. La Triestina può tornare molto presto in alto».

m.c.

IPPICA



TROTTO/NELLA NOTTURNA DI MONTEBELLO

Stoccata di Risk Oaks

Gagliarda corsa di testa della locale Riva del Nord (seconda)

TRIESTE — Miglio di Formula 1 nella riunione infrasettimanale a Montebello. Una corsa senza respiro che ha visto una leggendaria Riva del Nord rendersi interprete di una condotta autoritaria una volta guadagnato in un amen il comando della corsa. Ma a rompere le uova nel paniere all'allieva di De Rosa ci ha pensato un dinamico Ritrosio Ral che, rimasto di fuori nella fase iniziale, ha puntato senza tanti preamboli su Riva del Nord.

Ovviamente Riva del Nord ha detto di no all'attaccante, dietro al quale Toivanen aveva portato subito Risk Oaks, la favorita, mentre Olkinton la seguiva da presso precedendo Panther Bi e Sixteen. Dopo la grande sparata iniziale, Riva del Nord ha potuto un po' rifari al passaggio, ma si è dovuta impegnare nuovamente di gran lena nella retta di fronte all'arrivo quando Risk Oaks si è apprestata a muovere in terza corsa. Ancora un quarto velocissimo, al termine del quale Riva del Nord si scollava definitivamente dal resto Ritrosio Ral al largo del quale in retta d'arrivo si faceva vedere Risk Oaks, mentre Olkinton solo per un attimo accennava a spostare in fuori mostrando di avere poco da spendere per rendersi pericoloso.

Non si finiva a tutta manetta, però al largo Risk Oaks aveva qualche briciolo di energia ancora in serbo e negli ultimi metri lo evidenziava passando netta su Riva del Nord.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Torino (metri 2060): 1) Trompe L'Oileil (C. Rossi), 2) Tuscania Cost, 3) Tetona. 6 part. Tempo al km 1.22.1. Tot: 28, 24, 25 (103). Trio: 152.500 lire.

Premio Alessandria (metri 1660): 1) Submission (A. Castiello), 2) Speranza di Re, 3) Saguro. 6 part. Tempo al km 1.19.7. Tot: 103, 43, 48 (497). Trio: 361.300.

Premio Vercelli (metri 2080): 1) Pancho Bi (D. D'Angelo), 2) Ras Conterosso, 3) Pachuca. 7 part. Tempo al km 1.21.7. Tot: 20, 17, 35 (101). Trio: 46.000 lire.

Premio Asti (metri 1660): 1) The Fly Gb (P. Leon), 2) Turbo Code, 3) Tillac. 10 part. Tempo al km 1.20.5. Tot: 80, 24, 16, 25 (171). Trio: 465.400 lire.

Premio Biella (metri 1660): 1) Rocky Balboa (R. De Rosa), 2) Overkam Bi, 3) Olari di Sgrei, 4) Riniera. 12 part. Tempo al km 1.20.1. Tot: 181, 49, 30, 23 (1454). Quart: 1.034.300 lire.

Premio Piemonte (metri 1660): 1) Risk Oaks (V.P. Toivanen), 2) Riva del Nord, 3) Olkinton. 6 part. Tempo al km 1.16.6. Tot: 20, 17, 35 (150). Trio: 51.800 lire.

Premio Cuneo (metri 1660): 1) Sogno Croato (P. Romanelli), 2) Sportivo, 3) Sci Conterosso. 10 part. Tempo al km 1.19.9. Tot: 44, 21, 37, 69 (217). Dopplice del: l'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 352.200 lire per 500. Trio: 864.300 lire.

Premio Novara (metri 1660): 1) Rosy di Mar (P. Leon), 2) Ponte Petral, 3) Robur Gas. 10 part. Tempo al km 1.18.2. Tot: 24, 16, 23, 19 (185). Trio: 45.100 lire.

LE INDICAZIONI PER LA TOTIP

Cesena, Sec Mo alla riscossa

Prima corsa. Gran premio per i 4 anni a Cesena, corsa che potrebbe alfine segnare la riscossa di Sec Mo, di certo, in grado di imporsi ai soliti Snappy Trio, Sofocle Egral, Sole degli Dei e Sorry B.

Seconda corsa. Ancora il Savio cesenate per la seconda corsa che dovrebbe passare fra i penalizzati Orus Baco, Puskas e Ortona Me. Quali possibili sorprese proveremo a indicare Re Lear (vincitore nella trid di martedì) e Pinot di Pucce.

Terza corsa. Rasse è da considerare la base della corsa di Montecatini. Nello stesso gruppo di Rasse figura Lotus Op, altro che ci sta, come del resto Naif Effie.

Quarta corsa. Forte il gruppo 1 a Taranto dove Ogladio, Mosè d'Alma, Porter e Milabro sono tutti dei potenziali protagonisti. Ray Charles e Onyx Rab sono le alternative più probabili.

Quinta corsa. Piaccione Racing Pz e Pupi Park nel miglio di

Follonica, mentre anche Norbj Per e Rimini hanno facoltà di concorrere per un piazzamento.

Sesta corsa. A Montegiorgio l'accoppiata più probabile è quella formata da Rosino Mal e Persiano Top. Qui ad essere escluso è il gruppo 2.

Corsa + In sedici nella corsa supplementare che si disputa a Treviso. Sul doppio chilometro, Riot Bart potrebbe alla fine prevalere. Ma sono in tanti ad ambire al successo.

m.g.

Pronostico Totip			
1.a corsa	1.o arrivato	X X	
	2.o arrivato		1 2
2.a corsa	1.o arrivato	X 1	
	2.o arrivato		X 1
3.a corsa	1.o arrivato	1 1 1	
	2.o arrivato	X 1 2	
4.a corsa	1.o arrivato	1 1 1	
	2.o arrivato	X 1 2	
5.a corsa	1.o arrivato	X 2	
	2.o arrivato		2 X
6.a corsa	1.o arrivato	1 X	
	2.o arrivato		X 1
Corsa+			5 11

TRIS A TREVISO Un Reperto Interessante

TREVISO — Tris su due nastri e con parecchie partecipazioni di cavalli triestini stasera al Sant'Artemio. Al secondo nastro troviamo il nostro favorito, il valido Reperto. Premio Banca Popolare Veneta.

A metri 2060: 1) Omar Np (A. Castiello); 2) Ruben Pereira (L. Vaccari); 3) Pacifico Sound (M. Andrian); 4) Ruggero (B. Marigliano); 5) Rosamund Mn (B. Correlli); 6) Parist (R. Romanelli); 7) Olanda (E. Martin); 8) Polka (W. Zanetti); 9) Oscar Max (C. de Zucco); 10) Pulcheria (V. P. Toivanen).

A metri 2080: 11) Rino Kris (V. Baldi); 12) Woodhill's Silk (A. Borghetti); 13) Raptim (P. Leon); 14) Stage Manager (R. Vecchiene); 15) Box Boy (M. Colarichi); 16) Pinks Black (R. De Curtis); 17) Rodneyforte (P. Baldi); 18) Ribecurt Ec (P. Molari); 19) Reperto (F. Ciulla); 20) Dami Speed Cosmos (V. Sciarillo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) Reperto; 4) Ruggero, 20) Dami Speed Cosmos. Aggiunte sistemiche: 17) Rodneyforte, 9) Oscar Max, 10) Pulcheria.

A Grosseto 4-15-6

GROSSETO — Ha vinto a redini basse El Mirage nella tris di Grosseto. La combinazione 4-15-6 paga L. 825.600 al 10.177 vincitori.

CANOTTAGGIO/JUNIOR B A PIEDILUCO

Mari e Lovrecich ci provano

Buone possibilità per il due di coppia della Ginnastica

OPTIMIST In luce la Micol

TRIESTE — A Palma di Maiorca si sono svolte, per la classe Optimist, le finali del campionato Open. 175 barche in regata (275 maschi e 90 femmine), cimentatisi in 12 prove. Presenti 5 italiani. Il migliore dei piazzamenti azzurri è stato quello della quattordicenne triestina Giovanna Micol della Pietas Julia, classificata 8.a delle femmine e 20.a assoluta. Nei risultati di giornata la Micol ha colto un 1.0, un 5.0, un 7.0, un 10.0 e un 11.0. In buona posizione, degli altri italiani presenti, Julia Franz (Garda) 18.a delle donne, ed Elisabetta Ghezzi (Dvvi), 25.a delle donne.

Nella stessa classe Optimist, 120 miniskipper hanno dato vita, a San Benedetto del Tronto, alla finale nazionale del trofeo «Topolino». Ha vinto il trofeo Matteo Pressich, sempre della Pietas Julia, 12 anni. Altri giuliani piazzati: 6.o Raimondo Grego (Adriaco); 24.o Matteo Lupidi (Pietas Julia); 25.o Nicolò Neri (Adriaco); 31.o De Gavarro (idem); 35.o Postogno (Cdv Muglia); 36.o Nicoletti (Svco).

i.s.

HOCKEY Studenti terribili

TRIESTE — Dopo aver vinto le qualificazioni per la specialità dell'hockey su prato a cinque nel girone locale dei Giochi della gioventù (manifestazione alla quale hanno partecipato complessivamente una novantina di studenti), la scuola «de Marchetti» di Duino-Aurisina si è affermata con pieno merito nella fase finale dei Giochi per il Triveneto. Sul sintetico di Padova, i ragazzi della «de Marchetti» hanno regolato le rappresentative dell'Emilia Romagna e del Veneto rispettivamente con il punteggio di 4-2 e 6-4.

Capocannoniere assoluto di questa tornata il promettente Massimiliano Poretti (7 reti all'attivo), ben palleggiato da Ratta e Tomizza. Grazie a questa vittoria, i ragazzi allenati da Colarich, tecnico dello staff dell'H.J. Italia Trieste, si giocheranno il titolo nazionale il prossimo ottobre nella capitale, scontrandosi con le rappresentative del centro e del Sud d'Italia.

m.l.

RONCHI Motocross «super»

RONCHI — Appronda anche in regione il supermotocross, la specialità regina del cross motociclistico. La competizione fuoristrada si svolgerà domani con inizio alle 16 sulla pista di Soleschiano, nei pressi del casello autostradale di Redipuglia. Le gare del trofeo supermotocross termineranno il 12 agosto sulla pista di Torsu, nei pressi di Godevino.

Per saperne di più su questa specialità, che arriva per la prima volta in regione, abbiamo chiesto delucidazioni al presidente del motoclub di Ronchi, Luigi Marini, organizzatore della manifestazione. «Entrambe le due specialità, motocross e super, si praticano usufruendo di stessi mezzi e impianti, ma la novità sostanziale consiste nelle batterie di qualificazione, in quanto i piloti per superare il turno saranno tenuti a sostenere un ritmo di percorrenza serrato, data la brevità delle batterie».

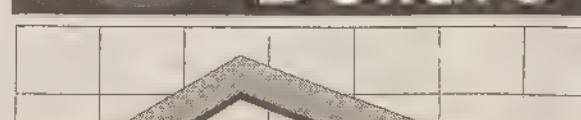
Per una maggiore spettacolarità sono stati chiamati, oltre ai piloti nostrani di Grido, alcuni specialisti della disciplina, che hanno già aderito alla manifestazione.

c.s.

TRIESTE — La squadra nazionale juniores «B» di canottaggio è in partenza alla volta di Lucerna, dove, nel corso del prossimo fine settimana si disputerà la Coupe de la Jeunesse. La manifestazione, nata per dare la possibilità agli equipaggi esclusi dai mondiali di categoria di disputare una regata internazionale, prevede una finale al sabato e una alla domenica. La Coppa, sorta nel 1983, vede la partecipazione di nove rappresentative nazionali, limitatamente a (tra parentesi il numero degli atleti partecipanti): Belgio (42), Francia (53), Gran Bretagna (68), Irlanda (29), Olanda (50), Portogallo (27), Spagna (23), Svizzera (50), Italia (53).

Della squadra italiana, selezionata nei giorni 6 e 7 luglio a Piediluco, fa parte il due di coppia della Ginnastica Triestina di Daniele Mari ed Andrea Lovrecich. I due, già ospiti nel college riemero di Piediluco, hanno offerto sul lago ombra una soddisfacente prestazione cronometrica, mettendo in riga qualificati avversari. L'armo biancostele, che ha difeso nel mese di luglio i colori regionali nell'Esagonale juniores e nell'Alpe Adria, ha invece denunciato proprio in quell'occasione alcuni problemi tecnici di tenuta sulla distanza di gara del doppio chilometro, non fornendo quindi una prestazione alla loro altezza. Mari e Lovrecich in questi ultimi giorni hanno superato, a detta del loro allenatore Spartaco Barbo, i problemi tecnici, partendo per Lucerna con la coscienza tranquilla.

m.m.

Borsa		Dollaro	
			
9705	+0,58%	1518.8	-0.02

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua												
Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.	Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.	
Aci De Ferr r	1880	-1.05	1880	1880	4	Ind Sacco						
Acq De Ferran	4400	0.00	4400	4400	0	Interbanca	23525	0.00	23500	23525	0	
Acqua Marcia	490	0.00	490	490	0	Interbanca Pr	2380	0.00	2380	2380	0	
Acciaio Pote It	4400	-4.52	7400	7400	15	Intermob	6190	0.00	6190	6190	0	
Aedes	7500	0.31	3500	3520	7	Iseh	370	0.00	370	370	0	
Aedes rnc	3400	-0.10	575	610	90	Italcem	1774	1.64	10640	10890	905	
Alitalia	652	0.20	350	359	10	Italcem R	830	0.75	620	650	33	
Alitalia Pr	4059	0.00	455	455	0	Italcem W 96	1084	0.84	682	685	32	
Alcanza	12253	1.46	12080	12570	4197	Italcem rnc	4257	2.21	4210	4295	298	
A. canza rnc	9040	-0.25	8950	9150	466	Ita fond	30500	0.00	30500	30500	0	
Avanz Subal	10217	-3.72	9980	10500	51	Ita gas	5927	0.76	5160	5250	7439	
Avanzamento	371	-0.31	2210	3805	998	Ita mobil rnc	11921	0.17	11900	12000	83	
Avroenergeti	2225	1.00	2200	2235	1078	Ita mobil rnc W 97	820	0.00	820	820	0	
Asnaldo Trasp	1877	-0.16	1870	1890	54	Itamobiliare	22924	1.11	22800	23050	120	
Assitalia	5567	0.63	5520	5600	39	Jolly Hotel	9000	0.00	9000	9000	0	
Aut Imh	1575	1.74	1520	1600	28	Jolly Hotels	5680	0.00	5680	5680	0	
Austlione	3176	0.00	3175	3200	1	La Doria	5680	0.43	5750	5830	157	
Autogrill	10387	1.77	10340	10400	30	La Fontana	30927	0.33	30710	31550	1650	
Autogrill Fin	1589	-2.03	1577	1595	52	La Fontana	6506	0.56	6380	6550	1455	
Autograds Pr	2341	-0.13	2330	2370	246	La Prevendite	8192	1.60	7900	8280	123	
Avriline	11333	1.40	11300	11350	135	Linificio	4767	1.43	4500	490	7	
Banca Roma	1237	0.40	1228	1271	1138	Linificio rnc	383	-1.79	383	383	2	
Banca Roma WB	55	-1.24	45	57	5	Mafimil rnc	25	0.00	25	25	0	
Banco Chavani	2585	-1.23	2565	2565	6	Magona	4250	0.00	4250	4250	0	
Bassetti	5162	0.00	5162	5200	0	Marangoni	5695	0.00	5695	5695	0	
Bastogi	68	2.26	68	68	10	Marzotto	8944	0.57	8900	8950	555	
Bayer	52233	0.00	51000	52233	0	Marzotto R	8505	0.00	8505	8505	0	
Bca Agraria	11489	-0.01	11480	11490	293	Marzotto rnc	5750	0.00	5750	5750	0	
Bca Agricola M	10405	-2.27	10405	10405	31	Medas	8917	0.78	8910	8950	188	
Bca Brignone	10390	0.00	10390	10390	0	Mediobanca	8337	1.87	8250	8495	7797	
Bca Geana	10550	0.48	10450	10600	69	Mediolanum	14807	0.31	14700	14850	2191	
Bca Interam	3010	-0.69	3000	3045	587	Merloni	3152	-1.50	3150	3160	39	
Bca P. Bg. C. Var	22471	0.31	22350	22500	382	Merloni rnc	1200	1.10	1200	1200	0	
Bca Pop. Bg. W	453	0.07	452	455	3	Milano Acc	4520	2.75	4510	4580	163	
Bca Pop Brescia	8514	-0.08	8500	8550	238	Milano Ass rnc	2300	1.13	2300	2360	19	
Bca Pop Milano	7123	0.64	7095	7200	897	Mittel	1561	-0.13	1550	1570	78	
Bca SanPaolo Bs	3001	0.92	3285	3315	86	Mittel War	33.5	-3.18	31	36	7	
Bca Toscana	2735	1.11	2710	2760	27	Mondadori	10485	-0.74	10400	10550	587	
Bca Tevere	2500	-0.38	2500	2500	5	Mondadori	5650	0.00	5650	5650	0	
Bco Legnano	5150	-0.10	5150	5150	5	Montedison	10745	-0.46	10695	10933	11427	
Bco Napoli	578	5.80	567	595	226	Montedison R	1102	0.00	1102	1102	0	
Bco Napoli rnc	354	2.12	345	360	154	Montedison W	69	-1.42	68	73	567	
Bco Sanpaolo To	9074	0.82	8955	9400	3957	Montedison rnc	849	5.79	832	867	353	
Bco SanPaolo rnc	10000	0.00	10000	10000	0	Montedison W 97	20	-1.42	20	21	5	
Beneffort	17675	-1.18	17525	18000	2669	Montenbrie	1099	0.00	1100	1100	2	
Bent Stabili						Montenbrie rnc	680	2.26	690	680	3	
Berto Amst	4200	-0.14	4200	4200	42	Nai	183	0.00	183	183	0	
Bna	804	9.24	800	835	34	Necchi	990	0.00	960	960	0	
Bna Pr	650	1	640	661	35	Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0	
Bna rnc	453	0.06	445	455	3	Nicolay	5650	0.00	5650	5650	0	
Bnl r	10916	0.44	10900	11000	158	Oicase						
Bnl rnc	7650	0.00	7650	7650	0	Olivetti	729	2.67	692	785	7547	
Brembo	16211	-0.06	16050	16300	227	Olivetti Pr	1082	6.18	1045	1100	8	
Brosch	210	0.00	210	210	0	Olivetti rnc	843	1.36	840	850	29	
Bulg	84	4	84	84	0	Panossini	6272	1.54	6440	6440	0	
Bulg. rnc	24015	5.50	23000	24500	5692	Parlati	1858	1.98	1847	1910	7478	
Burgo Pr	7282	0.22	7230	7350	294	Parlati W 03	821	1.81	800	855	177	
Burgo rnc	10605	0.00	10605	10750	0	Parlati W 97	918	1.90	900	935	83	
Burgio	7390	-4.65	7320	7650	15	Perier	251	0.40	251	251	8	
Busa	10282	1.22	10230	10350	247	Pisani	16250	0.00	16250	16250	0	
Caaffaro	1584	0.70	1562	1599	119	Pisani rnc	15100	0.00	15100	15100	0	
Caaffaro Rnc	1590	0.00	1590	1590	0	Prati & C	1834	0.86	1823	1848	371	
Caasruazzi	4550	0.00	4550	4550	0	Prati & C rnc	1316	1.23	1300	1350	16	
Calp	6610	0.15	6600	6650	66	Preli Spa	2460	0.49	2435	2485	4945	
Calgarrone	100	0.00	100	100	0	Preli Spa rnc	1538	0.75	1530	1540	62	
Calgarrone rnc	1035	0.00	1035	1035	0	Polinacci	0	0.00	0	0	0	
Cantoni	2200	1.01	2200	2200	11	Pratini	512	-0.59	510	510	0	
Cantoni R	1995	0.00	1995	1995	0	Premuda	1370	0.00	1370	1370	14	
Carraro	6560	0.00	6560	6700	138	Premuda R	300	0.00	300	300	0	
Cem Augusta	2500	0.00	2500	2500	0	Ragno Sole						
Cem Barletta	5400	0.00	5450	5450	0	Ras	14443	0.48	14330	14685	5571	
Cem Barletta rnc	3400	0.00	3400	3400	0	Ras War 97	2731	2.05	4600	4805	1022	
Cem Sardegna	5100	0.00	5100	5100	0	Ras W 97	4102	1.91	2050	2180	206	
Cem S. a. n. e	5300	-3.32	5300	5300	13	Ras rnc	3039	0.47	7250	7400	618	
Cem S. a. n. e rnc	1155	0.00	1155	1155	0	Ras rnc	3299	0.00	3290	3290	0	
Cem Zinelli	95	-10.4	94.5	95.1	19	Recordati	9971	0.00	9971	10000	987	
Ciga	595	0.19	571	610	321	Recordati rnc	5187	0.00	5187	5200	0	
Ciga rnc	651	0.00	651	651	0	Repa	11150	0.00	11150	11150	0	
Cir	825	0.74	816	834	120	Rexia Rnc	4080	0.00	4084	4084	0	
Cir rnc	400	0.00	400	400	150	Reno de Medici	1811	0.00	1800	1845	312	
Circo	632	5.20	630	640	26	Reno de Medici rnc	2119	0.00	2119	2175	0	
Cmo fin 1/96						Rinascente	9925	0.82	9555	9910	295	
Cmo	3215	0.47	3200	3230	16	Rinascente Pr	3360	-2.24	3320	3420	20	
Cofide	457	1.84	451	480	169	Rinascente War	953	1.00	952	960	1	
Cofide rnc	271	-0.86	281	294	53	Rinascente W	206	-6.36	205	207	3	
Comit	11	17.88	11	12	11	Rinascente rnc	1000	1.32	1000	1000	0	
Comit rnc	2899	2.37	2870	2945	6911	Risanamento	18000	0.00	18000	18000	95	
Comit rnc	2822	0.46	2800	2850	65	Risanamento rnc	9416	0.00	9405	9416	0	
Commerzbank	349500	0.05	348500	349500	0	Riva Fin	6333	0.03	6300	6355	407	
Costa	2346	0.00	2340	2350	94	Rodriguez						
Costa R	1467	4.73	1460	1470	13	Rodriguez Europa	3234	1.56	3300	3550	197	
Costa Rnc War	170	2.0	170	171	20	RotoBanc1473	12665	-0.31	12580	12800	1273	
Cr Bergamasco	19432	-0.20	19355	19800	97	Rotondi	460	0.00	460	460	0	
Cr Fondario	1932	0.36	1875	1970	17	Saes Getters	35400	0.00	35300	35400	0	
Cr Lombardo	1535	0.00	1520	1535	0	Saes Getters Pr	21000	-4.55	21000	21000	32	
Cr Valtellina W 98	12259	-0.01	12150	12350	123	Saes Getters R	22787	2.30	22500	22550	2439	
Credit	1732	1.29	1711	1765	3338	Saffa R	3185	0.00	3185	3185	0	
Credit W 97	318	1.65	310	325	376	Saffa rnc	3350	-1.46	3350	3350	14	
Credit rnc	1403	0.00	1400	1401	0	Safio	31229	-1.80	31000	31500	656	
Crespi	5192	0.35	5150	5255	78	Saffo rnc	20700	0.00	20700	20700	0	
Cuba	1415	1.07	1400	1431	11	Saffo rnc	13819	0.00	13800	13800	0	
Cuba rnc	347	0.70	346	350	61	Sai rnc	5337	1.41	5250	5570	243	
Daniele	9084	-0.42	9000	9320	91	Sai rnc	6825	0.34	6800	6950	171	
Daniels & War	887	5.82	875	900	14	Saag rnc	3090	-1.90	3090	3090	8	
Daniels rnc	8826	-3.12	8465	8900	19	Saapem	6281	0.93	6215	6330	1429	
De Favero	4956	0.00	4956	4956	0	Saapem rnc	3350	0.00	3350	3350	0	
Edison	8826	-0.10	8775	8940	12392	Santalaventa						
Edmontale	535	0.00	535	535	11	Santalaventa R						
Eni spa	6798	1.34	6740	6870	80223	Sasib	5467	2.02	5440	5500	159	
Enichem Aug	14970	0.58	14650	15100	82	Sasib R War	190	15.88	190	190	5	
Eni Bagnin	211000	0.00	211000	211000	0	Sasib rnc	319	0.00	319	319	0	
Esaltel	5782	1.10	5735	5800	354	Sasib rnc	2758	1.64	2758	2850	146	
Espresso	3900	0.00	3900	3900	0	Savino Del Bene	2214	-3.91	2190	2290	133	
Eurobond	1367	0.00	1367	1400	0	Schapparello	134	-0.37	134	134	3	
Eurobond rnc	1460	0.00	1460	1460	0	Sci	171	-2.62	171	171	7	
Esma	3800	0.00	3800	3800	0	Sci rnc	7800	0.00	7800	7800	0	
Fack	5948	1.64	5900	6000	744	Serono	17550	0.00	17550	17550	0	
Falck R												

Borsa									
Marco									
1030.05	-0,36								

PIAZZA AFFARI

Seduta vivacizzata dai dati americani

MILANO — Vivacizzata da un forte rialzo del K-Bond Usa e da una conseguente impennata di Wall Street in apertura (più 50 punti) sulla scia di nuovi dati che indicano una crescita moderata dell'economia statunitense, la Borsa italiana è riuscita ad azzerare le perdite accumulate in mattinata (meno 0,63 alle 15) e chiudere una seduta altrimenti incolore con un rialzo dello 0,58 dell'indice Mibtel a 9.705 punti. Hanno beneficiato dell'inversione di tendenza soprattutto i titoli guida con incrementi del 3,08 per Fiat (4.915 lire), del 7,01 per Olivetti (765) e un indice Mib30 al rialzo dello 0,73 a 14.000 punti. In crescita anche gli scambi a 614 miliardi di controvalore per piazza Affari il calo dell'indice Usa che ha segnalato un rallentamento del tasso di crescita del settore manifatturiero indebolendo di fatto le aspettative di un rialzo dei tassi di interesse da parte della banca centrale Usa. Un dato che ha fatto guadagnare un dollaro ai titoli trentennali del Tesoro americano, che hanno trascinato al rialzo sia il «Bund» tedesco, sia il futuro sul Btp.

E' così passata in secondo piano la crescita (più elevata da due anni) del prodotto interno lordo Usa nel secondo trimestre '96 che aveva indebolito i mercati obbligazionari.

MERCATO RISTRETTO									
Titoli	Odierni	Prec.	Var. %	Titoli	Odierni	Prec.	Var. %	Titoli	Odierni
Autosud Mer	5000	5000	+0,00	Autosud Mer	5000	5000	+0,00	Autosud Mer	5000
Base H. p.	302	302	+0,00	Base H. p.	302	302	+0,00	Base H. p.	302
Base H. p. 1/96	18475	18475	+0,00	Base H. p. 1/96	18475	18475	+0,00	Base H. p. 1/96	18475
Bca Pop Com Ind	9610	9610	+0,00	Bca Pop Com Ind	9610	9610	+0,00	Bca Pop Com Ind	9610
Bca Pop Cred	63300	63300	+0,00	Bca Pop Cred	63300	63300	+0,00	Bca Pop Cred	63300
Bca Pop Cred	108000	108000	+0,00	Bca Pop Cred	108000	108000	+0,00	Bca Pop Cred	108000
Bca Pop Cred	108000	108000	+0,00	Bca Pop Cred	108000	108000	+0,00	Bca Pop Cred	108000
Bca Pop Cred	108000	108000	+0,00	Bca Pop Cred	108000	108000	+0,00	Bca Pop Cred	108000
Bca Pop Cred	108000	108000	+0,00	Bca Pop Cred	108000	108000	+0,00	Bca Pop Cred	108000

BORSE ESTERE									
Titoli	Odierni	Prec.	Var. %	Titoli	Odierni	Prec.	Var. %	Titoli	Odierni
New York	+0,99%	Panigi	+0,70%	New York	+0,99%	Panigi	+0,70%	New York	+0,99%
Londra	+0,84%	Zurigo	+0,70%	Londra	+0,84%	Zurigo	+0,70%	Londra	+0,84%
Frankfurt	+0,85%	Tokio	+1,41%	Frankfurt	+0,85%	Tokio	+1,41%	Frankfurt	+0,85%

CAMBI (Ind.)									
Moneta	Odierni	Prec.	Moneta	Odierni	Prec.	Moneta	Odierni	Prec.	Moneta
Dollaro USA	1518,8	1519,06	Franc Sv.	127,8	127,83	Dollaro USA	1518,8	1519,06	Franc Sv.
Yen	141,8	142,3	Scellino	236,51	236,51	Yen	141,8	142,3	Scellino
Marco Ted.	1030,05	1033,73	Corona Dan.	266,55	267,49	Marco Ted.	1030,05	1033,73	Corona Dan.
Franc Sv.	127,8	127,83	Dracma	5,46	5,48	Franc Sv.	127,8	127,83	Dracma
Corona Dan.	266,55	267,49	Escudo Port.	338,11	338,11	Corona Dan.	266,55	267,49	Escudo Port.
Dracma	5,46	5,48	Libra Sterl.	245,27	246,3	Dracma	5,46	5,48	Libra Sterl.
Escudo Port.	338,11	338,11	Linea Lit.	245,27	246,3	Escudo Port.	338,11	338,11	Linea Lit.
Libra Sterl.	245,27	246,3				Libra Sterl.	245,27	246,3	

ORO E MONETE									
Oro	Odierni	Prec.	Oro	Odierni	Prec.	Oro	Odierni	Prec.	Oro
Oro fine (per gr.)	187,80	187,80	Oro fine (per gr.)	187,80	187,80	Oro fine (per gr.)	187,80	187,80	Oro fine
Argento (per kg.)	251,300	252,700	Argento (per kg.)	251,300	252,700	Argento (per kg.)	251,300	252,700	Argento
Sterlina (v.c.)	134,000	136,000	Sterlina (v.c.)	134,000	136,000	Sterlina (v.c.)	134,000	136,000	Sterlina
Sterlina (c.c.)	135,000	136,000	Sterlina (c.c.)	135,000	136,000	Sterlina (c.c.)	135,000	136,000	Sterlina
Sterlina (post. 74)	135,000	136,000	Sterlina (post. 74)	135,000	136,000	Sterlina (post. 74)	135,000	136,000	Sterlina
Marengo italiano	121,000	122,000	Marengo italiano	121,000	122,000	Marengo italiano	121,000	122,000	Marengo
Marengo svizzero	121,000	122,000	Marengo svizzero	121,000	122,000	Marengo svizzero	121,000	122,000	Marengo
Marengo francese	106,000	107,000	Marengo francese	106,000	107,000	Marengo francese	106,000	107,000	Marengo
Marengo belga	106,000	107,000	Marengo belga	106,000	107,000	Marengo belga	106,000	107,000	Marengo
Marengo austriaco	106,000	107,000	Marengo austriaco	106,000	107,000	Marengo austriaco	106,000	107,000	Marengo

CONVERTIBILI									
Titoli	Odierni	Var. %	Titoli	Odierni	Var. %	Titoli	Odierni	Var. %	Titoli
B. P. Com. 94-99 7%	100,00	+0,00	B. P. Com. 94-99 7%	100,00	+0,00	B. P. Com. 94-99 7%	100,00	+0,00	B. P. Com.
B. P. Com. 94-99 10%	102,00	+0,00	B. P. Com. 94-99 10%	102,00	+0,00	B. P. Com. 94-99 10%	102,00	+0,00	B. P. Com.
B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	-0,52	B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	-0,52	B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	-0,52	B. P. Com.
B. P. Com. 94-99 7,5%	97,5	+0,28	B. P. Com. 94-99 7,5%	97,5	+0,28	B. P. Com. 94-99 7,5%	97,5	+0,28	B. P. Com.
B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	+0,00	B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	+0,00	B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	+0,00	B. P. Com.
B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	+0,00	B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	+0,00	B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	+0,00	B. P. Com.
B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	+0,00	B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	+0,00	B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	+0,00	B. P. Com.
B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	+0,00	B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	+0,00	B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	+0,00	B. P. Com.
B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	+0,00	B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	+0,00	B. P. Com. 94-99 6,5%	114,4	+0,00	B. P. Com.

TITOLI DI STATO									
Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli
Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg.
Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg.
Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg.
Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg.
Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg.
Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg.
Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg.
Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg.
Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg. 96	99,90		Btp Agg.

FONDI D'INVESTIMENTO									
Titoli	Odierni	Prec.	Var. %	Titoli	Odierni	Prec.	Var. %	Titoli	Odierni
Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331
Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331
Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331
Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331
Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331
Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331
Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331
Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331
Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331
Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331	10281	+0,49	Aziendari Italia	10331

CRTRIESTE BANCA SPA

CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CRTRIESTE BANCA SPA

durata: 6 mesi - tasso fisso: 7,250% annuo - taglio: 10 milioni - ritenuta fiscale: 2%

INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Inf. Anal. Td. 385/93 dd. 1/9/93 d. n. s. sportelli)

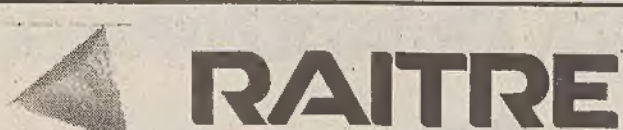
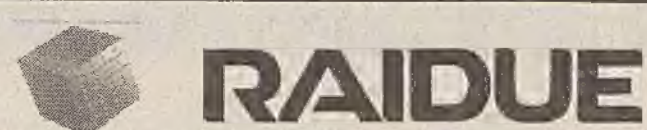
CONSULENZA PATRIMONIALE · CONSULENZA FISCALE COSTITUZIONE DI IMPRESE

0005

**Più interesse
+
crescita per il Suo capitale !**



GMF Finanz AG
Henric Petri-Str. 19, CH- 4051 Basel
☎ 00 41/61 279 92 93 • Fax 00 41/61 271 61 34



RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.35: Speciale olimpiadi; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Dixie; 14.00: Radiouno Musica Speciale Olimpiadi; 14.35: Come vanno gli affari; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.30); 16.30: L'Italia in diretta; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 21.00: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Viva la radio; 11.35: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduettime estate; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 17.30: Atlanta Italia: domani e' un altro giorno; 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Viva la radio; 22.30: GR2; 22.35: Panorama parlamentare; 24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffè; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite Festival; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dalla Benecia; 8.40: Soft music; 9.15: L'angelino della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Evgen Juric: «Soltanto il meglio»; 11.40: Revival; 12: I trasporti nel tempo; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Intervallo in musica; 13.30: Festival musicale «Ste- verjan '96»; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza (replica); 14.40: New age; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Jazz; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmimodani.

Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino giuliano: ore 8.30, 12.30, 18.30. 7.30: Radio Trafic e Mete; 8.37: Radio Trafic, Viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic, Viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; ogni venerdì alle 14.30: «Check This Sound» rap, soul e funky con d.j. Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic, Viabilità; 19.30: Radio Trafic e Mete.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteore ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA TRIESTINA 1996 - Sala Triestina. «Scugnizza», musiche di Mario Costa. Oggi, venerdì 2 agosto ultima rappresentazione ore 20.30. Biglietteria della Sala Triestina (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1996. Rinnovo abbonamenti stagione sinfonica 1995 e richieste nuovi abbonamenti fino al 3 agosto. Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Triestina (9-12, 18-21).

PARCO DI MIRAMARE. «Spettacolo di Luci e Suoni» ore 21. «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano), ore 22.15 «Una favola viennese a Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE multisala. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.
CAPITOL. 18.15, 20.10, 22.10: «Gli anni del ricordo», un film delicato, commovente, poetico. Con Winona Ryder, An-

ne Bancroft e Jean Simmons.
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Film freschi. Solo oggi il film-rivelazione del 1996, ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Riccardo III», di Richard Loncraine (GB, 1995), con Ian McKellen, Annette Bening. La più originale rilettura shakespeariana, ambientata in una immaginaria Inghilterra degli anni '30 dove si consuma la sanguinosa ascesa al potere di Riccardo III. Candidato agli Oscar 1996. Solo oggi. **Domani:** «L'albero di Antonia», premio Oscar 1996 per il miglior film straniero.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Viaggi di nozze» il capolavoro comico di Carlo Verdone con Cinzia Gerini, Claudia Masciol, Veronica Pivetti. Domani il thriller dell'anno: «Seven».

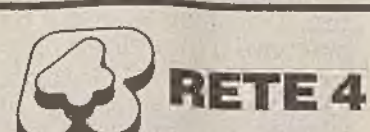
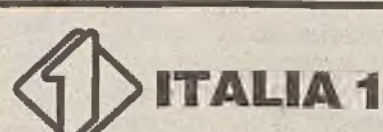
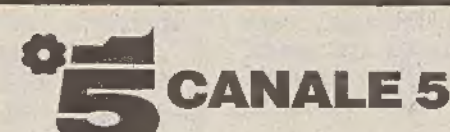
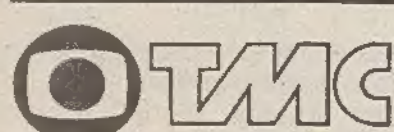
GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Ragione e sentimento». Oscar '96 di Ang Lee, con Emma Thompson, Hugh Grant.

GORIZIA

TEATRO TENDA. Premio Amidel. 21: «Fiere d'agosto» di P. Virzì. Prima del film, fuori concorso: «Emilie Muller» cortometraggio.

ARENA ARISTON Film freschi
PROGRAMMA alla cassa



6.00 CNN
7.00 EURENEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.25 JUDO BOY
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN A PANAMA. Film (giallo '40). Di Norman Foster. Con Sidney Toler, Jean Rogers.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 DETECTIVE SPECIALE. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC SERA
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 FIORE DI CACTUS. Film (commedia '89). Di Saks Gene. Con Ingrid Bergman, Walter Matthau, Goldie Hawn.
22.30 TMC SERA
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
23.45 DUE RAGAZZE SCATENATE. Telefilm.
0.45 TMC DOMANI
1.05 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
2.05 TMC DOMANI
2.20 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Tl.
12.00 NONNO FELICE. Tl.
12.30 CASA VIANELLO. Tl.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VOLO 191 - SALVATAGGIO D'EMERGENZA. Film tv (drammatico '89). Di Jerry Jameson. Con David Hasselhoff, Angie Dickinson.
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 LA FAMIGLIA DE' MOSTRIS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Tl.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabbibo e Miriana Trevisan.
20.40 IL QUIZZONE. Con Gerry Scotti.
22.45 TG5
23.00 TRAPPOLA PER UNA RAGAZZA SOLA. Film tv (thriller '92). Di Michael Switzer. Con Brooke Shields, Richard Thomas.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.05 CIAK NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.00 DREAM ON. Tl. «Una sottile differenza»
1.55 CIAK NEWS
2.00 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
2.15 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabbibo e Miriana Trevisan.
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Tl.

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Tl.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tl.
10.20 MCGYVER. Tl.
11.30 T.J. HOOKER. Tl.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Tl.
15.00 SUPERVICKY. Tl.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 IO E VINCENT. Film tv (fantastico '90). Di Michael Rubbo. Con Christopher Forrest, Nina Petronzio.
18.00 TARZAN. Tl.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 THUNDER IN PARADISE. Tl. «Lezioni mortali»
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Tl. «Uno scambio vantaggioso»
20.30 WALKER TEXAS RANGERS. Tl. «Oltre il confine»
22.30 DOMINION. Film tv (avventura '94). Di Michael Kehoe. Con Woody Brown, Brion James.
0.30 SULLE TRACCE DI PINOCCHIO. GIFFONI FILM FESTIVAL
0.35 SPECIALE CINEMA
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET ESTATE (R)
2.05 VENERDI 13. Tl.

6.00 PICCOLO AMORE. Tl.
6.30 I JEFFERSON. Tl.
7.00 LOVE BOAT. Tl.
8.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Tl.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Tl.
10.00 ZINGARA. Tl.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Tl.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Tl.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tl.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Tl.
14.30 SENTIERI. Tl.
15.00 POMERIGGIO CON SENTIMENTI
15.30 AROMA DE CAFE'. Tl.
16.00 CARLO E DIANA: SCANDALO A CORTE. Film (drammatico '92). Di John Power. Con Roger Rees, Benedict Taylor.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 CUORE E BATTICUORE. Tl. «Un sogno da salvare»
22.40 LA CALANDRIA. Film (commedia '72). Di Pasquale Festa Campanile. Con Lando Buzzanca, Agostina Belli, Salvo Randone.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.00 I SOLDI. Film (commedia '65). Di Gianni Puccini. Con Sylvia Koscina, Tomas Milian.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
16.55 TSD TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
17.25 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico '74). Di Jack Clayton. Con Robert Redford, Mia Farrow.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 PERSONAGGI E OPINIONI
21.05 SLOANE. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 SLOT MACHINE
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.30 EURENEWS
16.00 SINTESI DEGLI EVENTI GORNALIERI - ATLANTA '96 -
17.00 PALLACANESTRO: SEMIFINALI MASCHILI - ATLANTA '96 -
18.00 STUDIO 2 MAGAZINE
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 SINTESI DEGLI EVENTI GIORNALIERI - ATLANTA '96 -
20.30 SPAZIO MARE
21.00 AGORA
22.45 DRAGNET. Telefilm.
22.45 TUTTOGGI
23.00 DRAGNET. Telefilm.
23.25 SULLA ROTTA DI MAGELLANO. Documenti.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.25 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
8.00 EIS CAFE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
13.00 SPRINT
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 ROMAGNA MIA
18.30 TELEFILM. Telefilm.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MOTO E MOTORI
20.30 GLI EROI DEL PACIFICO. Film (guerra '45). Di Edward Dmytryk. Con John Wayne, Anthony Quinn.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
24.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
4.40 TELEFRIULINOTTE
5.20 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: FILM MUSICALI (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: OLTRE IL ROCK
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 C. MONTEVERDI, L'ORFEO
23.00 J. SIBELIUS, SINFONIA N. 1 OP.39
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA

8.45

MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 DIAMONDS. Telefilm.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.30 IL SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 L'AFFARE GOSHENKO. Film (spionaggio '66). Di Raoul Levy. Con Montgomery Clift, Hardy Kruger, Macha Meril.
22.30 WOLF. Telefilm.
23.30 HOT SPOT
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 TOURING
1.00 L'ASINO D'ORO. Film. Di Sergio Spina. Con Barbara Bouchet, John Steiner.
2.50 SPECIALE SPETTACOLO
3.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 RALLY MANIA
13.10 SPRINT
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 HAPPY END. Telenovela.
23.45 COPERTINA
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

DOVE VAI IN VACANZA?



Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo, Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Cornello, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Madonna di Campiglio, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO ti segue...

TEATRO: ROMA

Vladimir, poeta di varietà

Con Majakovskij serata «rischiosa» all'Ambra Jovinelli, storica sala da preservare

Servizio di

Roberto Canziani

ROMA — Era cortese-mente invitata anche la polizia. Ma gli agenti non si sono presentati, mercoledì sotto la facciata in degrado dell'Ambra Jovinelli, a interrompere una serata teatrale, che avrebbe voluto trasformarsi in avvenimento di cronaca. Mancavano ovviamente le autorizzazioni e i nulla-osta perché lo storico teatro romano, che all'inizio del secolo aveva visto nascere la varietà, potesse tornare al suo antico ruolo di «luogo dato agli spettacoli». Gli organizzatori dello spettacolo «Vladimir Majakovskij all'Ambra Jovinelli» puntavano però proprio su questo. L'intervento della polizia avrebbe dato rilievo alla situazione di abbandono in cui si trova una sala teatrale che di diritto entra nella sto-

ria dello spettacolo italiano.

Una storia che Michele, il custode dell'edificio fin dal 1949, raccontava agli spettatori che quasi clandestinamente, e attratti forse dal brivido di una «retata», annunciata, hanno preso d'assalto l'Ambra Jovinelli.

Ma parlavano già da sole, nel foyer, le fotografie scolorite degli artisti, che nella prima metà del secolo, tennero altissimo il nome di questo teatro. Lo inaugurò, nel 1909, Raffaele Viviani e su quel palcoscenico passarono Petrolini, Totò, la Magnani. Poi mentre gli anni e i gusti cambiavano, i fratelli Maggio, Alberto Sordi, le cose lunghe e le paillettes dell'avanspettacolo. Il tramonto cominciò con l'era della televisione. Una storia comune a molte altre sale: dalle attrazioni di basso livello, non ci volle molto per-

ché la sala ospitasse in contri di boxe, fino al destino scontato degli spogliarelli e delle luci rosse. I richiami di «Slip caldi e bagnati» e delle «Centraliste super sexy» occhieggiano ancora dai muri, interrotti alla data del 1990, quando l'Ambra Jovinelli è stato definitivamente chiuso.

L'altra sera potenti fari teatrali hanno illuminato di nuovo la platea e i palchi, mettendo a nudo i soffitti sfondati, lo sfascio e la polvere sulle poltrone. Ma la poesia rivoluzionaria di Vladimir Majakovskij si è aperta comunque la strada, fra le colonnine di ghisa liberty e la passerella ancora gloriosa. Sotto la guida di Marcello Cava un gruppo di quasi settanta persone, fra attori, musicisti, tecnici e collaboratori, ha allestito «Io Vladimir Majakovskij», il primo

lavoro del poeta russo che scrisse questo impetuoso e ribaldo «autoritratto» proprio negli anni in cui l'Ambra Jovinelli metteva i primi successi.

La musica del gruppo Grongre e le bretelle gialle di Mauro Malinverno, rapato a zero come Majakovskij in una fotografia, sono servite a introdurre il «poema monodrammatico», che, nello stile eccessivo del futurismo degli anni Dieci, ingloba provocazioni liriche e numeri di varietà, fantocci, cantanti, esplosioni e «oggetti in rivolta» che all'autore offrono le proprie lacrime perché egli le getti, in un gesto di sfida, davanti al dio delle tempeste.

Un appello, fatto firmare in sala e indirizzato a governo, sindaco e soprintendenza, denunciava intanto il rischio a cui la mancanza di un vincolo storico-architettonico sottopone la sala.

Già oggetto dell'interessamento di Luca Ronconi, che non ebbe però esito, l'Ambra Jovinelli è stato recentemente oggetto di progetti finanziari e immobiliari che lo vedrebbero demolito per lasciar posto a un più redditizio centro commerciale.

Con «Majakovskij», il gruppo dei suoi allestitori si è invece proposto di realizzare un video-manifesto il cui «mandato sociale» sta appunto nel preservare da speculazioni e manomissioni questo patrimonio di valore storico e documentario e promuoverne il recupero. Gli esempi del resto non mancano: a Parigi, fermata quasi nel tempo, con i suoi palchi slabbrati e le mura di mattoni, la sala delle Bouffes du nord, dove Peter Brook allestisce da anni i suoi spettacoli, è uno dei più frequentati e importanti spazi teatrali della capitale francese.



Il poeta russo Vladimir Majakovskij, il cui primo lavoro è stato allestito all'Ambra Jovinelli.

DANZA: VERONA

Shakespeare in ballo è il trionfo di Bocca

VERONA — Trionfo di pubblico, mercoledì sera a Verona, per Julio Bocca e il suo Balletto Argentino, che hanno presentato in prima assoluta una nuova coreografia di Mauro Bigonzetti, «I due gentiluomini di Verona» in omaggio al 480 Festival shakespeariano in corso al Teatro Romano.

Dopo una sfolgorante interpretazione di un classico come il «Don Chisciotte» di Marius Petipa, il trentenne ballerino argentino ha infatti proposto con la sua compagnia la nuova creazione del coreografo romano, liberamente ispirata all'omonima di Shakespeare e a due sonetti dello stesso autore.

I virtuosismi classicistici del primo balletto, culminati nel grand pas de deux finale dello stesso Bocca e di Stefania Vallone, hanno così lasciato posto ai momenti intensi e poetici del soggetto shakespeariano, dove alcune sospensioni di raccolto e assoluto silenzio sembravano quasi proiettare, nel successivo prorompere delle musiche mozartiane, slanci di pure e vibranti emozioni.

Vigorosa e appassionata l'interpretazione di Bocca, assieme a Hernan Piquin e Ricca Comejo, la stessa Vallone, il corpo di ballo, in una difficile coreografia dichiaratamente neoclassica, intessuta di stati d'animo e sentimenti: un continuo e sempre mutevole dialogo di amore e amicizia che pare rivela-

re, nella tensione e negli intrecci dei corpi in movimento, la nudità delle più intime e segrete emozioni.

Al lirismo dei «Due gentiluomini di Verona» - cui la voce recitante di Alfredo Alcon conferiva un morbido timbro meditativo - hanno fatto seguito i sofisticati ed eleganti giochi di «tango», storica sintesi della tradizione del balletto argentino del coreografo Oscar Araiz, con sul palco la Tango Orchestra di Attilio Stampone. Protagonisti della pièce - appositamente rimontata da Araiz per il balletto argentino - ancora Bocca e i suoi ottimi ballerini, impegnati a disegnare con forza e leggerezza nello spazio le trame di sensuali violenti e passionali intrighi amorosi.

Vane le ripetute richieste di un bis da parte del pubblico che grèvia gradinate e platea, per la prima di quattro serate da tutto esaurito.

Si conclude così, dopo il successo di Antonio Gades e del suo flamenco di inizio luglio, la stagione riservata alla danza nel cartellone dell'Estate Teatrale Veronese, che ora proseguirà con gli ultimi due spettacoli del Festival Shakespeariano: dopo il «Riccardo II» già proposto da Gabriele Lavia, sono in programma «Il mercante di Venezia» con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e la regia di Antonio Syty (19 agosto) e la «Commedia degli equivoci» con Tato Russo (24 agosto).

MUSICA / FESTIVAL

I complessi del «Maggio» diretti da Zubin Mehta protagonisti a Salisburgo

FIRENZE — Debutto al Salzburger Festspiele per l'Orchestra e il coro del Maggio musicale fiorentino diretti da Zubin Mehta che, il 4 e 5 agosto terranno due concerti al più importante Festival mondiale, con cui il «Maggio» è gemellato.

Primi e unici complessi artistici italiani invitati nella storia della prestigiosa kermesse che si svolge ogni anno nella città di Mozart, l'Orchestra e il coro del Maggio eseguiranno domenica mattina alla Felsenreitschule, sotto la bacchetta di Zubin Mehta - da dieci anni loro direttore principale - «Il prigioniero» di Luigi Dallapiccola e «Quattro pezzi sacri» di Verdi, recentemente applauditi nell'ambito del 59.º Maggio musica-

le fiorentino; lunedì sera, in Duomo, il grandioso e teatralissimo «Requiem» verdiano.

Fra i solisti di canto Lucio Gallo, Karen Huffstodt per «Il prigioniero», Michele Crider, Dora Zajick, Vincenzo La Scala e Roberto Scanduzzi per il «Requiem». I complessi fiorentini «incrociano» a Salisburgo Riccardo Muti - che per dodici anni, fino all'81, fu a Firenze direttore stabile -, protagonista domani e domenica di due concerti con i Wiener Philharmoniker. I complessi del Maggio invece, proseguendo la trasferta da Salisburgo, il 7 agosto inaugureranno il nuovo anfiteatro all'aperto di Copenaghen, capitale europea della cultura 1996.

MUSICA / ROMA

A cent'anni dal debutto torna in scena l'«Andrea Chenier» di Giordano

ROMA — Sono 100 anni dal debutto di «Andrea Chenier» di Umberto Giordano, che era andato in scena per la prima volta alla «Scala» nell'autunno del 1896. La data, finora trascurata nonostante la celebrità del lavoro che continua a essere rappresentato in tutto il mondo, verrà ricordata questa sera con il nuovo allestimento dell'Opera di Roma nel teatro all'aperto di Piazza di Siena. L'avvenimento, tra l'altro, vede il ritorno del melodramma di Giordano sulle scene romane, dove manca da vent'anni.

Protagonista sarà il tenore Nicola Martinucci, già numerose volte interprete del grande poeta coinvolto nella Rivoluzione francese. Al suo fianco, il soprano italo-americano Achille Millo che recentemente ha preso parte, insieme a Luciano Pavarotti, a una edizione di «Andrea Chenier» al Metropolitan di New York. Regia, scene e costumi sono di Ivan Stefanutti, mentre il maestro ungherese György Gyorivany Rath guiderà l'orchestra dell'Opera di Roma.

Dopo il rilancio di «Iris» di Mascagni, avvenuto quest'inverno, i dirigenti dell'ente lirico romano confida in quest'altra opera del periodo verista «per far apprezzare al nostro pubblico la bellezza melodica di una storia d'amore che vibra di sentimenti in una cornice storica incandescente».

MUSICA / AQUILEIA

Perle (quasi) da incisione

Concerto del Serenade Ensemble, diretto da Romolo Gessi

Servizio di

Pierpaolo Zurlo

AQUILEIA — L'impressione immediata che si ha quando ci si trova di fronte a un programma di musiche per «strumenti a fiato» è fatalmente quella di aver a che fare con una «banda». Bene, il Serenade Ensemble è assolutamente altro, in quanto a sonorità, coesione d'insieme e stile esecutivo. In più, la coerenza delle scelte operate dal direttore artistico, Andrea Sfetez, e dal direttore musicale, Romolo Gessi, l'hanno dotata d'un ventaglio operativo che brucia, nel quadro d'un concerto, l'intera storia della musica, con le indubbie conseguenze che ciò comporta per l'interesse e il piacere d'ascoltare.

Romolo Gessi, triestino pluripremiato - tanto come direttore quanto come esecutore - in ambito nazionale e internazionale, e che il 13 agosto condurrà l'esibizione in piazza dell'orchestra del Teatro lirico di Spoleto - dirige questa «Accademia regionale di fiati» con chiarezza d'intenti che non manca lo scopo di dare una lettura corretta, precisa e accuratissima nei singoli minimi particolari e che rende le esecuzioni di questo gruppo delle perle (quasi) da incisione discografica. In questo assecondato dagli esecutori che passano dal repertorio classico a quello contemporaneo con invidiabile diltà, definendo a pieni colori le variabili stilistiche che rendono

la loro esibizione straordinariamente rimarchevole.

E così, mercoledì sera in piazza della Chiesa a Bellvedere di Aquileia, dalle marce militari di Beethoven si è passati allo zucchero tema dal film «Schindler's list» di Williams; le quattro danze ebraiche del «Rikudim» di van der Roost, vivacemente percorse da quegli orientamenti centro-europei così peculiari allo yiddish, hanno preceduto la «Marcia, op. 99» di Prokofiev, caustico e grottesco gioco di stridori politonali e arditezze strumentali.

Ma sono stati gli ultimi quattro pezzi a trascinarci il folto pubblico a reiterati e calorosi applausi: «Stardust» di Carmichael, «Fiddle-Fiddle»

di Anderson, la stupefacente «Summertime stomp» di Gershwin e il prodigioso «It don't mean a thing, that is not a swing» di Duke Ellington (tutti in versioni originali e non in bieche trascrizioni di quart'ordine, con tutte le ovvie complessità esecutive che ciò comporta).

Il lato serio del Serenade si è arricchito - senza venir meno alla professionalità - della «leggerezza» necessaria per poter eseguire anche questi capolavori d'una storia della musica che rinuncia alle ragnatele del tempo conservate sotto vuoto, per aprirsi alle ariose prospettive d'un futuro che non sia più esclusivo privilegio d'una minoranza beneficiata.

MUSICA

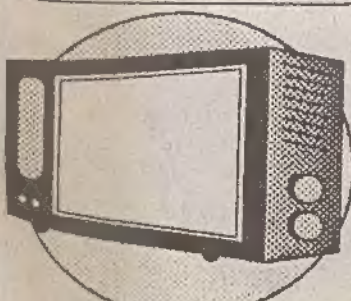
Il «Rossini» assegnato a Ronconi regista lirico

PESARO — Sarà assegnato a Luca Ronconi il Premio Rossini '96, vinto nelle precedenti edizioni da personaggi come Claudio Abbado, Katia Ricciarelli, Lucia Valentini Terrani, Cecilia Gasdia, oltre al Coro filarmico di Praga.

Luca Ronconi è stato scelto «per il contributo dato al riscatto di partiture rossiniane dimenticate, rivitalizzandole in spettacoli di folgorante inventiva e straordinaria efficacia rappresentativa».

Ronconi ha firmato tre regie per il Rof: «Viaggio a Reims» nel 1984, «Riccardo e Zoraida» nel '90 e l'«Armida» nel '93.

TELEVISIONE



I FILM

In Abissinia Sordi e Niven «nemici»

Continua la penuria estiva di buon cinema in tv. Ecco allora qualche scelta per spettatori di ogni tipo:

«I due nemici» (1961) di Guy Hamilton (Raiuno, ore 20.45). Erano giovani David Niven e Alberto Sordi quando si affrontarono in una gara di bravura indossando entrambi l'uniforme in questa commedia che ricorderanno con nostalgia almeno quanti combatterono in Africa durante la seconda guerra mondiale. Nell'Abissinia del 1941 i soldati del capitano Alberto Sordi catturano il maggiore inglese David Niven. Nel successivo scontro a fuoco Amedeo Nazzari, l'ufficiale italiano più alto in grado, perde la vita e dopo molti battibecchi David Niven fugge per poi catturare i suoi nemici. Ma intanto arrivano gli abissini e gli europei fanno fronte comune.

«La calandria» (1973) di Pasquale Festa Campanile (Retequattro, ore 22.40). Commedia in costume per Lando Buzzanca cacciatore di gonnelle che scommette di far sua anche Agostina Belli, sposa di Salvo Randone. La punizione per Buzzanca sarà feroce.

«Fiore di cactus» (1969) di Jene Saks (Tmc, ore 20.30). Una delle più belle commedie per la maturità di Ingrid Bergman compunta segretaria del dentista Walter Matthau. Nel cast anche Goldie Hawn.

Canale 5, ore 20.40

Giuliano Gemma e la Mazzamauro al «Quizzone»

Anna Mazzamauro e Giuliano Gemma saranno ospiti oggi del «Quizzone» di Gerry Scotti. Tra gli altri vip in gara, Carmen Russo, Roberta Capua, Ambra Orfei, Sergio Vastano e Mino Reitano.

Telequattro, ore 20.35

Economista a «Personaggi & Opinioni»

L'economista Antonio Marzano sarà ospite oggi di Massimiliano Finazzer Flory nella puntata odierna di «Personaggi & Opinioni». Al centro dell'attenzione la disoccupazione e le possibili ricette per il rilancio economico in Italia. Concetti come Maastricht, inflazione, costo della vita e recessione verranno esaminati, ponendo l'accento anche sul rapporto tra l'economia di mercato e la libertà politiche.

TV

«La piovra» in replica

ROMA — In attesa della «Piovra 8», le cui riprese dovrebbero iniziare a gennaio '97, Raiuno ritrasmetterà dal 5 agosto al 14 settembre in edizione integrale «reditata» le prime sette serie della fiction che narra la lotta senza quartiere tra il potere mafioso e il rappresentante dello Stato.

Gli episodi, 35, saranno trasmessi dal lunedì al venerdì alle 18.15, fino al 14 settembre. Sarà l'occasione per rivedere sugli schermi Michele Placido nel ruolo del commissario Corrado Cattani, mattatore delle prime quattro serie, firmate da Damiano Damiani, Florestano Vancini e Luigi Perelli, che per l'enorme seguito televisivo (anche all'estero) e i continui riferimenti a pagine oscure della recente storia italiana sollevò infuocate polemiche anche in Parlamento.

Accanto a Placido, Cattani recitano tra gli altri Florinda Bolkan, Barbara De Rossi, Giuliana De Sio, Flavio Bucci, Sergio Fantoni e, nella «Piovra 3 e 4», Remo Giarone nel ruolo del mafioso Tano Cariddi.

CINEMA / NOVITA'

Il quarantenne Barbareschi gira «L'isola che non c'è»

ROMA — Per i suoi quarantenni, compiuti lunedì scorso, Luca Barbareschi si regala il film «L'isola che non c'è», di cui è interprete, regista, sceneggiatore (con Anna Samuele) e produttore. La sua società - che ha il nome ammiccante di «Casanova srl» - ne ha già prodotti tre, ma questo - spiega Barbareschi - è il primo con distribuzione in grande stile: uscirà a gennaio in settanta sale Medusa.

Una storia di sentimenti, di adolescenze in boccia e coppie mature in crisi, durante un'estate in campagna del 1969. Ne sono interpreti Isa Barzizza e Arnoldo Foà, tornati al cinema rispettivamente dopo decenni di assenza professionale e dopo un lungo autoesilio alle Seychelles; Giampiero Bianchi e Lucrezia Lante della Rovere, Chiara Noschese e Francesca Antonelli; e soprattutto una ventina di simpatici ragazzi fra i 10 e i 14 anni, fra cui i cinque di «L'attimo fuggito» (che firma musiche originali) e di Jimmy Hendrix, quelle dei Giganti e dei Dick Dicks.

«Si riderà molto e moltissimo si piangerà», promette l'esuberante Barbareschi durante una pausa delle riprese in mezzo al verde di Sacrofano, alle porte di Roma. «Ci saranno i primi amori e gli echi di Woodstock; le crisi di tre coppie di quarantenni e l'innamoramento nella terza età».

Dopo il teatro «arrabbiato» dei nuovi americani, i film di cassetta italiani e i travestimenti televisivi del «Grande bluff», Barbareschi si ritaglia così un suo spazio nel cinema d'autore, con un occhio ben fisso al botteghino. Presentando il suo lavoro, interpreta bene tutti i suoi ruoli: da produttore snocciola le cifre «1,8 miliardi li ha messi Mediaset, 200 milioni la Sacs, 600 (per ora) la mia società»; da regista si proclama entusiasta degli attori che vengono dal teatro; un gruppo bellissimo, messo insieme dalla «Forza» di autore schiva (fino ad un certo punto) le trappole dell'autobiografia: «No, non è la storia della mia adolescenza; però ci sono tante emozioni che provavo allora, soprattutto la passione per la musica, la curiosità per il rock, lo stupore davanti al film di Woodstock. Per questo i ragazzi protagonisti del film decidono di proclamare un «gemellaggio» fra la loro casa di campagna e Woodstock. E poi, certo, ci sono i ricordi di quelle estate, i modi di essere e di pensare, ma tutto ripensato e filtrato dalla sceneggiatrice Anna Samuele, che di me non sapeva nulla».

E' l'Italia turbolenta di quel periodo? «No, quella non c'è. Non c'è la politica, né il '68 e tutto il resto: non ci sarebbe entrato nel film. E poi a me interessa il mondo visto dalla parte dei ragazzi. Le emozioni, soprattutto le emozioni».



«L'isola che non c'è» è il titolo del nuovo film di Luca Barbareschi

CINEMA Australiana a Venezia

SYDNEY — «Fistful of Flies» (Pugno di mosche), primo lavoro della giovane regista italo-australiana Monica Pellizzari, è fra i sette film australiani, di cui quattro cortometraggi, selezionati per la Mostra internazionale del cinema di Venezia, che s'inizia il 28 agosto. Nel '93 la Pellizzari ha vinto il «Leoncino d'argento» a Venezia con il cortometraggio «Just Desserts».

CINEMA

Morta Magda Schneider, stella dell'Ufa negli anni '30

BERLINO — Magda Schneider, una delle grandi star del cinema tedesco degli anni Trenta e madre dell'attrice Romy Schneider, è morta nel sonno martedì scorso nella sua casa a Berchtesgaden, in Baviera. Aveva 87 anni.

Negli anni '30 era una delle stelle dell'Ufa, la casa cinematografica da cui uscirono i grandi film classici del cinema tedesco firmati da registi come Pabst, Lang e Murnau.

La carriera di Magda Schneider comprende circa 70 film fra cui, forse la sua migliore interpretazione, «Libelele» (Amoretti) di Max Opfuehl del '33, tratto dal lavoro di Arthur Schnitzler.

Negli anni '60 recitò in numerosi film per la Tv e il cinema, inclusi quelli della serie «Sissi», l'imperatrice d'Austria, accanto alla figlia Romy, morta nell'82 che interpretava la protagonista.

Magda Schneider era nata ad Augusta da genitori di origini semplici. Il padre era idraulico. Da ragazza frequentò la scuola commerciale e dopo un primo impiego come dattilografa si iscrisse a una scuola di canto. Il suo primo successo fu nell'opera di Lehár «La Terza del sorriso». Dal matrimonio del '36 con l'attore Wolf Albach-Retty, dal quale si separò nel '41, nacque nel '38 la figlia Romy.

IN BREVE

Al Pacino sul set sarà Modigliani

LOS ANGELES — Al Pacino sarà Amedeo Modigliani in un film della 20th Century Fox sulla vita del celebre pittore italiano. Al Pacino è andato di recente a Parigi con lo sceneggiatore Michael Davis per visitare i luoghi frequentati da Modigliani. Il film, che inizialmente avrebbe dovuto raccontare l'intera vita del celebre pittore, si concentrerà sugli ultimi anni prima della morte avvenuta all'età di 36 anni.

Pacino (premio Oscar per «Profumo di donna») diventerà così l'ultimo di una lunga lista di attori celebri ad interpretare il ruolo di un grande artista, tra cui il Pablo Picasso di Anthony Hopkins, protagonista della biografia del pittore spagnolo «Surviving Picasso» di James Ivory, in fase di produzione.

E' morto il compositore e pianista milanese Massimo Toffoletti

MILANO — E' morto martedì scorso all'età di 83 anni Massimo Toffoletti, compositore e pianista. Ne ha dato notizia l'editrice musicale «Suvinini e Zerbini».

Nato a Milano nel 1913, Toffoletti si era diplomato in pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano, dove aveva poi insegnato per molto tempo. Estensore di diverse opere didattiche, Toffoletti svolse un'intensa attività concertistica come accompagnatore, e fu maestro sostituto presso l'orchestra della Rai di Milano. Si dedicò anche alla composizione in età già matura, elaborando un modo di espressione del tutto personale e di cui ha lasciato testimonianza in molte composizioni concertistiche.

Esce in settembre l'album di Mina fatto interamente di brani inediti

ROMA — Sorpresa per i fan di Mina che, interrompendo una tradizione ormai consolidata, pubblicherà il suo nuovo album in settembre, in anticipo rispetto alla sua uscita tradizionale. Si tratterà di un album singolo interamente costituito da brani inediti.

Mina sembra così aver voluto dividere in due la sua proposta musicale: negli ultimi anni tutti suoi lavori discografici erano rappresentati da un doppio album formato da un volume dedicato alla rilettura di brani noti e un secondo formato da inediti.

Da qualche settimana è in classifica un disco di Mina dedicato a composizioni celebri dei cantautori: in settembre arriveranno gli inediti.

 **Estate**

con

NOI

per chi
non è
in

vacanza

ANGURIA

AL KG L. 50

MELONI

AL KG L. 100

10 CORNETTI L. 2.900

"ORLANDO" - Gr 665

L. 4.360 al kg

Prezzi validi solo nei giorni 2 e 3 agosto



Euromercato

C'è tutto, costa meno, tutto l'anno

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:

**MARTEDÌ - MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ e SABATO**

**ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15**

VENERDÌ

**9.15 - 12.45
14.30 - 21.00**

LUNEDÌ CHIUSO